Anno 120 Numero 254

LA STAMPA

Giovedì 30 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO	Max. Genova 22°
MOLTO NUVOLOSO	Min. Bolzano -1°
	Torino (media) 7,4°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	
1401,32	- 3,85
MARCO	
691,21	- 0,31
BORSE	
MILANO (Comit)	
749,68	- 0,83%
NEW YORK (Dow Jones)	
1851,60	+ 6,33

OGGI Tutto dove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Perché la popolazione italiana diminuisce

Lo spazio dei figli

Secondo recentissimi dati Istat, per la prima volta nella sua storia la popolazione italiana, già prossima da un paio d'anni alla crescita zero, risulta in diminuzione. Un tempo Paese noto soprattutto per le sue famiglie numerose, l'Italia è così entrata, con Danimarca e Germania Federale, nel ristretto club dei Paesi dell'Europa occidentale la cui popolazione sta declinando.

Poiché il tasso di mortalità italiano, pur non essendo particolarmente basso, è comunque in linea con quello di altri grandi Paesi, ed è anzi inferiore a quello dell'Urss e della Gran Bretagna, la causa immediata del decremento della popolazione risulta essere il tasso di natalità, sceso al valore eccezionalmente basso del 9,5 per mille.

Per ragionare con freddezza sulle cause di questo fenomeno, occorre anzitutto tenere a mente il caso dello statistico annegato in un fiume la cui profondità media era di mezzo metro. La caduta complessiva del tasso di natalità in Italia si deve infatti a un piccolo numero di regioni dove è sceso precipitosamente in pochi lustri — come il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, il Piemonte e l'Emilia — mentre in parecchie altre regioni rimane piuttosto elevato. Occorre comunque spiegarsi come mai nelle regioni indicate si nasce di meno.

A mo' di ipotesi, si può notare che esse paiono avere in comune un elevato grado di benessere, uno sviluppo economico autonomo, un mercato del lavoro molto dinamico, e una grande concentrazione di infrastrutture sociali, culturali e sanitarie relativamente efficienti. Sono insomma regioni dove la qualità della vita è assai buona; e una buona qualità della vita, specie se è di acquisizione e diffusione piuttosto recenti, da un lato sollecita gli individui a godersela il più a lungo possibile da soli, dall'altro propone impegni e stimoli che mal si conciliano con la presenza di almeno due figli e qualcosa per coppia: quanti cioè ne occorrerebbero per mantenere stabile la popolazione locale.

Ecco però un'obiezione. Sia Paesi in cui la qualità della vita è paragonabile a quella delle regioni italiane più avanzate, come gli Usa, sia Paesi in cui essa è forse ancora un poco inferiore, come l'Urss, presentano tassi di natalità molto più elevati dell'Italia. Anche nel caso di questi Paesi occorre ovviamente badare a come si forma il dato medio.

Nell'Urss, le Repubbliche dell'Asia centrale hanno tassi di natalità più che doppi rispetto alla Repubblica russa, e più che tripli rispetto alle Repubbliche che si affacciano sul Baltico. Se il dato della natalità fosse riferito soltanto alle Repubbliche occidentali dell'Urss, risulterebbe assai più vicino a quello medio dell'Europa comunitaria.

Per gli Usa, la maggior natalità si ha nell'immensa parte centrale del bacino continentale, e nel Sud, mentre si è molto ridotta nelle conurbazioni costiere prospicienti l'Atlantico e il Pacifico. Resta il fatto che il saldo demografico complessivo di questi Paesi è rispettivamente dell'8,8 e del 7 per mille: occorre quindi mobilitare altri fattori per spiegare le differenze rispetto all'Italia ed agli altri Paesi del club della crescita sottozero.

Un primo fattore va forse visto nella presenza entro i due Paesi di forti quote di popolazione che sono ancora portatrici di culture contadine, favorevoli come noto ad una natalità elevata. Nel caso degli Usa, essi assorbono tuttora una forte quota di immigrati legali e illegali, almeno 500-600 mila all'anno, e la maggior parte di questi immigrati provengono appunto da culture contadine, in specie dal Messico. Nel caso dell'Urss, la cultura contadina, antropologicamente parlando, appare tuttora dominante in molte parti del Paese, al di là e al di qua degli Urali. Accanto a questo, va menzionato il fattore spazio. Con popolazioni che sono quattro e cinque volte più grandi di quella italiana, gli Usa sono 31 volte più vasti, e l'Urss ben 74 volte. Si può dire che per molte vie coscienti e tacite, i grandi spazi attirano figli. A ciò si aggiunga che lo spazio, gli orizzonti che americani e russi hanno dinanzi non sono solamente fisici; ma sono fatti anche di speranze, e anzi di certezze sul destino del proprio Paese, sul suo sviluppo futuro ed il suo peso nel mondo, quali sembrano ormai definitivamente precluse ai Paesi europei. Come e più di quelli fisici, questi spazi rendono più attraente la prospettiva di un figlio.

Luciano Gallino

■ Yamani destituito da ministro del petrolio

LONDRA — Lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, 55 anni, è stato sollevato dall'incarico di ministro del petrolio dell'Arabia Saudita. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa di Riyadh in una sua trasmissione captata a Londra dalla «Bbc».

L'agenzia saudita precisa che il ministro per la pianificazione Hisham Nazer è stato nominato ministro del petrolio ad interim.

Considerato il fondatore dell'Opec Yamani ebbe un ruolo decisivo nell'aumento del 130 per cento sui prezzi petroliferi che scatenò la crisi energetica del 1973. Nato da una famiglia della classe dirigente, Yamani si è laureato al Cairo a 19 anni ed ha perfezionato i suoi studi negli Usa. Tornato in Arabia entrò a far parte dell'alta dirigenza della Arabian American Oil Company; nel 1958 divenne consigliere legale del governo saudita e, dal 1962, ministro del petrolio, carica che ha mantenuto fino a ieri.

Palermo, al maxiprocesso quasi inevitabili le scarcerazioni

Giustizia verso una sconfitta

Decisione a sorpresa alla Camera: si allontana l'approvazione della legge che avrebbe dovuto evitare la libertà per decorrenza dei termini - Rognoni rinuncia a presentare l'emendamento decisivo

ROMA — Il «maxiprocesso» della mafia rischia di naufragare in un mare di scarcerazioni a scatola chiusa: prima ancora di pronunciarsi sulla innocenza o sulla colpevolezza degli imputati, la Corte potrebbe essere costretta a restituire la libertà a molti di loro. Glielo impone la legge che regola i tempi del processo penale e che il potere politico aveva tentato di modificare per evitare alla giustizia una sconfitta bruciante. L'8 novembre prossimo molti imputati al processo di Palermo potrebbero già tornare liberi: la legge prevede infatti che per alcuni reati la decorrenza dei termini scatti dopo un anno dall'inizio del dibattimento. Inoltre, la richiesta dei difensori di leggere in aula i testi dell'istruttoria (700 mila pagine) provocherà inevitabilmente altre scarcerazioni.

La norma, già approvata dal Senato, avrebbe dovuto essere discussa ieri dalla Camera in commissione legislativa; ma missini, sinistra indipendente, demoproletari e radicali hanno chiesto ed ottenuto di esaminarla in sede referente. La decisione ha allungato i tempi ed ha impedito al ministro della Giustizia di presentare un emendamento che avrebbe consentito ai giudici di Palermo di superare l'altro e più difficile scoglio della lettura degli atti processuali. Il Guardasigilli aveva già pronto il testo della modifica che avrebbe congelato, nel computo dei termini della custodia cautelare, i tempi del dibattimento.

Rognoni aveva annunciato la sua iniziativa la settimana scorsa, senza tuttavia precisare quale sarebbe stato lo strumento tecnico prescelto per fronteggiare quello che è stato definito l'ostruzionismo della difesa ma che, in realtà, è l'uso esasperato di un diritto sancito dalla legge: esasperato perché di fatto blocca il processo, allontana i tempi della sentenza, consente a molti imputati detenuti di ottenere la libertà.

Il ministro si è presentato ieri in commissione ma, dopo aver preso atto della situazione, ha detto: *«Spero che la decisione di esaminare la legge in sede referente possa essere rivista; in ogni caso mi auguro una sollecita approvazione del provvedimento»*. Un augurio, quello di Rognoni, che nasconde qualche pessimismo sulla sorte della miniriforma che si è tentato di inserire per salvare il maxiprocesso?

Di fronte all'evidenza che mai e poi mai il processo avrebbe potuto concludersi in un anno, il potere politico ha tentato di allungare i termini regalando ai giudici altri sei mesi di respiro. Al Senato la riforma è passata senza problemi; alla Camera, ieri, è sorta qualche complicazione. In teoria è possibile fare ancora in tempo, ma il vero problema è quello della volontà politica di portare avanti il discorso aperto dal ministro della Giustizia. Pur ammettendo che non esistono alternative, alcuni giuristi e uomini politici hanno manifestato qualche riserva sulla proposta Rognoni. I comunisti hanno presentato una proposta di legge diversa che non congela i tempi, ma limita la lettura di alcuni atti.

E' ancora possibile un ripensamento e non è escluso che si riesca a trovare un punto di accordo che consenta al potere legislativo di intervenire. Ma tutto è ora diventato più difficile. Intanto, a Palermo, la richiesta di lettura degli atti è già stata formulata dalla difesa; approvare una legge che di colpo modifica il codice e le sue regole ha un significato persecutorio che finisce per intaccare la credibilità dell'istituzione giustizia. Rendere di pubblica ragione, ma soprattutto conoscere tutte le pagine di un processo di dimensioni mostruose costituisce garanzia di obiettività non solo per gli imputati, ma per le parti lese che da anni attendono una sentenza riparatrice.

Per combattere la mafia, è stato scritto, non si possono abolire o ridurre garanzie che valgono per tutti i cittadini. Il problema è di contemperare questa esigenza con i tempi del processo penale. Non si è tenuto conto del cosiddetti «maxiprocessi» che sono emergenza essi stessi in quanto degenerazioni di un sistema processuale corretto. E cucire su essi norme speciali sarebbe errore imperdonabile, proprio nel momento in cui il Senato ha approvato la delega al governo per il nuovo processo penale.

Roberto Martinelli

(A pagina 7 la cronaca dell'udienza).

Intervista con Saragat, a 20 anni dall'unificazione fallita

«E' ora di unire i socialisti»

«Psi e psdi sono più vicini che nel '66» - «In Italia ci sono adesso due partiti socialdemocratici»

ROMA — **Presidente Saragat, vent'anni dopo il tentativo di unificazione fra socialisti e socialdemocratici, che cosa resta oggi per lei di quell'avventura?**

«Mi resta l'amarezza del fallimento. Il rimpianto di ciò che avrebbe potuto essere — non solo e non tanto per i due partiti, ma per la storia politica italiana — e che non è stato. Ma mi resta anche la grande speranza sollevata nell'opinione pubblica socialista da quell'esperienza coraggiosa. E' una speranza che non è soltanto di ieri. In qualche modo è viva, io credo, e si può far rivivere».

Vuol dire che oggi ci sarebbero le condizioni per ritornare ad un unico partito socialista?

«Voglio dire che nel '66 esistevano tutte le ragioni per tentare l'unificazione del psdi e del psi, e ci sono anche oggi. Anzi, oggi sono ancora più forti, e i due partiti sono più vicini di quant'erano prima che a Roma si riunisse la Costituente socialista del 30 ottobre 1966. Ma questa è l'opinione di un uomo che non è più dentro il gioco dei partiti, e non ha la forza politica per convincere nessuno».

Fuori dal gioco dei partiti, lei può però dare una testimonianza e un giudizio sulle divisioni e i riavvicinamenti che segnano la storia del psi e del psdi: quali sono queste «ragioni socialiste» che lei vede oggi più forti di vent'anni fa?

«Senza alcun dubbio l'idea socialdemocratica è oggi ben viva e radicata nel psi, o almeno nel 80 per cento del psi, che ha del tutto abbandonato

Roma. L'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat

massimalismi e frontismi, salvo alcuni leader, peraltro molto rispettabili, come Francesco De Martino. Ma Bettino Craxi, nell'azione di governo così come nell'azione di partito, si comporta come un buon socialdemocratico. E non c'è dubbio che ormai in Italia i partiti socialdemocratici sono due, anche se il psi ha deciso di eliminare dal suo simbolo falce e martello, senza aggiungere quell'aggettivo in cui io credo, dopo la parola socialista: democratico».

Presidente, lei sta dicendo che è venuto il momento di tornare al partito socialista unificato?

«Non lo so. So che nel allora occorreva coraggio, e senza Pietro Nenni e il suo coraggio l'unificazione non si sarebbe fatta. So anche che i partiti non si possono creare con un colpo di bacchetta magica, soprattutto in un Paese dove esistono due forze come la dc e il pci, che da sole raccolgono più del 60 per cento dei voti».

E' questo bipolarismo, secondo lei, la causa della mancata crescita in Italia di quella forza socialista, democratica e laica che nell'Occidente europeo è forza di governo, alternativa al polo moderato o conservatore?

«Il problema è più complesso, e riguarda la storia d'Italia, non solo la cronaca politica. I vent'anni di dittatura fascista hanno portato, per reazione, al forte insediamento del pci. La presenza del papato a Roma, soprattutto negli anni in cui ogni parrocchia coincideva in pratica con una cellula democristiana, spiega perché la dc per quarant'anni è sempre stata la forza di maggioranza relativa: una volta che Giscard d'Estaing mi parlava degli errori dei democristiani francesi, gli ho spiegato che l'errore più grande è stato permettere ai Papi di andar via da Avignone, altrimenti i cattolici avrebbero un altro peso politico anche in Francia, ancor oggi. Non è soltanto una battuta: il peso della dc e del pci, e il loro particolare radicamento, giustificano da noi la relativa gracilità del campo socialista, l'anomalia italiana di un'area intermedia che non è riuscita a crescere con più forza».

Nel 1966, lei pensò che l'unificazione poteva invertire questa tendenza storica?

«Sì, lo sperai io e sicuramente lo sperò Nenni. Ma non bastò».

Perché?

«Per ragioni diverse, e non tutte facili da chiarire. Ma una ragione, certo, è questa: il psi non era del tutto convinto dell'operazione condotta da Nenni. Qualcuno guardò all'unificazione come ad una fusione tecnica, tra Edison e Montecatini. Invece era qualcosa di più».

Stando ai diari di Nenni per lei, allora Presidente della Repubblica, la riunificazione doveva servire a contrastare il potere democristiano nel governo e nello Stato: il progresso — lei disse allora — esige un condi-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sciogliersi o costruire un grande partito della giustizia?

I radicali sono indecisi

Aperto a Roma il congresso - L'addio di Tortora - Pannella parla di polo laico e il psi accorre

ROMA — Il dilemma rimane. Ai radicali riuniti a congresso il segretario Giovanni Negri non ha detto se devono sciogliersi o no. Dovranno deciderlo insieme, valutando *«se e come oggi sia possibile continuare le attività del partito radicale o decretarne invece la cessazione»*.

L'ipotesi di «cessazione» sulla carta esiste, prevede che il pr scompaia e al suo posto sia nominato un comitato incaricato di proteggere il nome e il marchio da eventuali indebite appropriazioni. I deputati resterebbero in carica (se si dimettessero, subentrerebbero i primi dei non-eletti) fino alla scadenza della legislatura. Alle prossime elezioni i radicali non si presenterebbero.

Ma la voglia di metterla in pratica realmente è poca. I radicali — ha spiegato Negri — non pensano né a un «suicidio», né a un *«Aventino»* (cioè a mettersi da parte, come fece la prima opposizione non violenta al fascismo), né a *«confluenze, accorpamenti, accordi elettorali»*.

Piuttosto cercano un'altra prospettiva per le loro iniziative, sognano un nuovo *«grande partito del diritto e delle regole, capace di candidarsi alla guida e alla trasformazione del Paese»*; ma pur simpatizzando molto con il psi non dicono con chi vogliono farlo.

Dal palco giallo e grigio del congresso, con la rosa rossa radicale sullo sfondo, Negri ha parlato due ore a una platea di ottocento delegati (molti gli ospiti di altri partiti, le iscrizioni ieri hanno toccato quota 4630). Dietro di lui sedevano tutti i leader del partito, Pannella al centro accanto a Tortora (che lascia il ruolo di presidente).

Per i radicali il quadro del Paese dominato dal *«moloch della partitocrazia»* resta negativo, se non grottesco: istituzioni esautorate, giustizia gravemente ammalata, sanità inefficiente, brogli, prepotenze, malversazioni. E in cima a tutto l'informazione drogata e la mancanza d'informazione, un sistema che vede i radicali penalizzati su tutti giornali, che ha consentito alla Rai di non far parlare Pannella nei telegiornali neanche un minuto in tre anni, che non rende possibile ai cittadini di formarsi liberamente un'opinione.

Un gioco senza regole al quale i radicali non vogliono più partecipare. Né bastano, per decidere di continuare, i segnali positivi che pur s'affacciano in un quadro così nero: quella che Negri chiama *«la vittoria Tortora»* (la sentenza d'assoluzione); gli otto referendum; il «nuovo *appello del Capo dello Stato per la giustizia»*; le promesse *«apprezzabili»* di Manca per un'informazione diversa; la crescita delle iscrizioni, fino al record di questi giorni.

Che fare dunque? La risposta al congresso. Ma dietro il decimo ufficiale della «cessazione» una strategia comincia a farsi strada. *«In fondo — spiega Pannella — se c'è un ritorno possibile del polo laico il merito è nostro. Siamo stati noi a favorire il disgelo fra psi e pri. E poi, piano piano, a passo di formica ma qualcosa sta cambiando...»*.

Così, meno solo di quel che vuol apparire, il pr cerca nuovi compagni di strada. Chi troverà e quando è difficile dirlo. Intanto la «strategia dell'addio» lanciata da Pannella ha richiamato molti al capezzale del partito. Attori (da Mario Scaccia a Sandra Milo), cantanti (da Claudio Villa a Renato Zero), detenuti, avvocati, e fra i politici soprattutto i socialisti.

Di soli uomini del vertice del psi ce n'erano una ventina nelle prime file di pubblico. Salutati come *«compagni»*, guardati con qualche sorpresa e forse un pizzico di gelosia dagli ospiti degli altri partiti: Craxi e Martelli (accolti con abbracci), Manca, il vicepresidente del Senato Scevarolli (chiamato al tavolo della presidenza), il sottosegretario alla fame nel mondo Forte, il vicepresidente della Camera Aniasi, i deputati Salvo Andò, Laura Fincato, Dino Felisetti, Giacomo Mancini (con la moglie che s'è iscritta), e così via. E' ancora presto per dire se il *flirt* partito sulla via dei referendum diventerà qualcosa di più solido. Oggi no; ma a marzo?

Marcello Sorgi

(A pagina 2 «Craxi ai radicali: amici, non di più»).

Craxi e Andreotti partiti per la Cina

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti sono partiti ieri sera dall'aeroporto di Fiumicino per una visita ufficiale di quattro giorni in Cina. E' il primo viaggio di un presidente del Consiglio italiano a Pechino da quando, il 6 novembre del '70, furono allacciati rapporti diplomatici con la Cina. *«Restituisco una visita — ha detto Craxi — e compio un viaggio di amicizia verso un Paese con il quale le nostre relazioni si sono progressivamente consolidate. I rapporti con la Cina sono destinati ad ampliarsi nei prossimi anni in vari campi da quello economico-commerciale a quello culturale»*.

Craxi e Andreotti si incontreranno con i massimi esponenti del mondo politico cinese: il primo ministro Zhao Ziyang, il segretario generale del partito comunista Hu Yaobang, il presidente della Repubblica popolare Li Xiannian, il ministro degli Esteri Wu Xueqian ed il padre della riforma Deng Xiaoping. Al centro dei colloqui le principali questioni internazionali di comune interesse ed i rapporti bilaterali.

Di ritorno dalla Cina, Craxi si fermerà a Nuova Delhi dove avrà un incontro con il primo ministro indiano Rajiv Gandhi.

Al suo rientro in Italia, previsto per il 5 novembre, Craxi esaminerà in una riunione del Consiglio di gabinetto i maggiori temi del momento.

«Le Monde» rivela come Parigi avrebbe ottenuto la fine delle bombe

Patto di Chirac con 4 diavoli

Promesse alle Farl, armi alla Siria (garante), ricatti (con Hobeika) e favori all'Algeria (mediatrice)

PARIGI — Il governo francese avrebbe non solo trattato, ma raggiunto una tregua con i terroristi che nel settembre scorso hanno seminato Parigi di bombe. Promettendo alle Farl «clemenza» per il loro capo, Georges Ibrahim Abdallah, e armi alla Siria, tramite e garante di tutta l'operazione. Con, in più, qualche favore anche all'Algeria (altro «mediatore») e l'appoggio di una delle milizie libanesi legate a Damasco, pronta a compiere rappresaglie in caso di rottura del patto. La rivelazione, pubblicata ieri in prima pagina da *Le Monde*, è di quelle destinate a far tremare i palazzi del potere, che finora hanno smentito le voci di negoziati segreti filtrate da quando gli attentati sono finiti, quasi d'incanto.

Tutte le solenni dichiarazioni di fermezza sarebbero menzogne, se quanto ha scritto *Le Monde* sarà confermato. Con ripercussioni ancora imprevedibili, ma inevitabili, sia all'interno (un pericolo per la «coabitazione» tra Chirac e Mitterrand), sia all'esterno (un colpo alla credibilità della Francia). La tregua sarebbe stata concordata al termine di una trattativa complessa, che ha visto impegnati ministri francesi, uomini dei servizi di sicurezza, lo stesso monsignor Hilarion Capucci, che visitò in carcere Abdallah a Parigi. Un mosaico di iniziative apparentemente confuse che il giornale riconduce in un unico disegno costruito su tre elementi.

Primo elemento: la concessione alle Frazioni Armate Rivoluzionarie Libanesi, che hanno scatenato l'ondata di attentati (dodici morti in due settimane). *Le Monde* la definisce *«il messaggio inviato ai terroristi»*: una tregua fino al febbraio del prossimo anno, data prevista per il secondo processo contro Georges Ibrahim Abdallah. Quello più importante, che vede il capo delle Farl imputato di complicità nell'assassinio di due diplomatici (un americano e un israeliano) uccisi nell'82 a Parigi. Se non ci saranno altre bombe — questo è il «messaggio» — le probabilità di un'assoluzione per Abdallah aumenteranno. E poiché la prima condanna (quattro anni per detenzione di armi) è stata già scontata a metà, non ci sarebbero più impedimenti a una sua scarcerazione.

Il secondo elemento è il ruolo giocato dalla Siria (e dall'Algeria) nella trattativa. Secondo *Le Monde*, il clan Abdallah (guidato dai fratelli del capo terrorista) resta un'emanazione di Damasco, ma avrebbe *«agito con una certa autonomia»*. La Siria, insomma, avrebbe *«saputo e lasciato fare»* fino a quando gli emissari di Parigi (il ministro della Cooperazione, Michel Aurillac, e il direttore del controspionaggio, Bernard Gérard) non hanno convinto Assad a rimettere in riga le Farl. In cambio sarebbe stata offerta la fornitura d'armi, ora bloccata dalle ripercussioni della rottura dei rapporti diplomatici tra Inghilterra e Siria che ha spiazzato la Francia.

All'Algeria (altro protettore delle Farl) sarebbe stato promesso un atteggiamento duro con gli oppositori del presidente Chadli Benjedid: quei seguaci dell'ex presidente Ahmed Ben Bella che ope-

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SPAGNA EUROPEA AI RIGORI: 5-1

Valladolid. La Spagna under 21 ha conquistato il titolo europeo battendo (2-1) l'Italia dopo i tempi supplementari e vincendo poi ai rigori (3-0). Autorete di Cravero al 36', pareggio di Francini al 38', gol di Roberto al 76'. Falliti i penalties da Giannini, Desideri e Baroni. Nella foto: un duello Eusebio-Donadoni

Una ragazza torinese ricattava alcuni pentiti

«Eri un br? Allora paga»

«I soldi serviranno agli esuli» - Il terrorismo cerca di ricostituirsi?

TORINO — Una studentessa universitaria di Torino, Laura Trevisan, 26 anni, è stata arrestata su ordine di cattura del sostituto procuratore di Milano Armando Spataro. E' accusata d'estorsione. Avrebbe ricattato piccoli pentiti delle Brigate rosse e Prima linea: *«Dovete pagare per il vostro tradimento. Per colpa vostra molti compagni stanno scontando pesanti condanne nelle carceri italiane; altri, esuli in Francia, se la passano in modo precario. I vostri soldi serviranno a farli vivere in condizioni più accettabili»*.

L'inchiesta è avvolta dal massimo riserbo: con la Trevisan sono imputate altre quattro o cinque persone. Sarebbero tutti terroristi delle Br e di Pl rifugiati a Parigi. La studentessa è stata catturata dagli agenti della Digos all'alba di ieri, nel suo alloggio di corso Peschiera 351. Era tornata il giorno prima dalla Francia. E' già stata trasferita a Milano: domani sarà interrogata alla presenza del difensore di fiducia, avv. Aldo Perla.

L'arresto era stato in un primo tempo messo in relazione a quelli, avvenuti la settimana scorsa alla periferia Sud di Parigi, dei br Umberto Passigatti e Roberto Peli sorpresi su un'auto rubata e in possesso di documenti falsi. Gli investigatori hanno chiarito: *«Non c'è nessun collegamento tra i due fatti. Non è nemmeno vero che con la Trevisan sia stato fermato un suo amico»*.

Le indagini sono state innescate mesi fa dalla denuncia di un pentito di piccolo calibro di Prima linea: *«Ex compagni latitanti all'estero mi ricattano, dicono che è una punizione-vendetta per l'aiuto che a suo tempo diedi alla polizia. Pretendono molti milioni, se non glieli do mi uccidono. Non credo di essere l'unico pentito ad essere stato preso di mira»*. Il giovane sarebbe figlio di un noto industriale dell'hinterland milanese.

Laura Trevisan è laureanda in filosofia, abita con la madre, un'insegnante di lettere nelle superiori. E' incensurata, ma non è sconosciuta agli inquirenti. Dicono: *«Ha presenziato a molti processi di terrorismo celebrati nella cittadella giudiziaria delle Vallette; nel recinto riservato al pubblico in fondo all'aula ha passato decine di mattinate a conversare, con il linguaggio gestuale dei muti, con gli imputati rinchiusi nelle gabbie»*.

Claudio Giacchino

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Emendamento a proposta di legge che stabiliva il divieto

La dc vota col pci: i giudici possono iscriversi ai partiti

Sorpresa in commissione alla Camera - Proteste di repubblicani e liberali

ROMA — I magistrati possono continuare ad iscriversi ai partiti politici. Non potranno farlo, invece, i militari di carriera in servizio attivo e i diplomatici in servizio all'estero, oltre a funzionari e agenti di polizia per i quali il divieto è in vigore fin dal 1981. Lo stabilisce una proposta di legge approvata ieri in sede referente dalla commissione Affari costituzionali della Camera. Il provvedimento dovrà ora passare all'esame dell'assemblea di Montecitorio e poi del Senato, prima di diventare legge.

L'esclusione dei magistrati è stata una sorpresa. L'hanno proposta i deputati della sinistra indipendente con un emendamento, ottenendo i voti anche dei comunisti e dei democristiani. Repubblicani e liberali hanno protestato soprattutto contro la dc che è, come loro, partito di governo, accusandola di aver preso la decisione all'improvviso senza consultarsi prima con gli alleati.

«La legge viene privata di ogni significato. Questa immotivata decisione — ha detto il commissario repubblicano Alibrandi, che è magistrato — rinvia sine die la risoluzione del problema dell'indipendenza della magistratura dal potere politico».

Gli ha risposto subito il dc Vernola: «Il provvedimento non ha un valore miracolistico, perché non si può sindacare l'intimo convincimento dei singoli». I magistrati sono stati esclusi, ha spiegato il commissario democristiano, perché è stato accolto il parere del Consiglio superiore della magistratura, che chiede di rinviare il divieto in attesa della riforma dell'ordinamento giudiziario.

E' una implicita ammissione del fatto che ai magistrati il provvedimento non piace molto. E' quel che sostiene Oscar Mammì, ministro repubblicano e primo presentatore del disegno di legge che doveva vietare anche ai magistrati l'iscrizione ai partiti. «Perché il divieto è stato cancellato? Perché ci sono i magistrati iscritti ai partiti che hanno la loro lobby. E' ingiusto che solo i poliziotti non possono iscriversi ai partiti mentre si attua un trattamento gravemente differenziato verso la categoria che ha più dato adito a sospetti di politicizzazione. Sono sconcertato e temo che ora sarà difficile continuare a prorogare il decreto che stabilisce il divieto "provvisorio" solo per i poliziotti sin dal 1981».

Ma il ministro per i Rapporti con il Parlamento non è l'unico ad essere sconcertato. L'on. Giuseppe Gargani, responsabile della dc per il settore Giustizia, è per esempio sorpreso. La notizia della votazione in commissione la apprende da noi. «Non annettero grande importanza al divieto. Potrebbe anche avere nessun significato. Ma in questo momento può avere una grande importanza».

Anche il senatore Claudio Vitalone, «magistrato fuori dal ruolo organico» iscritto alla dc, non condivide la scelta dei suoi compagni di partito in commissione. «Sono nettamente favorevole al divieto di iscrizione ma non drammatizzerei il contrasto. Per i magistrati si pone una esigenza di effettiva estraneità alla contesa politica, anche per un problema di immagine e di credibilità». Vitalone ricorda che l'art. 98 della Costituzione non impone il divieto.

Laici furibondi, democristiani divisi e imbarazzati. E i comunisti? Per loro la decisione della commissione è giusta. «Il problema non è quello del divieto di iscrizione ai partiti — spiega l'on. Violante, ex magistrato e responsabile del settore Giustizia per il pci —. Sarebbe gettar fumo negli occhi della gente far credere che basta questo per garantire la indipendenza del giudice. Noi abbiamo preparato un progetto di legge che presenteremo la prossima settimana, nel quale si vieta ai magistrati ordinari e amministrativi di svolgere altre funzioni».

Alberto Rapisarda

■ Proposta psi per elezioni giunte locali

ROMA — L'on. Giuseppe La Ganga ha annunciato che il psi presenterà una proposta di riforma istituzionale per gli enti locali. Essa prevede lo svolgimento delle elezioni amministrative in due turni: il primo dedicato all'elezione del Consiglio comunale, con l'attuale metodo proporzionale; il secondo all'elezione del sindaco e della giunta, su liste contrapposte, con il sistema maggioritario e un eventuale ballottaggio. Nel caso di crisi si rifarebbero le elezioni.

■ Manca: troppo privilegiata Telemontecarlo

ROMA — «Il rapporto che intercorre fra la Rai e Telemontecarlo solleva molti interrogativi. C'è una televisione non italiana che ha un rapporto privilegiato con la Rai e che, a quanto pare, usa la strumentazione della Rai. Ce ne è abbastanza per chiedersi perché». Lo afferma in un'intervista all'Europeo il neopresidente della Rai Manca. In merito ha aggiunto che al momento non è in grado di dire se sia possibile arrivare alla rescissione del contratto tra Rai e Telemontecarlo: «Devo prima vedere la relazione che ho chiesto al direttore generale Agnes».

Circa i rapporti con Agnes, dc, Manca spiega: «Per ora siamo come due cavalli che si muovono. Anzi, diciamo due cavalli: fin qui tutto bene. Non si capisce ancora però se i due cavalli correranno insieme o se cominceranno a scalciarsi alla prima occasione».

■ Fanfani invitato in Urss

ROMA — L'ambasciatore dell'Urss Lunkov ha consegnato ieri al presidente del Senato Fanfani l'invito del presidente del Soviet Supremo a compiere una visita ufficiale in Unione Sovietica. Fanfani ha invitato Lunkov a trasmettere cordiali ringraziamenti

E' il sindaco di Nusco, nipote del segretario nazionale

Un De Mita sospeso dalla dc

Giuseppe, 29 anni, guida una giunta con dissidenti comunisti ma la nuova alleanza non è piaciuta ai probiviri - Contro di lui anche il fratello di Ciriaco

DAL NOSTRO INVIATO

NUSCO — Il telefono ha squillato nell'ufficio del sindaco poco dopo le dieci di ieri: Giuseppe De Mita, 29 anni, fisico massiccio e calvizie precoce, si è limitato ad ascoltare. Poi ha sbattuto giù la cornetta e a Salvatore Iuliano, consigliere comunale, ha detto lapidario: «Mi hanno fatto secco». Da Roma gli avevano appena fatto sapere in via informale che il comitato dei probiviri della democrazia cristiana aveva deciso di sospenderlo per un anno. Proprio lui, nipote del segretario del partito.

Lo smarrimento però è durato un attimo: il tempo di lasciare al collega qualche numero di telefono e via, in macchina, con destinazione Roma. La comunicazione ufficiale adesso sta viaggiando verso l'Irpinia: firmata dal segretario dei probiviri, Rosario Amore, informa il giovane sindaco che la dc ha deciso di rinunciare per un anno al suo apporto di idee, visto che a Nusco si sono adottate iniziative «in contrasto con le direttive locali del partito». In qualche misura, per il giovane De Mita è un successo: la sezione dc del paese aveva premuto infatti perché il provvedimento fosse quello di espulsione. E non si può nemmeno dire che a salvarlo sia stato il cognome, visto che dall'altra parte della barricata, a battersi perché le direttive di partito fossero rispettate fino in fondo, non c'era un qualsiasi segretario di sezione ma un altro De Mita, cioè Michele, fratello del segretario e dunque zio della variabile impazzita che sta turbando una solida tradizione familiare.

A Nusco, in Comune, adesso si respira un'aria da otto settembre: «L'hanno colpito proprio nel momento migliore», lamenta Iuliano, già comunista, poi indipendente, ora quasi confluito nel psi. «Perfino l'opposizione comunista aveva riconosciuto in un documento che Nusco era uscita dall'egemonia demitiana... pardon, democristiana». La giunta che il giovane De Mita aveva deciso di presiedere nel gennaio scorso — sette dc dissidenti, quattro comunisti atipici — adesso vacilla sotto i colpi di un'opposizione che sembra, questa sì, aver realizzato uno storico compromesso, visto che vede affiancati sette democristiani ortodossi e quel che resta del pci locale.

Che le cose stessero per precipitare, a Nusco però l'avevano capito un po' tutti. Il giovane De Mita, laureato in legge, assistente di diritto penale a Roma, eletto lo scorso anno con 1109 preferenze, a forza di contrastare la politica che lo zio Michele continuava a suggerire come segretario di sezione, si era trovato isolato. E dopo la nascita della giunta, anche inquisito: il partito, su denuncia di dirigenti locali, aveva inviato ad Avellino una commissione che aveva ascoltato tutti e rimesso infine la vicenda al massimo organo disciplinare.

Poi, una ventina di giorni fa, a Nusco si è inaugurato lo stabilimento della «Dietalat», trecento posti di lavoro, una garanzia per il futuro del comprensorio. All'inaugurazione, accanto a Callisto Tanzi, proprietario della fabbrica, c'era Ciriaco De Mita. Dinanzi a tutti, il giovane sindaco gli si era avvicinato, tendendo la mano con uno squillante «Ciao, zio». Lui gli aveva porto due dita, rispondendo algido: «Piacere...».

Qualcosa, dicono adesso in paese, nel giovane sindaco doveva essersi rotta. Come spiegare altrimenti l'ultima, feroce battaglia condotta contro lo zio? Michele De Mita, che fa il costruttore edile, era stato incaricato a Nusco dei lavori per un nuovo acquedotto rurale. Giuseppe De Mita gli aveva revocato l'appalto. Solo pochi giorni fa il Comitato regionale di controllo aveva potuto mettere un po' d'ordine, dando ragione all'imprenditore.

Adesso Rosaria Repole, segretario provinciale, commenta asciutta: «Io sono abituata a rispettare le regole, ad accettare le decisioni superiori. E in questo caso, mi creda, tutte le vie di accordo erano state esplorate». «Noi, comunque vada, restiamo al Comune», ribattono gli amici di Giuseppe.

Lui, ora, annuncia stracelli: sparito per alcune ore, è ricomparso ieri pomeriggio a Roma come ospite al congresso del partito radicale, dove oggi terrà un intervento. Nell'attesa dichiara: «Non ho ricevuto ancora il provvedimento di sospensione, non so se davvero sia stato preso. Ma se questa fosse la realtà, si tratterebbe di una decisione enorme, autoritaria, mortificante. Non è vero che ho fatto una giunta col pci, i miei alleati sono indipendenti di sinistra. Anzi, ho ottenuto che lasciassero la tessera prima di entrare nell'amministrazione. La verità è che la vecchia dc, gli uomini della vecchia amministrazione mi hanno fatto la guerra perché sono stato eletto sindaco con un plebiscito. Questa non è una lotta di famiglia, ma una battaglia politica di rinnovamento. E poi...beh, mi sarei aspettato che il segretario De Mita si mantenesse almeno neutrale. Invece, si è schierato coi vecchi».

Giuseppe Zaccaria

Lo ha deciso l'esecutivo: si terrà nell'ultima settimana di marzo

A Rimini il congresso psi

Avviata la macchina organizzativa - Uno dei temi sarà «l'alleanza tra forze socialiste e laiche»

ROMA — Il prossimo congresso del psi si svolgerà nell'ultima settimana del marzo prossimo: lo ha annunciato Bettino Craxi al termine dei lavori dell'esecutivo socialista. «Oggi abbiamo dato una spinta — ha detto il segretario del partito — all'avvio della macchina organizzativa». Ma nella riunione — gli è stato chiesto — si è parlato del «dopo-staffetta», dell'alleanza riformista? «Di fronte al congresso chi ha da porre problemi li porrà — ha risposto Craxi —. Per il momento ci siamo limitati ad esaminare gli aspetti organizzativi della preparazione congressuale».

L'esecutivo — che si è riunito per circa un'ora e si è aggiornato a dopo il ritorno di Craxi dalla Cina — non ha dunque preso in esame il tema del prossimo congresso. «Ma è certo — ha dichiarato Claudio Lenoci — che uno degli argomenti sarà lo sviluppo della grande alleanza tra le forze socialiste e laiche».

Il «dopo staffetta» e la tematica dell'alleanza riformista: secondo il vice segretario Claudio Martelli, fanno parte di un «processo che ci impegna già oggi e riguarderà la prossima primavera; è una strategia di lungo respiro alla quale ci stiamo applicando e che riscuote nell'insieme delle forze socialiste e laiche una grande attenzione».

Riferendosi alla democrazia cristiana, Martelli ha affermato che questo partito «ha certamente al suo interno una spinta riformista; ma non so — ha aggiunto — se per la dc il riformismo sia una soluzione o più spesso un problema».

Il vice segretario socialista ha annunciato che, in vista della preparazione congressuale, saranno costituiti quattro «grandi gruppi di lavoro»: 1) per il programma politico; 2) per l'impostazione politica del congresso; 3) per la garanzia delle regole di svolgimento dei lavori; 4) per i problemi tecnici-logistici. Ha poi aggiunto che sarà esaminata da queste commissioni anche la riforma del partito e delle istituzioni «sulle quali vogliamo insistere».

Perché è stata scelta Rimini come sede del congresso? Secondo Luigi Covatta i motivi non sono da ricercarsi «soltanto nella grande ricettività alberghiera di quella città. La scelta — ha precisato — ha un significato politico ideale, che segna la ripresa di capacità progettuale del psi, sulla scia della conferenza programmatica che proprio a Rimini si svolse nell'aprile 1982».

Nella riunione dell'esecutivo si è anche accennato ai problemi di politica estera. «Craxi — ha detto Valdo Spini, responsabile del dipartimento esteri — ci ha detto di aver riscontrato una nota d'ottimismo, nei colloqui con gli inviati di Reagan e Gorbaciov, Kampelman e Bessmertnyk, una volontà di non interrompere il filo del negoziato tra Usa e Urss dopo il vertice di Reykjavik e la preoccupazione di non mettere in pericolo il lavoro già compiuto».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Una festa di divorzio

L'elegante biglietto d'invito annuncia subito «Champagne for you», presenta subito un menu entusiasmante: ravioli alla fonduta, funghi al gratin, sorbetto al limone, mousse di nasello in salsa di gamberi. E cosa si festeggia? Il divorzio tra Luca, il figlio di Anna Magnani, e la sua ex moglie Gigliola Faenza. Smoking, raccomanda l'invito.

Che idea inconsueta. Un manifestarsi di quella smania festaiola che ora coglie ogni pretesto per esibizioni, buoni pranzi, bei vestiti e notti bianche? L'esempio di un nuovo costume che considera il divorzio non più una tragedia ma un avvenimento famigliare come altri, paragonabile al battesimo, alla Prima Comunione, al matrimonio? Un piccolo fenomeno sociale contemporaneo?

«Mi sembra naturale fare festa per una liberazione che io accolgo con grande gioia», dice Gigliola Faenza. «E' stato un atto di coraggio sposare Luca, uomo fantastico ma difficilissimo. E' stato coraggioso divorziare. E' giusto festeggiare: sui fallimenti non si deve piangere, meglio andare oltre col sorriso. Olivia, la figlia mia e di Luca, l'ha trovata un'idea molto divertente». E l'ex marito? «Non ne sapeva niente. E' uno scherzo che gli ho fatto. Gli ho mandato l'invito appena ora, con il Pony Express e con qualcosa in più: in un astuccio, gli restituisco la fede d'oro bianco che mi aveva dato». «Che cattivo gusto. Idealmente, festeggio anch'io, ma senza organizzare serate né mandare inviti», è il gelido commento di Luca.

Che strana faccenda. Nella casa romana a Palazzo Altieri dove abitò la Magnani e che l'ex marito ha lasciato a lei e alla bambina andando a abitare altrove, Gigliola Faenza ha pure un'organizzazione che allestisce feste private e lanci pubblicitari industriali: «Adesso sto mettendo su il matrimonio della figlia di Di Donna. Mi hanno scopiazzato tutti, ormai ci sono a Roma infinite agenzie che organizzano feste e cerimonie, ma io sono stata la prima, ho cominciato già cinque anni fa». La sua organizzazione si chiama «Champagne for you»: e così tutto è pubblicitariamente chiaro.

Cipputi

Nel grosso volume appena pubblicato da Bompiani che raccoglie dieci anni (1976-1986) delle vignette di Altan che hanno come protagonista l'operaio comunista Cipputi, non c'è soltanto il gran talento del disegnatore satirico, il carattere del suo personaggio divenuto simbolico, il bellissimo segno forte, elegante, inventivo.

A partire dal Cipputi perplesso che medita: «Mi prende questo riflusso moderato. Mi debbo essere perso il fiume progressista», c'è un decennio importante della sinistra e della vita italiana, con tutti i suoi passaggi, cadute, passioni, illusioni e scemenze, condensati nelle battute secche di dialoghi divertenti.

Per esempio, 1976: «Cipputi, in pratica siamo al governo e non se n'è accorto nessuno, neanche gli americani». «E sì che loro sono molto più informati di noi». 1978: «Siamo delle variabili dipendenti, Cipputi». «Cosa ti credevi di essere, il povero Onassis?»; «State a fare una gran svolta sindacale, mi compiaccio». «Siamo i nouveaux ouvriers, è l'ultimo grido». 1979: «E il governo, Cipputi?». «Non so, è un pezzo che non lo vedo»; «La Jotti alla presidenza della Camera». «E una. Adesso ci manca i disoccupati e il Mezzogiorno»; «Insomma, i socialisti sono compagni o no?». «Dipende dall'annata, Govinazzi».

Per esempio, 1980: «Non basta prendere le distanze dall'Urss, ci vuole molto di più». «Diamoci querela»; «Dai e dai, il psi è nel governo». «E' la famosa alternanza: una volta loro al governo, e quell'altra noi all'opposizione»; «Dice che se diminuisce il costo del lavoro diventiamo più competitivi». «Così magari vinciamo il Leone d'oro al Festival di Venezia». 1981: «La lotta di classe è roba d'altri tempi, Cipputi». «Sarà meglio avvisare l'Agnelli, che non continui all'oscuro di tutto»; «Si americanizza, Cipputi». «Devono licenziare, e certi interventi dolorosi li fan meglio gli specialisti». 1982: «Si è esaurito il vento della rivoluzione d'ottobre, Cipputi». «Niente paura, dice il Napolitano che ci impresta il suo ventilatore». 1983: «Marx morto e sepolto da un pezzo». «E noi qua in tuta a far la classe operaia come dei pirla». 1984: «Ho dei dubbi su questo referendum, Cipputi». «Non esageriamo con l'autocritica, Pistuzzi». 1985: «E il Lama dov'è?». «Se n'è andato piano piano, che non voleva svegliarci»; «E se ci sbattono fuori, Cipputi?». «Niente paura, ci compriamo Out, la rivista del cassintegrato emergente, e si passa il tempo».

E adesso, nell'indimenticabile 1986? «Aggiornarsi, Cipputi. Oggi vige il liberal», «Voglio venirci incontro: mi chiamo comunast».

Il presidente del Consiglio ha ricevuto l'applauso più caloroso al congresso

Craxi ai radicali: amici, non di più

«Non sono il segretario-ombra del pr» - Martelli e Nicolazzi: il partito deve vivere, non ci sarebbero spoglie da dividere

ROMA — E' l'applauso più caloroso, quasi sommerge la voce di Massimo Teodori che dai microfoni della presidenza accoglie l'ospite d'onore: «Saluto il presidente del Consiglio Bettino Craxi, il compagno Bettino Craxi. La sua presenza qui è un segno di grande attenzione per la vicenda del partito radicale...».

Così, cercato per due ore con una fitta serie di telefonate (i radicali, visto che tardava, hanno convinto anche Martelli a chiamarlo), ricevuto da Pannella sulla porta del grande albergo del congresso, atteso da tutta la platea e dal segretario del partito Negri per cominciare la sua relazione, Craxi alle 17 fa il suo ingresso trionfale. Siede in prima fila, tra Martelli e Nicolazzi, attorniato dal foltissimo gruppo di socialisti presenti.

«Sono venuto in visita amichevole — risponde a chi gli chiede di spiegare il senso della sua presenza — io sono sempre andato ai congressi radicali, almeno a quelli ordinari. Ora che li fanno tanto spesso, magari non ce la faccio: ma ho tanti amici personali in questo partito».

Craxi è cauto. Se non è un funerale, se non è il battesimo (che Martelli si augura) del «nuovo polo laico», per ora non deve sembrare nemmeno un fidanzamento fra socialisti e radicali. Simpatia sì: e il presidente alla vigilia del congresso ha ricevuto Pannella per un'ora a Palazzo Chigi. Però a chi gli chiede se non si sia messo a fare il «segretario ombra» del pr, replica: «Figurarsi. Faccio già fatica a rimettermi nelle vesti di segretario del psi!».

Roma. Il segretario del partito radicale, Giovanni Negri, all'apertura del congresso (Tel. Ansa)

Forse è solo diplomazia, prudenza davanti alle sorprese sempre possibili dei radicali. Certo, quando Negri elenca fra gli applausi i nomi di terroristi, assassini, boss della camorra affluiti nelle file del partito, è possibile che ci sia disagio, specie per un presidente del Consiglio. Anche se «l'imbarazzo è l'unica sensazione che non provo», assicura Craxi.

O forse è proprio vero che il leader socialista non crede a questa storia del «polo laico». «Io sono sempre scettico su tutto — conferma — e a Pannella non do consigli se non me li chiede». Insomma, amici sì, ma con le dovute distinzioni: «I radicali hanno avviato, condotto, partecipato e vinto importanti battaglie politiche — conclude prima di andarsene —. Penso che continueranno a lottare per i loro ideali e i loro obiettivi, senza perdere né forza, né tempo, né velocità. In quale forma e a quali condizioni lo decideranno loro stessi e il loro congresso».

Del resto l'idea che lo scioglimento del partito radicale dia il via a un processo di riaggregazione dei laici trova dubbiosi i leader interessati. Anche il vicesegretario del psi Martelli, che ne è il più convinto, consiglia ai radicali di continuare: «Mi auguro che sia un battesimo del polo laico, ma senza il funerale dei radicali. E' interesse dei laici che vivano; e se sparissero, non credo che ci sarebbe da spartirsi le spoglie».

Il segretario del psdi Nicolazzi conferma: «Chi pensa che la fine del pr possa costituire base elettorale per altri partiti sbaglia, perché si tratterebbe, per le altre forze politiche, di cambiare fisionomia». Il vicesegretario repubblicano Gunnella mette le mani avanti: «Spazio per intese ce n'è, ma se il "polo" nasce, certo non può nascere dai radicali, che fra l'altro trascurano i problemi dell'economia». E il leader liberale Altissimo, caustico, insiste: «Non ho mai avuto vocazione all'eutanasia, né l'ho adesso. Potremo fare altri accordi, come s'è fatto quello sul referendum, ma non c'è alcun bisogno di sciogliersi. Io credo che il partito radicale ci sarà anche domani».

In quest'atmosfera la dc non ha grandi timori. L'avvento di un nuovo concorrente di pari dimensioni (laici e socialisti complessivamente rappresentano un terzo dell'elettorato) al «centro» non la spaventa: «Che battesimo è senza la nostra benedizione!», sorride il vicesegretario Scotti. Anche Caparna sotto sotto sogghigna: «I fischi a noi e gli applausi alla dc fanno chiarezza sul nuovo look radicale. Se chiudono noi siamo pronti a organizzare le radicali ragioni di giustizia dei cittadini».

m. so.

Saragat, unire i socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

zionamento della dc, che può venire solo dall'unione tra psi e psdi. Questa esigenza, secondo lei, vale ancora oggi?

«Intanto valeva sicuramente ieri: se noi fossimo riusciti a mantenere ciò che ci eravamo promessi, avremmo certamente condizionato il peso e il ruolo della dc. E lo testimonia il fatto che i democristiani — così come i comunisti — hanno sempre avuto paura dell'alternativa socialdemocratica e hanno fatto di tutto perché quell'esperimento non si potesse sviluppare. Quanto a oggi, mi sembra che il problema non sia tanto di ridurre la forza della dc, ma di aumentare la forza dell'area socialista».

Lei parla sempre soltanto di area socialista, mai di quell'area laica su cui molti hanno scommesso: è un concetto politico in cui non crede?

«Sinceramente: no. Ci sono troppe differenze all'interno del mondo laico italiano. Il pli vede le cose in un modo, noi in un altro. E anche il pri, che pure conta personaggi politici di rilievo, rappresenta forze che certo non sono vicine al mondo socialista».

Qual è allora, oggi, la definizione che lei dà del socialismo democratico per gli Anni Ottanta?

«E' il socialismo di chi vuole coniugare insieme democrazia, giustizia sociale e libertà».

E in Europa, a quale esperienza socialista si sente più vicino?

«Non è facile rispondere. Forse quella di Mitterrand, anche perché ho vissuto 14 anni in Francia e sono vicino a quel mondo. Ma ogni partito, in ogni Paese, ha una sua specificità. Brandt ad esempio fa una politica in un certo senso quasi filosovietica, perché i socialdemocratici dell'Spd come tutti i tedeschi sono ossessionati dal problema della riunificazione delle due Germanie, che per loro è la questione principale».

Lei vent'anni fa disse che la dc guardava alla Chiesa, il pci all'Urss, l'esercito e il grande capitale agli Usa: mancava il partito della Repubblica, dovevate esserlo voi socialdemocratici insieme con i socialisti di Nenni. Non è cambiato qualcosa, da allora?

«Sì. Non si può più dire che la dc è il partito della Chiesa e che il pci è il partito dell'Urss. Ma resta, più che mai, il problema politico di creare in Italia una grande forza socialdemocratica, legando tra loro due partiti che ormai sono socialdemocratici entrambi».

Per far politica con chi?

«Questo non si può dire oggi. Lo diranno i rapporti di forza».

Lei può dire però quali sono i compagni separati che vorrebbe riabbracciare in un partito socialista unificato: ha dei nomi da fare?

«Mi manca Nenni, ed è come se mi mancasse un fratello politico. I nomi sono quelli di Sandro Pertini e di Bettino Craxi».

E il suo partito, presidente? Da Tanassi a Longo, lei ha spesso difeso personaggi discussi. Oggi, non ha nulla da dire ai psdi?

«Io ho passato la vita a difendere cause che mi parevano giuste. So che l'opinione socialdemocratica si allarga e il mio partito non è cresciuto come vorrei. Ma non ho rimpianti: anche il Vangelo dice che se il chicco di grano non muore, non produce frutti».

Ezio Mauro

Patto di Chirac con 4 diavoli

(Segue dalla 1ª pagina)

rano in Francia. E Algeri avrebbe inviato in Libano il generale Lakhal Ayad, capo dei servizi segreti dell'esercito, per unire la sua pressione a quella siriana.

Il terzo elemento del «patto» con le Fari è la minaccia di rappresaglie contro il clan Abdallah nel caso di rottura della tregua. Qui entra in scena il leader di una delle più agguerrite milizie del Libano: Elie Hobeika, delle Forze Libanesi, cristiane e alleate di Damasco. Le Monde rivela che Hobeika è stato a Parigi, a metà ottobre, arrivando all'aeroporto di Le Bourget con il jet privato del miliardario libanese Michel Murr. Al governo francese avrebbe assicurato l'«eliminazione fisica» di alcuni esponenti delle Fari se queste avessero tradito gli impegni. Così il mosaico è completo, e tutto trova la sua spiegazione: la fine degli attentati (senza la cattura di uno solo dei terroristi), i misteriosi viaggi Parigi-Damasco-Algeri, le voci sulle forniture d'armi alla Siria. In una parola: la linea del governo Chirac, finora considerata «ambigua», sarebbe stata di compromesso assoluto.

La stessa linea adottata con l'Iran, padrino dell'altro troncone terrorista — la «Jihad islamica» — sceso in campo contro la Francia. Ieri è stato raggiunto un accordo tra la commissione iraniana e quella francese incaricate di risolvere il problema economico che avvelena i rapporti tra i due Paesi (la restituzione di un investimento di un miliardo di dollari fatto ai tempi dello Scià). E Parigi spera che la «normalizzazione» si traduca anche nella liberazione dei sei ostaggi.

Enrico Singer

Eri un br? Paga

(Segue dalla 1ª pagina)

Pare che negli ultimi tempi la Trevisan sia vissuta più a Parigi che a Torino. Secondo la polizia, nella capitale francese frequentava la numerosa colonia di transfughi delle Brigate rosse e Prima linea, e si sarebbe fidanzata con un militante delle Br evaso anni fa da una prigione del Centro Italia.

Molti dei terroristi italiani esuli a Parigi sono ancora irriducibili della lotta armata. Tutti sono stati condannati in Italia (alcuni in più processi) per partecipazione a banda armata, rapine, attentati dinamitardi, ferimenti. Vivono liberi oltre confine perché la Francia non ha concesso l'estradizione. Dopo l'ondata terroristica abbattutasi negli ultimi due mesi su Parigi, la loro situazione s'è fatta difficile: la popolazione li guarda con sospetto, il controllo della polizia è cresciuto.

I pentiti sono sempre stati minacciati di morte dagli ex compagni. Mai però erano stati ricattati. Il ministro degli Interni Scalfaro, giorni fa, aveva ribadito: «Ci sono molti segnali preoccupanti di una ripresa del terrorismo, l'eversione si sta riorganizzando». Che la riorganizzazione passi anche attraverso le estorsioni ai pentiti? Cioè: che gli irriducibili siano ricorsi ad esse per finanziare il rilancio della guerriglia? Oppure, non è solo lo squallido ricatto inventato da un gruppetto di disperati per intascare, facendo leva sull'ingenuità della Trevisan, qualche milione?

Claudio Giacchino

ARTURO TOSCANINI: DA UNA BIBLIOTECA DI NEW YORK IL DOSSIER SU UN EPISODIO INEDITO DELLA SUA VITA

No a Salisburgo nazista

Per quattro anni era stato acclamato in Austria - Gli intrighi di Furtwängler in una lettera di Bruno Walter - «Lei dirige a Bayreuth e io a Salisburgo» - Ma ai tempi dell'«Anschluss» abbandonò il Festival per coerenza con i propri ideali - Rievochiamo queste testimonianze nel primo centenario del suo esordio in Italia come direttore: a Torino con l'«Edmea» di Catalani - Aveva 19 anni

Cent'anni fa, il 4 novembre 1886, al teatro Carignano di Torino, un violoncellista diciannovenne debuttò in Italia come direttore d'orchestra. Arturo Toscanini era stato proposto dal celebre tenore russo Nicolai Figner per dirigere la prima torinese dell'Edmea di Catalani. Il grande successo che Toscanini ottenne dette l'inizio a una carriera direttoriale senza confronti e che sarebbe durata ben sessantotto anni.

In occasione dell'anniversario, La Stampa, contemporaneamente con la rivista americana Grand Street, propone un articolo del canadese Harvey Sachs, il più recente dei biografi del maestro (Toscanini, EDT), con retroscena e documenti inediti sulla rottura tra il grande direttore e Salisburgo a causa del nazismo. Ne pubblichiamo qui la prima parte.

Il maestro in una caricatura di Polo Garretto

I documenti che testimoniano la drastica rottura di Arturo Toscanini con i Filarmonici di Vienna e col festival di Salisburgo, rottura avvenuta per motivi politici al tempo dell'*Anschluss* nazista, sono stati messi a disposizione solo di recente presso la «Library and Museum of the Performing Arts» di New York: un dossier di quaranta lettere e telegrammi, per la maggior parte dello stesso Toscanini e dei suoi colleghi.

Il rapporto professionale di Toscanini con l'Austria, durato felicemente quattro anni, cominciò piuttosto tardi nella sua carriera. Per lui, figlio di un garibaldino, l'impero asburgico era sempre stato il nemico della patria, e nel 1915 il quarantottenne maestro fu tra i convinti sostenitori dell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra. Soltanto nel 1929, quando ormai il contrasto fra Italia e Austria sembrava definitivamente superato, diresse per la prima volta a Vienna. A quell'epoca Toscanini era al culmine della sua fama internazionale, e le sue prime esibizioni con l'intera compagnia della Scala riscossero un successo straordinario.

Ugualmente entusiastici furono i consensi di musicisti, pubblico e stampa quando l'anno successivo ritornò a Vienna con la Filarmonica di New York. Galvanizzati e forse un po' allarmati dai trionfi di Toscanini, gli elementi dell'orchestra viennese, che allora come oggi si autogestivano, rinnovarono per l'ennesima volta il loro invito al maestro perché accettasse di recarsi a Vienna come loro direttore-ospite. La degenerazione delle condizioni politiche europee permise loro di realizzare questo desiderio nel 1933.

Il contrasto con la politica era cominciato per Toscanini nel 1919, quando aveva sostenuto sia moralmente che materialmente i nascenti Fasci di combattimento. Ma quando Mussolini fece della violenza uno strumento di potere, Toscanini ritirò il suo appoggio, finché a Bologna nel 1931 egli rifiutò di dirigere *Giovinezza* all'inizio di un concerto, e per rappresaglia fu assalito da manigoldi fascisti. Da allora e fino al 1946 non diresse più in Italia.

Quando i nazisti presero il potere in Germania, Toscanini si ritirò da Bayreuth, dove era stato il primo direttore d'orchestra non tedesco nella storia del festival wagneriano. La sua decisione attirò l'attenzione del mondo intero: il noto violinista Bronislaw Huberman gli fece notare che accettando di dirigere in Austria, Paese limitrofo e non nazista, egli avrebbe attuato una protesta ancor più efficace contro Hitler. I Filarmonici di Vienna, con l'adesione del governo austriaco, rinnovarono ancora una volta il loro invito, e stavolta Toscanini accettò.

Le sue prime esecuzioni (ottobre 1933) sono ricordate come uno dei momenti più gloriosi della storia dell'orchestra. Toscanini ritornò ripetutamente a Vienna, nel 1934 diresse l'orchestra a Salisburgo e rimase entusiasta del festival, tanto che acconsentì a ritornarvi l'anno successivo per dirigere due opere, il *Fidelio* ed il *Falstaff*. Nel 1936 aggiunse *I maestri cantori* e nel 1937 *Il flauto magico*. Avrebbe dovuto aggiungere anche il *Tannhäuser* nel 1938: Hitler però fece sì che il festival del 1937, il vertice di un'esperienza teatrale durata tutta una vita, fosse per Toscanini anche l'ultima stagione lirica.

Il dossier della biblioteca newyorkese comincia con un cablogramma (dicembre 1937) di Erwin Kerber, responsabile dell'Opera di Stato di Vienna e della Società del Festival di Salisburgo. Kerber diceva a Toscanini, che si trovava a New York per tutto il tempo di questa corrispondenza, che i programmi per l'estate dell'anno successivo erano stati confermati.

Tensione

A questo messaggio seguì una lunga lettera riguardante gli orari delle prove e la composizione del *cast*: da essa si apprende però che il governo tedesco cercava di impedire la partecipazione dei propri artisti a Salisburgo, perché il festival andava assumendo i toni di una manifestazione antinazista. Kerber sottolineava che *«la situazione fra Austria e Germania diventa ogni giorno più difficile»*, intendendo così preparare Toscanini ad inevitabili cambiamenti nel *cast*. Ma l'amministratore, solitamente furbissimo, non aveva capito che il significato politico delle sue affermazioni avrebbe suscitato in Toscanini preoccupazioni ben più gravi.

Il maestro infatti stava divenendo un simbolo della resistenza alla tirannia fascista, oltre che un esempio di concreta solidarietà verso le vittime del razzismo. Già nel 1936 si era recato in Palestina a sue spese per dirigere i primi concerti di quella che sarebbe diventata la Filarmonica di Israele, composta per la più da profughi ebrei provenienti dalla Germania: di questo tutte le comunità israelitiche di tutto il mondo gli furono riconoscenti, e il 3 febbraio 1938 il governatore dello Stato di New York, Lehman, gli inviò questo telegramma: *«Le mie più vive congratulazioni per l'assegnazione della medaglia ebreo-americana per il suo contributo ad una maggior comprensione tra cristiani ed ebrei in America»*.

Ma il documento successivo del dossier sembra, a leggerlo oggi, provenire da un altro mondo, un mondo in cui i cataclismi politico-sociali servivano semplicemente da fondale per le gelosie dietro le quinte. Bruno Walter, da molti anni uno dei principali direttori d'orchestra di Salisburgo, scrisse a Toscanini da St. Moritz il 4 febbraio per informarlo che il loro collega Wilhelm Furtwängler stava tentando di tutto per essere chiamato a dirigere a Salisburgo nella stagione 1938.

Compromesso

Toscanini aveva invitato Furtwängler a dirigere alla Scala nel 1923, e tredici anni più tardi, al momento del suo ritiro dalla carica di Direttore musicale della Filarmonica di New York, aveva raccomandato alla Direzione che Furtwängler fosse nominato suo successore. L'annuncio della nomina provocò un vero scompiglio: Furtwängler si era compromesso dirigendo alla presenza dei leaders nazisti, Hitler compreso, ed aveva accettato onori dal regime. A differenza dei suoi colleghi più giovani Karl Böhm e Herbert von Karajan, non prese mai la tessera del Partito nazionalsocialista, e in seguito salvò la vita a molti musicisti ebrei, spesso correndo forti rischi. Comunque non si era mai dichiarato recisamente contro il fascismo. Toscanini lo sostenne per la direzione della Filarmonica, probabilmente non solo perché lo stimava come musicista, ma anche per dare al maestro tedesco l'opportunità di fare una tale dichiarazione. Ma Furtwängler non voleva rinunciare alla propria carriera in patria, e quindi l'incarico a New York era per lui fuori discussione.

A questo punto Toscanini si convinse che quella che egli aveva considerato semplice indecisione da parte di Furtwängler era invece imperdonabile debolezza, e quando il musicista tedesco fu chiamato a Salisburgo nel 1937 per dirigere la *Nona* di Beethoven, Toscanini comunicò alla Direzione la sua disapprovazione. I due musicisti si incontrarono per l'ultima volta proprio a quel festival, e Furtwängler disse a Toscanini che avrebbe voluto dirigervi anche opere liriche l'anno successivo. Ma Toscanini, conscio del fatto che ormai non si poteva più tenere il piede in due staffe, replicò: *«Lei dirige a Bayreuth, io dirigo a Salisburgo»*. Le scelte erano fatte; ora ognuno dei due doveva affrontarne le conseguenze.

Ma nella sua lettera, scritta in un italiano alquanto goffo ma sempre migliore del tedesco di Toscanini, Walter riferisce al collega la sua impressione che Furtwängler abbia preferito ignorare il significato politico delle parole di Toscanini, prendendole invece alla lettera.

«Carissimo amico Toscanini! Rammentandomi degli avvenimenti nel anno scorso e per evitare nuove difficoltà credo che debbo prepararla in buon tempo che ancora una volta Furtwängler fa tutto che può per dirigere in Salzburg. Quando è stato in Vienna ha parlato col Ministro Dr. Pernter, gli ha detto che ha rinunciato a Bayreuth e vuole dirigere in Salzburg. (Si rammenta, che Ella gli aveva detto: "Lei dirige in Bayreuth ed io in Salzburg"; dunque Lui ha cancellato adesso questa ragione). Furtwängler insisteva con tutta energia e dopo la risposta del Ministro che aveva promesso a Lei, che Furtwängler non sarebbe invitato a Salzburg, egli ha domandato che Pernter preghi Ella ancora una volta di assentire alla collaborazione di Furtwängler.

«Io sarei molto grato se Lei mi scriverebbe in una linea la Sua opinione e se il fatto, che Furtwängler non va più a Bayreuth potrebbe cambiare la Sua attitudine in quest'affare.

«Spero di no. Perché l'atmosfera del Furtwängler è, almeno per me, politicamente, personalmente ed artisticamente insopportabile; e particolarmente a Salzburg. Ella non vuole che l'arte, ed Ella sa, che anch'io non ho niente nel cuore che lo stesso; dunque regna finora a Salzburg lo spirito puro del lavoro artistico. Ma Furtwängler ha un'idea sola: se stesso, sua gloria, suo successo; egli è un uomo di talento, di peso personale ma di cattivo cuore, il quale si esprime anche nel suo fare musica. Come è cattivo ho ricevuto nuove prove adesso in Vienna per le sue "intrigues" contro me; una volta le racconterò a Lei. Se Furtwängler dirige concerti filarmonici a Vienna ed in combinazione con una o altra recita nell'Opera di Vienna, non voglio, non posso far opposizione. Ma se si tratterebbe d'un'attività regolare all'Opera (che desidera) o nella breve stagione di Salzburg anche di un concerto solo o di una recita lo troverei insopportabile per me ed io dovrei dire addio. (N.d.a.: ma Furtwängler aveva già diretto a Salisburgo l'estate precedente).

Impuro affare

«Mi pareva necessario d'informare Ella sulla situazione ma ho scritto questa lettera col sentimento penibile che può dare l'impressione d'una "intrigue" dalla mia parte. Veramente, esistono dei più nobili e più importanti soggetti ligandome con Ella di che parlare tanto preferei che quest'impuro affare; ma infatti si tratta qui delle "intrigues" dalla parte di Furtwängler contro Lei, contro me, contro lo spirito di Salzburg e bisogna ne sapere ed eventualmente agire nel interesse superiore. Vorrei dunque conoscere la Sua opinione dalla quale dipende in certo grado il mio "modus procedendi". Naturalmente prometto di tenere la Sua risposta confidenziale come La prego di trattare discreto anche questa mia lettera...».

A quanto pare, Furtwängler era talmente ansioso di tenere alta la sua considerazione all'estero come pure in Germania che era disposto a sacrificare Bayreuth; dal canto suo, Walter era ugualmente preoccupato di salvaguardare il suo posto a Vienna.

Ora, Toscanini ufficialmente non aveva nessun potere decisionale per il festival, ma dal momento che la sua presenza era il maggior richiamo per il pubblico, la Direzione era restia a prendere decisioni in campo strettamente musicale senza sentire il suo parere. C'è da domandarsi quale sarebbe stato il «modus procedendi» di Walter se Toscanini avesse detto: *«Se Furtwängler ha davvero lasciato Bayreuth, lo si lasci venire a Salisburgo»*.

Ma Toscanini non si è mai dovuto occupare di questa faccenda: prima ancora che la lettera gli giungesse, gli eventi politici l'avevano già resa inutile. Il 12 febbraio il Cancelliere austriaco Schuschnigg si incontrò con Hitler e si piegò ad alcune sue richieste, sperando che queste concessioni consentissero al suo Paese di rimanere indipendente.

Arturo Toscanini sul podio, mentre dirige dopo il suo ritorno in Italia a guerra finita

Il regista

Due giorni dopo, la figlia di Toscanini, Wally, che parlava bene il tedesco, ricevette un telegramma da Max Reinhardt, il famoso regista ed impresario austriaco, emigrato in California dopo l'arrivo dei nazisti. Negli anni seguenti era sempre ritornato al festival di Salisburgo, da lui fondato insieme a Hugo von Hofmannsthal nel 1920, e dove il loro celeberrimo spettacolo *Jedermann* era sempre un avvenimento di rilievo. Reinhardt era diventato grande ammiratore di Toscanini (i due avevano anche un'amante in comune, l'attrice Eleonora von Mendelssohn, pronipote del compositore e figlioccia della Duse).

Nel suo telegramma, Reinhardt diceva alla Wally: *«Ultimi sviluppi in Austria ancora non chiari visti da qui ma secondo molte persone competenti sono comunque preoccupanti stop La prego in amicizia cordialissima farmi sapere al più presto le possibili intenzioni e decisioni di suo padre stimatissimo poiché vorrei adeguare i miei programmi a quelli di lui...».*

E due giorni più tardi, una simile richiesta fu telegrafata ad un'amica della famiglia Toscanini dal soprano tedesco Lotte Lehmann, che aveva cantato a Salisburgo nel *Fidelio* e ne *I maestri cantori* sotto la direzione del maestro: *«... Prego farmi sapere opinioni del maestro su Salisburgo ci andrà o rinuncerà? Sono molto agitata e preoccupata prego salutarlo cordialmente...».*

Dunque Walter, Reinhardt e la Lehmann, tre personaggi di primo piano nel mondo musico-teatrale, erano esitanti: se Toscanini intende prendere una posizione ferma, sembrava dire, noi non possiamo certamente tergiversare; se invece così non è, possiamo attendere gli sviluppi della situazione.

Il dossier non contiene risposte alle loro domande; ma il 16 febbraio Kerber ricevette il seguente cablogramma: *«Gli odierni avvenimenti politici in Austria mi obbligano rinunziare mia partecipazione festival Salzburg. Saluti Toscanini».*

Harvey Sachs

IN UNA MOSTRA VIENNESE I QUINDICIMILA LIBRI DI EUGENIO DI SAVOIA

Il principe soldato che leggeva Leibniz

Eugenio di Savoia in una stampa austriaca dell'epoca

VIENNA — Fra i meriti del principe Eugenio di Savoia c'è anche quello d'essere stato, direttamente o indirettamente, il fondatore della Nationalbibliothek di Vienna: i suoi quindicimila volumi, rilegati in marocchino, ne costituiscono il primo nucleo. Occupano la parte centrale del Prunksaal, un magnifico salone a cupola costruito da Fischer von Erlach il Grande e affrescato da Daniel Gran.

Come poté, un uomo che era sempre sul piede di guerra, procurarsi una biblioteca di tali dimensioni e di tale valore? Vi provvidero da una parte i suoi emissari, che spuntavano di qua e di là per l'Europa; e dall'altra i suoi consiglieri, fra cui spiccano gli italiani Biagio Garofalo, Domenico Passionei, Alessandro Albani, Pio Garelli e Giovanni Gentilotti, ma anche Giannone e Muratori. Albani, che era nunzio apostolico a Vienna, gli regalò anche il manoscritto dei Trionfi del Petrarca.

Così alla magnificenza architettonica dei suoi palazzi, il principe Eugenio, che per molti versi può ancora essere considerato come un uomo del Rinascimento, aggiunse l'orgoglio di una ricca e preziosa biblioteca. Non per niente si era scelto, come simboli, Ercole ed Apollo. Del resto, nella sua famiglia, sia di parte paterna che materna, c'era una vera tradizione per la cultura: e se il cugino Vittorio Amedeo II aveva una biblioteca di diecimila volumi, il prozio, il celebre cardinale Mazzarino, ne aveva una addirittura di cinquantamila.

Di tutte le mostre allestite in Austria per celebrare il duecentocinquantesimo anniversario della morte di Eugenio, quella dei suoi libri è indubbiamente la più interessante. Sono esposti in vetrine allineate lungo tutto il perimetro del Prunksaal, seguendo l'ordine di ripartizione suggerito al principe Eugenio dal suo amico Leibniz. Non fa meraviglia, dunque, che s'incominci con la teologia. Il primo libro è la Bibbia germanica, una superba edizione della Bibbia di Lutero stampata a Wittenberg nel 1545. Eugenio aveva un grande assortimento di Bibbie, compreso un Nuovo Testamento in greco; ed erano ben rappresentati anche i Padri della Chiesa. Oltre a essere religioso per formazione, rimase per tutta la vita abate della Sacra di San Michele e di Santa Maria di Casanova in Piemonte, da cui proveniva una parte non piccola delle sue enormi ricchezze. Gli storici austriaci fingono di non saperlo. Uno dei motivi per cui Eugenio non si sposò fu proprio quello di non perdere le entrate delle suddette abbazie.

Al settore della teologia segue quello della giurisprudenza, dove si trova un napoletano: un avvocato che pubblicò due volumi di Grozio e glieli dedicò: «Berenessimo Principe Eugenio a Sabaudia Dominicus Janacchi Advocatus Napolitanus 1719». La mente corre subito a un altro napoletano, ben più famoso, che dedicò a Eugenio di Savoia la propria opera: Giambattista Vico. Ma questa, purtroppo, non è esposta, né sono esposte le lettere che i due si scambiarono. In compenso ci sono i Principia philosophiae di Leibniz, che a Vienna tentò invano, nonostante il pieno appoggio del principe, di fondare un'accademia. L'Illuminismo non era una cosa adatta a Vienna, così come non lo era stato il Rinascimento.

Molto più importante, per la storia che vi è connessa, è il manoscritto di Leibniz sui Principes de la nature et de la grace fondés en raison. Come ha dimostrato lo studioso André Robinet, era questa, non la Monadologia, l'opera che il principe Eugenio si portava sempre dietro come una reliquia, custodendola in una cassetta «come fanno i preti di Napoli con il sangue di San Gennaro».

Questa mostra allinea edizioni rare e edizioni di lusso, codici latini e greci, opere di geografia e di matematica, di medicina e di astronomia, di storia e di letteratura. Ecco la meravigliosa edizione aldina della Divina Commedia, che reca un medaglione con il ritratto del poeta e la data «Venetiis 1502». Una mano ignota, forse prima che il libro venisse acquistato dal principe Eugenio, vi annotò: «Dante Terze Rime d'Aldo, libro Preziosissimo». Ed ecco l'opera omnia di Tycho Brahe, l'astronomo cui Giordano Bruno regalò personalmente una delle sue opere, che si conserva nella biblioteca di Praga e che reca una dedica autografa in latino forse ancora sconosciuta a molti studiosi occidentali del filosofo finito sul rogo.

Sempre a proposito di Giordano Bruno, Eugenio di Savoia possedeva il manoscritto di John Toland Varia doctorum virorum de Jordano Bruno iudicia et ex operibus eius collectanea, datato Amsterdam 1709. Il Toland, che si rifà a Bayle, scrive che il filosofo «aurait bien fait de continuer, car étant retourné en Italie, il fut brûlé, dit-on, comme Empie l'an 1600». Evidentemente non si sapeva ancora nulla di preciso circa l'orrenda fine di Bruno, nonostante che molti, senza nominarlo, attingessero a lui, Leibniz compreso. Qualche anno più tardi, però, Toland tradusse in inglese non solo lo Spaccio de la bestia trionfante, ma anche la famosa lettera dello Schoppe, che reca una testimonianza diretta del rogo in Campo dei Fiori a Roma.

L'unica delusione, in questa mostra, è di non vedervi la celeberrima Tabula Peutingeriana, che il principe acquistò nel 1715. C'è solo una riproduzione del IV segmento, che comprende anche i Paesi danubiani. Ma l'originale viene custodito gelosamente come la Sacra Sindone.

E' stato scritto che l'interesse di Eugenio per i suoi libri era tutt'altro che superficiale o di facciata e che non ce n'era nessuno a cui egli non avesse dato almeno una scorsa. E' certo, comunque, che poteva tener testa, nelle discussioni, a gente come Leibniz e Giannone. In compenso, scriveva malissimo. La sua sintassi era a dir poco spericolata e l'ortografia molto approssimativa. Ecco alcuni esempi tratti dalla sua lettera autografa al cugino Vittorio Amedeo del 24 aprile 1709: «jay, de mecrire, mat fait» eccetera. Si firmava sempre Eugenio von Savoy, come per sottolineare le sue diverse nazionalità: italiano di sangue, francese di formazione, austriaco di elezione.

Nel bel mezzo del Prunksaal non troneggia già la statua di Eugenio, come sarebbe giusto, bensì quella di Carlo VI, definito l'«Ercole delle Muse». La statua del principe, a grandezza naturale, si trova più in là, dietro una colonna. Lo scultore fece del suo meglio per abbellirlo. In realtà, Eugenio era di una bruttezza insigne. Piccolo, le gambe da merlo e un testone a forma di pestasale, sembrava un frutto di mare. Per soprammercato, aveva le narici rivolte all'insù. A fargli concorrenza, in fatto di bruttezza, era solo l'imperatore Leopoldo I, il cui mento sporgeva in avanti come una mensola.

Anacleto Verrecchia

CONVEGNO SUGLI ARAGONESI

Quella Napoli in rosa

NAPOLI — Al tramonto, un tempo, Napoli si colorava di rosa: viaggiatori ammirati descrivono i marmi delle chiese, i monumenti, l'arco di trionfo di Castelnuovo che riflettevano verso il golfo gli ultimi raggi di sole, quasi a ribadire gli splendori di una monarchia illuminata. Del '400, epoca rosa per la città e le sue arti, si tornerà a parlare dalla prossima settimana nel convegno su «Napoli aragonese, un mito per la città futura», organizzato dalla Fondazione «Napoli '99».

Per il terzo anno consecutivo, la Fondazione riunisce a Napoli esperti di tutto il mondo, e non per indagare sul passato della città quanto per rinnovare la sua immagine presente. La prima parte dei lavori sarà dedicata alla Napoli del XV secolo, ai suoi commerci, alla struttura urbana, alla invidiabile collocazione nel Mediterraneo. Di questa «città d'arte», del suo recupero e rilancio, si discuterà subito dopo. I lavori si chiuderanno con un dibattito fra Gianni De Michelis, Salverino De Vito, Giuseppe Galasso e Cesare Romiti su *Beni culturali e politiche di investimento nel Mezzogiorno.*

In Germania e Inghilterra si studia un sistema di difesa spaziale

Lo Scudo «made in Europa»

Finanziamenti per dieci milioni di dollari - Anche l'Italia invitata ad aderire - In progetto un dispositivo a terra dotato di missili e laser che si affiancherebbe a quello americano

ROMA — L'«opzione zero», sfiorata a Reykjavik e di prossima discussione a Ginevra per l'abolizione dei missili intermedi in Europa, ha innescato un complesso rivolgimento politico e strategico di cui cominciano a cogliersi i primi segnali. Anche in Italia, dove hanno trovato conferma in ambienti ufficiali le indiscrezioni di fonte americana pubblicate da *Aviation Week* secondo cui gli Stati Uniti hanno proposto ai Paesi alleati un progetto di «scudo europeo» complementare al programma di «scudo spaziale» americano.

Secondo queste informazioni, la Germania Federale e la Gran Bretagna hanno firmato recentemente le intese su uno «studio di fattibilità» dello «scudo europeo» che prevedono finanziamenti contenuti per ora in dieci milioni di dollari. Una cinquantina di società tedesche, inglesi e anche americane avrebbero già aderito al progetto e un'offerta di partecipazione è stata avanzata anche all'Italia, e sarebbe orientata ad aderire al programma sul quale ha mostrato già interesse il consorzio Cites (un gruppo di industrie pubbliche e private con vasta esperienza di tecnologie avanzate come Efim, Elettronica, Contraves, Snia Bpd, Augusta, Galileo, ecc.).

La relativa esiguità dei finanziamenti iniziali circoscrivono per il momento l'importanza del progetto a uno «studio di fattibilità» che risponde comunque a precisi interessi politici e militari. L'esigenza di dotare i Paesi europei di uno «scudo» acquisterebbe infatti un valore indiscutibile se si dovesse realizzare a Ginevra quell'azzeramento degli «euro-missili» che lascerebbe, in mancanza di difese collegate su altri sistemi missilistici a corto raggio, la Germania Federale e il Benelux alla mercé dei 730 SS 21-22 e 23 (attualmente schierati dal Patto di Varsavia in Cecoslovacchia e nella Germania Est) con gittata compresa fra i 500 e i mille chilometri.

Secondo la Nato e gli ambienti governativi italiani, lo «scudo europeo» si concretizzerebbe come un sistema di «difesa aerea allargata» non nucleare basata principalmente a terra per bloccare con missili anti-missili, cannoni elettro-magnetici e laser un eventuale attacco condotto con razzi e su missili sparati da aerei. Il dispositivo sarebbe in grado di intercettare nell'atmosfera (e non nello spazio come nel programma Sdi) i missili avversari con testate convenzionali e chimiche o nucleari.

I primi a sollecitare anche pubblicamente la realizzazione di uno «scudo europeo» erano stati i tedeschi attraverso il ministro della Difesa Manfred Woerner nel dicembre dell'85. Contatti con i Paesi alleati della Nato e con gli Stati Uniti si sono sviluppati nei mesi seguenti, e nel marzo scorso il comandante in capo della Nato, il generale americano Bernard Rogers aveva appoggiato ufficialmente il progetto raccomandandone l'approvazione ai governi alleati.

Gli Stati Uniti hanno poi assicurato, con il generale James Abrahamson (direttore del programma Sdi) la piena disponibilità della Casa Bianca a cooperare alla realizzazione dello «scudo europeo» come sistema integrativo della loro «iniziativa di difesa strategica». All'inizio dell'anno, l'ambasciatore Paul Nitze, coordinatore delle trattative a Ginevra, aveva compiuto una missione in Europa per convincere del progetto i Paesi europei. E il problema è stato risollevato in queste ultime settimane nel corso delle visite compiute a Roma dal ministro della Difesa Weinberger e dal negoziatore americano Kampelman.

Tecnicamente, gli Stati Uniti hanno già sperimentato nel Nuovo Messico in funzione di «missile anti-missile» un sofisticato sistema usato finora come mezzo anti-aereo, il «Patriot». E quanto agli europei, i primi passi negli «studi di fattibilità» sarebbero stati compiuti in Germania dalla Mbb, in Gran Bretagna da Logica e Easams mentre la Francia ha avviato il «progetto Aster». Negli ambienti governativi italiani si sottolinea che il programma è, comunque, solo alla fase preliminare. Ma non si nasconde l'interesse e l'attualità di un progetto che avrebbe neutralizzato, ad esempio, il lancio dei missili libici verso Lampedusa, contro i quali è invece nulla la difesa aerea.

Paolo Patruno

Alleati in prima linea

Da tempo gli americani si preoccupavano dell'obiezione europea al loro progetto di scudo spaziale: anche se lo scudo si rivelasse capace di «parare» i missili intercontinentali sovietici diretti verso gli Stati Uniti, chi fermerebbe i missili a raggio medio e corto diretti verso l'Europa occidentale? Pensando anche alla superiorità sovietica nelle armi convenzionali, gli alleati europei dell'America non diventerebbero, di fatto, ostaggi dell'Urss?

Consapevoli di non poter procedere nella loro «Sdi» senza un qualche consenso e un qualche coinvolgimento della parte europea della Nato, dirigenti e strateghi dell'Amministrazione Reagan cominciarono subito a rassicurarla, in manifestazioni ufficiali e in convegni di studio. Con alterna fortuna. Ora ci riprovano con qualcosa di più concreto: quello «studio di realizzabilità» di una difesa terminale europea, del quale si è data notizia, e per il quale sono stati stanziati dieci milioni di dollari (cifra non certo strabiliante per questo genere di cose, se si pensa che per i primi anni di ricerche e sperimentazioni, certo molto più complesse, sulla «Sdi» sono stati programmati 26 miliardi di dollari).

In estrema sintesi, da un punto di vista strategico, il problema sta in questi termini. I missili a raggio intermedio, cioè gli SS-20, possono, in teoria, essere bloccati nella loro fase di lancio, o di post-lancio (*boost phase* e *post-boost phase*), dallo scudo americano, più o meno come i missili intercontinentali. Ma una parte di essi possono «sopravvivere» e dirigersi verso gli obiettivi europei, non protetti da una difesa terminale, come sarebbero invece quelli americani. Poi ci sono i missili a corto raggio (gli SS-21, SS-22 e SS-23), che non sono intercettabili neppure alla partenza, per via dei tempi estremamente ridotti, e per i quali è immaginabile solo una difesa al momento dell'arrivo. In un'ipotesi di «azzeramento» dei missili intermedi in Europa, come è stata fatta a Reykjavik, questi ultimi potrebbero diventare un fattore decisivo di squilibrio.

Di qui l'idea di una difesa terminale europea. Essa è nata in due modi diversi: come un progetto tutto europeo, anche se sempre da coordinare con lo scudo americano (la «*Europeische Verteidigung Initiative*», di cui si fecero promotori, circa un anno fa, i tedeschi); e come un progetto euroamericano (la cosiddetta «*Sdi integrata*»). E' il secondo che ora viene messo allo studio.

Quando si parla di difesa terminale, non bisogna pensare ai sistemi antimissilistici degli Anni Sessanta e Settanta, poi banditi (salvo un'eccezione per parte, sfruttata solo dai sovietici) dal trattato «Abm». Quelli erano sistemi basati su esplosioni nucleari di sbarramento, con effetti collaterali ovviamente gravissimi. I nuovi sistemi sono «non nucleari»: raggi laser e piccoli razzi o proiettili, sparati da terra, a impatto meccanico, detti anche *smart rocks*, o pietre intelligenti, perché provvisti di un sistema di guida incorporato.

Naturalmente, è tutto di là da venire, anche se alcuni esperimenti pratici sono stati compiuti. Ora si tratterebbe, a quanto è dato capire, di esaminare la possibilità di applicare il futuro o ipotetico sistema terminale americano al teatro europeo. Resta da vedere se sia un gesto puramente politico, da parte dell'America verso i suoi alleati, oppure qualcosa che è destinato a progredire. E' corretta anche l'ipotesi che s'intenda farne un mezzo di pressione sull'Urss, affinché accetti di azzerare anche i missili a corto raggio. Ma, perché ciò avvenga, lo «scudo europeo» dovrebbe uscire dallo stadio pre-embrionale e quasi immaginario, nel quale, allo stato dei fatti, si trova.

a. r.

OSSERVATORIO

In Etiopia l'autunno del Negus marxista

Carestia, guerriglia, tradimenti: Mengistu è sempre più in difficoltà

Dall'Occidente gli aiuti alimentari, dall'Oriente gli aiuti militari: è la formula, disinvolta ma efficace, che ha consentito fin qui la sopravvivenza politica del regime etiopico. Non che i problemi, i tremendi problemi che la rivoluzione ereditò dal vecchio impero del Negus, possano dirsi risolti. Le truppe cubane e le armi sovietiche hanno avuto ragione dell'attacco somalo nell'Ogaden, ma non della guerriglia in Eritrea e nel Tigrè. Milioni di tonnellate di cibo, giunte soprattutto dall'Europa occidentale e dagli Stati Uniti, hanno salvato molte vite, ma non hanno impedito centinaia di migliaia di morti per fame.

Il colonnello Mengistu

Ai problemi di fondo che restano nonostante i soccorsi da Est e da Ovest, l'insurrezione e la carestia, si aggiunge un insidioso problema politico: la credibilità internazionale del governo guidato dal colonnello Mengistu Hailè Mariam. L'ultimo colpo a questa immagine lo ha inferto lo stesso capo della diplomazia etiopica. Dimettendosi a New York, nel palazzo delle Nazioni Unite, il ministro degli esteri Goshu Wolde ha avuto parole durissime nei confronti del regime di Addis Abeba. Ha parlato di «*politiche dottrinarie e di corte vedute*», di un popolo condotto verso «*la miseria e la distruzione*», di un governo che ha perduto «*il diritto morale di dirigere il Paese*».

Questo stesso governo dovrà per forza rinnovare, fra poco, il rituale appello all'aiuto umanitario del mondo. Il raccolto è stato ancora scarso: a due anni dall'ultima siccità il deficit alimentare etiopico resta abissale. Gli esperti stimano che la disorganizzazione dell'agricoltura è tale, in quello che potrebbe essere il granaio dell'Africa, che anche nelle buone annate mancherebbero, per sfamare l'Etiopia, centinaia di migliaia di tonnellate di cereali. Per i governi occidentali, i soli in grado di fare affluire a Addis Abeba i massicci aiuti richiesti, si ripropone il solito dilemma.

E' un problema di ardua soluzione: come salvare un popolo senza puntellarne il governo. Il meccanismo degli aiuti alimentari è per forza di cose intergovernativo. Ma come illustra Wolde, e come prima di lui illustrarono altri due dimissionari etiopici, il capo dell'ente per gli aiuti Dawit Giorgis e il suo vice Berhane Daressa, il potere di distribuire il cibo finisce con il rafforzare un governo impopolare, incoraggiandone le discusse politiche. Per esempio un programma di trasferimento di popolazioni, e un piano di riordinamento dell'agricoltura su basi collettiviste.

Più di mezzo milione di contadini sono stati trapiantati: dal Nord afflitto dalla siccità al Sud fertile e indenne. Dietro la logica apparente dell'operazione si nasconde, dicono i critici, la volontà di far terra bruciata attorno ai movimenti di resistenza che proprio al Nord impegnano le forze etiopiche. Inoltre si parla di metodi sbrigativi, di una vera e propria deportazione, di interi villaggi sradicati. Anche la collettivizzazione procede senza tanti complimenti: nemmeno Badoglio e Graziani, lamentano i vecchi del Tigrè, fecero mai tanti danni da queste parti.

Il transfuga Wolde invoca un governo nuovo: ma la questione etiopica sembra condannata, almeno nel breve termine, a una specie di rigidità storica. Perché s'iscrive nel paralizzante contesto del confronto Est-Ovest. La rivoluzione di Addis Abeba, a metà degli Anni Settanta, portò a un clamoroso rovesciamento di alleanze. Il vecchio impero filoamericano divenne una filosovietica repubblica popolare. La Somalia, che era stata un bastione di Mosca, passò per contrasto all'Ovest. Così oggi la flotta americana dell'Oceano Indiano fa tappa a Berbera (Somalia), mentre a Massaua e Assab (Etiopia) attraccano le navi russe. Sulla scacchiera strategica il Corno d'Africa è una pedina troppo importante per legittimare, nell'immediato, le speranze di cambiamento di un ministro che ha detto basta.

Alfredo Venturi

ORTEGA: FORSE CON HASENFUS SAREMO CLEMENTI

Managua. L'americano Eugene Hasenfus è abbracciato dalla moglie Sally all'arrivo nel tribunale del popolo per l'incontro col suo legale. Il processo contro l'ex marine sopravvissuto all'abbattimento dell'aereo da trasporto con la stiva carica di armi destinate ai contras anti-sandinisti riprenderà in settimana. L'ex ministro americano della Giustizia, Bell, che era in Nicaragua per parlare con l'imputato è rientrato negli Usa dopo che gli era stato impedito il colloquio. In un'intervista il presidente Daniel Ortega ha fatto capire che Hasenfus potrebbe essere scarcerato con un atto di clemenza il prossimo 8 novembre, 25° anniversario di fondazione del fronte sandinista

Washington versa 140 miliardi ma chiede tagli a spese e personale

Reagan dimezza i fondi all'Onu

Senza questi soldi l'Organizzazione rischiava la paralisi - Entro l'anno il progetto di risanamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti ridanno il loro contributo finanziario all'Onu, ma ridotto a meno della metà. Ronald Reagan è corso ieri in soccorso delle Nazioni Unite, dopo averle denunciate come un foro di antiamericanismo, aver minacciato il taglio dei fondi americani e, addirittura, aver invitato l'Organizzazione a trasferirsi per sei mesi l'anno a Mosca. Al termine di un estenuante braccio di ferro con il Congresso, che è deciso a ridurre le spese americane all'estero e i costi degli organismi internazionali (il prossimo obiettivo potrebbero essere le truppe in Europa), Reagan ha ottenuto 100 milioni di dollari per l'Onu (140 miliardi di lire) e glieli ha subito consegnati.

La somma, eguale a quella per gli aiuti ai *contras* del Nicaragua, è enorme, ma di gran lunga inferiore a quella stabilita dallo statuto dell'Organizzazione. Ma senza quei soldi, che erano attesi all'inizio e non alla fine dell'anno, il Palazzo di Vetro avrebbe chiuso i battenti. L'atteggiamento del Presidente nei confronti dell'Organizzazione internazionale si è profondamente modificato a mano a mano che la Casa Bianca ha intensificato i negoziati con l'Urss. Nell'ultima settimana dei lavori, prima della chiusura per le elezioni, il sottosegretario di Stato Whitehead ha testimoniato al Congresso «*sull'importanza dell'Onu*».

Le argomentazioni di Whitehead sono state persuasive: il Congresso, che aveva stanziato solo 80 milioni di dollari per il Palazzo di Vetro, è arrivato a 100. In base allo statuto, gli Stati Uniti dovrebbero coprire un quarto del bilancio annuale dell'Onu, ossia versare circa 240 milioni di dollari.

Nel consegnare l'assegno al segretario generale de Cuéllar, rieletto di recente all'incarico per 5 anni, Whitehead ha prospettato un ulteriore contributo di 42 milioni di dollari, purché, ha detto, «*le Nazioni Unite attuino la necessaria ristrutturazione*», cioè la riduzione dei costi. De Cuéllar ha assentito. Tra il segretario generale e il presidente Reagan è intercorsa infatti una tacita intesa: che il Gruppo dei 18, una commissione di saggi incaricata della riforma interna dell'Onu, tagli il personale del 15 per cento, elimini alcuni posti — secondo gli Usa quasi inutili e troppo remunerati — snellisca i lavori dell'Assemblea generale, che rappresentano la voce più onerosa, e avvii un'opera di drastico risanamento del bilancio.

Il progetto per il nuovo Onu, a dieta e più efficiente, dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno. I Paesi terzi, che avevano boicottato la riforma, ritenendola un pretesto delle grandi potenze per acquistare maggiore voce in capitolo, sembrano adesso disposti ad accettarla. Anche il Congresso allenterebbe i cordoni della borsa se avesse la certezza della ristrutturazione delle Nazioni Unite. La senatrice repubblicana Kassenbaum, che ha bloccato l'erogazione dei 42 milioni di dollari supplementari con un emendamento alla legge sui finanziamenti al Palazzo di Vetro, si è detta pronta a sbloccarla nel caso che «*l'Assemblea generale intenda ragione*». Un portavoce del Gruppo dei 18 ha commentato che l'assegno di Whitehead a de Cuéllar «*renderà più facile i negoziati della Commissione*».

Il segretario generale, che si era accordato con il presidente Reagan sulla questione del risanamento dell'Onu, ha evitato di fare commenti. Ma l'associazione americana per le Nazioni Unite, un istituto di ricerca di New York, ha elogiato l'Amministrazione. A suo parere, il rifiuto iniziale degli Stati Uniti di continuare a pagare ha sortito l'effetto sperato.

Ennio Caretto

Emigrazione «Ora saremo più umani» dice Mosca

MOSCA — L'Unione Sovietica affronterà la questione dell'emigrazione e della concessione dei visti «con uno spirito più umano»: lo ha affermato ieri Yuri Kashlev, responsabile della neonata sezione per le Relazioni umanitarie e culturali del ministero degli Esteri.

Kashlev, capo della delegazione che il mese prossimo parteciperà alla Conferenza di Vienna per la sicurezza europea, ha detto che nell'ultimo anno sono stati intrapresi «*passi specifici*» per migliorare la situazione in questo campo. «*Abbiamo fatto molto per allineare le nostre misure amministrative con le norme internazionali*».

L'«ultima moda» denunciata sulla Literaturnaja Gazeta: file per consegnare l'immondizia

Accuse e ironie da una Russia in coda

«I commessi sfruttano la ressa per barare sul peso» - «Punite i responsabili dei negozi superaffollati» - Un dibattito sorprendente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Anche per buttar via le immondizie di casa, confessa Nikolai Vasilenko, a Krasnodar bisogna far la coda: «*Prima, nei cortili c'erano i contenitori dove tutti potevano lasciare il pattume. Ma si vede che le cose erano parse troppo semplici; così li hanno portati via*». Adesso, per la città girano i camion che raccolgono i rifiuti: ma «*bisogna aspettarli ore col secchiello in mano*». Nel dibattito sulla coda avviato tempo fa dalla *Literaturnaja Gazeta* (con esempi, suggerimenti e un giudizio tranciante: «*La coda è una porcheria, una categoria immorale, un male sociale che abbassa la dignità umana*») intervengono i lettori, con storie personali, osservazioni, consigli, rimbrotti.

La *Literaturnaja* ospitava ieri un paginone di lettere arrivate da tutta l'Urss: pacate, molte; ironiche alle volte; preoccupate, irritate, spazientite spesso.

Per esempio: «*Sono i commessi a creare le code, e di proposito* — lamenta il lettore Baluev, da Volgograd —. *Le code di persone innervosite e frettolose creano le condizioni ideali per truffare sul peso e sul prezzo delle merci*». Per esempio: «*Bisogna punire i dirigenti dei negozi in cui ci sono code* — insiste il lettore Maksimov, da Mosca —: *l'assenza di code dovrebbe diventare l'indice principale del buon lavoro di un negozio*». Per esempio: «*L'altro giorno avevamo bisogno di latte e di verdura, nessuna delizia particolare, dunque* — racconta il lettore Terescenko, da Mosca —. *Ma il negozio era chiuso, come tutti gli altri: qualcuno aveva deciso di organizzare una fiera per strada, e tutti i commessi erano stati obbligati a parteciparvi. Ma in fiera, a ogni banco c'erano code lunghissime: a chi sarà venuto in mente di chiudere i negozi e organizzare la vendita di alimentari sui binari del tram?*».

In questa svelta «fenomenologia della coda» appaiono denunce accorate: «*La cosa più triste è che le code sono legittimate, in modo ufficiale: come dimostrano gli annunci che danno diritti a certe categorie (i veterani, per esempio, o gli invalidi) di essere serviti subito, fuori coda*», scrive il lettore Viaskin, ottenendo lui stesso. Compaiono rimbrotti aspri: «*Le responsabilità devono cadere sulle autorità della città e della regione: ma i dirigenti non fanno code, e non capiscono quanto siano pesanti, dal punto di vista fisico e morale*».

Ed emerge una conferma: «*Le code si formano perché il popolo cerca cose di buona qualità. Le merci che non si riesce a vendere sono scadenti*», nota il lettore Popov, da Tomsk. Come dire che dove non ci sono code non c'è nulla da comprare; e quel che c'è è, quasi sempre, scarto.

E' proprio questa devastante contraddizione del commercio sovietico a rendere le code irresistibili: a farne un richiamo sgradevole forse, ma capace, anche, di esercitare un fascino ambiguo sul consumatore. Con i suoi stress, i suoi disagi, le sue fatiche alle volte fatali (diciotto infarti su cento nascono dalle tensioni accumulate aspettando in coda, denunciava il precedente articolo della *Literaturnaja Gazeta*), la coda ha dunque un magnetismo che nessuno sa fuggire.

Capace, per di più, di sviluppare comportamenti inusuali altrove, di creare rapporti contraddittori con le merci e il consumo. Di alterare abitudini (è in coda che il cittadino sovietico, di solito pacato, diventa aggressivo, si trasforma in un fiero combattente); di creare un incontenibile istinto, di fronte a una coda appena formata o ben sviluppata: il desiderio, il bisogno, la necessità di farne parte, anche senza sapere che cosa si vende e che cosa si potrà, forse, acquistare.

Perché, come ricordano i lettori della *Literaturnaja Gazeta*, la coda è garanzia di relativa abbondanza; perché se c'è coda vuol dire che nel negozio qualcosa di interessante da acquistare c'è. Infatti: «*Nelle piccole città e in periferia non troverete code* — annota il lettore Basiliev, dalla regione di Mosca —. *E il motivo è semplice: in quei negozi non c'è niente da vendere, e le merci in vendita non interessano nessuno*».

Una delle chiavi del fenomeno-coda è proprio qui, confermano le lettere pubblicate: in questa straordinaria attrazione — nel cittadino medio — per la folla in attesa; in questo inequivocabile segnale di scambio possibile e soddisfacente. In questo suo valore di insegna, quasi: di garanzia d'acquisto. Ma la denuncia-confessione non finisce qui, il giornale annuncia il seguito: segno che, in Urss, delle code non ci si deve più soltanto vergognare.

Emanuele Novazio

L'emergenza sul volo per Osaka

Bomba mafiosa sull'Airbus Thai

TOKYO — Un corriere clandestino di armi per gli *Yakuza*, la mafia giapponese, sarebbe il responsabile dell'esplosione a bordo dell'*Airbus A-300* della compagnia thailandese *Thai* costretto 4 giorni fa ad un atterraggio di emergenza ad Osaka con 62 feriti fra i 233 passeggeri e 13 membri d'equipaggio. Sono gli ultimi sviluppi dell'inchiesta giapponese, che capovolgono le ipotesi iniziali di avaria dovuta a difetti di costruzione e rettificano quelle su un possibile attentato contro il volo 620 in servizio fra Bangkok e Osaka. «*Fra i passeggeri* — ha detto ieri un portavoce di polizia — *si celava probabilmente un corriere degli "Yakuza" che trasportava clandestinamente granate o bombe a mano. Per un errore o per una turbolenza, l'ordigno è scoppiato dopo che l'uomo aveva tentato di nasconderlo*».

Secondo gli inquirenti, queste conclusioni hanno riscontro nel fatto che il volo 620 è usato spesso dai trafficanti giapponesi di armi e droga, approfittando dei controlli quasi inesistenti a Bangkok e Manila. Prove dello scoppio di una bomba sono nei gravi danni subiti dal gabinetto di coda e dalla paratia fra la cabina dei passeggeri e la sezione di coda non pressurizzata e nei numerosi forellini e frammenti metallici.

Gli sviluppi delle indagini hanno rasserenato la delegazione della *Airbus Industrie*, il consorzio europeo che costruisce l'A-300. Se l'ipotesi dell'esplosione troverà conferma, l'aereo europeo potrebbe guadagnare in prestigio per le caratteristiche di sicurezza e affidabilità. Il *jet* è riuscito a fare un atterraggio morbido nonostante la depressurizzazione della cabina e la messa fuori uso di due dei tre sistemi di controllo idraulico.

Confortata dai sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Piacentino

Ne danno l'annuncio con infinita tristezza la sorella Lina ved. Cerchi, la nipote Giuliana con il marito ... I funerali avranno luogo in Tortona giovedì 30 corrente mese alle ore 10.30 partendo dall'abitazione ... per la parrocchia del Duomo. Un vivo ringraziamento al dott. Pier Luigi ... per l'affettuosa assistenza.
— Tortona, 29 ottobre 1986.

...

Serenamente è mancata

Lucia Vindrola nata Massetano

...
— Torino, 29 ottobre 1986.

...

Ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena, dopo mesi di sofferenze sopportate con coraggio e rassegnazione

Natale Prina

...
— Torino, 29 ottobre 1986.

...

Natale Prina

— Torino, 29 ottobre 1986.

...

Natale Prina

...

Natale Prina

— Torino, 30 ottobre 1986.

...

Tragicamente ... la vita di

Aristide Trinchero

...
— Rivoli, 29 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

Preparate, efficienti, meno idealiste, più reaganiane: presi d'assalto Congresso e governatorati

Donne in politica, sorpresa Usa

Sono oltre 1800, il triplo di due anni fa - Ultima arrivata, Kathleen Kennedy, figlia di Bob: cerca un seggio nel Maryland - Anche Jane Fonda e Joan Baez adesso predicano la moderazione - Ma la campagna elettorale show mette in ombra i gravi problemi del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La più ammirata è l'ultima venuta, Kathleen Kennedy Townsend, la figlia di Bob Kennedy, 35 anni, tre figli, di professione avvocato, candidata al seggio del Maryland alla Camera: insieme con quello del fratello Joe jr, a sua volta candidato al seggio del Massachusetts che fu già dello zio presidente, il suo nome evoca le immagini romantiche di una Casa Bianca traboccante di giovinezza e di cultura, e di un Congresso in marcia verso le nuove frontiere. Ma le donne che figurano sulle liste elettorali, nei singoli Stati della Federazione e a Washington, non sono mai state così numerose, così note e così applaudite. E' una sorta di invasione, l'effetto ritardato della prima candidatura femminile alla Casa Bianca della storia, quella sfortunata di Geraldine Ferraro nell'84. «*Le donne che chiedono un pubblico mandato*» osserva Eleanor Smeal, il presidente di Now, l'associazione femminista, «*a livello statale o federale sono oltre 1800, il triplo di due anni fa*».

E' vero che rispetto alla campagna dell'84 si contano meno candidate al Senato, l'ultimo bastione maschilista della politica statunitense. Ma i governatorati sono presi d'assedio, e le donne incominciano a dominare i Parlamenti locali. L'ipotesi di una «presidentessa» alla Casa Bianca non turba più i sonni degli americani. «*Un tempo la donna in politica era un fenomeno da baraccone* — commenta Eleanor Smeal — *ma ora non rappresenta una novità*». Con qualche notevole eccezione, come quella di Kathleen Kennedy Townsend, che rischia però di non venire eletta, hanno tutte anni di esperienza alle spalle nelle contee, nei comuni, o anche assai più in alto.

«*Senza dubbio* — ci dice Ruth Mandel, una politologa che studia il ruolo femminile nella storia Usa — *la caratteristica principale di queste elezioni è lo straordinario appello di Reagan all'elettorato: "Non vi è più concesso votare per me, votate almeno per i reaganiani in Parlamento"*».

Ma subito dopo viene l'esplosione delle donne candidate. E' chiaro che il voto di martedì venturo può essere interpretato da una parte come un referendum sul presidente, dall'altra come un referendum sulla partecipazione femminile alla politica. In un certo senso, anzi, in questa campagna elettorale in cui non si dibattono problemi di fondo, e tutto invece sa di show televisivo, un po' per le qualità di incantatore di Reagan, un po' per colpa del partito democratico, l'ingresso delle donne ai vertici del potere è il tema dominante.

Con un accenno di imbarazzo, Ruth Mandel ammette che nei dibattiti si sono registrate latitanze preoccupanti. L'America sembra essere stata colpita da amnesia. Si è parlato poco o nulla della condizione negra, che è difficile e che potrebbe provocare disordini nei ghetti delle metropoli; di quella degli anziani, a cui è garantita a malapena la sopravvivenza, e che impone riforme socioeconomiche profonde; di quella delle altre minoranze, dagli ispanoamericani ai senzatetto e ai disoccupati cronici, che superano ormai i due milioni. «*Persino i problemi della donna sono stati trascurati*» rileva la politologa. «*Per esempio, sull'Era, la proposta di legge sulla parità dei sessi, sconfessata da Reagan e scordata dal Congresso, è in programma un solo referendum nel Vermont (e non a caso, visto che il governatore è la ex mamma Madeleine Kunin). Persino in California, culla del femminismo, si preferisce discutere dell'Aids*».

In apparenza, il boom delle donne candidate è quindi solo una questione di presa di potere. Eleanor Smeal non lo contesta: per lei, questo risponde ai dettami femministi. Ma Ruth Mandel non è d'accordo con quella che definisce «*una interpretazione riduttiva di un fenomeno importante*». La politologa considera le donne candidate «*eccellenti rappresentanti dei propri partiti*».

A suo giudizio, Kathleen Townsed Kennedy rispecchia per esempio le nuove leve democratiche, come Linda Chavez, un ex funzionaria della Casa Bianca, 39 anni, due ragazzi, che ambisce a un seggio al Senato, impersona il reaganismo. «*Per me si tratta del coronamento di un lungo processo di maturazione delle donne: abbiamo scoperto che la politica non è una prerogativa maschile, che abbiamo parecchio da dire, e che possiamo dirlo meglio degli uomini*». E' da questo contesto, all'interno del sistema, non dalla contestazione femminista, che uscirà in futuro una donna presidente.

Le opinioni di Ruth Mandel hanno un fondamento solido. Tra le candidate, le superstiti dei ruggenti Anni Settanta si contano sulla punta delle dita. Sono Bella Abzug, una delle fondatrici del femminismo americano, il cui slogan suona più o meno: «*Non mi collocate al centro*», e che si batte per la sinistra democratica in una contea presso New York; oppure il presidente della Corte Suprema della California, Rose Elizabeth Birth, nemica giurata della pena di morte, duramente accusata dai conservatori per non aver mosso guerra alla droga, il grande spauracchio di oggi.

Il riflusso reaganiano ha travolto le attiviste come l'attrice Jane Fonda, mentre altre, come la cantante Joan Baez, si sono convertite alla moderazione. Sono loro subentrate donne più preparate come Barbara Mikulski, la formidabile avversaria di Linda Chavez per il Senato, colonna dei democratici nell'ultimo, tormentato decennio.

Sempre sensibile ai nuovi orientamenti, il *New York Times* attribuisce la rinascita femminile anche alla rivoluzione demografica in corso negli Stati Uniti. Si manifesta in due direzioni: nel cambio generazionale più massiccio del periodo postbellico (l'elettorato tra i 25 e i 44 anni, 74 milioni di persone, costituisce il 40 per cento del totale) e nella comparsa in scena dei «new collars», che si pongono a metà strada tra i colletti bianchi, ossia la classe impiegatizia, e i colletti blu, ossia gli operai.

Questa ondata, che trova impiego non tanto nell'industria quanto nei servizi, specialmente finanziari e informativi, guarda alla società con occhi critici. Lasciano le metropoli per i sobborghi pieni di luce e di verde, strutturano i rapporti familiari su un piede di maggiore parità, si concentrano su problemi più locali e concreti rispetto a quelli di Washington.

Nel loro ambito, l'ascesa della donna è quasi naturale. «*Le nuove comunità residenziali e commerciali*» ha scritto il *New York Times* «*si contraddistinguono per spirito imprenditoriale e diffidenza verso lo Stato interventista*»: l'uomo si dedica al lavoro, la donna ha spazio per la politica oltre che per la casa e per i figli. I nuovi colletti, continua il quotidiano, sono centristi: «*La loro vita ha poco che vedere con la controcultura degli Anni Sessanta. La guerra del Vietnam non gli è piaciuta, ma molti l'hanno combattuta, traendone un senso di patriottismo*».

I sociologi li chiamano «springsteeners» dal cantante rock Bruce Springsteen, che è sì critico del potere, che celebra sì i dimenticati e i disgraziati, ma non si allinea ai sindacati, non crede nella previdenza, non è ostile a Reagan. Paradossalmente, è tra i repubblicani quindi che le donne marciano più in fretta.

Quello che la campagna elettorale sta anche dimostrando è che in America non esiste un partito femminile. Grosso modo, il femminismo ha appoggiato i democratici: alla Convention dell'84, a San Francisco, anzi, contribuì a mandare a picco la candidatura di Mondale, con un programma spinto. Viceversa, l'antifemminismo è diventato una bandiera dei repubblicani: a Baltimora, Linda Chavez rimprovera a Barbara Mikulski di aver ceduto al fascino di Now, l'associazione che proprio questa settimana ha compiuto i fatidici vent'anni.

Ma la maggioranza delle donne americane, candidate ed elettrici, è equidistante dai due estremi: vota pro o contro il Presidente per le stesse ragioni per cui votano i mariti, le reaganomics, la crisi agricola e dell'industria dei manufatti, le guerre stellari, il Centro America. Nell'ormai famoso comitato femminile di Hollywood, 72 donne che vogliono «fare fuori» Reagan, si scoprono attrici che col femminismo non hanno nulla da spartire, e che sostengono che il Presidente ha reso l'America socialmente più ingiusta di quanto già non fosse.

Ennio Caretto

ASSEDIO ALL'UNIVERSITA' DI SEUL

Seul. Seduti su sedie pieghevoli portate sul tetto dell'Università Konkuk, studenti mascherati continuano la protesta contro i governi coreano e americano. Sul parapetto ci sono pietre che i dimostranti lanciano saltuariamente contro i tremila poliziotti che circondano l'edificio. Sulla sommità del palazzo sullo sfondo sono visibili altri studenti che partecipano alla protesta: in totale sono trecento (Telefoto Ap)

Rajiv assediato dai sikh

In tre giorni 18 omicidi - Coprifuoco ad Amritsar, dove si «commemora» l'assassinio di Indira

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Diciotto persone, quasi tutte innocenti passanti hindu, sono state uccise negli ultimi tre giorni nel Punjab da terroristi sikh. Il primo ministro Rajiv Gandhi continua a ripetere — l'ha fatto ancora l'altra sera — che il suo governo «*sta mettendo la parola fine al terrorismo*»: ma la nuova ondata di violenza, a due anni esatti dall'assassinio di Indira Gandhi da parte delle sue guardie del corpo sikh (il 31 ottobre del 1984), suggella il fallimento di una politica basata sulla fiducia concessa alla maggioranza sikh moderata e allo stesso tempo sulla repressione indiscriminata.

In tredici mesi, dopo la formazione di un governo sikh moderato diretto da Surjit Singh Barnala alla guida della regione, i separatisti che chiedono la creazione di uno Stato indipendente — il Khalistan — hanno assassinato circa 600 persone, tra le quali un centinaio di correligionari contrari alle loro idee. Per finanziare la loro causa — cui ricchi uomini d'affari sikh che vivono in Gran Bretagna, in Canada e negli Stati Uniti forniscono appoggio materiale — i terroristi ricorrono al banditismo, al racket, al ricatto, alle rapine in banca. Secondo fonti ufficiose citate dall'agenzia *United News of India*, nell'ultimo anno sono stati rapinati 250 istituti finanziari dello Stato: «*A poco a poco* — mi diceva il mese scorso un industriale di Amritsar, Dalbir Singh — *il Punjab si "libanizza"*». Pur senza arrivare a tanto, a Delhi si ammette che «*la situazione è estremamente seria*».

Sparando raffiche di mitra alla cieca sulla folla hindu, come hanno fatto sabato in un mercato nel distretto di Firozpur (otto morti e sei feriti), e martedì su una processione religiosa vicino a Batala (tre morti e cinque feriti), gli estremisti del Khalistan seguono una strategia che ha già conseguito un parziale successo: l'obiettivo è, dice Julio Francis Ribeiro, direttore generale della polizia del Punjab, «*capovolgere l'equilibrio demografico della regione, terrorizzare gli hindu in modo che se ne vadano, e terrorizzare i sikh che vivono al di fuori di questo Stato, soprattutto a Delhi, in modo che non avranno altra scelta se non quella di emigrare nelle regione d'origine*». In un Paese sovrappopolato e facile alla violenza settaria, questa strategia ha le migliori possibilità di riuscita.

Dopo i massacri seguiti all'assassinio di Indira, dice il generale Arora, presidente del *Forum Sikh*, un movimento moderato, «*oltre 25 mila famiglie sikh terrorizzate sono tornate nel Punjab*». L'organizzazione armata per la difesa degli hindu, la *Shiv Sena*, replica che in un anno «*almeno diecimila famiglie hindu hanno abbandonato i loro averi nel Punjab per rifugiarsi negli Stati vicini*» dell'Unione.

Indebolito dalle discordie interne e dalla defezione, nell'aprile scorso, di buona parte dei deputati, passati agli ultrà, il governo di Barnala si regge soltanto grazie all'appoggio attivo di Rajiv Gandhi. Il quale contro venti e maree persegue una strategia che consiste nel far comporre da un governo locale il problema sikh, che ha una portata nazionale e anche internazionale (il deterioramento dei rapporti con il Pakistan ne è una diretta conseguenza); e in pubblico ostenta ottimismo, e non perde l'occasione di congratularsi con le forze dell'ordine per i «*successi nella lotta al terrorismo*».

Si è saputo che l'autore del fallito attentato a Rajiv Gandhi, il 2 ottobre scorso, è un sikh sfuggito ai massacri di due anni fa, e che ha agito indipendentemente da strutture terroristiche organizzate. Ma si sa anche che tra i 15 milioni di sikh così profondamente divisi, feriti e disorientati, non mancano aspiranti al trono occupato nel Pantheon della comunità da Beant Singh, uno degli assassini di Indira, ucciso subito dopo l'attentato, e il cui «*sacrificio eroico*» verrà commemorato questo weekend dai separatisti ad Amritsar, con grandi adunate di folla. E per misura precauzionale il governo ha decretato ieri il coprifuoco a tempo indeterminato nella città santa del sikhismo.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Da ieri le ferrovie giapponesi ai privati

Ultimo merci da Tokyo

Novantamila licenziamenti - Suicidi tre ferrovieri

TOKYO — L'ultimo treno merci dello Stato è partito ieri dalla stazione di Shiodome, la più antica di Tokyo, costruita nel 1872 nell'era della modernizzazione del Giappone imposta dalla mitica figura dell'imperatore Meiji. Un picchetto di funzionari e impiegati dell'ente, in abiti scuri e coccarde al petto, si è schierato sotto la pensilina ed ha applaudito per l'ultima volta il «merci» in viaggio verso Osaka. Lo stesso convoglio, al rientro nella capitale, non sarà più dello Stato ma di enti privati, secondo le decisioni adottate dal governo giapponese e ratificate martedì dal ramo principale del Parlamento.

Si dà per scontato che il Senato non sarà da meno premiando le aspettative del primo ministro Nakasone, propugnatore della liberalizzazione dei mercati giapponesi e apostolo della privatizzazione delle ferrovie, da troppo tempo considerate come una palla al piede del governo per il deficit di 37 mila 500 miliardi di yen.

La cerimonia del commiato, semplice e austera secondo lo stile giapponese, ha vissuto momenti di grande emozione per la fine di un'epoca nel più antico impero del mondo, quella del pionierismo, dell'avventurismo militare e del miracolo economico del dopoguerra. Le ferrovie dello Stato, infatti, rappresentano (ma si può già dire rappresentavano per i figli del Sol Levante) «il monumento dei monumenti» del Giappone moderno, la realizzazione del «sogno» di una rete di comunicazione fra le più veloci al mondo con i famosi treni «Shinkansen» («nuova linea ferroviaria») capaci di coprire distanze come Roma-Milano in tre ore.

L'ente non era soltanto un motivo di orgoglio «tecnologico» e nazionale: costituiva per i giapponesi qualcosa di molto più importante, una «madre» benevola e generosa che dava lavoro sicuro e condizioni economiche e sociali degne di rispetto a tutti i livelli. Pochi o nulli erano gli ostacoli per l'assunzione: basta considerare che sono 300 mila i dipendenti, un numero al di fuori di ogni limite ragionevole, secondo Nakasone, e ora destinato alla riduzione graduale. Le sei imprese private, che in base al progetto governativo si spartiranno il «mammut» ferroviario, procederanno da aprile al progressivo licenziamento del personale per almeno novantamila unità.

Un colpo che nessuno si aspettava dal governo: le opposizioni politiche con in testa i socialisti e i comunisti sono insorte votando contro il progetto in Parlamento, il maggiore sindacato delle ferrovie — il Kokuro, oltre 117 mila iscritti — ha sconfessato i suoi dirigenti e ha scelto la via del duro confronto. Tre dipendenti delle ferrovie sconvolti dalla prossima privatizzazione si sono uccisi: «*A che vale vivere quando non si ha più sicurezza*», hanno scritto. Ai volontari della «morte» si sono aggiunti i terroristi del gruppo dei Chukakuha che hanno fatto causa comune con tutti gli scontenti appoggiandone le rivendicazioni. I Chukakuha hanno paralizzato per rappresaglia due volte, nel novembre 1985 e il mese scorso, i treni, introducendo nella storia del Paese la nuova figura terroristica dell'attentato tecnologico.

dal mondo

«Machel morì per mancanza di soccorsi»

HARARE — L'*Herald*, il principale quotidiano dello Zimbabwe, ha scritto ieri che Samora Machel potrebbe essere ancora vivo se Pretoria non gli avesse negato assistenza dopo l'incidente aereo. Il giornale cita una testimonianza raccolta dal settimanale sudafricano *Ilanga*: un'infermiera racconta di aver saputo da alcuni abitanti del villaggio vicino che, quattro ore dopo il disastro, il presidente del Mozambico respirava ancora. La popolazione locale, che l'aveva riconosciuto dalla sua divisa, non aveva potuto far niente perché tenuta lontana dalla polizia.

I giornali sudanesi «Morto Garang»

KHARTUM — Secondo i giornali sudanesi il leader dei guerriglieri, John Garang, sarebbe morto in un ospedale romeno dopo essere stato ferito da uno dei suoi ufficiali nella seconda settimana di ottobre. Tuttavia alcuni giornalisti britannici affermano di averlo intervistato pochi giorni fa. Il giornale *Assadouni* scrive che il leader dell'esercito sudanese di liberazione popolare è stato ferito dal suo vice William Carbino in una località del Sudan meridionale al termine di «una disputa ideologica». Il giornale aggiunge che Garang è stato trasportato in un ospedale militare in Etiopia e successivamente in Romania, dove è morto per le ferite procurategli da Carbino.

Giallo sul jet dell'inviato di Kuwait in Iran

NICOSIA — Per qualche ora si è temuto che l'aereo che trasportava l'inviato speciale del Kuwait fosse stato abbattuto o fosse precipitato mentre era in volo per Teheran: la notizia era stata diffusa ieri pomeriggio dall'agenzia iraniana *Irna*. Diceva che il jet, inseguito da caccia iracheni, era scomparso dal radar.

Mistero chiarito più tardi, quando un comunicato kuwaitiano ha informato che l'aereo aveva compiuto un atterraggio d'emergenza a Yeravan, nell'Armenia sovietica.

Dublino minaccia la rottura con la Libia

Gheddafi esalta l'Ira

«Una causa giusta» - «L'Irlanda dovrebbe liberare l'Ulster»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Questa volta, il colonnello Gheddafi è riuscito a far infuriare non uno ma due governi, quello di Dublino e quello di Londra. Tale è la collera che il primo ha avvertito il leader libico: «*Non ripeta più quanto ha detto, altrimenti romperemo le relazioni diplomatiche*». Il casus belli? Gheddafi ha allettato la tv irlandese con l'offerta di un'intervista e ha sfruttato l'occasione per inneggiare all'Ira, per condannare Londra e per criticare Dublino.

Tutto è avvenuto negli ultimi giorni. Invitata dalle autorità libiche, la tv dell'Eire, *Telefis Eireann*, ha mandato un suo giornalista a Tripoli per un incontro con il Colonnello. L'intervista si è svolta tra le rovine della casa in cui perì, durante il bombardamento americano dell'aprile scorso, una figlia di Gheddafi, una bambina di tre anni. «*L'America è una forza distruttrice* — ha dichiarato il Colonnello —. *E' la creatura folle della comunità internazionale. Bisognerebbe creare un esercito invisibile, con uomini di tutti i Paesi, pronto a combattere l'America ovunque*».

E l'Ira? Ecco le parole che hanno indignato Dublino. «*Se io fossi il capo della Repubblica irlandese, combatterei per liberare l'Irlanda del Nord. Tutta la gioventù, nel Nord e nel Sud, dovrebbe partecipare a questa lotta per redimere il settentrione dell'isola. Tutti gli irlandesi dovrebbero battersi contro la presenza britannica*». A giudizio di Gheddafi, la causa dell'Ira è «giusta», come è giusta quella di qualsiasi movimento che imbracci le armi contro il «colonialismo», inglese o d'altro colore.

Non è certo un mistero che Gheddafi ha assistito, e forse assiste tuttora, la guerra dell'Ira con armi e soldi. E questa volta, in questa intervista, lo ha quasi ammesso. Non ha risposto alla precisa domanda del giornalista, ma prima ha riso e poi ha dichiarato: «*In linea di massima, noi diamo il nostro appoggio alla causa irlandese*». Per l'Inghilterra non ha avuto che parole sprezzanti e ha affermato che, dopo l'«*episodio siriano*», non vi sarà più posto nel mondo arabo né per la Gran Bretagna né per gli interessi occidentali. E con un ultimo tocco: «*Germania, Italia, Inghilterra, Spagna, tutti questi Paesi ospitano terroristi che commettono crimini contro le nazioni arabe*».

A Dublino, il ministro degli Esteri Peter Barry ha reagito: «*Faremo presente alla Libia, con una severa protesta, che non deve ingerirsi nei fatti nostri e non deve definire "giusta" la causa dell'Ira*».

Mario Ciriello

Un'inchiesta a Parigi: quando si diventa stanchi e aggressivi

Lo stress da lavoro notturno

Anche i turni tra le cause delle turbe fisiologiche e psicosomatiche - Si dorme poco e male

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Nello studio dei ritmi biologici, medici e ricercatori assegnano da qualche tempo un posto di rilievo alla patologia del lavoro notturno (i famosi «tre otto»), che interessa vaste categorie di lavoratori: dagli operai dell'industria agli ospedalieri, dai postelegrafonici ai giornalisti, agli autotrasportatori. Una recente inchiesta condotta in due ospedali parigini dai medici del lavoro Estryn-Behar e Fonchain indica che «*irritabilità e aggressività, sensazione di grande affaticamento, depressione, segni di sfinimento, turbe della memoria*» sono i sintomi classici dei «turnisti».

«*Il 41 per cento dei salariati aumenta di peso durante il lavoro notturno, ma il 33 per cento lo riperde quando torna a un ritmo di vita più tradizionale, lavorando di giorno*», sottolineano gli autori dell'inchiesta, le cui conclusioni sono apparse ieri sul *Figaro*. E' stato inoltre accertato che per chi lavora di notte o cambia continuamente i turni di impegno, «*la durata media del sonno nell'anno in cui hanno lavorato di notte è di 5 ore e 28 minuti, esattamente 2 ore e 18 minuti meno della durata abituale del sonno notturno*».

Oggi, si è generalmente d'accordo sul fatto che dormire di giorno non consente un normale recupero. Carenza di sonno, umore cattivo, affaticamento nervoso, tutte queste turbe possono avere conseguenze sulla qualità del lavoro. L'americano Friedman ha dimostrato che gli errori commessi dagli internisti crescono parallelamente alla loro carenza di sonno. Senza parlare delle grandi catastrofi industriali degli ultimi anni, avvenute tutte di notte: da Cernobil a Three Miles Island nel '79. In quest'ultimo caso la tragedia è esplosa alle 4 del mattino. «*I sistemi di allarme hanno funzionato bene, ma gli operatori non hanno avvertito subito i segnali*», spiega il professor Norbert Vieux, specialista di medicina del lavoro a Rouen.

Alcune persone sopportano molto bene il lavoro a turno, anche per lungo tempo, fino a 60 anni. Queste stesse persone sopportano benissimo gli sfasamenti orari. Henry Kissinger reggeva tranquillamente il cambiamento dei fusi orari senza dare alcun segno di affaticamento. Altre persone non sono adatte né da giovane né in seguito. E soffrono di tutta una serie di turbe funzionali: bruciore di stomaco, rigurgiti, ma, tuttavia, esse non accusano più ulcere allo stomaco delle altre; e turbe psicosomatiche: sono neurotoniche e irritabili...

«*Coloro che cominciano a lavorare alle 5 del mattino si lamentano di esser affaticati e aggressivi per tutta la mattinata*» spiega il professor Vieux. Per questa ragione tutti i cronobiologisti insistono sull'importanza di ritardare l'inizio del turno del mattino alle 6 o alle 7. Nei posti in cui è stata adottata questa misura, i dipendenti hanno dimostrato di gradirla.

Chi lavora di notte ha un sonno breve e recupera male. Dà il meglio di sé addirittura dopo la metà del suo turno di lavoro. Per queste e altre ragioni «*la riduzione dell'orario di lavoro da 39 a 36 ore (in Francia, ndr) decisa nel 1982-83 era stata un'ottima decisione, da un punto di vista medico giustificata al cento per cento*», aggiunge Vieux.

Infine, alcune persone, soddisfatte del loro lavoro, cominciano a esserne inadatte intorno ai 45 anni. Progressivo, questo disadattamento si manifesta con difficoltà nell'addormentarsi e con risvegli anticipati. E scatta il meccanismo dei sonniferi e dei tranquillanti.

e. st.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

La valutazione degli immobili sarà resa automatica

Per le tasse di successione sono in arrivo forti sconti

Emendamento dc alla riforma proposta dal governo: ci si baserà sulla rendita catastale

ROMA — Sarà sostanzialmente ridotta, e in molti casi addirittura azzerata, l'imposta di successione per il coniuge e i figli che ereditano una casa accatastata o un terreno agricolo. La consistente agevolazione, che riguarda anche le donazioni di tali immobili, avrà effetto retroattivo dal primo luglio di quest'anno.

Sono queste le conseguenze di un'importante innovazione al disegno di legge governativo già varato alla Camera. L'emendamento presentato dal senatore democristiano Giancarlo Ruffino sarà votato tra una settimana dalla commissione Finanze del Senato e dovrà essere ratificato dall'assemblea di Palazzo Madama entro il 17 novembre prossimo, cioè prima che abbia inizio la cosiddetta «sessione di bilancio». Il testo dovrà quindi tornare alla Camera per la definitiva conversione in legge, prevista prima di Natale.

Appare comunque scontata la sua integrale approvazione, poiché tutti i gruppi parlamentari sono già d'accordo ed anche il ministro delle Finanze Bruno Visentini, per conto del governo, ha manifestato il suo parere favorevole.

La novità consiste nell'estensione all'imposta di successione dei meccanismi automatici nella valutazione degli immobili, introdotti nell'aprile scorso dal nuovo testo unico dell'imposta di registro per ridurre drasticamente l'enorme contenzioso in materia tra contribuenti e fisco.

In pratica, per calcolare in modo definitivo il valore di un fabbricato (appartamenti, negozi, uffici, magazzini, laboratori) regolarmente censito sarà sufficiente moltiplicare per il coefficiente fisso 80 la rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef.

Il vantaggio è notevole, perché nella quasi totalità dei casi tale meccanismo comporta un sostanzioso beneficio per gli eredi, che non rischieranno più di ricevere un eventuale accertamento fiscale di maggior valore, come invece avviene ancora oggi.

Ad esempio, se il coniuge o i figli di un contribuente deceduto dopo il 30 giugno '86 ereditano un appartamento classificato al catasto nella categoria A/2 con una rendita di 5350 lire, non dovranno pagare l'imposta di successione, perché il valore fiscale è di 119 milioni 840 mila lire, anche se il valore reale di mercato è superiore.

Infatti, in tale caso la rendita catastale annua ai fini Irpef è di 1 milione 498 mila (pari alla moltiplicazione di 5350 per 280, cioè il coefficiente corrispondente alla categoria A/2), che rivalutata di 80 volte (in base al coefficiente fisso dell'imposta di successione) dà appunto un valore di 119 milioni 840 mila lire. Ma questo valore resterebbe intassabile perché la riforma prevede l'esenzione dall'imposta di successione fino a 120 milioni, nonché il dimezzamento delle aliquote e percentuali a scaglioni superiori a tale «tetto».

Per un terreno agricolo occorre invece rivalutare di 60 volte il reddito dominicale risultante al catasto (in proposito va ricordato che dal primo gennaio scorso è scattata la riforma delle rendite catastali dei terreni).

Per i fabbricati non accatastati e per i lotti di terreno edificabili resta invariato l'attuale sistema, che prevede per l'ufficio successioni la possibilità di rettificare le denunce di successione, notificando agli eredi accertamenti motivati di maggior valore dei beni.

A seguito di un'altra modifica non saranno più soggetti all'imposta di successione i beni venduti dal defunto contribuente negli ultimi sei mesi di vita, ma a condizione che il decesso sia avvenuto a causa di un incidente o a seguito di calamità.

Saranno invece elevati dal 5% al 7,5% gli interessi dovuti al fisco in caso di rateazione dell'imposta di successione.

Pierluigi Franz

CHE COSA HO ALLO STOMACO?
Sheffield. Il sergente maggiore Philip Coombes del Genio britannico usa il «detector» per mine come fonendoscopio per scoprire le cause del mal di stomaco di un elefante di un circo

Esonero per il marito di Carolina di Monaco

Casiraghi, naja addio

Per la legge, il lavoratore italiano all'estero che abbia 26 anni è esentato dalla leva - Il giovane resta imputato di simulazione di infermità

TORINO — Stefano Casiraghi, 26 anni compiuti il 28 ottobre, marito di Carolina di Monaco, non riceverà la cartolina precetto per la «naja». Ha ottenuto la dispensa in base ad una legge introdotta per agevolare i nostri emigranti all'estero: «*I cittadini italiani che lavorano all'estero e che abbiano compiuto il ventiseiesimo anno di età sono esentati dal servizio militare*». Una legge che è uguale per tutti, camerieri, minatori, manager e piloti. Casiraghi ha prodotto una documentazione da cui risultano le sue molteplici attività: nel settore immobiliare e finanziario, corridore automobilistico, quarto ai mondiali di *offshore*.

Se è riuscito ad evitare per sempre la leva, gli resta ancora da saldare il conto con la giustizia militare, un conto aperto nei primi mesi dell'83, quando ancora non si era sposato con Carolina di Monaco. Per la Procura militare l'ipotesi di reato è «*simulazione di infermità*».

Casiraghi ottenne di essere riformato in base ad un accertamento medico che si ritiene possa essere stato compiacente: gli venne diagnosticato un uroteliome, una affezione vescicale, con conseguente impotenza sessuale. Un male di natura transitoria, visto che dopo essersi sposato il 29 dicembre dell'83, è diventato padre per due volte. Ma l'inchiesta, affidata alla Procura militare di Torino, ormai era avviata. Nell'85, ad una successiva visita, fu dichiarato idoneo e soltanto grazie alla legge per gli italiani che lavorano all'estero ha potuto ottenere la dispensa definitiva dal servizio militare.

Il sostituto procuratore Francesco Ufilugelli, che indaga sul caso, non rilascia dichiarazioni ma tiene a precisare quanto di inesatto era stato scritto nell'agosto scorso, quando la notizia era rimbalzata sui giornali.

Dice il magistrato: «*Non è vero che la visita su cui si indaga sia avvenuta al centro medico legale di Genova, né a Savona o a La Spezia, bensì all'ospedale militare di Milano. Nell'inchiesta non è coinvolto il colonnello Corrado Deinelli* (un ufficiale colpito da ordine di cattura perché sospettato di appartenere ad una organizzazione che garantiva congedi facili a pagamento, ndr)».

Ma a che punto è l'inchiesta?

Risponde il sostituto procuratore: «*Gli accertamenti riguardavano sia la procedura amministrativa, sia il provvedimento di riforma ottenuto nell'83. Una successiva visita, fatta nell'85, ha dichiarato Casiraghi idoneo e abile. A questo punto non ha più rilevanza penale indagare sulla fase amministrativa. Restano invece tuttora aperte le indagini sul procedimento di riforma*».

Non sono troppi due anni e mezzo per una indagine?

Ufilugelli: «*E' un fascicolo come tutti gli altri, faremo tutti gli accertamenti del caso, senza curarci del clamore suscitato dalla notorietà della persona implicata, con la stessa sollecitudine con cui seguiamo ogni altro fascicolo che arriva in questa Procura*».

Claudio Cerasuolo

I redditi annui pro capite nei Comuni italiani: risultati a sorpresa di una indagine

Tra Claviere e Santomenna 20 milioni

In testa il centro montano (21,4), in coda il paesino del Salernitano (1,4) - Trieste guida la classifica delle province

ROMA — E' Trieste, e non più Modena, la provincia più ricca d'Italia, con un reddito pro capite di 10,1 milioni l'anno. Il fanalino di coda appartiene tristemente alla provincia di Agrigento, con un reddito di 4,3 milioni, cioè ben 2,2 volte sotto le possibilità dei triestini. La Liguria, con 9,5 milioni, resta la regione più opulenta e la Calabria la più povera, con appena 5 milioni.

Claviere, un pugno di case in provincia di Torino ai confini con la Francia (171 abitanti) resta saldamente in testa alla classifica dei Comuni più ricchi, con un reddito di ben 21,4 milioni di lire pro capite, mentre i cittadini di Santomenna, in provincia di Salerno, devono arrangiarsi con appena 1,4 milioni ogni dodici mesi.

Tutto questo accadeva nel 1983, ma il Banco di Santo Spirito, che ha presentato ieri al Centro di documentazione economica per giornalisti il suo secondo studio annuale sui redditi dei Comuni, assicura che si tratta dei dati più aggiornati oggi a disposizione. «*Gli Stati Uniti* — hanno precisato il presidente del Banco, Rodolfo Rinaldi, e Vincenzo Siesto dell'Istat — *non possiedono nemmeno una statistica di questo tipo per Comune*».

Certo, ha precisato il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, dal 1983 ad oggi sono accaduti tanti eventi finanziari, primi fra tutti il boom della Borsa e la rivoluzione informatica. Ma i dati dell'83 non sono da buttare. Anzi, De Rita li giudica «*sorprendenti*», perché vengono a sconfessare una certa linea di sviluppo individuata a suo tempo dal Censis e riferita in particolare all'emergere di «nuovi ricchi» nell'Italia Centrale, nel Veneto e nell'Emilia Romagna.

Invece, i risultati del rapporto del Banco di Santo Spirito offrono l'immagine di un Paese «*in restaurazione*». Dall'esame di questi dati, spiega il segretario del Censis, «*non si rilevano fenomeni dirompenti, non si rincorrono strane "piante esotiche"; né emergono fantasiosi outsider, ma si scorge con estrema chiarezza un fenomeno di restaurazione della geografia socioeconomica italiana, che in parte sovverte quella "rampante" caratteristica degli Anni 70. Alla fine non vincono i nuovi localismi emergenti, ma, per così dire, le vecchie famiglie un po' decadute, di solido patrimonio storico, prive però di dinamismo e di volontà di avventura. Ritorna, al termine di un lungo ciclo di ristrutturazione, il vecchio "triangolo industriale", che sembrava in difficoltà per la [illegible] delle nuove direttive di sviluppo*».

Il reddito nei Comuni

I più ricchi		I più poveri	
COMUNI	Milioni di lire	COMUNI	Milioni di lire
Claviere (To)	21,4	San Lorenzo B. (Cs)	2,8
Madesimo (So)	21,0	Pauli Arbarei (Ca)	2,6
Portofino (Ge)	20,9	Balvano (Pz)	2,6
Sestriere (To)	20,5	Volturara I. (Av)	2,6
Fiera di P. (Tn)	20,2	Carfizzi (Cz)	2,6
Limone P. (Cn)	19,4	Las Plassas (Ca)	2,6
Camina B. (Co)	18,6	Elva (Cn)	2,5
Sagne d'Oulx (To)	18,4	Oncino (Cn)	2,5
Courmayeur (Ao)	18,1	Castelvetere V. (Bn)	2,5
Digiaze (No)	17,9	San Luca (Rc)	2,5
Basco (Va)	17,3	Pratella (Ce)	2,5
Cortina d'A. (Bl)	16,7	Siapiccia (Or)	2,5
Maggio (Co)	16,6	Cagnano V. (Fg)	2,5
Cremeno (Co)	16,3	Palomonte (Sa)	2,5
Argentera (Cn)	16,1	Senerchia (Av)	2,5
Cesana T. (To)	15,8	Umbriatico (Cz)	2,4
Brienno (Co)	15,6	Cairano (Av)	2,4
Bergamo	15,6	Casola di N. (Na)	2,3
Sarnico (Bg)	15,5	Morra de S. (Av)	2,3
Ayas (Ao)	15,5	Petrosino (Tp)	2,3
Scopello (Vc)	15,4	Val Rezzo (Co)	2,2
Ospedaletti (Im)	15,3	Pimonte (Na)	2,1
Pré-Saint-Didier (Ao)	15,2	Castelpagano (Bn)	2,1
Garlenda (Sv)	15,2	Nardodipace (Cz)	2,1
Maniera	15,1	Roseto V. (Fg)	2,0
Bormio (So)	15,0	Colliano (Sa)	1,9
Carimate (Co)	14,9	Ricigliano (Sa)	1,8
Bergeggi (Sv)	14,8	Laviano (Sa)	1,7
Gressoney (Ao)	14,8	San Gregorio M. (Sa)	1,7
Macugnaga (No)	14,8	Santomenna (Sa)	1,4

Al fondo, De Rita ha il sospetto che i dati '83 siano transitori e illusori. Emblematico è il primato di province «mature» come Trieste (caratterizzata dalla più elevata media dei residenti, economicamente basata sul piccolo commercio, carente di impulsi innovativi e di attività appartenenti a settori avanzati) o Savona.

E', in pratica, «*l'illusione dello sviluppo zero, del congelamento dello sviluppo al punto massimo delle condizioni raggiunte*». Insomma, queste aree mature sono «*portatrici sane di germi di decadenza*». Ma i dati dell'83 riflettono il clima di allora che era di bassa congiuntura con i ricchi tradizionali che riuscivano a mantenere meglio di altri la propria posizione.

Nell'83 vinceva dunque l'accumulazione rispetto alla produzione. Soltanto così riesce facile capire come i grandi distretti industriali di di Bergamo, Brescia e Vicenza nel rapporto del Santo Spirito occupano gli ultimi posti nelle graduatorie delle rispettive ripartizioni territoriali. O come Milano, la provincia italiana più dinamica ed «europea», si classifica ex aequo con Genova che invece è meno vitale. Ed è ancor più singolare che Milano e Genova siano battute da una zona prevalentemente rurale come Vercelli.

«*Pensavamo ad un Italietta calvinista* — osserva ancora De Rita — *e ci ritroviamo un Regno delle due Sicilie*».

Basta guardare al Veneto, regione dei tanti localismi e dello sviluppo diffuso, che si classifica dopo alcune regioni dell'Italia Centrale. Comunque, appaiono in recupero anche molte aree del Mezzogiorno, Sicilia in particolare. Passando al livello comunale, il rapporto segnala (sempre riferendosi all'83) che l'economia dello ski-lift ha la meglio sull'economia della robotica. Infatti, i trenta Comuni più ricchi d'Italia sono in prevalenza turistici, assai montani (e la Valle d'Aosta è al secondo posto tra le regioni più opulente). Di Claviere si è detto; ma anche Portofino, Madesimo, Sestriere vantano redditi procapite sopra i 20 milioni.

A metà classifica, con redditi intorno ai 10 milioni, stanno le grandi città, mentre possono considerarsi dentro i confini della miseria tutti i piccoli centri del salernitano costretti a tirare avanti con poco più di due milioni. Ma non è un bel vivere anche in tutte le cittadine del Sud (mediamente 5 milioni pro capite).

Infine, una curiosità, sottolineata dagli stessi ricercatori. Nelle aree terremotate del Friuli Venezia Giulia, a dieci anni dal sisma, si continuano a non pagare le bollette della luce e la stessa cosa avviene nell'Avellinese e nel Salernitano, dopo le terribili scosse del novembre 1980.

Emilio Pucci

Dallo scorso maggio rigorosi controlli sulla qualità del servizio

Multe ai cattivi ferrovieri

Alcuni «007» identificano i responsabili di carrozze sporche, verifiche superficiali, maleducazione

ROMA — Anche le Ferrovie hanno gli 007, senza pistola, ma con penna e carta per rilevare le cose che non vanno: carrozze sporche, verifiche mancate o insufficienti, personale trasandato o maleducato. I controlli, per ora a campione, ma presto resi sistematici, sono scattati da maggio. Un dossier segreto è già nelle mani dei dirigenti e i primi pesanti provvedimenti sono piovuti su varie teste con estrema durezza.

Un drappello di addetti ai servizi dei vagoni letto del treno 653, diretto da Roma a Lecce il 31 luglio di quest'anno, non ha compiuto adeguatamente il lavoro prestabilito: bagni senza acqua, moquette in disordine, e il convoglio è partito con molto ritardo. Le 13 persone sono state sospese per 20 giorni con lo stipendio ridotto.

Ancora. Sullo stesso treno un altro addetto ha impiegato un tempo «eccezionalmente lungo» per la verifica dei freni, un'operazione delicata da cui dipende la sicurezza del vagone. Risultato: 10 giorni di sospensione. Un controllore di Benevento, di quelli che chiedono il biglietto e che sorvegliano le carrozze, ha risposto senza troppa cortesia alla madre superiora che guidava una comitiva di suore: 20 giorni di sospensione dal lavoro.

La stessa «pena» è toccata ad un capostazione di Roma-Termini, che, si afferma nel dossier, ha risposto in modo sgarbato ad un viaggiatore in cerca di informazioni. Inoltre 42 dirigenti sono stati rimossi dai loro incarichi operativi perché ritenuti «inidonei».

Sotto osservazione anche gli assenteisti. «*Siamo, nelle Ferrovie* — sostiene un alto dirigente —, *a livelli fisiologici, al di sotto del 4 per cento, cioè meno della media dell'industria manifatturiera. Solo che da noi basta un'assenza improvvisa per mettere in pericolo la partenza di un treno*». Così i controlli hanno interessato 700 dipendenti delle Ferrovie: un terzo è risultato senza giustificazioni e la sospensione ha variato dai 5 ai 10 giorni.

E' il «nuovo corso» delle Ferrovie che dal 1° gennaio non sono più un'azienda di Stato, ma un ente economico pubblico che d'ora in poi dovrà far quadrare i bilanci. Il presidente, Lodovico Ligato, e il consiglio di amministrazione sono intenzionati a portare avanti una linea di fermezza e a cambiare volto e immagine alle ferrovie italiane. «Economicità, produttività, efficienza», sono le nuove parole d'ordine.

Il sindacato come reagisce? «*Non abbiamo mai difeso i lavativi* — risponde Giancarlo Aiazzi, segretario nazionale dei ferrovieri Uil — *ma vogliamo sapere dall'azienda come intende attuare la riforma per la quale noi ci siamo battuti. E finora ha escluso completamente il sindacato dai programmi. Non è accettabile*».

Molto critico il leader dei ferrovieri della Cisl, Silvio Saturno: «*Non condividiamo il metodo, che non è stato discusso con il sindacato, non funzionano le relazioni industriali. C'è una brutta aria: prima si sorvolava su tutto, adesso c'è la caccia alle streghe*».

Tra azienda e sindacato non tira, dunque, un vento favorevole. Domani Cgil, Cisl e Uil avranno un primo incontro con Ligato, per discutere su tutto.

Ma il gruppo dirigente non fa marcia indietro. Presto gli spot televisivi e la pubblicità sulle pagine dei quotidiani mostreranno un gruppo più aggressivo e attento alle esigenze dei clienti. Importanti cambiamenti sono alle porte. Si chiederà al sindacato un diverso scaglionamento delle ferie («*Questa estate sono stati cancellati 2000 treni per mancanza di personale*», dicono i dirigenti); spariranno i treni a lungo percorso, ad esempio Milano-Reggio Calabria, che in un primo momento saranno confinati alle ore notturne e poi ridotti drasticamente perché tra qualche anno verosimilmente quasi tutti opteranno per il trasporto aereo.

Dalla prossima primavera saranno estesi i treni «inter-city», con la percorrenza media di 200-300 chilometri.

In Italia ogni giorno viaggiano, tra merci e passeggeri, 9000 convogli: negli ultimi sei mesi oltre il 50 per cento ha avuto ritardi massimi di 5 minuti, il 20-30 per cento di 25 minuti, nonostante siano aperti 420 cantieri per adeguare le linee alle locomotrici superveloci. Una sorpresa emerge da alcune ricerche di mercato è che l'85 per cento della clientela delle Ferrovie è composta da uomini d'affari, commercianti, e naturalmente da pendolari. Il turismo vero e proprio è abbastanza modesto e cresce soltanto nei due mesi estivi, luglio e agosto, e nei periodi delle grandi festività.

Eugenio Palmieri

A Massa: si rifiutano di parlare

Esplosivo nell'auto sei giovani arrestati

MASSA — Con l'accusa di detenzione di esplosivo sono stati arrestati ieri a Massa sei giovani che a bordo di due auto percorrevano la statale di Aulla, nei pressi del casello autostradale della Parma-Mare. Due etti di polvere nera, diversi metri di miccia a lenta combustione e spezzoni lunghi una ventina di centimetri a combustione rapida sono stati trovati dai carabinieri a bordo di una Daf targata Novara 304491.

Sull'auto viaggiavano: Angelo Della Savia, 37 anni, residente a Santo Stefano Magra (La Spezia); Federico Antonelli, 31 anni, di Milano; Erik Hans Leneri, 27 anni, tedesco, e Luisa Olga Freni, 21 anni, spezzina. A bordo di una Renault — che a poca distanza seguiva la prima auto — targata Milano X37873, viaggiavano invece: Oscar Brondesi, 31 anni, di Milano, e Antye Sthoen, nata 26 anni fa a Friburgo, da tempo domiciliata a Milano. Erano in possesso di timer detonatori.

Incensurati, i sei sono stati interrogati senza risultato: rifiutano di rilasciare dichiarazioni. Sono in corso in queste ore perquisizioni nel Nord e nel Centro Italia per accertare possibili collegamenti con gruppi terroristici.

dall'Italia

Federcasalinghe: no a incentivi-natalità

ROMA — La Federcasalinghe, in una nota al Presidente della Repubblica e a quello del Consiglio, respinge ogni ipotesi di incentivazione finanziaria alla natalità oltre il secondo figlio. Rileva, inoltre, che non sono stati ancora risolti i problemi «*di sopravvivenza per tanti bambini italiani appartenenti a famiglie di vecchi e nuovi poveri*».

L'associazione osserva che, di fronte all'esigenza di milioni di donne le quali chiedono un riconoscimento del lavoro svolto in famiglia, «*la risposta del potere politico non può essere un ricatto che condizioni un'eventuale concessione economica ad un ulteriore aggravio del carico di lavoro*».

Quattro in aula a discutere la Finanziaria

ROMA — «*Salvo il presidente della Camera, il ministro del Bilancio Romita, il missino Valensise ed io in aula non c'era nessuno*». Il ministro del Tesoro Goria, lasciando ieri Montecitorio, dove si era concluso il dibattito sulla Finanziaria '87, non ha nascosto l'amarezza nel constatare che rilevanti provvedimenti per investimenti pubblici e occupazione destano così poco interesse.

Primo sì del Senato a riforma Inquirente

ROMA — La commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato all'unanimità senza modifiche la riforma dell'Inquirente rinviata dalla Camera, invitando l'aula di Palazzo Madama a fare lo stesso. Si tratta, peraltro, di una proposta di legge costituzionale che, per diventare definitiva, avrà bisogno di un ulteriore esame da parte dei deputati e dei senatori.

Indagine alla Camera su fusione nucleare

ROMA — La commissione Industria della Camera ha deciso ieri all'unanimità l'avvio di un'indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive della fusione nucleare per uso pacifico. La commissione sentirà il premio Nobel Carlo Rubbia, il prof. Bruno Coppi, uno dei principali esperti internazionali della fusione nucleare.

Da oggi trattativa-lampo sul contratto, la valutazione politica tra 7 giorni

I medici al governo: parliamo di soldi

ROMA — Un nuovo ultimatum è stato lanciato ieri al governo dai sindacati autonomi dei 100 mila medici ospedalieri e delle Usl, nonostante lo spiraglio apertosi martedì sera nella vertenza per il nuovo contratto nazionale della categoria. Una trattativa-lampo in sede tecnica dovrà affrontare a partire da oggi tutti gli aspetti del rinnovo e i risultati dovranno essere discussi in una riunione plenaria a livello politico da tenersi non oltre il 5 o il 6 novembre. Se le risposte del governo saranno giudicate complessivamente insoddisfacenti, il 7 verrà decisa senz'altro la ripresa delle agitazioni a partire dal 24 novembre: le date non sono state ancora definite, ma si pensa di far scioperare i veterinari il 24 e il 25, e i medici il 27 e il 28, con riserva di intensificare la pressione nelle settimane successive.

L'intersindacale medica, cioè, dà al governo una settimana di tempo per «*uscire allo scoperto*», indicando soprattutto l'entità dell'impegno finanziario necessario per realizzare in busta paga una effettiva rivalutazione della professionalità. «*I problemi* — rileva il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri — *sono stati tutti sviscerati. La nostra fretta per chiarire la situazione non è un capriccio. I tempi della legge finanziaria sono strettissimi ed è indispensabile che i ministri si inseriscano una copertura economica adeguata per il rinnovo del contratto*».

Nel corso di un incontro molto vivace, i rappresentanti degli undici sindacati dei medici e dei veterinari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale hanno riconosciuto che senza dubbio una svolta c'è stato nel comportamento del governo rispetto al primo confronto del 14 ottobre, quando Gaspari e Donat-Cattin suggerirono di rimettere in [illegible] l'accordo di febbraio e di consultare in proposito il Consiglio di Stato.

Si è avuto un ripensamento, in particolare, su tre aspetti: 1) è stata accettata l'autonomia contrattuale dell'area medica in un tavolo riservato ai soli sindacati autonomi (anche se, poi, tutto dovrà confluire in un contratto unico per l'intero settore della Sanità); 2) si discuterà sul contratto, nella commissione tecnica istituita martedì sera, partendo dall'interpretazione e dall'eventuale integrazione dell'accordo intercompartimentale del pubblico impiego; 3) la commissione dovrà pronunciarsi su tutte le richieste avanzate dai medici, comprese quelle per un meccanismo di scala mobile e una decorrenza contrattuale diversi da quelli di tutte le altre categorie.

Molta importanza è stata attribuita ad una dichiarazione fatta dal ministro della Sanità sui compiti della commissione, anche se essa appare in realtà piuttosto tattica e strumentale. Di fronte ad un netto irrigidimento dei medici sulla proposta del governo di escludere dalla valutazione della commissione questioni-tabù, come la scala mobile e la decorrenza, Donat-Cattin ha precisato: «*La commissione tecnica discute di tutto. Noi ministri dobbiamo precisare che per il governo rimangono fermi i due punti riguardanti la scala mobile e la decorrenza contrattuale. Potrebbe tuttavia anche darsi che i medici riescano a convincerci. Non potremo modificare il nostro punto di vista, ma potremmo riportare la posizione dei medici in Consiglio dei ministri, investendolo della decisione ultima*».

In un binario parallelo a quello contrattuale restano profondi contrasti sul ruolo medico e le incompatibilità. «*Il governo* — osserva il prof. Marini, presidente della Confederazione italiana dei medici ospedalieri — *ha disatteso l'impegno ad attuare il ruolo medico con decreto-legge, aggregando la questione al tema delle incompatibilità, sebbene non siano strettamente legati. Vi sono 40 mila medici a tempo definito, per i quali esistono da sempre compatibilità di cui non possono essere sicuramente defraudati. Si dovranno considerare i singoli casi. Comunque, è un tema di piena competenza contrattuale, e più che mai in relazione alle reali disponibilità economiche*».

Gian Carlo Fossi

Da ieri in vigore il blocco-sfratti

ROMA — E' entrato in vigore ieri il decreto-legge che blocca l'esecuzione degli sfratti — tranne quelli per morosità dell'inquilino — fino al 31 marzo.

In base al provvedimento, che è stato varato in via d'urgenza dal Consiglio dei ministri venerdì scorso, viene stabilito che — per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative negli 11 Comuni con più di 300 mila abitanti — il Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) ripartirà fra tali Comuni 800 miliardi di lire per acquistare immobili abitabili.

Il decreto assicura inoltre la priorità all'esecuzione degli sfratti per finita locazione nei casi in cui il proprietario affermi, sotto la sua responsabilità, di avere urgente bisogno della casa per destinarla ad abitazione propria.

I referendum all'esame della Cassazione

ROMA — Entro il 12 novembre la corte di Cassazione dovrà dire se i referendum sull'energia nucleare e sulla caccia sono formulati in modo corretto e se hanno raccolto le 500 mila firme previste dalla legge. In attesa di questo primo responso «tecnico» — seguito poi a febbraio da quello più importante della Corte Costituzionale, che dovrà stabilire se si dovrà andare davvero alle urne — la Cassazione ha invitato i promotori a ridurre da cinque a due soltanto le domande sulla scheda.

Il presidente Antonio Brancaccio e gli altri 24 magistrati dell'ufficio hanno spiegato la ragione della loro proposta in due ordinanze.

La Cassazione, per quanto riguarda il referendum sulle centrali elettronucleari, ritiene potrebbe essere proposto all'elettore un unico quesito invece dei tre per i quali sono state raccolte le firme, così come per la legge su caccia e pesca basterebbe una sola domanda in scheda.

(Segue da pagina 5)

Movimentata udienza a Palermo, depone il pentito Sinagra

Avvocati accusati di mafia

«Presidente, mi faccia guardare se tra i difensori c'è qualcuno che conosco» - Per protesta i legali abbandonano l'aula - Processo rinviato a domani, si deve decidere sulla lettura degli atti (800 mila pagine)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«L'altro giorno ho avuto paura e non ho parlato. Temevo di essere ucciso. Non mi sentivo protetto abbastanza. Ora sono tranquillo e sono pronto a dire tutto»*. Con questa nuova ed inattesa correzione di rotta, il «pentito» Vincenzo Sinagra, ieri al maxiprocesso alla mafia, ha ancora attirato su di sé l'attenzione. Sinagra ha anche scatenato un pandemonio (per protesta gli avvocati hanno abbandonato l'aula) quando ha chiesto al presidente Alfonso Giordano di potersi voltare per guardare in faccia gli avvocati: *«Vediamo se c'è qualche avvocato che conosco che faceva parte della mafia»*, ha affermato Sinagra provocando l'immediata reazione dei legali.

Il prof. Orazio Campo, difensore di Liggio e di un'altra ventina d'imputati, a questo punto ha invitato il presidente a disporre una breve pausa per una *«riflessione su cosa bisogna decidersi a fare»*, alle brevi parole del penalista si sono sovrapposte le invettive provenienti dalle gabbie degli imputati, scatenati contro il «pentito».

L'avv. Franco Inzerillo, dichiarandosi indignato, ha preannunciato che querelerà Sinagra: *«Ci ha minacciati e diffamati»*, ha detto il legale. Non è stato un semplice incidente, ma qualcosa di più: un'accusa di mafiosità lanciata come una bomba, seppur genericamente o, se si preferisce, indiscriminatamente, contro il nutrito collegio dei difensori.

Il presidente Alfonso Giordano, non sottovalutando l'episodio, ha ordinato la trasmissione del verbale alla procura della Repubblica per le valutazioni sulla dichiarazione del «pentito». Il dott. Giordano ha quindi detto: *«Senza voler esprimere giudizi di merito, occorre dare atto dell'estrema correttezza degli avvocati nel corso del processo»*. Un'attestazione di stima, da parte del presidente, che nella tempestosa udienza se non altro è servita a placare, almeno in parte, gli animi. *«Quanto d'indegno è stato dichiarato in quest'aula* — ha affermato l'avv. Prino Restivo — *s'inserisce in un'orchestrata campagna contro gli avvocati palermitani»*.

Il maxiprocesso è stato rinviato a domani per consentire oggi agli avvocati di tenere un'assemblea straordinaria nell'aula magna del Palazzo di giustizia, con all'ordine del giorno (ma si finirà anche per parlare dell'accusa di Sinagra) lo scottante risvolto della lettura degli atti del processo per scongiurare la quale, l'altro giorno, il ministro della Giustizia, Virginio Rognoni, ha addirittura «minacciato» un severo intervento dall'alto con una legge.

Gli avvocati si sono impegnati con il presidente Giordano di fargli sapere nell'udienza di domani le parti del processo che ritengono debbano essere necessariamente lette. *«Ma non si tratta certo di tutte le 700 od 800 mila pagine di cui si è parlato* — ha chiarito l'avv. Orazio Campo — *tentando di creare un clima di diffidenza ed ostilità nei confronti dei difensori»*.

L'integrale lettura degli atti comunque è stata chiesta ieri, in apertura dell'udienza, da Giovanni Di Giacomo che ha parlato a nome di tutti gli altri imputati. Il boss di terza serie, scelto come portavoce probabilmente per la sua discreta dizione, attraverso il microfono installato nella sua gabbia ha detto: *«Si grida allo scandalo per questa richiesta senza considerare che in questo processo si è calpestato ogni diritto elementare degli imputati. Saremo giudicati da magistrati che non hanno la conoscenza completa degli atti. Qui siamo tutti seppelliti da una montagna di carte che nessuno, stando ai calcoli fatti sui tempi di lettura, ha finora avuto modo di conoscere interamente»*. Di Giacomo ha concluso fra i più sperticati gesti di assenso dei suoi compagni di detenzione.

Quindi la deposizione di Sinagra che tornato al processo per la strage di Cortile Macello (otto morti la notte fra il 17 e il 18 ottobre 1982) che si svolge contemporaneamente aveva ritrattato le accuse di complicità rivolte al boss latitante Carmelo Zanca e a Pietro Vernengo, catturato in giugno nei pressi di Napoli. Sinagra ieri ha annunciato di aver deciso di continuare a collaborare con la giustizia dopo un nuovo, rassicurante incontro con il giudice istruttore Giovanni Falcone: *«Mi fido soltanto del giudice Falcone e degli altri che lavorano con lui»* ha detto il «pentito».

Altro clamore suscita intanto la notizia che Pietra Lo Verso, 39 anni, madre di tre ragazzi, vedova di Cosimo Quattrocchi, principale bersaglio nella strage di Cortile Macello e unica congiunta delle vittime a essersi costituita parte civile, è stata gravemente minacciata. La donna ha denunciato di avere ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto, alludendo a lei e ai figli, ha annunciato: *«Vi toglierò dalla circolazione»*.

La polizia ha intensificato la sorveglianza della vedova e degli orfani di Quattrocchi e la procura della Repubblica ha avviato un procedimento a carico di ignoti per violenza, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale: tale è infatti considerato un teste convocato in un'aula di giustizia.

Al processo per la strage, la corte d'assise ieri ha respinto la richiesta del p.m. Dino Cerami che insisteva per veder citati i due super-pentiti della mafia Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno.

Antonio Ravidà

Anziano boss, ultima vittima della faida tra cosche

Calabria della disperazione

Ottantotto morti in dieci mesi nel Reggino - Il porto di Salina ospita soltanto le navi dell'hashish e delle armi - Il ponte sullo Stretto speranza per 200.000 disoccupati

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Descrivono un killer solitario e biondo. Un giovane sui 25 anni, dai modi sicuri. *«Avvocato, lei si sposti»*, ha ordinato. Subito ha estratto una pistola e ha fatto fuoco. Otto colpi di 7,65, otto colpi esplosi al silenziatore, per eliminare un uomo importante. E' caduto Domenico Musitano, 66 anni, capomafia a Platì, elemento di punta della «Calabrian connection». Usciva dal tribunale di Reggio col suo legale. Tre proiettili alla schiena, cinque alla testa.

Sono le 12,15 di martedì. All'incrocio di via Nicolò da Reggio con via Mazzini, nel traffico che impazzisce, c'è a terra un uomo nel sangue. In ginocchio, gli è accanto, nel tentativo di soccorrerlo, un avvocato. Nessuno che si avvicini. Il legale si rialza, corre in direzione del Palazzo di Giustizia per l'allarme. Ritorna con due carabinieri di servizio. Ancora nessuno che si preoccupi, soltanto tre bimbetti incuriositi, nessun altro, racconta l'avvocato Nino Maio.

Alla squadra mobile si giustificano: *«Abbiamo soltanto otto uomini* — dice un funzionario giovane — *e i delitti dall'inizio dell'anno sono 88»*. Questa è Reggio Calabria e il suo sindaco, Giuseppe Mallamo, presiede un Consiglio comunale straordinario con gli occhi di febbre. Pallido, sotto il drappo rosso di San Giorgio che sconfigge il drago, Mallamo dice: *«Sono qui per un appello alla città, ma la gente ha paura»*.

Oltre le transenne, nello spazio riservato al pubblico, il deserto. Nel salone del vecchio circolo di società adattato ad aula consiliare, l'analisi del sindaco è spietata: *«Questa del sangue* — sentenzia — *è soltanto la punta di un iceberg, una spirale d'orrore che ci fa toccare con mano il fenomeno della mafia che tutto avvolge»*.

A Reggio divampa una delle più sanguinose guerre di mafia: 36 morti in città, 52 in provincia. Nella cittadella del terrore le cosche, alla ricerca disperata di una «pax mafiosa», continuano a regolare nel sangue la successione a Paolo Di Stefano, il boss indiscusso del quartiere Archi caduto a 42 anni dinanzi alla casa dei Condello, i suoi più forti alleati di un tempo.

Una lotta per la supremazia nelle cosche e il sindaco parla di estorsioni e di droga, di traffico di armi e di stupefacenti. Descrive una città impaurita in un *«processo cupo e diffuso di silenzi, di collusioni, di connivenze nell'illegalità»*. Poi esplode: *«Ho sentito alcuni politici romani scagliarsi contro il ponte sullo Stretto perché qui c'è la mafia: questa è una vera follia. Credono forse che Reggio possa uscire da sola dal cancro che la morde?»*.

Nella vecchia sala del circolo di società si consumano i riti assembleari. Parlano i capigruppo. Due vigili in grande uniforme s'affacciano alla finestra che s'apre sul corso Garibaldi ad ogni sirena che lacera la giornata di pioggia. Su un banco, c'è anche Ciccio Franco, il padre della rivolta che nel '70 sconvolse la città. *«E' da allora* — dice il sindaco — *che si è caduti nell'indifferenza e nell'illegalità»*.

Fuori, in direzione di Villa San Giovanni, si disegna la costa siciliana. Il sogno del ponte agita due regioni. Ma è la Calabria che offre le cifre più disperate. E' all'ultimo posto per il reddito pro-capite e a meno 45 per cento rispetto alle medie comunitarie. Altri sono i record negativi: 200 mila disoccupati. E di questi, un terzo sono giovani, laureati o diplomati in gran parte.

Altre ancora le cifre in Questura: 108 rapimenti dal 1972. Nella sola fascia tirrenica della Regione, sono 12 le cosche censite dagli investigatori. E i focolai di guerra, in questi mesi si moltiplicano: a Gioia Tauro e a Bova. Il malessere s'estende a Palmi e a Seminara. A Palmi, in particolare, con Giuseppe Parrello, ucciso davanti all'hotel Riviera. Dodici ore di tempo e cade Carmelo Piccolo, medico. Ma s'uccide anche a Monticella e a Pellaro. E ancora, a Bovalino, a Bianco, ad Africo e a San Luca. Nella fascia reggina appaiono tranquilli soltanto Siderno e Locri.

La guerra non esclude i boss più anziani. Il 22 marzo sono arrivati ad uccidere il vecchio Pasquale Modafferi. Tre killer gli si sono presentati in casa, proprio ad Archi, nel rione dei Di Stefano. Si sono fatti aprire la porta con uno stratagemma: *«Siamo qui* — gli hanno detto — *per offrirvi un capretto»*. E' stato l'inferno.

Emerge, nel sangue, un nuovo boss, Paolo Martino, considerato un capo a 35 anni. Cugino di Paolo Di Stefano, s'è fatto strada nel commercio del bestiame e nel contrabbando. Sono con lui i Tegano, i Polimeni e i Di Stefano. Lo contrastano gli Imerti, i Condello, i Fontana. In una geografia ancora incerta, le cosche si sterminano, ma non allentano la presa sulla città.

Il porto di Salina, preparato dall'industria di Stato per la Liquichimica di Rovelli, per ora ospita soltanto le navi dell'hashish e delle armi. E poi, il traffico dei Tir e delle sigarette. Undici tonnellate di droga leggera sono finite nelle mani degli investigatori sin dal luglio dell'82. Da allora, ogni due o tre notti, nuovi sbarchi.

I mandati di cattura per associazione mafiosa si ripetono *«come i morti»* dice un investigatore che ieri ha eseguito gli arresti per i clan dei Rosmini e dei Lo Giudice nel rione di Santa Caterina. *«E' di quindici giorni fa l'operazione dei 78 al rione Archi* — dice il funzionario — *ma da allora non abbiamo fatto altro che contare morti»*.

Francesco Santini

IO, L'ORCHESTRA AMBULANTE

Londra. David Sheriff, un giovane londinese, si esibisce dinanzi al negozio di musica che gli ha fornito il necessario per entrare nel «Guinness dei primati». David, infatti, è riuscito a suonare contemporaneamente 13 strumenti (Telefoto Ap)

Il rapporto del ministro alla commissione parlamentare

Scalfaro: «Screditare i pentiti primo obiettivo della mafia»

ROMA — *«Lo scardinamento della credibilità dei pentiti, soprattutto dopo la recente sentenza emessa a conclusione del cosiddetto processo Tortora celebratosi a Napoli, fa parte anche dell'attuale strategia della mafia che si è abilmente inserita nella problematica vivacemente dibattuta in ambienti politici, giudiziari e culturali»*. E' stato l'unico accenno, anche se molto significativo, al maxi-processo in corso a Palermo da parte del ministro dell'Interno Scalfaro tornato ieri ancora una volta a riferire della situazione della criminalità organizzata in Sicilia, Calabria e Campania ai componenti della commissione parlamentare Antimafia.

Per il resto, l'intervento del ministro si è limitato ad una analisi dell'attività illegale delle «cosche», attività ormai da anni «esportata» anche nelle regioni del Nord, come Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, e del Centro, soprattutto nel Lazio. Lo studio dovrebbe servire ad una delegazione dell'Antimafia che proprio ieri ha raggiunto la Sicilia per una «ricognizione» sul territorio.

Scalfaro ha tracciato, in sostanza, una vera e propria mappa di quelli che lui stesso ha definito i «clan» e le «famiglie» che attualmente, dopo le guerre degli anni scorsi, controllano oggi la Sicilia e le attività illecite nelle altre regioni italiane. Si è soffermato anche ad illustrare quanto sino ad oggi è stato fatto dal suo ministero e ciò che, invece, bisognerebbe fare in futuro.

Grossi successi, ha sottolineato il ministro, si sono avuti nel settore della lotta al traffico degli stupefacenti. Al punto che la mafia, pur di non rinunciare ai propri illeciti profitti, pare sia già tornata ai vecchi e più collaudati canali di «autofinanziamento», quali l'estorsione e la richiesta di tangenti, pena gli attentati dinamitardi. Ma a testimonianza di una volontà di progresso che non risparmia nemmeno la criminalità organizzata, Scalfaro ha illustrato al presidente e ai componenti della commissione Antimafia anche qualcuna delle nuove «tecniche» adottate dai mafiosi per riciclare i «soldi sporchi».

Secondo il ministro, la criminalità organizzata, costretta, per sopravvivere, a investire in attività lecite il denaro procuratosi illecitamente, avrebbe scoperto «un nuovo canale di riciclaggio». Esso consisterebbe nell'affidare, attraverso «prestiti forzati», cospicue somme di denaro ad imprenditori insospettabili e magari, in un primo momento, a loro stessa insaputa tramite depositi sui loro conti bancari. In questo modo la mafia si imporrebbe *«nella gestione di affari di terzi inserendosi prepotentemente in attività imprenditoriali pulite già avviate»*.

A conforto di questa tesi, il ministro ha citato alcuni omicidi consumati nel Palermitano ai danni di imprenditori e l'incremento registrato in quest'ultimo periodo di attentati dinamitardi nei confronti di operatori economici in genere.

D'altro canto, lo stesso presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi, come ha ricordato ieri il ministro Scalfaro, aveva detto nel corso della riunione del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza del 14 ottobre scorso che *«il venir meno del senso della legalità, la perdita dei valori, lo scarso significato attribuito alla vita umana e i numerosi atti di violenza gratuiti rendono gravosissimo il compito di chi è chiamato ad operare nell'isola, specie dinanzi alle regole tradizionali dell'omertà e alla mancanza di collaborazione dei cittadini»*.

r. con.

dall'Italia

Assolto Fausto Radici

MILANO — L'ex campione di sci Fausto Radici è stato assolto dal tribunale di Milano dall'accusa di aver tentato di esportare clandestinamente 40 milioni. Radici ha beneficiato della recente modifica della cifra massima, portata a 100 milioni, entro la quale si incorre in sanzioni amministrative ma non penali. Era stato arrestato all'aeroporto di Linate il 14 dicembre dello scorso anno.

Morto per infezione il piccolo Pietro

NAPOLI — La denutrizione non sarebbe stata la causa principale della morte del piccolo Pietro Mattia, 2 anni, di Caserta. *«Ad ucciderlo è stata quasi certamente una lenta sepsi, una perniciosa infezione da piaghe da decubito di cui il povero corpicino era pieno»*. Questo il responso emesso dal primario del servizio di medicina legale dell'ospedale di Caserta, Michele Pilleri, autore dell'autopsia. In ventisei mesi di vita il piccolo pietro era cresciuto di appena due chilogrammi.

Il boss Michele Zaza presto libero?

ROMA — Il boss della camorra Michele Zaza potrebbe essere presto scarcerato da Regina Coeli per le sue gravi condizioni di salute. E' la diretta conseguenza della sentenza emessa ieri dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, che ha annullato «per difetto di motivazione» l'ordinanza con cui il 29 aprile scorso il tribunale di Napoli aveva negato all'imputato, che lamentava gravi disturbi cardiaci, la concessione degli arresti domiciliari e della libertà provvisoria.

Eredità Ceschina: accusata la vedova

MILANO — E' stata imputata di falsità in testamento olografo la vedova di Renzo Ceschina, Yoko Nagae, che dopo la morte del marito erede di una famiglia di noti industriali aveva esibito un testamento, riconosciuto poi falso dalla perizia calligrafica, in base al quale risultava erede universale di una fortuna stimata intorno ai 300 miliardi di lire.

Il Senato sta per approvare la riforma del servizio militare

Weekend fuori caserma

Licenze di 36 ore per trascorrere a casa i fine settimana e le festività - Sulla nuova legge, che dovrebbe essere varata entro l'anno, tutti i partiti d'accordo, con la sola eccezione dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli unici insoddisfatti sono i liberali. La legge sul servizio di leva e sul volontariato militare, che martedì prossimo il Senato voterà e quasi certamente approverà, secondo il senatore Salvatore Valitutti è frettolosa e piena di lacune. *«Si è rinunciato ad organizzare il servizio civile e ci si è illusi di risolvere i problemi delle Forze armate con favori e facilitazioni per i volontari. Ma il servizio di leva non cambierà, e anzi sarà avvertito come ancora più inutile. E poi la disciplina dell'esonero: ha vistose smagliature. Andrà a finire che il soldato lo faranno solo i fessi»*.

Al contrario, l'opposizione di sinistra è soddisfatta. *«Una buona legge»* per Giuseppe Fiori, della sinistra indipendente. *«Può riaprire un processo di rinnovamento nelle Forze armate»*, fa eco il senatore Giacchè, comunista. E soddisfatti anche socialdemocratici, socialisti, repubblicani e democristiani (ma tra questi ultimi non mancano gli scettici).

Il dc Ivo Butini, relatore del progetto che la Commissione Difesa ha finito di redigere ieri, avverte che si è riusciti a sconfiggere «manovre oblique», alludendo a quello schieramento, forte soprattutto nel suo partito, che proponendo di ridurre drasticamente la leva va disegnando un esercito quasi tutto di volontari.

La legge verrà esaminata dalla Camera probabilmente entro la fine dell'anno (e Valitutti prevede intoppi). Come cambierà il servizio militare se il testo fosse approvato?

«Compatibilmente con le esigenze» delle Forze armate, il soldato di leva presterà servizio nella sua regione e potrà frequentare corsi di formazione professionale organizzati dalle amministrazioni pubbliche.

In teoria farà molto sport e studierà l'educazione civica, all'interno di programmi fissati dal ministero della Difesa, che comprenderanno *«nozioni sull'ordinamento costituzionale dello Stato e sulla storia moderna e contemporanea»*; parteciperà ad iniziative culturali concordate con gli enti locali.

Entrando nel certo e nel concreto, avrà più licenze. A discrezione dei comandi militari, potrà tornare a casa per il fine settimana e per le feste, in virtù di licenze brevi non superiori alle 36 ore. A chi presta servizio a più di 300 chilometri da casa spetteranno 20 giorni di licenze brevi. Le spese di viaggio, in alcuni casi, saranno pagate dall'amministrazione. Qualifiche professionali e specializzazioni acquisite durante il servizio militare varranno come titoli nei concorsi statali.

Saranno esentati dal servizio militare il figlio unico di genitore invalido o portatore di handicap; il fratello unico di handicappato che non sia assistito dai genitori; il giovane che nella famiglia sia l'unico produttore di reddito, o che mandi avanti l'impresa familiare, purché in casa nessun altro sia in grado di sostituirlo; il giovane che si trovi in «accertate difficoltà economiche o familiari». Infine saranno motivo di esonero i bassi livelli di attitudine fisica e psicologica.

La legge sfiora appena la questione degli obiettori di coscienza, che rimane aperta, ma stabilisce la cornice entro la quale dovrà intervenire il Parlamento (due proposte sono giacenti alla Camera). L'obiettore, si legge nel testo, dovrà adempiere «al dovere della Difesa della Patria attraverso il servizio civile sostitutivo».

Con questa formula, spiega Butini, il servizio civile dell'obiettore viene legato «alla difesa della Patria»; inoltre si è scelta la dizione «servizio civile sostitutivo», e non «alternativo», per significare che non può esservi un diritto di scelta tra due opzioni eguali, servizio militare e servizio civile.

L'aspetto più rilevante della legge, almeno in prospettiva, resta l'apertura al volontariato, della quale questo giornale ha già dato notizia. Incentivi economici e soprattutto facilitazioni per trovare un lavoro dopo la ferma potrebbero elevare di quasi venti volte il numero attuale dei volontari, fino al «tetto» del 10% dei militari fissato dalla legge. Una percentuale, nota Butini, che rimane al di sotto della media europea, intorno al 30%.

Del resto, aggiunge, l'incremento della quota dei volontari è una strada obbligata, dato che il calo demografico ridurrà drasticamente il gettito della leva: nel Duemila sarà la metà di adesso.

«VOGLIO PARLARE CON IL PAPA»

Città del Vaticano. Un giovane dall'apparente età di 25 anni, che disturbava stando in piedi sul posto assegnatogli durante l'udienza generale in Piazza San Pietro, viene allontanato dalla vigilanza vaticana. Il giovane chiedeva a gran voce di poter parlare con il Papa (Telefoto Ansa)

Sospetti sulla giunta rossa e sul pentapartito

Un'indagine a Milano sugli «espropri d'oro»

Sette miliardi per terreni che nell'83 erano stati valutati 700 milioni

MILANO — La magistratura milanese sta valutando l'operato della giunta comunale per il caso Ligresti. Mauro Gresti è il procuratore della Repubblica; Salvatore Ligresti è imprenditore, immobiliarista, assicuratore e azionista di peso in Montedison. Gresti starebbe per occuparsi di Ligresti e dell'amministrazione comunale, sia quella rossa fino all'85, sia quella di pentapartito che ora guida Palazzo Marino. Una vicenda che dunque tocca, e preoccupa, tutti i partiti che hanno governato e governano Milano.

A Ligresti il Comune di Milano stava per pagare, a 7 miliardi, un milione e cento mila metri quadri da espropriare. Peccato, però — e qui interviene Gresti — che gli stessi terreni, tra il 1982 e il 1983, quando non erano ancora tutti di Ligresti, stavano per essere espropriati a 700 milioni, dieci volte meno. Che cosa è accaduto da allora ad oggi, mentre Ligresti acquistava dai proprietari i terreni già in via di esproprio? Ligresti era d'accordo con Maurizio Mottini, già assessore all'edilizia nella precedente giunta rossa?

Carlo Tognoli, il sindaco socialista, che va da Gresti. L'assessore all'Urbanistica, Carlo Radice Fossati, che ieri lo segue. E poi riunioni di partito e correnti di partito, querele annunciate e partite dall'ex assessore Mottini, comunicati del pci che riportano i termini *«illazioni»* e *«confusiose insinuazioni»*. Il tutto mentre dc e socialisti, in Comune e in Regione, continuano a litigare dopo la nascita della giunta rossa pci-psi alla Provincia di Milano. Ma su Gresti e Ligresti nessuno si esprime e tutti aspettano le prossime novità.

Salvatore Ligresti fa sapere che questa vicenda lo riguarda solo indirettamente. Lui, catanese di nascita, padovano di studi, tra Milano e Torino è cresciuto e si è allargato alle assicurazioni e al mercato azionario. Sa che sul suo conto, nella Milano politica, non pochi insinuano. Mesi fa, ad esempio, il consigliere comunale di democrazia proletaria Basilio Rizzo aveva accusato Ligresti di avere buona parte dei colleghi consiglieri a «libro paga». Anche allora, però, Salvatore Ligresti non si era scomposto: nessuna replica.

«E' una storia vecchia e superata. Al massimo può riguardare le manovre politiche che in questi giorni interessano Milano», commentano gli uomini del gruppo Ligresti. E preferiscono, piuttosto, parlare dei progetti di Salvatore Ligresti per la Milano del futuro, del post-industriale e del terziario avanzato, della zona Sud di Milano dove dovrebbe sorgere il corrispettivo dell'Eur di Roma. *«Questo finto scandaletto* — dice uno dei suoi — *sembra tanto la storiella del marito che si taglia i cosiddetti per far un dispetto alla gentile consorte»*.

La Milano dei partiti e della vita politica non ha ancora capito chi, in questo caso, sia il marito. Tutti i partiti affermano che il caso è nato proprio per caso: dall'assessore Radice Fossati che si è ritrovato sulla scrivania la documentazione, non protocollata, sui terreni da espropriare ora di proprietà di Ligresti.

Secondo Tognoli, il sindaco, *«sarà l'inchiesta predisposta dalla giunta a far luce completa»*. Ma anche Gresti è pronto a muoversi. Ed è questa, dalla Milano della politica e degli affari, la mossa più attesa e più temuta.

g. ce.

■ Ustica: smentita sul jet libico

ROMA — Il dottor Francesco Scalise, medico condotto di Castelsilano, che fu chiamato il 20 luglio dell'80 a esaminare i resti del pilota libico precipitato con il suo «Mig-23» nei pressi del centro calabrese, ha smentito collegamenti tra l'incidente al jet militare e quello al DC-9 Itavia precipitato il 27 giugno al largo di Ustica. *«Il pilota del Mig* — ha detto il dott. Scalise — *era morto da poche ore. Ne ho composto personalmente la salma per restituirle un aspetto almeno decente»*.

Questa versione contrasta con quella del prof. Erasmo Rondanelli, che effettuò l'autopsia per incarico dell'autorità giudiziaria: *«Quello del pilota era un cadavere* — aveva detto — *vecchio di almeno 20 giorni»*.

dall'Italia

■ Non lasciano le abitazioni minacciate da una frana

L'AQUILA — A Scanno, centro turistico dell'Abruzzo, alcune frane minacciano una sessantina di edifici (tra i quali la caserma dei carabinieri) con 200 persone. Il Comune ha emanato l'ordinanza di sgombero, ma la gente resta nelle case minacciate perché non sa dove andare.

■ Ragazza assassinata ad Avellino

NAPOLI — Una ragazza di 20 anni, Maria Rosaria Rega, è stata uccisa la notte scorsa, per motivi non ancora chiariti, da un vicebrigadiere della Guardia di Finanza, Giovanni Guerriero di 22 anni. Il delitto è avvenuto intorno alle ore 2 di notte nell'abitazione della ragazza in via Verdi a Forino, piccolo Comune della provincia di Avellino.

■ Scuola chiusa mancano i soldi per riscaldarla

POTENZA — Per molti Comuni lucani ormai si avvicina la bancarotta. Senza soldi come sono e con deficit sommersi dell'ordine di miliardi, i municipi rischiano di chiudere definitivamente i battenti. Il caso più eclatante è senz'altro quello di Vaglio dove il sindaco, Lo Sasso, si è visto costretto ad emettere ordinanza di sospensione, per tre giorni, del servizio scolastico, «non potendo garantire il riscaldamento dei locali indispensabili a fronte del sopraggiunto abbassamento della temperatura atmosferica».

Rissa alla «Garibaldi» di Varese per un alloggio

Colonnello preso a calci dal suo ex maresciallo

Colpito al basso ventre è stato sottoposto a un delicato intervento

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Dallo spioncino del cancello si intravede la faccia da adolescente di un militare. *«Spiacente, ho ordine di non aprire. Non posso neppure parlare»*. Caserma «Garibaldi», al numero 3 di piazza della Repubblica. Un edificio imponente, grandissimo. Potrebbe ospitare più di duemila persone, attualmente ci sono dieci, quindici militari, un maresciallo e un tenente colonnello. E' la sede del deposito territoriale, 314 sezione di magazzino; vi sono accatastati materiali di casermaggio, divise, coperte, materassi.

In questa caserma, nell'ufficio al primo piano del comandante, ten. col. Giuseppe Buccheri, 52 anni, sposato, con due figli, martedì sera è scoppiata una rissa da osteria tra l'ufficiale e il maresciallo Sante La Torre, anche lui di 52 anni, sposato, con due figli. Sono volati insulti, pugni, calci. Uno, particolarmente violento, ha colpito il comandante al basso ventre.

Un colpo basso di estrema gravità: ricoverato per trauma testicolare all'ospedale multizonale di Varese, il col. Buccheri nella mattinata di ieri è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, una revisione testicolare: la prognosi è di trenta giorni. Nello stesso ospedale è stato medicato anche il maresciallo La Torre, per una ferita da taglio alla coscia sinistra.

Squallido epilogo di una questione che si trascina da anni. Fra il colonnello e il maresciallo non corre buon sangue, al punto che, circa due anni fa, La Torre aveva chiesto il trasferimento. Adesso presta servizio presso il 3° battaglione trasmissioni «Spluga», a Milano. Ma continua ad abitare in un alloggio di servizio nella caserma «Garibaldi», porta a porta con l'abitazione del colonnello. Gli attriti sono all'ordine del giorno.

Preoccupato, timoroso, il col. Buccheri non vorrebbe parlare. Nel suo lettino nel reparto di urologia, l'occhio sinistro con un vistoso ematoma, racconta a malincuore la sua versione dell'accaduto. *«E' bene precisare che non si tratta di una questione di servizio. Il maresciallo non dipende da me, non sono io che gli do gli ordini. Si tratta di una faccenda privata»*. Fra mille esitazioni e reticenze viene fuori il nocciolo della questione: il maresciallo continua ad occupare abusivamente l'alloggio di servizio. Avrebbe dovuto lasciarlo da tempo, *«il decreto l'ha firmato il ministro Spadolini»*, ma il sottufficiale ha fatto ricorso al Tar che gli ha consentito di restare fino a quando non sarà trovato una nuova sistemazione.

La convivenza si è fatta sempre più difficile: il maresciallo nutre dell'astio verso l'ufficiale, da lui ritenuto responsabile dello «sfratto» e non perderebbe occasione per attaccar briga. L'altra sera, racconta il colonnello, *«è piombato nel mio ufficio col figlio. Era chiara l'intenzione che voleva litigare»*. Pomo della discordia: il riscaldamento. La Torre lamentava di aver freddo, voleva che la temperatura della caldaia fosse alzata.

Il colonnello ribatteva che applicava il regolamento. Dalle parole ai fatti. *«Il figlio mi ha bloccato, mentre il padre ha incominciato a picchiarmi. Mi sono difeso alla meno peggio: ho afferrato un tagliacarte sulla scrivania, forse l'ho colpito ad una gamba»*. Sedie rovesciate, quadri finiti per terra. Poi il calcio terribile che mette fuori combattimento il comandante.

Il maresciallo La Torre va all'ospedale per farsi medicare. Poi alla stazione dei carabinieri dove denuncia l'accaduto, dichiarando, invece, di essere stato aggredito. Ieri mattina è partito per Roma, per seguire un corso di specializzazione: un impegno preso da tempo.

Sulla brutta faccenda indaga la Procura Militare di Torino. Ieri, il col. Barbera, comandante del 1° Comando Territoriale di Mantova, da cui dipende il deposito, è venuto a Varese per interrogare il col. Buccheri e i militari in servizio nella caserma. Sono intervenuti anche i servizi segreti: da Roma è arrivato il col. Ragondro, che nel veloce viaggio dalla capitale ha fuso il motore della sua auto e non ha potuto ripartire. L'inchiesta è ad un punto fermo perché deve ancora essere ascoltato il maresciallo La Torre.

Francesco Fornari

Manifestazione di destra a Bolzano

Alto Adige, studenti contro l'autonomia

BOLZANO — Circa 300 studenti delle scuole superiori hanno partecipato ieri mattina a una manifestazione di protesta contro il «pacchetto» sul quale si fonda l'autonomia dell'Alto Adige e i criteri della sua applicazione giudicati discriminatori. Fin qui nulla di clamoroso se non fosse che per la prima volta dopo almeno 25 anni una manifestazione di estrema destra ha riscosso tanto seguito. Non solo, ma se i partecipanti diretti sono state poche centinaia, le scuole sono rimaste mezze vuote.

L'appello del Fronte della gioventù contro l'autonomia altoatesina ha insomma indotto la stragrande maggioranza dei giovani bolzanini a disertare le lezioni con punte del 90 per cento al liceo classico e alle magistrali, e del 60 per cento al liceo scientifico, tutte scuole fino a non tanti anni fa roccaforti della contestazione giovanile di sinistra.

La manifestazione è culminata con un comizio del deputato missino Gianfranco Fini, responsabile nazionale del Fronte della gioventù, in una sala cinematografica, dove, accanto alle grida «Italia Italia» è risuonato anche qualche più inquietante «Boia chi molla». Il segretario provinciale del partito Mitolo ha rivendicato all'msi la paternità delle uniche iniziative volte *«a una revisione dello statuto di autonomia che provoca discriminazioni»*.

L'esito della manifestazione è destinato ad arroventare ulteriormente il clima già difficile che si respira in Alto Adige. Per il 4 novembre è previsto l'arrivo di Almirante, un evento puntuale come le stagioni, che finora non aveva mai suscitato particolare emozione.

Ma dopo le elezioni comunali dell'85 il movimento sociale è diventato il primo partito della città. Il che ha indotto la svp a chiedere, appoggiata da altri partiti dell'arco democratico, l'intervento del questore per impedire la manifestazione, col risultato peraltro di avere involontariamente amplificato l'impatto dell'iniziativa missina, come dimostra il successo, sia pure parziale, di ieri.

g. a.

Dopo l'accordo Fiat-Matra un gruppo da 2500 miliardi

Magneti [illegible] spicca il [illegible]

I dipendenti sono oltre 26.000 in 60 stabilimenti - Investimenti per 720 [illegible] - Proposto aumento di capitale

TORINO — La Magneti Marelli (Gruppo Fiat) diventerà una delle maggiori holding mondiali nel [illegible] della componentistica per autoveicoli attraverso [illegible] programma [illegible] acquisizioni di partecipazioni, di razionalizzazione organizzativa e [illegible] investimenti, definito dal Consiglio di amministrazione della società, presieduto da Gian Carlo Vezzalini.

Per far fronte [illegible] questi impegni [illegible] — che porteranno la Magneti Marelli ad un fatturato [illegible] annuo di oltre 2500 miliardi di lire contro i [illegible] attuali, [illegible] 26.000 dipendenti occupati in 60 stabilimenti dislocati in tutto il mondo — il Consiglio d'amministrazione ha approvato ieri una serie di operazioni (aumento di capitale ed emissione di un prestito obbligazionario da proporre alla prossima assemblea degli azionisti, [illegible] per il 19 dicembre) che porteranno nelle casse della società circa 321 miliardi. Gli investimenti [illegible] gruppo, nel triennio 1987-1989, [illegible] ad oltre 720 miliardi [illegible] lire, [illegible] parte coperti dall'autofinanziamento.

Le acquisizioni riguardano, in primo luogo, [illegible] quota [illegible] 65% [illegible] società francese sorta dagli accordi Fiat-Matra [illegible] quale faranno parte le attività Weber, Borletti, Carvia, Solex e Jaeger nei settori dell'alimentazione motore, della strumentazione e dei [illegible] di bordo. Questa operazione consentirà di acquisire nuovi segmenti di prodotto e di mercato con importanti quote di presenza in tutta Europa e stabilimenti in Spagna, Portogallo, Brasile, Argentina, Stati Uniti, Canada, Francia e Italia.

Inoltre, nel programma di [illegible] della componentistica Fiat, la Magneti Marelli acquisirà il controllo della Siem (proiettori e fanali) e di [illegible] società, la «Borletti Climatizzazione», [illegible] quale confluiranno le attività [illegible] società [illegible], Borletti e Autoclima che oggi costruiscono riscaldatori e condizionatori per autoveicoli.

La Magneti Marelli, per la dimensione [illegible] l'importanza delle partecipazioni acquisite, opererà — come sottolinea un comunicato diramato dalla Fiat — con veste e ruolo di holding industriale e per questo è previsto il conferimento delle proprie attività operative (batterie, equipaggiamenti elettrici, dispositivi ad aria compressa, apparati per freni), ad una società [illegible] nuova costituzione, la «Industrie Magneti Marelli», totalmente posseduta dalla capogruppo.

L'operazione sul capitale [illegible] articola [illegible] due direttrici: 1) Emissione [illegible] un massimo di 35.700.000 azioni ordinarie e altrettante di risparmio, convertibili in [illegible] ordinarie, da offrire agli azionisti a [illegible] lire cadauna in ragione di una ordinaria e [illegible] risparmio ogni 5 vecchie possedute, siano [illegible] ordinarie o di risparmio;

2) Emissione [illegible] prestito obbligazionario convertibile in azioni [illegible] risparmio, a loro volta convertibili in azioni ordinarie, [illegible] un importo [illegible] simo [illegible] circa 107 miliardi a condizioni e con [illegible] che da definire [illegible] assemblea. Questo prestito sarà offerto nel rapporto di 5 obbligazioni da nominali [illegible] lire cadauna, ogni 3 azioni vecchie possedute, [illegible] esse ordinarie o di risparmio. Le operazioni proposte consentono, come si [illegible] detto, una raccolta complessiva di circa 321 miliardi di lire.

Renzo Villare

[illegible] d'Europa
(Primi otto mesi 1986)

PAESI	Consegne 1985	Consegne 1986	Variaz. %
[illegible]	[illegible]	1.378.831	+ 3,2
Germania	1.594.899	1.852.724	+ 16,2
Francia	1.178.163	1.215.962	+ 4,9
Gran Bretagna	1.285.247	1.330.044	+ 3,5
Olanda	376.833	424.435	+ 12,0
Belgio	254.706	281.047	+ 10,0
Svizzera	188.299	217.220	+ 15,4
Irlanda	48.631	45.431	- 6,6
Austria	175.067	179.558	+ 2,6
Danimarca	108.227	129.127	+ 19,2
Finlandia	101.851	102.800	+ 0,9
Norvegia	104.110	127.224	+ 22,2
Svezia	175.761	165.789	- 5,8
Grecia	[illegible]	38.907	- 26,6
Portogallo	[illegible]	71.780	+ 15,8
Spagna	376.502	425.981	+ 13,1
Totale Europa	7.415.909	7.938.489	+ 7,1

[illegible] Nordio avvisa: «Non dividere Europa e [illegible]»

NEW YORK — Il rischio che si verifichi l'ipotesi «un tempo impensabile» [illegible] separazione tra Stati Uniti e Europa occidentale e le pericolose conseguenze che [illegible] deriverebbero per entrambe le società sono [illegible] al centro di una conferenza tenuta da Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, alla camera di commercio Italia-America di New York.

Si allarga l'impero dei Rocca

Gli utili della Techint salgono [illegible] 2,5 miliardi

MILANO — L'assemblea della Techint (gruppo Rocca) ha approvato il bilancio al 30 giugno 1986, chiuso con un utile di 2,5 miliardi. Il fondo rischi tassato è stato innalzato a 7,7 miliardi, mentre il capitale nel [illegible] dell'esercizio è stato aumentato da 5 a 7,5 miliardi.

Il volume d'affari delle commesse [illegible] ingegneria è passato dal [illegible] complessivo. Le commesse più importanti [illegible] state sviluppate in Italia, Est europeo e Africa.

La Techint è in procinto di entrare nella compagine azionaria della Falck nell'ambito dell'aumento di capitale [illegible] 73,7 a [illegible]0,8 miliardi che la società siderurgica milanese [illegible] avviato il [illegible] ottobre scorso. La partecipazione iniziale dell'8,5% (la famiglia Falck e l'Italmobiliare cederanno parte dei diritti di loro competenza) dovrebbe poi [illegible] ulteriormente elevata con [illegible] ricapitalizzazione.

Tra le maggiori partecipazioni [illegible] capo alla famiglia Rocca [illegible] l'8,28% della Ame finanziaria (attraverso la Fund), che controlla il pacchetto di maggioranza della Mondadori, e [illegible] 4% della Marzotto (attraverso la finanziaria S. Agnese).

[illegible] Nasce la Skf componenti

TORINO — Il gruppo [illegible] ha costituito in [illegible] nuova società, la «Skf componenti industriali», che, informa una nota, fornisce prodotti [illegible] alta tecnologia e servizi nel settore della componentistica industriale. La società, [illegible] sede a Torino e [illegible] capo alla divisione [illegible] Component Systems, creata [illegible] Skf nell'84 nell'ambito [illegible] un piano di riorganizzazione e decentramento delle attività, presente con proprie [illegible] nei maggiori [illegible] industrializzati del mondo. La produzione e la commercializzazione dei prodotti e dei componenti industriali non cuscinetti, conclude la nota, ha rappresentato nel 1985 il 15% delle vendite Skf su un fatturato globale del [illegible] di 4 mila miliardi di lire.

[illegible] Un piano [illegible] l'Indesit

ROMA — Per [illegible] Indesit, l'azienda [illegible] elettrodomestici attualmente in gestione commissariale, sarà pronto entro l'anno il piano di [illegible] aziendale. «Il fallimento non è un'alternativa — spiega Angelo Cresco, sottosegretario all'Industria e titolare della vertenza — sia il governo sia [illegible] commissario sono infatti intenzionati a mettere a punto il piano di [illegible] aziendale [illegible] portare, dopo il confronto con i sindacati, all'approvazione del Cipe».

«Si è parlato — aggiunge Cresco — anche [illegible] soluzioni pasticciate. [illegible] queste soluzioni ci sono, [illegible] governo è pronto ad intervenire, se così [illegible] è, sarebbe bene non parlarne più». [illegible] piano [illegible] risanamento che prevede volumi produttivi, [illegible] vendita e i livelli occupazionali, punta in 3 anni al riequilibrio gestionale della società. «Il lavoro che [illegible] facendo — continua Cresco — è finalizzato alla difesa del marchio e dell'occupazione». Intanto l'azienda si è ormai attestata sui 70 mila pezzi di vendita, il mese [illegible] cui il [illegible] diretto all'esportazione.

Un vertice dei sindacati con Amato, Goria, De Michelis [illegible] Gaspari

Il governo convoca i sindacati per evitare lo sciopero generale

Oggi, dopo quasi tre anni, tornano a riunirsi insieme gli esecutivi Cgil, Cisl, Uil

ROMA — [illegible] incontro immediato con i sindacati su [illegible] scottanti della «finanziaria» è [illegible] convocato [illegible] governo improvvisamente per questa [illegible] a Palazzo Chigi, giocando d'anticipo per bloccare l'imminente decisione di uno sciopero generale o, comunque, di una dura pressione articolata [illegible] regioni.

Sotto la regia [illegible] segretario alla presidenza del Consiglio Amato, i ministri del Tesoro Goria, del Lavoro De Michelis e della Funzione Pubblica Gaspari affronteranno con [illegible] stato maggiore [illegible] Cgil-Cisl-Uil quattro aspetti specifici sui quali [illegible] reclamano soluzioni urgenti:

1) l'accelerazione delle procedure di spesa per il Mezzogiorno con [illegible] apposito provvedimento ben congegnato;

2) la revisione delle «fasce sociali» per usufruire di benefici ai fini delle prestazioni sanitarie e previdenziali, attraverso l'abbattimento del 40% dei redditi da lavoro dipendente e con misure analoghe;

3) il varo del piano straordinario per l'occupazione giovanile;

4) l'impegno a definire sollecitamente i contratti del pubblico impiego, soprattutto quelli degli statali e dei parastatali, prevedendo comunque per tutti [illegible] copertura adeguata dei maggiori oneri finanziari.

L'iniziativa di Palazzo Chigi — [illegible] in [illegible] vertice riservato svoltosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri tra Amato, De Michelis e i segretari generali delle [illegible] confederazioni Pizzinato, Marini e Benvenuto — modifica completamente lo scenario della riunione congiunta dei tre esecutivi Cgil-Cisl-Uil che si svolge oggi. [illegible] prima volta [illegible] 7 febbraio 1984. Concordata [illegible] parecchie settimane nella speranza di riattivare il processo unitario, non fosse altro che [illegible] piano dell'azione sindacale, la seduta ha rischiato fino all'ultimo [illegible] essere sospesa a [illegible] profonde divisioni fra le tre centrali sindacali o comunque di rappresentare [illegible] duecento membri degli esecutivi un quadro preoccupante [illegible] lacerazioni interne nel [illegible] in cui [illegible] fosse dovuta decidere l'azione di protesta contro il governo per la «finanziaria».

Di fronte alla [illegible] situazione, gli esecutivi [illegible] utilizzati per un'ampia informativa, ma non per deliberazioni operative, a meno che non si stabilisca [illegible] riconvocazione per domani. Se, al contrario, dovesse prevalere la [illegible] favorevole ad una riflessione approfondita del sindacato sulle risposte che il governo darà stasera, una nuova riunione verrebbe fissata probabilmente per la fine della prossima settimana.

Tutto è legato [illegible] eventuali aperture, ma per il momento è netta la spaccatura tra Cgil-Cisl (peraltro, non completamente d'accordo) da una parte e [illegible] dall'altra.

«Anche alla luce di questo cambiamento [illegible] programma — ha detto Pizzinato — [illegible] *continuare la mobilitazione dei lavoratori, tanto più che i nostri obiettivi vanno ben [illegible] la della legge finanziaria, comprendendo i temi dell'occupazione, delle pensioni e dello Stato sociale nel suo insieme».* Il segretario generale aggiunto della Cisl, Crea, ha commentato: *«A meno che il [illegible] non faccia marcia indietro, non c'è alternativa allo sciopero generale».* Benvenuto, leader della [illegible]: *«Sarebbe [illegible] grave errore fare uno sciopero generale per la finanziaria, quando [illegible] maggiore attenzione dei lavoratori è rivolta ai rinnovi contrattuali. Nell'incontro con Amato e De Michelis sono stati fatti passi avanti sulle fasce sociali e sugli strumenti per l'occupazione. Ciò che conta è che gli impegni [illegible] confermati collegialmente».*

s. c. f.

CONTRATTO METALMECCANICI

C'è un braccio di ferro sul problema «quadri»

ROMA — In questa fase del negoziato per il contratto dei metalmeccanici con la Federmeccanica (industrie private) e con l'Intersind (imprese pubbliche) è di scena il problema [illegible] «quadri». I tre sindacati (Fiom, Fim, Uilm) chiedono che i «quadri» siano collocati «in due fasce di [illegible] categoria» [illegible] specifica un [illegible] unitario. *«La Federmeccanica* — prosegue la nota sindacale — *sostiene invece che la definizione della categoria dei quadri deve avvenire attraverso la sistemazione molto selettiva all'interno del settimo livello senza uno stravolgimento dell'inquadramento unico».*

Con la Federmeccanica si continuerà a discutere dei «quadri» nella riunione [illegible] novembre mentre in quella successiva del [illegible] novembre si affronterà il tema dell'orario. Dei «quadri» si sta discutendo anche con l'Intersind. A giudizio del segretario [illegible] dei metalmeccanici della [illegible], Conte, *«sui quadri gli industriali privati e pubblici non [illegible] pensano allo stesso modo, infatti, a differenza della Federmeccanica, l'Intersind ha riconosciuto che [illegible] quadri deve essere destinata un'area specifica nel prossimo contratto di lavoro, dotata di proprie declaratorie e con [illegible] riconoscimento salariale apposito».*

«Con l'Intersind — ha proseguito Conte — *abbiamo svolto un lavoro interessante. C'è solo un problema grande quanto una montagna: le nuove regole comincerebbero a [illegible] fra quattro anni. In altre parole l'associazione padronale si è detta d'accordo per un nuovo inquadramento professionale [illegible] colga le novità introdotte nel processo tecnologico. Una commissione mista per settori e comparti produttivi dovrebbe elaborare entro 18 mesi le nuove classificazioni ma i nuovi criteri, questo è il punto, verrebbero discussi solo nella prossima trattativa contrattuale».*

Nei tre sindacati ci sono gruppi consistenti [illegible] «quadri», però le associazioni maggiori [illegible] esterne e non partecipano alle trattative. Al fine di un maggior coinvolgimento [illegible] tutto questo settore i tre sindacati hanno deciso di organizzare a Roma per il prossimo 10 novembre [illegible] convegno nazionale sul [illegible] dei «quadri».

[illegible] altro appuntamento Fiom, Fim, Uilm lo hanno fissato per il 6 novembre. Terminato il giro di incontri con la Federmeccanica, con l'Intersind e con la Confapi (aziende private minori) riuniranno gli esecutivi nazionali per una valutazione dell'andamento del negoziato. *«Se [illegible] cose saranno ferme* — ha dichiarato il segretario generale della Uilm, Lotito — *dovremo decidere altre azioni di lotta».*

Sergio Devecchi

[illegible] alla [illegible]

TORINO — La Wabco Westinghouse, compagnia italiana segnali [illegible] Piossasco (Torino), ha acquisito dall'ente Ferrovie dello Stato una commessa per la realizzazione del blocco automatico a [illegible] codificate da Paola a Battipaglia. L'importo del lavoro è di 115 miliardi di [illegible]

Polemica convocazione del Comitato per il credito

[illegible] spallata [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le nomine bancarie, da anni bloccate a causa dei contrasti nel governo, sono state messe all'ordine del giorno per [illegible] pomeriggio. Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, si è deciso a [illegible] il comitato interministeriale per il [illegible] dopo aver ripetuto per mesi e mesi che era inutile convocarlo [illegible] mancanza di un accordo politico sulle nomine.

Ma che un'intesa politica ci sia, non risulta alle segreterie dei partiti della maggioranza. Nulla è stato concordato nei contatti riservati degli ultimi giorni, tranne una nomina che bancaria [illegible]: quella di Franco [illegible] alla presidenza dell'Enel. Craxi è ormai in volo per la Cina dopo aver stabilito che tutti i principali motivi di contrasto [illegible] discuteranno al suo ritorno, in [illegible] riunione [illegible] consiglio di gabinetto. Stando così le cose, è quasi certo che la riunione del comitato per il credito si risolva in un nulla di fatto.

Perché allora [illegible] ha convocato il comitato? *«Sono tenuti a mancare* — ha [illegible] chiarato il ministro del Tesoro — *i più tenui riferimenti a qualcosa che potesse giustificare [illegible] il passare del tempo senza alcuna decisione».* [illegible] ultime settimane gli attacchi sul ritardo delle nomine bancarie sono [illegible] frequenti, e duri: per ultimo, da parte del pci. Goria probabilmente intende mostrare a tutti, con una mossa ad effetto, che la responsabilità dei rinvii non è sua.

Nelle [illegible] Risparmio sono 163 i presidenti e vicepresidenti che [illegible] in carica benché il loro mandato sia scaduto, nei casi più gravi da dieci o undici anni. Comunemente si ritiene che gli amministratori in carica di riconferma siano più sensibili alle pressioni del potere politico: da qui la polemica. [illegible] scaduti anche i vertici di [illegible] grandi banche pubbliche: Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Credito industriale sardo, Banca delle comunicazioni.

Queste le poltrone scadute

istituti	presidenti	vicepresidenti
C.R. Alessandria	Vittorio [illegible]	Gianfranco Pittatore
C.R. Ancona	Franco Ferranti	Gianmario Raggetti
C.R. Ascoli	Vincenzo Alberti	Andrea Fiaiani
C.R. Asti	Giovanni Benno	Giuseppe Cirio
C.R. Bari	Francesco Passaro	Vitandrea Sorino
C.R. Biella	vacante	Antonio Troisi
		Francesco Vasino
C.R. Bologna	G. Sacchi Morsiani	Fabio Roversi Monaco
C.R. Bolzano		vacante
C.R. Campobasso	comm. str. G.B. Pistus	vacante
	comm. str. Mario Porzio	
C.R. Carpi	Nunzio Orlandi	Dante Colli
C.R. Carrara	Roberto Puccinelli	Vittorio Fabrizi
C.R. Cento	Eugenio Gilli	Renzo Malaguti
C.R. Cesena	Davide Trevisani	Marcello Chiesa
C.R. Chieti	Domenico Di Marzio	Paolo Mezzanotte
C.R. Città di Castello	Francesco Vincenti	Luigi Angelini
C.R. Civitavecchia	T. Vittorio Enrico	vacante
C.R. Cosenza		Luigi Bisbo
C.R. Cuneo	Lamberto Bellani	Paolo Bonardi
C.R. Fabriano	Aroldo Palombini	Flavio Federici
C.R. Fano	Federico Salassi	Enzo Travaglini
C.R. Fermo	G. Todisco Grande	G. Valentini
C.R. Ferrara	R. Collevati	Alfredo Santini
C.R. Firenze	Lapo Mazzei	Alberto Predieri
C.R. Foligno	Amilcare Ottaviani	
C.R. Forlì	Manlio Bartoletti	Ennio Sangiorgi
C.R. Genova e Imperia	Gianni Dagnino	Franco Bevin
C.R. Imola	Demos Paladini	S. G. Colleoni
C.R. Jesi	Alberto Borioni	Pericle Paladini
C.R. L'Aquila	Corrado Giannarelli	Giuseppe Gnesr
C.R. La Spezia	Franco Franchini	Mario Fortelli
C.R. Livorno	Roberto Forzi	Rodano Paglierini
C.R. Loreto	Ettore Colombati	Silvano Corsani
C.R. Lucca	V. De Massa Carrara	Giuseppe Pera
C.R. Lugo	Gian Paolo Capucci	Francesco Guidani
C.R. Macerata	Dante Cerchi	Mario Rotini
C.R. Prov. Lombarde	Antonio Confalonieri	
C.R. Mirandola	Alberto Mantovani	Silvano Tinchelli
C.R. Modena	Paolo Tardini	Arrigo Casari
C.R. Narni	Bruno Tomassini	Adalberto Pavilli
C.R. Orvieto	Carlo Antonelli	Angelo Rosaini
C.R. Padova e Rovigo		Orazio Nosei
		Giuseppe Toffanin
C.R. Parma	Alessandro Duca	Carlo Anibert
C.R. Perugia	Giuseppe Guerrieri	Antonio Brizioli
C.R. Pesaro	Gino Filippucci	Bruno Bracciotti
C.R. Pescara	Mario De Vincentiis	Carlo Sartorelli
C.R. Piacenza	Giancarlo Marzocchi	Filippo Grandi
C.R. Pisa	Gino Ricci	Fabio Mezzai
C.R. Pistoia Pescia	Angiolo Bianchi	Vittorio Lombardi
C.R. Prato	Silvano Bambagioni	Mario Bertocchi
C.R. Ravenna	Sergio Bandini	Secondo Bini
C.R. Reggio Emilia	Andrea Barilli	Franco Tedeschi
C.R. Rieti	Leonardo Leonardi	Fulvio Ubertini
C.R. Rimini	Franco Montebelli	Luciano Manzi
C.R. Roma	Rocco Cacciafesta	
C.R. Salerno	Pasquale Di Lello	Davide Morlicchio
C.R. Saluzzo	Giovanni Richard	Francesco Galvagno
C.R. San Miniato	Enzo Regini	Alessio Alessi
C.R. Savigliano	Bernardo Trossarello	Giovanni Del Zanna
C.R. Savona	Pietro Ivaldi	Lorenzo Ivaldo
C.R. Spoleto	Lorenzo Lochetti	Edison Cittadoni
C.R. Teramo	Lino Nisii	vacante
C.R. Terni	Carlo Amati	Antonio Cassetta
C.R. Treviso	Bruno Marton	Paolo Biffis
C.R. Udine	Sergio [illegible]	Carlo Appiotti
C.R. Venezia	Alfredo Guarini	Giuliano Segre
C.R. Vercelli	Roberto Scheda	Dario Casalini
C.R. Verona	Gino Barbieri	A. Baldassi Guerra
C.R. Vigevano	Ezio Camola	vacante

[illegible] DI TORINO

AVVISO DI GARE

Questa Amministrazione [illegible] [illegible] seguenti licitazioni private:

1) Opere di consolidamento strutturale e di restauro [illegible] conservativo [illegible] S. Maria [illegible] Cappuccini. Lotto 3 Manutenzione [illegible] del convento. Importo base: L. 500.000.000. Cat. ANC 2.

2) Opere di realizzazione di un impianto antincendio nei capannoni esistenti ad uso magazzino del Teatro Regio in strada Settimo n. 406-411. Importo base: Lotto A: opere murarie e altre L. 112.000.000. Cat. ANC 2. Lotto B: impianto antincendio L. 175.000.000. Cat. ANC 5A oppure 5B. Lotto C: impianto rivelazione incendi L. 77.000.000. Cat. ANC 5C oppure 5E oppure 5H.

3) Opere [illegible] manutenzione straordinaria [illegible] Cimiteri Torino Sud e Cavoretto. Importo base: L. 290.000.000. Cat. [illegible].

4) Lavori di ripulitura interna [illegible] edifici scolastici nei Quartieri 1 e 3. Importi base: Lotto 1 L. 169.500.000. Lotto 2 L. 199.000.000. Lotto 3 L. 126.500.000. Lotto 4 L. 201.500.000. Cat. ANC 5/6.

[illegible] quattro [illegible] verranno esperite [illegible] sensi [illegible] l'art. 1 a della legge 2-2-1973 n. 14 e successive modificazioni.

Verranno considerate offerte anomale, limitatamente alle licitazioni di cui ai punti 1 e 2, quelle che supereranno la media di tutte le offerte ammesse corretta di numero 7 (sette) unità.

Gli interessati iscritti [illegible] Nazionale dei Co[illegible] per categorie e importi adeguati ai sensi dell'art. 2 della Legge 23-3-1965 n. 203, possono chiedere di essere invitati alle singole gare presentando, per ciascuna, domanda in duplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - Torino, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato in piego raccomandato entro il 10 novembre 1986.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Il Segretario generale
Rocco Oriente Di Bello

Il Sindaco
Giorgio Cardetti

INDUSTRIE PIRELLI

Società per Azioni
Sede in Milano
Capitale sociale L. 270.280.000.000 interamente versato
Registro Tribunale di Milano n. 119921

AVVISO AI PORTATORI DI [illegible] PIRELLI S.p.A. 9,75% 1985/1995 CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE PIRELLI S.p.A.

Si comunica ai portatori delle obbligazioni Industrie Pirelli S.p.A. 9,75% 1985/1995 che, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, tali obbligazioni possono essere convertite in azioni ordinarie Pirelli S.p.A. in ragione [illegible] 5 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna ogni gruppo di 11 obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, a far tempo dal 7 novembre 1986 [illegible] continuativa per tutta [illegible] durata del prestito, eccezion fatta per i periodi intercorrenti tra la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di convocazione [illegible] un'assemblea degli azionisti della Pirelli S.p.A. ed il giorno successivo alla data dell'ultima riunione assembleare prevista nell'avviso medesimo.

Le azioni derivanti dalla conversione avranno godimento a far tempo dal primo giorno dell'esercizio Pirelli S.p.A. nel quale sarà stata chiesta la conversione. Le obbligazioni convertite cesseranno di essere fruttifere dal giorno del godimento [illegible] azioni in cui sono [illegible] convertite.

Per ottenere la conversione gli obbligazionisti dovranno presentare la [illegible] conversione sui moduli predisposti [illegible] Società allegando i certificati obbligazionari muniti della cedola avente scadenza il 1° luglio successivo alla data in cui [illegible] richiesta [illegible] conversione e di tutte [illegible].

L'importo degli interessi relativi [illegible] eventualmente mancanti dovrà [illegible] versato dall'obbligazionista all'atto [illegible] richiesta [illegible] conversione.

A fronte verrà rilasciata copia della richiesta per ritirare a suo tempo presso la Cassa sociale, il numero minimo [illegible] certificati azionari spettanti.

La conversione potrà essere effettuata secondo le [illegible] dalla di cui sopra, presentando le richieste di conversione unicamente presso la Cassa sociale, Milano Piazzale Cadorna n. 5.

Milano, 30 ottobre 1986

Il Consiglio [illegible] Amministrazione

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Provincia di Torino
RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI

Avviso di gara [illegible] appalto/concorso per la conduzione, manutenzione e adeguamento impianti termici edifici comunali.

Delib. C.C. n. 318 del 5-5-1986
Delib. G.M. n. 1086 del 31-7-1986
Delib. G.M. n. 1396 del 2-10-1986

IL SINDACO

rende noto che il Comune di Settimo Torinese provvederà all'appalto dei lavori di conduzione, manutenzione e adeguamento degli impianti termici degli edifici comunali quadriennio 1987/1991.

Importo presunto L. 830.000.000.
Procedura art. 91 R.D. 23-5-1924 n. 827.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale Costruttori cat. 5 a) e c) b) e f) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese entro il 10-11-1986.

Settimo Torinese, li 2? ottobre 1986.

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Aldo Corgiat Loia)

TRIBUNALE DI ROMA

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL «BISCIONE»

Migliorano i conti Alfa deficit sceso del 36%

La «cura Tramontana» ha funzionato: calati debiti e oneri finanziari; le vendite salite del 24%

Giuseppe Tramontana

Fonte: Elaborazione su dati delle società

Auto vendute: 198000 199000 190000 196000 175000 — Dipendenti: 35500 33016 31530 30180 28500 — 1981 1982 1983 1984 1985

MILANO — La «cura Tramontana» sta dando i suoi frutti. Nel primo semestre di quest'anno il deficit Alfa si è ridotto del 36% passando dai 111 miliardi del giugno '85 ai 70 miliardi nel giugno '86. Nello stesso periodo l'indebitamento è diminuito da 1300 a 995 miliardi; gli oneri finanziari sono calati del 24%. Le vetture vendute nel primo semestre '86 sono state invece 102.800 (il 24% in più rispetto all'85). Questi i dati contenuti nella relazione semestrale che il consiglio d'amministrazione Alfa ha inviato alla Consob.

1 A [illegible] vivo il [illegible] Alfa» è ormai il 7 novembre, giorno entro il quale la Finmeccanica dovrebbe dare una risposta alla Ford. Slitterà questa data? A Montecitorio i pareri non sono omogenei. Nadir Tedeschi, deputato della commissione Industria della Camera e per diversi anni responsabile dell'omonimo dipartimento della dc, è contrario al rinvio perché teme che lo slittamento di data «possa costituire la premessa per un pasticcio».

2 Più possibilista il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, il quale, dopo aver premesso che un eventuale rinvio dovrà [illegible] con [illegible] con il [illegible] sostiene che «qualche giorno in più o in meno non muta la sostanza del problema». Lo stesso Romita tuttavia auspica che un eventuale spostamento di date non si trasformi in un motivo per fare slittare ogni decisione e divenga, per l'ennesima volta — precisa — [illegible] capace di bloccare un progetto estremamente valido di vendita di un'azienda delle Pp.Ss.».

3 Per ora nessun incontro tra la Fiat ed i sindacati per discutere sulle proposte avanzate [illegible] torinese per l'acquisto dell'Alfa Romeo. Un portavoce Fiat, infatti, ha [illegible] che siano già state programmate riunioni con le confederazioni Cgil, Cisl e Uil e con delegazioni delle Federazioni dei lavoratori metalmeccanici.

■ IRI — Le possibilità di stabilire più stretti rapporti di collaborazione nel settore aerospaziale sono state trattate nel corso di un [illegible] tra una delegazione del ministero dell'Aviazione civile della Repubblica popolare cinese ed il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida.

In particolare si è parlato, informa un comunicato, della possibilità di progettare e realizzare in comune una versione particolare dell'Atr 42 con motore Rolls Royce, già prodotto dall'industria cinese.

L'Atr 42 è una coproduzione italo-francese delle industrie Aeritalia (Iri-Finmeccanica) ed Aerospatiale.

■ [illegible] d'oro per il fisco

ROMA — Nel settembre scorso il fisco avrebbe incassato 10.500 miliardi, circa il 7,1 per cento in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Tale cifra rappresenta tuttavia solo una stima fornita da alcuni esperti di finanza pubblica. Da gennaio a settembre le entrate tributarie sarebbero ammontate — secondo le stesse fonti — a circa 123 mila miliardi di lire, pari al 3,7 per cento in più rispetto ai primi nove mesi dell'85. Settembre quindi per il fisco dovrebbe essere stato un mese d'oro, anche se gli esperti precisano che tradizionalmente in questo mese si registra un gettito tributario basso.

Organizzerà l'offensiva-personal in Usa contro il colosso Ibm

L'Olivetti «soccorre» l'At

De Benedetti: «Resterò al mio posto altri 10 anni» - Scarmagno diventerà centro di ricerca e progettazione

MILANO — Ma che divorzio! Il connubio tra Olivetti e AT & T si rinnova e si fa più stretto. La novità? Stavolta è il cugino di Ivrea, più piccolo ma dalle idee brillanti, a dare una mano al colosso Usa (35 miliardi di dollari di fatturato, il maggior centro privato di ricerca del mondo) e ad offrire gli uomini migliori al parente Usa, alla ricerca di un riscatto nel difficile settore dei personal computers.

L'Olivetti, d'altronde, vanta la pagella migliore: anche l'86, pur segnato da una contrazione dei profitti negli Usa (la variabile dollaro ha pesato assai), si profila [illegible] per il gruppo di Ivrea. Il primo semestre è stato molto positivo, i risultati sono in linea con le previsioni e, perciò, migliori di quelli dell'esercizio precedente.

Ma lasciamo la parola all'ingegner Carlo De Benedetti, più indaffarato che mai («Perdonatemi, ma alle mezzo devo partire per Parigi»), più soddisfatto che mai.

PRODOTTO — «Vi annuncio — esordisce — un nuovo patto tra noi e l'AT & T per i prossimi dieci anni. Ed ecco i fatti. L'Olivetti sarà responsabile dei progetti e della produzione della linea personal computers della AT & T». Fino ad oggi l'Olivetti era solo fornitrice di un prodotto sul cinque distribuiti dalla AT & T (6% circa del mercato americano) nel campo dei personal. Ora a Ivrea, o meglio a Scarmagno, verranno pensati e prodotti tutti i prodotti della linea AT & T che, bloccata la produzione nell'Arkansas e scartate le ipotesi del Sud-Est [illegible] ha affidato all'Olivetti il compito di organizzare l'offensiva sul mercato Usa contro il colosso Ibm.

AZIONI — «*Gli americani* — prosegue l'ingegnere — *si erano impegnati nell'83 a non superare una quota del 25% dell'Olivetti fino al marzo '88. Ebbene, il vincolo è stato spostato al [illegible]*. Perché? «*L'abbiamo chiesto noi. La differenza tra i risultati Olivetti, cresciuti più del mercato in termini di fatturato e migliori della media dei concorrenti in termini di reddito, e quelli della AT & T ci ha permesso di chiedere una proroga*». E adesso? «*Vi leggo la mappa dei soci Olivetti. La AT & T controlla il 22,5% circa. La Volkswagen il 5% e la Cit Alcatel il 3% circa. In tutto gli azionisti esteri controllano il 30% circa ma la Cir dispone di un'opzione sul 3% della Cit Alcatel e ha intenzione di esercitarla. Il sindacato dei soci italiani controlla circa il 25% circa. Il resto è nelle mani del mercato*». Novità in vista? «*Progetti ce ne sono, del tipo di quello Volkswagen. Stiamo studiando accordi in altri Paesi. Il Giappone? No, per ora no*».

GLI UOMINI — «*Senza retorica: è un fatto importante* — prosegue De Benedetti — *per l'Italia e l'Europa. Un italiano, Vittorio Cassoni, responsabile Olivetti per il Nord America, diventa senior vicepresident della divisione Data Systems dell'AT & T, ovvero responsabile di tutta l'area, dalla ricerca ai sistemi, dell'informatica. A lui farà capo lo sviluppo e la commercializzazione dei [illegible] e delle applicazioni*».

Ma la campagna acquisti della AT & T non finisce qui. Carlo De Benedetti, secondo i precedenti accordi, doveva restare alla guida dell'Olivetti (per nove anni) a partire dall'83. Ebbene, l'impegno è stato prolungato. «*A partire da oggi* — dice l'ingegnere — *mi impegno di restare all'Olivetti per dieci anni. Il che vuol dire che il mio prossimo traguardo è la pensione. Ma è un impegno che prendo volentieri perché all'Olivetti io lavoro volentieri*». Tra dieci anni sarà lui, forse, il presidente del colosso americano? «*Ma si figuri* — replica — *allora avrò 62 anni...*».

Fin qui i contenuti dell'accordo, inseguito da due parti per lunghi mesi e mesi (almeno dall'inizio dell'86) e insidiato da [illegible] e maldicenze.

Ora [illegible] valutare la portata tecnologica e industriale dell'impegno assunto dall'Olivetti. A Cassoni, manager giovane (da poco ha superato i quaranta), tocca, forse primo tra gli italiani e caso raro per gli europei, dirigere uno dei comparti più delicati di un colosso d'Oltreoceano; a lui farà capo anche la sistemistica, un campo ove l'Olivetti non vanta di [illegible] la forza di cui dispone nel campo dei personal. A Ivrea («Sono stati gli americani — commenta il direttore delle strategie Elserino Piol — a chiederci idee») si dovrà studiare l'aggressione di un mercato ove l'AT & T, a parte il successo dei prodotti Olivetti (170 mila personal venduti nell'86, comunque in calo rispetto agli oltre [illegible] mila dell'85), ha finora collezionato solo [illegible].

La partita, insomma, è importante. De Benedetti, di certo, dalle scommesse non si tira indietro. Nemmeno se il nemico si chiama Ibm.

Ugo Bertone

Indice in calo dello 0,75 per cento

Il «Ristretto» di Milano aspetta le novità Consob

MILANO - Nella riunione odierna del mercato ristretto ancora una volta ha prevalso un atteggiamento prudenziale e l'indice Ibi ha registrato un arretramento dello 0,75% a quota 363,55. L'incertezza, secondo alcuni operatori, è dovuta all'attesa di provvedimenti della Consob che potrebbero modificare la struttura e il ruolo del mercatino.

IL [illegible] DI MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	17.000	(17.000)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	16.100	(17.000)
Credito Agrario Bresciano	2.670	(2.660)
Terme di Bognanco	1.020	(1.040)
Italiana Incendio Vita	180.000	(181.000)
U.S.A.	99.000	(90.000)
Vittoria Assicurazioni	72.000	(78.000)
Banca Prov. Lombarda	10.300	(11.010)
Banca Popolare Brescia	7.700	(7.700)
Banca Centro Sud	5.350	(5.470)
Banca Pop. Commercio Industria	15.500	(15.500)
Banca di Legnano	3.400	(3.530)
Banca Ind. Gallaratese	25.025	(26.000)
Banca Popolare Bergamo	22.400	(22.500)
Banca Prov. Napoli	6.450	(6.300)
Banca di Perugia	1.800	(1.700)
Banca Popolare Crema War.	1.050	(1.150)
Banca Popolare Cremona	28.750	(28.400)
Banca Popolare Intra	11.300	(11.430)
Banca Subalpina	8.400	(8.400)
Banca Tir. Ord.	4.750	(4.550)
Finance ord.	25.250	(24.900)
Finance priv.	15.010	(14.300)
[illegible]	3.400	(3.700)
Creditwest	13.750	(17.850)
Frette	4.100	(4.100)
Zerowatt	1.900	(1.900)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	170	(172)
Banca Pop. Lodi	16.301	(16.300)
Banca Pop. Luino e Varese	8.200	(8.100)
Banca Pop. Milano	12.350	(12.400)
Banca Pop. Novara	18.650	(18.300)
Credito Bergamasco	23.000	(23.100)
Banca Cred. Pop. Siracusa	6.400	(6.400)

Per l'87 previsti aumenti dei prezzi del 3,9% e del 3% per il prodotto interno lordo

L'Ocse vede rosa per l'Italia

E i dati Unioncamere confermano che l'inflazione è quasi sconfitta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Grazie a fattori [illegible] petrolio, dollaro, materie prime, l'inflazione sembra davvero sconfitta; e i dati recenti sul costo della vita a ottobre, che [illegible] no sfavorevoli, non dovrebbero preoccupare. Questo risulta dall'«osservatorio prezzi» dell'Unioncamere (unione tra le camere di commercio), secondo il quale gli obiettivi posti dal governo verranno centrati per due anni di seguito: il 6% di aumento dei prezzi nel 1986, il 4% nel 1987.

Il 1986 è prossimo alla fine e ormai le cifre possono essere stimate in modo piuttosto preciso: la media [illegible] di inflazione sarà del 6,1% se misurata sull'indice del «costo della vita per le famiglie di operai e impiegati», e un poco più bassa, il 5,9%, se misurata sull'altro indice utilizzato per le statistiche, quello «generale dei prezzi al consumo».

Ecco alcuni dei dati più significativi delle previsioni Ocse per l'Italia:

	1986	1987
Pil (variazioni %)	+ 2,5	+ 3
Prezzi (variazioni %)	+ 5,8	+ 4
Bilancia pagamenti (partite correnti in miliardi di lire)	8000	[illegible]
Investimenti (variazioni %)	+2,6	+5,5
di cui in macchinari (var. %)	+6,3	+8,4
Deficit pubblico-pil	-12,1	-12,1
Consumi (var. %)	+3,2	[illegible]
Domanda interna	+3,5	+3,2
Tasso disoccupazione	11,2	[illegible]
Costo lavoro (var. %)	5,5	3,5

Elaborando i dati forniti dall'«osservatorio prezzi» con il modello economico dell'Unioncamere si arriva a prevedere per il 1987, salvo gravi imprevisti, un'inflazione al 3,9%. Alcune spinte a un rialzo del costo della vita dovrebbero venire, nell'anno prossimo, dalle stesse voci che già quest'anno hanno mostrato più resistenza a piegarsi: gli affitti (+5,9%) e i servizi privati (+5,3%). Ma queste spinte verrebbero compensate dal rallentamento della corsa dei prezzi alimentari (+2,8% appena), prezzi non alimentari (+3,8%), tariffe pubbliche (+3,8%).

Nella media 1986 si prevede che gli affitti risultino aumentati dell'8,9% e i prezzi dei servizi privati del 7,4%: ossia con un ritmo ereditato dagli anni precedenti, come se nulla fosse [illegible]. L'inflazione si [illegible] più difficile da sconfiggere nei settori dove non c'è [illegible] e i [illegible] di mercato non [illegible] bene.

Più ottimisti gli esperti dell'Unioncamere sono invece per l'altro fenomeno che ha frenato la discesa dell'inflazione: ossia la «forbice» tra prezzi all'ingrosso, in calo, e prezzi al consumo ancora in crescita sia pure rallentata. Nel 1987 la «forbice» dovrebbe chiudersi; ai dettaglianti resterebbe l'aumento di margini (un punto e mezzo) guadagnato quest'anno, senza che altro vi si aggiunga.

Previsioni analoghe sul calo dell'inflazione vengono anche dall'Ocse, organismo internazionale con sede a Parigi. La variazione dei prezzi in Italia (si tratta però, tecnicamente, di un terzo indice: il deflatore dei prezzi al consumo riferito al prodotto interno lordo) dovrebbe essere del 5,8% nella media di quest'anno e del 4,1% nella media del 1987.

Meglio degli altri Paesi l'Italia dovrebbe comportarsi per la crescita economica, ossia per l'aumento del prodotto interno lordo: +3%, rispetto a una media del 2,7% nei sette maggiori Paesi industriali e del 2,8% nella Comunità europea.

Il Senato approva la legge che regola gli interventi 1986-90

All'agricoltura 16.500 miliardi

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato in via definitiva la legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura che stanzia complessivamente 16.500 miliardi per il quinquennio 1986-90. A favore del provvedimento hanno votato i rappresentanti dei partiti di maggioranza e i missini; i comunisti si sono astenuti.

Prima della votazione era intervenuto nel dibattito il presidente della commissione Bilancio Ferrari Aggradi, il quale aveva fatto rilevare che le modifiche proposte avrebbero comportato oneri aggiuntivi privi di copertura finanziaria. In uno dei loro emendamenti i comunisti chiedevano l'aumento dello stanziamento complessivo a 21.250 miliardi.

Alcuni senatori di diverse parti politiche hanno commentato l'approvazione della legge da parte dell'assemblea. Il liberale Fiocchi ha sostenuto che il provvedimento «poteva essere migliorato ma ciò avrebbe comportato un allungamento dei tempi con gravi danni al settore». Il parlamentare ha inoltre espresso preoccupazione per il fatto che la Camera non abbia ancora approvato la riforma del ministero dell'Agricoltura «indispensabile per gestire la legge pluriennale».

Il comunista De Toffol, preannunciando l'astensione della sua parte politica, ha detto: «La legge accanto a elementi positivi che riguardano la certezza in ordine all'entità dei finanziamenti, la puntuale definizione delle procedure e le misure di sostegno della cooperazione, presenta forti limiti soprattutto per quanto attiene all'esiguità dei finanziamenti previsti: di qui la nostra richiesta di portare lo stanziamento complessivo almeno [illegible] sopra dei 21 mila miliardi».

«Congrui» sono invece giudicati dal repubblicano Rossi gli interventi previsti, mentre il socialista Cimmino ha fatto presente che in questa legge «non potevano risolversi problemi di carattere generale che attengono all'insieme delle politiche economiche del Paese».

Per il terzo giorno consecutivo dal «Big bang» il computer non ce l'ha fatta

La Borsa di Londra va ancora in tilt

LONDRA — Per il terzo giorno consecutivo il nuovo sistema elettronico della Borsa di Londra ha fatto cilecca. Gli operatori [illegible] riusciti ad immettere le quotazioni nel sistema centrale dello «Stock exchange automated quotations» (Seaq). Le due società finanziarie «Warburg Securities» e «Morgan Grenfell» hanno abbandonato i videoterminali per ritornare al metodo tradizionale delle contrattazioni a voce. Ciononostante l'indice generale delle azioni ha riportato un rialzo di 9,1 punti, a 1264,7.

L'esasperazione degli operatori ai continui singhiozzi dell'automazione in Borsa è evidente e le polemiche sull'inadeguata programmazione impediscono la realizzazione di un ulteriore processo d'integrazione tra le attività strettamente azionarie e quelle dell'euromercato.

Il sistema elettronico dello «Stock exchange automated quotations», precisa Luke Glass, capo delle relazioni pubbliche della Borsa di Londra, ha elaborato tutte le informazioni su [illegible] contrattazioni. L'ostacolo si è presentato nell'emissione dei dati sul video degli abbonati al terminale «Topic». Il Topic, un terminale in funzione da sei anni, ha ricevuto un potenziamento del 50 per cento per il battesimo del «Big bang», ma si è rivelato assolutamente inadeguato dinnanzi all'ingente volume delle richieste di informazione.

Il «Topic» è in grado di emettere 200 informazioni al secondo ma il continuo carico di richieste rende necessario un ulteriore potenziamento del 50 per cento. L'ufficio stampa della Borsa di Londra ha ammesso che normalmente un tale potenziamento richiederebbe due mesi ma [illegible] che i tecnici riusciranno a risolvere i problemi di smistamento delle informazioni in due settimane.

Nel frattempo l'aspetto più grave degli intoppi tecnici è la sospensione delle quotazioni in video dei titoli trattati a New York. Per il mercato valori liberalizzato di Londra dove le attività avvengono a livello internazionale, è un notevole imbarazzo. Anche se un sufficiente numero di cervelli elettronici verrà installato a tempi [illegible] i problemi di crescita del Seaq, ribadiscono alcuni commentatori finanziari, favoriranno l'introduzione di sistemi elettronici indipendenti.

Il difficile decollo dell'iniziativa nelle scuole torinesi

Religione e l'ora fantasma

Difficile la situazione nelle elementari - Quadro quasi analogo per le medie - Nelle superiori, in attesa di insegnamenti sostitutivi, prevale lo «studio individuale»

L'ora di religione e l'ora alternativa stentano a decollare. Dubbi e incertezze che viaggiano sul vento delle polemiche legate al nuovo Concordato provocano non poche difficoltà. Nelle materne e nelle elementari c'è la situazione più pesante, [illegible] la poco per l'ora alternativa nelle medie inferiori e superiori, anche se in queste ultime c'è la «scappatoia» dello studio individuale.

Così avviene allo scientifico Curie di Grugliasco. Dice il preside prof. Festa Bagliano: «Su 1200 ragazzi, 72 hanno chiesto di non fare religione. Per loro c'è un'aula pensatoio. Ne restano 5 che vogliono l'alternativa. Pochi, ma rappresentano un problema. Con quali docenti li facciamo lavorare? Che cosa potremo dare loro? Per ora si incontrano con i professori che hanno ore disponibili».

Studio individuale al classico D'Azeglio dove circa il 10 per cento dei 1070 alunni ha scelto di non fare religione. Afferma il vicepreside prof. Cravero: «Siamo in grado di assicurare soltanto l'assistenza durante il tempo dello studio individuale. Non è certamente nello spirito della riforma. La questione è, comunque, di fondo. Attendiamo di sapere: chi fa le lezioni alternative entra nel Consiglio di classe così come accade per il docente di religione? Se la risposta è «sì», occorre una legge che modifichi le norme attuali».

Anche all'Avogadro, per [illegible] i 150 studenti del diurno [illegible] oltre mille) [illegible] hanno deciso [illegible] avvalersi dell'insegnamento della religione» fanno studio individuale nella biblioteca dell'istituto. Spiega la preside prof. Campetti: «Per limitare l'entità del problema, grazie alla fortuna di avere due insegnanti di religione, abbiamo organizzato le classi in parallelo, così raggruppiamo i ragazzi dell'ora alternativa, dimezzando il problema. Per gli argomenti occorre attendere i risultati dell'indagine fra i giovani, sembrano graditi un corso di alfabetizzazione informatica, fotografia, filosofia. Ma il provveditorato dovrà chiarire: posso obbligare gli insegnanti a trattare una materia che non è quella di cattedra? Posso imporre lo straordinario?».

Nelle elementari, problema doppio: [illegible] alternative, sostituzione del 30 per cento dei [illegible] mila maestri che [illegible] dichiarati contrari ad insegnare religione. Il direttore Mario Dino, responsabile della Salvo D'Acquisto e della Deledda, [illegible] allievi, spiega: «Siamo in alto mare. Il 20 per cento degli iscritti alla D'Acquisto e il 19 per cento di quelli della Deledda vogliono l'alternativa. E' stata inviata al provveditorato la richiesta [illegible] autorizzazione per le supplenze di religione. Per le ore alternative stiamo esaminando una serie di temi legati alla formazione dell'uomo, dall'etica [illegible] comportamento stradale».

Soltanto una trentina di alunni, su oltre [illegible] che frequentano la Pacchiotti, hanno detto «no» alla religione. «Pochi — spiega la direttrice Chiampo — ma [illegible] problemi che cercheremo di risolvere evitando [illegible] dare di più, o di meno, agli [illegible] piuttosto che agli altri. L'attività alternativa sembra orientata verso laboratori di lettura».

Scopriamo un'isola felice alla Balgari e alla succursale Berta, 50 «no» fra gli allievi (su 750), 10 [illegible] fra i maestri [illegible] 34). Spiega la direttrice Aurelia Balzola: «Siamo riusciti ad individuare [illegible] formula per non penalizzare i ragazzi». La soluzione è semplice, ma presuppone l'accordo fra insegnanti. «Si lavora a classi aperte sulle grandi tematiche dell'umanità, come, ad esempio, la fame nel mondo. Poi si dividono i gruppi: chi ha scelto religione imposta lo sviluppo degli argomenti seguendo il filone confessionale, chi, invece, ha deciso per il «no» approfondirà le questioni da un punto di vista laico».

«Salti mortali» alla media Pascoli, dove ci sono stati 30 «no». Il program[illegible] prevede l'impiego degli insegnanti di lettere per trattare notizie sugli enti locali, Europa e organizzazioni comunitarie, organizzazioni internazionali. Alla Martiri del Martinetto (una trentina di «no» in 21 classi) sono in attesa dei supplenti che dovranno fare l'ora alternativa, ma gli argomenti [illegible] sono ancora decisi. Infine, una rarità alla Otto Marzo: soltanto 3 ra[illegible] vogliono l'ora alternativa. Lavorano con i docenti [illegible] tutto ciò che riguarda l'educazione d'un cittadino responsabile.

Maria Valabrega

«Si riveda il Concordato»

Una mozione dei 140 direttori didattici

Appelli, mozioni, ricorsi sono le «armi» che insegnanti e genitori puntano contro il ministero dell'Istruzione per chiedere la revisione del Concordato. Il Comitato Laicità della scuola ha concluso la raccolta di firme per un ricorso al Tar attraverso cui impugnare la circolare 211 che eguaglia l'intera materia religione-attività integrativa.

[illegible] parte loro i 140 direttori delle scuole elementari di Torino e provincia hanno mandato una mozione al provveditore Scialpi nella quale chiedono la revisione del Concordato. E contemporaneamente trenta presidi delle superiori, riuniti al corso di aggiornamento a Varese, hanno sottoscritto un lungo documento di critica. Invitano anch'essi il ministro ad un «riesame serio della questione e il governo [illegible] assumere le necessarie iniziative per consentire la collocazione dell'insegnamento della religione cattolica al di fuori dell'orario delle lezioni».

Parecchie le iniziative di istituto. Ad esempio, 41 insegnanti su 48 della media [illegible] Martiri [illegible] Grugliasco, per sottolineare la protesta, hanno dichi[illegible] di non essere disponibili, oltre l'orario, ad attività alternative. Mozione [illegible] critica della media Serantini, dall'istituto industriale Casale.

Intanto Cgil-scuola lancia un'iniziativa nazionale: [illegible] colta di firme presso le scuole e le sedi del sindacato per «La revisione dell'intesa». Tra l'altro chiede: «Una scuola pubblica, che nei confronti delle diverse posizioni culturali, [illegible] operi discriminazioni; [illegible] materna pubblica [illegible] ambiente educativo [illegible] sereno incontro [illegible] tutti i bambini, senza ipoteche confessionali; la collocazione in orario aggiuntivo dell'insegnamento confessionale, facoltativo negli altri ordini di scuola».

La Curia: «Non aprire guerre»

Che cosa pensa la Curia delle polemiche che si stanno accendendo attorno all'ora di religione? Mantiene [illegible] atteggiamento molto cauto, improntato più all'osservazione che ai commenti. Don Frittoli, responsabile del settore materne-elementari, il più difficile da gestire, perché qui si devono sostituire i maestri [illegible] disponibili» all'insegnamento confessionale, gradirebbe il silenzio: «Le parole possono creare altra confusione che sarebbe bene evitare. Noi stiamo lavorando con serenità, nell'osservanza delle [illegible]. Non ci sono soluzioni impossibili. D'altra parte, un Concordato non si può attuare [illegible] poco più [illegible] un mese».

Come si sta muovendo la Curia, cui, tra l'altro, spetta il compito di dare l'idoneità all'insegnamento della religione a chi si è detto disponibile a impartirlo nelle materne e nelle elementari? Fino ad ora ha dichiarato idonei 6 mila maestri «praticamente tutti, salvo qualche eccezione che riguarda, forse, due o tre casi». C'è la questione dei supplenti nelle scuole in cui gli insegnanti hanno detto «no». «Vedremo le singole situazioni — dice [illegible] Frittoli — Non si farà, certo, [illegible] guerra a nessuno. Stiamo attendendo che i direttori comunichino al provveditore la situazione di ogni istituto. Poi ci incontreremo con l'autorità scolastica».

Don Frittoli ricorda: «Le sostituzioni degli insegnanti, d'altra parte, non sono neppure una novità. Da quattro anni, in accordo con il ministero dell'Istruzione, una trentina di supplenti insegnano religione in quelle elementari in cui i maestri hanno chiesto l'esonero».

Continua il dibattito sui rimedi possibili per il traffico malato

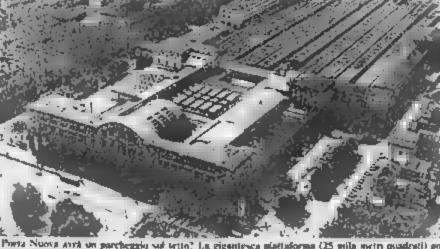
I commercianti chiedono più parcheggi in centro

Parla il presidente dell'Associazione - Lettera del consigliere dc Gaiotti all'assessore Ravaioli

Tanti medici al capezzale del traffico malato. Per cercare di interpretare una situazione sempre più grave e per suggerire soluzioni, si sono levate voci diverse. Dopo gli autisti dei Trasporti Torinesi, ascoltiamo il presidente dell'Associazione Commercianti.

«Traffico vuol dire shopping — spiega Giuseppe De Maria, presidente dell'Ascom — e quando il [illegible] si impossessa della città il rapporto cliente-cittadino-negozio si rompe: [illegible] soffrono sia il venditore che l'acquirente».

L'Ascom [illegible] priorità: «Occorre incrementare il numero dei parcheggi nelle zone più centrali. [illegible] soluzione potrebbe stare nel riattare vecchi edifici, trasformandoli in silos a più piani». C'è attesa anche per le isole pedonali, [illegible] introdurre con determinati criteri: «Non è sufficiente chiudere al traffico una via per creare la [illegible] pedonale. Le vie limitrofe devono essere in grado di smaltire la circolazione deviata. L'isola va poi attrezzata con un particolare arredo urbano: aiuole, panchine ma anche [illegible] corretta distribuzione [illegible] pubblici esercizi, banche e servizi».

Secondo l'Ascom ci sono tre problemi [illegible] affrontare subito: «Va definito il ruolo del vigile urbano che deve essere il più possibile finalizzato al corretto svolgimento ed alla disciplina del traffico. La zona blu va fatta [illegible] e va incrementata, limitando l'utilizzo [illegible] posteggi da parte [illegible] lavora in centro si ottiene una maggior turnazione di vetture e si favorisce lo shopping». Secondo l'Ascom è anche da combattere la presenza [illegible] strade di venditori ambulanti [illegible] che spesso sarebbero causa di ingorghi e rallentamenti per il traffico.

Porta Nuova avrà un parcheggio sul tetto? La gigantesca piattaforma (25 mila metri quadrati) potrebbe ospitare 1000 vetture, oltre ad alcuni servizi (un distributore di benzina, un'edicola, una tabaccheria). Il progetto, proposto dall'Aci e contenuto nel piano parcheggi del gruppo dc in Comune, prevede quattro accessi: due da via Nizza (all'altezza di corso Marconi e di via Berthollet), due da via Sacchi (corso Stati Uniti e via Pastrengo). Sfruttando la piattaforma, si potrebbe realizzare anche un collegamento stradale a cavallo della ferrovia, in grado di decongestionare il traffico

Un'attenta analisi dei mali del traffico è stata anche oggetto di [illegible] lettera, scritta dal consigliere [illegible] Sergio Gaiotti all'assessore alla [illegible]bilità Ravaioli. [illegible] Gaiotti rivela che «da controlli effettuati [illegible] punti centrali della città — corso Sommeiller angolo via Sacchi, corso Mas[illegible] d'Azeglio angolo corso Vittorio, piazza Castello e piazza Statuto — è emerso che il traffico, rispetto a due anni fa, è mediamente aumentato del 15-17%. Sono dati che confermano come in questi anni i torinesi hanno cambiato abitudini: la chiusura di grossi stabilimenti, le [illegible] piccole industrie, l'aumento delle attività del terziario superiore, alcuni interventi amministrativi atti a riqualificare».

Un ruolo fondamentale nell'alleggerimento del flusso veicolare potrebbe averlo il mezzo pubblico: «La famigerata rete '82 ha arrecato notevoli danni, parzialmente corretti con la controrivoluzione dell'autunno successivo. Ma da allora non [illegible] più state modificazioni di linee. Credo che il problema vada affrontato [illegible] gente, nei consigli di quartiere, rivisitando tutte le linee tranviarie. Un servizio pubblico efficiente e qualificato contribuisce da solo a risolvere gran parte dei problemi della circolazione».

Anche [illegible] è favorevole alla pedonalizzazione: «Se non si vuole intervenire globalmente, si potrebbe partire con un esperimento a comparto, magari cominciando da via Lagrange o da via Pietro Micca». Suggerisce anche «l'accesso al centro a targhe alterne e l'abolizione della [illegible] blu, che non rispetta più nessuno».

Per quanto concerne la creazione di nuovi parcheggi, viene sollecitata l'urgenza [illegible] interventi «in via Santa Chiara (con 400 posti) e nell'ex caserma dei vigili del Fuoco (1200 posti) in corso Regina Margherita». Ci [illegible] anche idee nuove o la riproposta di vecchie: «Un parcheggio da mille auto realizzato su [illegible] una nuova copertura dell'area dei binari a Porta Nuova, un impianto di analoga capienza sotto piazza San Carlo, un altro in [illegible] Vittorio angolo corso Ferrucci (1000 posti per la cittadella giudiziaria), un altro ancora sotto porta Susa, approfittando dei lavori per il passante ferroviario».

Angelo Conti

Il ministero ha accolto il programma della Regione per l'edilizia scolastica

Duecento nuove aule per le superiori

Previsti lavori per 57 miliardi (27 e mezzo alla sola provincia di Torino) - Nuovi edifici in città, a Nichelino, Ivrea, Lanzo e Ciriè - Depennati gli stanziamenti per le medie inferiori

A parte un taglio di circa mezzo miliardo, il ministero [illegible] Pubblica Istruzione ha accolto a tamburo battente il [illegible] per l'edilizia scolastica approvato con qualche difficoltà dal Consiglio regionale. Sono previsti lavori per 57 miliardi, andranno in porto quasi tutti, [illegible] l'ampliamento della palestra dell'istituto D'Oria di Ciriè (600 milioni).

Nessuna obiezione, in pratica, sui progetti presentati, per cui gli stanziamenti saranno assegnati in questo modo: 27 miliardi e mezzo alla provincia di Torino, 7 miliardi alla provincia di Novara, 5 miliardi e 600 milioni alla provincia di Alessandria, altrettanti alla provincia di Vercelli, 3 [illegible] e 300 milioni alla provincia di Asti, 7 miliardi e [illegible] alla provincia di Cuneo.

La delibera, adattata ai criteri dell'ultima ora impartiti dal ministero, [illegible] praticamente stravolto i criteri di priorità che assessorato e commissione avevano individuato in precedenza, tant'è che sono stati depennati, per fare l'esempio più [illegible] eclatante, gli stanziamenti relativi agli edifici (di [illegible] costruzione o da ampliare) di scuola media inferiore. Da qui la necessità di recuperare altri progetti con una prassi d'urgenza che ha suscitato polemiche e malumori, tanto [illegible] indurre i gruppi dell'opposizione a non votare il documento.

Come saranno impiegati i [illegible] e più miliardi? Nella costruzione in Piemonte di dieci nuovi istituti e precisamente: in provincia di Torino [illegible] di 30 aule nel capoluogo, [illegible] aule per un istituto tecnico a Nichelino, 25 aule a Lanzo, 25 aule per l'Itc a Ivrea, 20 aule per [illegible] Itis a Ciriè; [illegible] provincia di Novara 15 aule per costruire [illegible] capoluogo un istituto professionale [illegible] l'artigianato; in provincia di Alessandria 16 aule di [illegible] ad Acqui Terme e il primo lotto di 12 aule di Itis a Tortona; in provincia [illegible] Vercelli 12 aule [illegible] un istituto professionale per l'artigianato a Mosso S. Maria: in provincia di Asti 8 aule per un istituto commerciale e per geometri; in totale 192 aule nuove.

[illegible] Torino 7 miliardi e 447 milioni saranno impiegati per l'ampliamento dell'istituto professionale «Gobetti Marchesini» e l'istituto commerciale «Arduino»; il pro[illegible] prevede l'aggiunta di sette aule, tre palestre e la costruzione dell'aula [illegible]. I 5 miliardi e 600 [illegible] per la provincia di Vercelli saranno interamente destinati [illegible] biellese di Mosso [illegible] Maria per la costruzione dell'Ipi con le 12 aule nuove di [illegible] e [illegible] giungere [illegible] aule all'istituto tecnico commerciale (3 miliardi).

In provincia [illegible] Cuneo soltanto acquisizioni e lavori di conversione: il progetto più rilevante del costo di 3 miliardi e 600 milioni riguarda la conversione di un [illegible] di Fossano nel quale saranno ricavate 55 aule.

p. p. b.

Lavori per oltre 2 miliardi nell'istituto di via Figlie dei militari

Per il crack dell'azienda a giudizio anche il figlio di Guido Carli

Sequestrati beni per 10 miliardi agli ex amministratori della Sge

Il Tribunale civile dovrà decidere se convalidare il sequestro dei beni (valore complessivo, [illegible] miliardi) degli ex amministratori della *Società Generale Elettronica* di Druento, dichiarata fallita nel 1983. Il provvedimento, chiesto dal curatore fallimentare, dott. Pavel, ed eseguito dall'avv. Jorfida, [illegible] di pochi [illegible] l'inchiesta penale del giudice istruttore Sandrelli, conclusasi con il rinvio a giudizio per bancarotta di Giuseppe Saverino, 57 anni, amministratore delegato e presunto principale artefice del dissesto della *Sge*, oggi latitante, pare, in Israele.

Altri 4 ex amministratori dell'azienda di Druento dovranno invece, difendersi dall'imputazione di falso in bilancio. Sono: Andrea Carli, [illegible] anni, figlio dell'ex governatore della Banca d'Italia, Angelo Actis Oreglia, 44 anni; [illegible] Spirito, 55 anni, e [illegible] Sala, 61 anni. Stessa [illegible] per gli ex componenti il collegio sindacale: Vittorio Rota, 70 anni, Renato Grilli, [illegible] anni, entrambi commercialisti, Giuseppe Giachino, [illegible] e Andrea Audrito, 44 anni.

Andrea Carli, accusato anche [illegible] millantato credito, oggi è commissario governativo alla *Graziano & C.* [illegible] Tortona: per alcuni [illegible] fece parte del consiglio di amministrazione della *Sge* con l'incarico di curare i rapporti con gli enti pubblici. L'incarico [illegible] venne affidato «per ragioni [illegible] facciata, [illegible] quanto proprio perché *figlio dell'ex governatore della Banca d'Italia avrebbe facilitato i rapporti con il mondo delle banche*» dichiarò Saverino al [illegible] sostituto procuratore Tinti.

I guai della *Sge* vennero alla luce nell'aprile '83, quando la Guardia di Finanza scoprì il trucco con cui l'azienda riusciva a ottenere grosse disponibilità di denaro liquido («*in un momento in cui le banche* [illegible] *avevano chiuso ogni tipo di finanziamento*», si giustificò Giuseppe Saverino davanti al [illegible] ce prima di fuggire). La *Sge* vendeva a una società svizzera, la *Pacific Industrial Suppliers*, registrata a Panama e operante a Ginevra, materiale elettronico per centinaia di milioni (in realtà erano pacchi di nessun valore) pagabile entro [illegible] giorni. Così facendo, l'azienda otteneva dalla Banca d'Italia l'immediato anticipo del 100% del valore del materiale esportato.

La *Pacific*, appena ricevuto il materiale, lo rispediva il più presto possibile [illegible] *Sge*, [illegible] quale pagava attraverso [illegible] *Tower Kensley & Millbourne*, una società finanziaria di Londra, che secondo contratto, sarebbe stata risarcita entro 180 giorni. L'azienda di Druento rifondeva, infine, la Banca d'Italia ma, grazie allo slittamento dei termini di pagamento riusciva ugualmente a disporre per 90 giorni del denaro contante. Un'operazione che ripetuta più [illegible] ha portato a uno «scoperto» della società inglese di circa 2 miliardi e mezzo.

Di questo fatto Andrea Carli non era al corrente. Secondo il giudice istruttore, però, il suo apporto sarebbe stato fondamentale per far ottenere [illegible] *Sge* un mutuo [illegible] 750 milioni dall'Imi attraverso la presentazione di bilanci fasulli. Carli dovrà giustificare inoltre, 80 [illegible] ricevuti, pare, per «comperare i favori [illegible] pubblici funzionari» del ministero dell'Industria, necessari per ottenere altri finanziamenti.

Beppe Minello

Temperatura di ieri	
massima	+ 14,0
minima	+ 2,4
media	+ 8,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1011 mb, umidità 80%. Temperatura: massima +15,2, minima +0,4, media +7,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona con riduzioni notte tempo. Temperatura: [illegible] lieve aumento i valori minimi.

Protestano gli agenti [illegible]

Anche gli agenti [illegible] dia delle Nuove si sono [illegible] consegnati» per protesta, [illegible] il ministero, «colpevole» [illegible] voler risolvere i loro problemi. Problemi vecchi e ormai incancreniti, che affliggono l'intero corpo delle guardie carcerarie: «Siamo pochi e mal pagati, lo straordinario rende una miseria, [illegible] riescono a fare le ferie. Qualcuno di noi a malapena riesce ad avere un giorno di permesso al mese. Chiediamo anche la possibilità di [illegible] sindacato che ci tuteli».

[illegible] carenza di organici è ancora più grave a Torino in vista del trasferimento, già [illegible] al nuovo carcere delle Vallette. «Se alle Nuove 350 guardie riuscivano a tenere sotto controllo i 1300 detenuti, alle Vallette ne occorrono almeno [illegible]. Finora dal ministero sono arrivate solo promesse [illegible] parte [illegible] nuovi arruolamenti ma [illegible] soltanto una goccia nel mare».

Entro il 15 novembre sarà indetta una giornata nazionale di protesta.

BIANCA & NERA

Planeta energia

Si apre stamane, ore 9,30, al salone Sevi in [illegible] Bertola 34, il convegno «Pianeta energia. Il Piemonte verso il Duemila», organizzato [illegible] Cgil regionale. Tecnici, politici e sinda[illegible] dibatteranno l'argomento per due giorni, cercando di chiarire soluzioni, [illegible] nuti e rischi delle imminenti [illegible] energetiche.

Incendio in un alloggio

[illegible] incendio ha distrutto ieri mattina la stanza da letto di un alloggio al quarto piano di via Cavour 7. Le fiamme, scaturite [illegible] un armadio, hanno bruciato mobili e vestiti di Irene Mattioli, che era fuori casa. L'allarme è stato dato da un fratello [illegible].

Il preside contestato

I ragazzi dell'istituto commerciale Valletta di corso Tazzoli, in sciopero da lunedì «contro l'eccessiva rigidità del preside», si [illegible] recati in provveditorato per presentare le loro istanze. Ricevuti prima dal vice provveditore Pavan, poi [illegible] provveditore Scialpi, hanno ottenuto [illegible] incontro [illegible] alle 12. Mediatore un funzionario delegato [illegible] Scialpi, una delegazione di studenti e di insegnanti (anch'essi in polemica [illegible] istituto), tratterà con il preside Orlando.

Censimento disoccupati

Dal 3 novembre al 7 marzo, a seconda della lettera iniziale del cognome, verrà fatto un censimento di tutti gli iscritti alla lista di disoccupazione. Chi intende confermare la propria iscrizione, deve presentarsi negli uffici di via Baltimora 81 munito di tesserino di disoccupazione, stato di famiglia, titoli necessari per determinare la qualifica e di studio.

Assunzioni in Comune

Il Coreco ha annullato la delibera del Comune per assumere il personale salariato direttamente dalle liste di collocamento, evitando i concorsi previsti dalla legge per il pubblico impiego. Alcuni consiglieri comunali hanno rivolto un'interrogazione urgente al sindaco per [illegible] quali iniziative intenda mettere in atto per l'assunzione di tutto il personale che la legge finanziaria consente di assumere entro il 31 dicembre.

Arrestato per ricettazione

I carabinieri di Giaveno hanno arrestato ieri Marino Zola, 35 anni, autotrasportatore, Trana, via Dante Alighieri 2. Contro di lui la procura della Repubblica di Torino [illegible] spiccato ordine di cattura per ricettazione e falsità materiale commessa nella contraffazione di [illegible] documenti di trasporto.

Crediti [illegible] imprese

Stasera, ore 20,30, all'Unione Industriale, via Fanti 17, il presidente del Mediocredito Piemontese, Mario Boldi, parlerà al Club dirigenti amministrativi e finanziari [illegible] «Le possibilità di finanziamenti alle imprese».

Specchio dei tempi

Il pensionato Inps e gli aumenti ai deputati - All'Usl [illegible] hanno [illegible] trovato tempo per una visita - Buche colme, invito a chi vuol rubare corrispondenza - Idraulico di fiducia - Nell'osservatorio astronomico

Una lettrice ci scrive da Bazzano (Alessandria):

«Godo di una pensione (in un primo tempo di invalidità ed ora diventata di vecchiaia) di 257.000 lire mensili. L'Inps mi [illegible] di aver riliquidato la mia pensione, dal che risulta dover [illegible] restituire all'ente 1.690.000 lire. Nello stesso giorno leggo su La Stampa, di cui sono fedele lettrice, che è stato deciso di concedere un aumento di 500.000 mensili ai deputati. Mi è venuto un dubbio: che lo Stato abbia bisogno della mia somma per far fronte a tale aumento?».

Gina Bertora

Una lettrice ci scrive:

«Finite le scuole, mio figlio di 14 [illegible] aveva deciso di partecipare ad alcuni tornei di calcio, ma è stato richiesto il certificato [illegible] di [illegible] neità agonistica rilasciato dall'Usl. [illegible] telefonato all'Usl competente per territorio e quindi alla Usl di [illegible] San Secondo, ma [illegible] hanno detto che queste visite non [illegible] ancora fattibili anche se c'è una legge del marzo '85 che prevede le visite sportive agonistiche gratuite e valide solo se rilasciate dall'Usl.

«So che c'è un Centro me[illegible] allo Stadio comunale, ma lì mi hanno risposto che, per il momento, le [illegible] sono a pagamento. Scrivo perché anche altre famiglie si sono trovate in condizioni analoghe ed il Coni, interpellato, [illegible] ha saputo dare nessuna indicazione precisa. Come ci si deve comportare per evitare fastidi, anche gravi, sia ai ragazzi sia alle famiglie?».

Alida Cattani

Un lettore ci scrive:

«Il 22 ottobre, alle 8 di mattina, ho imbucato una lettera nella cassetta, destinazione città, all'altezza di corso Giulio Cesare 161, quasi all'angolo di via Saluzzo. La buca era talmente colma che ho dovuto spingere la missiva. L'ho spedita ugualmente perché il contenuto [illegible] riveste molta importanza [illegible] per me, né per il destinatario. Se avessi voluto, sarebbe stato facilissimo togliere a piene mani quanto messo [illegible] altre persone. Sulla cassetta nessuna indicazione sulle ore [illegible] levata della corrispondenza.

«Desidererei che i responsabili [illegible] spiegassero se si tratta [illegible] un [illegible] isolato, dovuto [illegible] a scarsità di [illegible] nella zona, a disservizio o a quali motivi e, più difficile, che provvedessero [illegible] merito. Il tutto con tanti [illegible] alla riservatezza e al contenuto delle lettere, il codice di avviamento postale e alla [illegible] comunicazione per un servizio rapido, efficiente e soprattutto sicuro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quale presidente dell'Unione Idraulici Lattonieri Gasisti, associazione che conta oltre [illegible] ditte [illegible], [illegible] spiacente, ma [illegible] sorpreso per quanto accaduto alla lettrice Marilena Audisio alla quale desidererei dare alcuni suggerimenti.

«Innanzitutto programmare per tempo l'esecuzione dei lavori — è quasi sempre possibile [illegible] — [illegible] rari i casi in cui non si possa, magari con qualche sacrificio, dare la possibilità all'idraulico di intervenire in un giorno e [illegible]. Scegliere ed utilizzare [illegible] carattere di [illegible] un idraulico di fiducia e rivolgersi, possibilmente, sempre a lui. Usando le Pagine Gialle, accertarsi che la [illegible] compaia con nome, cognome, eventuale ragione sociale, indirizzo completo di via, numero civico [illegible] definito, numero telefonico corrispondente [illegible] all'ubicazione dell'azienda».

Giuseppe Favero

Una lettrice ci scrive da Pino:

«Sono custode presso l'Osservatorio Astronomico [illegible] Pino dal 1971, e sto [illegible] aspettando sul disciplinare [illegible] servizio, anche se è sollecitato dal direttore (in carica solo da due anni), una risposta. [illegible] domanda è: quando potrò sapere quali sono i miei doveri, e quali i diritti; [illegible] ausiliari si continua a lavorare facendo un po' di tutto e non abbiamo orari come gli altri? La seconda domanda rivolta al Demanio (sempre Stato è), avendo assegnato gli alloggi ai due custodi dei quali [illegible] sola pago l'affitto, è quando il risanamento delle abitazioni visto che dal 1976 [illegible] certificato medico e dall'ufficio tecnico comunale [illegible] risultate inagibili e malsane?

«Nel nostro caso l'umidità fa [illegible] padrona. Lo Stato [illegible] non solo mi fa pagare l'affitto ma vuole anche i soldi del riscaldamento e naturalmente [illegible] gli arretrati degli anni passati. Perciò visto che quando si vuole [illegible] cose si fanno in breve tempo, chiedo troppo a chi di dovere se mi si può dare risposta? [illegible] sono sempre [illegible] che aspetto, e non l'aumento di stipendio [illegible] benzi quali saranno le mie vere mansioni di custode e se veramente debbo pagare affitto e riscaldamento. Faccio notare che il servizio di custodia è di 24 ore su 24 con due domeniche di riposo al mese e solo da due anni abbiamo un giorno di riposo infrasettimanale consentito dalla legge ma mai potuto attuare prima».

Ebe Ferlano

Giulio Carlo Argan, dopo 50 anni, torna a vedere la sua città

«Com'è [illegible] Torino»

Lo storico e critico d'arte l'ha [illegible] «vecchia, mal conservata, poco propositiva» - Suggerisce di abbandonare i progetti turistici [illegible] trasformarla in capitale [illegible] ricerca scientifica

Torinese di nascita e di studi, ex sindaco di Roma, storico e critico d'arte fra i più noti, il prof. Giulio Carlo Argan è tornato ieri nella sua città per inaugurare il ciclo di conferenze dell'Accademia delle Scienze (tema: «La volta della [illegible] di Michelangelo»). Un'occasione anche [illegible] rivisitare la capitale subalpina attraverso le lenti [illegible] studioso che mancava da Torino, salvo qualche fugace visita, [illegible] oltre 50 anni.

Com'è apparsa la Torino Anni Ottanta agli [illegible] esperti del prof. Argan? «Una città invecchiata, mal [illegible] vata sul piano urbanistico e architettonico — confessa senza reticenze —. Ho voluto rivedere il centro storico, via Po, [illegible] Barbaroux, Porta Pa[illegible]. Che tristezza. Mi aspet[illegible] un livello più elevato nelle opere di conservazione dei vecchi edifici e maggior coerenza nelle costruzioni moderne. [illegible] colpito proprio questo mancato rispetto dei volumi e quasi sobri e moderati della Torino così come la ricordavo».

Qualche esempio? «Non è [illegible] il singolo palazzo restaurato o costruito ad apparire fuori posto, quanto l'insieme. Detto fuori dei denti, [illegible] aspettavo una città [illegible] e propositiva sul piano architettonico, l'ho trovata spenta e me ne dispiace molto».

Il prof. Giulio Carlo Argan

Devono abbandonare ogni speranza coloro che si stanno impegnando per rilanciarla turisticamente e credono nella valorizzazione dei beni culturali di cui è ricca? «Ho l'impressione che non sia una scelta razionale puntare sulla potenziale vocazione turistica [illegible] Torino così come ce l'hanno Venezia, Firenze o Roma. Non dimentichiamo il grosso handicap della sua posizione geografica. Sceglierei altre [illegible] per indirizzare lo sviluppo della città».

Quali, professore? «Credo [illegible] Torino abbia [illegible] umane e finanziarie [illegible] per diventare una capitale della ricerca scientifica pura e applicata. In questo [illegible] deve giocare le proprie chances e darsi quei caratteri [illegible] modernità e internazionalità tali da farne un polo europeo di [illegible] tecnologica. Per riuscirci i torinesi devono essere più dinamici, abbandonare [illegible] tradizionale cautela che [illegible] sempre è un pregio».

Ma è anche [illegible] professore, che per quanto riguarda la valorizzazione dei beni architettonici e artistici, la città [illegible] stia muovendo bene. Palazzo Reale sta ospitando una [illegible] (sulle porcellane e argenti) di alto livello, aziende torinesi hanno stanziato notevoli [illegible] per restaurare la Palazzina di Stupinigi, vi sono progetti per ridare splendore alle residenze Sabaude. Il Castello [illegible] un contenitore di rassegne pregevoli...

«Mi consenta di [illegible] qualche perplessità [illegible] mostra in corso di Remo Brindisi nel Castello di Rivoli, [illegible] non voglio rinfocolare polemiche. Ho apprezzato moltissimo invece quella di Palazzo [illegible] [illegible] vengono gli interventi di mecenatismo dei privati purché per lo Stato non costituiscano [illegible] alibi per venir meno ai propri obblighi».

Nel tardo pomeriggio il prof. Argan ha parlato nella sala congressi del San Paolo sui recenti restauri degli affreschi michelangioleschi nella volta della Sistina. «I risultati sono di una bellezza insperata — ha rilevato —. Abbiamo recuperato, grazie a tecniche frutto di accurate ricerche, un capolavoro che appartiene alla storia dell'umanità».

E per suffragar l'affermazione [illegible] preannunciato un libro, [illegible] prossima pubblicazione, dedicato a Michelangelo «a torto ritenuto un medio[illegible] colorista».

Guido J. Paglia

Manca personale paramedico

[illegible] occupata l'Usl

«A febbraio l'ospedale rischia la chiusura»

Dipendenti dell'ospedale infantile Regina Margherita hanno occupato, ieri pomeriggio, [illegible] sede del comitato di gestione dell'Usl 1-23. Spiega un delegato sindacale: «I problemi sono molti, [illegible] il quale più grosso [illegible] la [illegible] [illegible] personale. Se entro dicembre [illegible] s'inizia [illegible] concorso bandito nell'85, a febbraio rimarrà a casa un centinaio [illegible] vigilatrici d'infanzia precarie, [illegible] il rischio di dover chiudere l'ospedale».

Già adesso il personale infermieristico non è sufficiente: «Turni massacranti e ferie rinviate [illegible] all'ordine del giorno». Ma [illegible] scontento ha anche un'altra causa. Nell'estate alcune vigilatrici hanno sostenuto [illegible] esami [illegible] ammissione ad un corso per caposala: lo hanno superato in 8, alle quali l'Usl ha riconosciuto il diritto di frequentare la scuola. «Il direttore sanitario, invece — [illegible] una delle allieve, Anna Persico, [illegible] anni —, [illegible] firmato un ordine di servizio [illegible] il quale concede il distacco soltanto alle prime tre classificate, altri[illegible] l'ospedale non può più funzionare». Conclude: «Per seguire i primi 20 giorni di lezioni abbiamo chiesto le ferie, ma adesso vogliamo sapere a chi dare retta».

[illegible] Per i comitati nessun accordo

L'assemblea dell'Usl «Torino 1-23» (cioè il Consiglio comunale) avrebbe dovuto eleggere entro il 4 ottobre i [illegible] membri dei comitati di gestione delle dieci Usl in cui è [illegible] suddivisa la città. Ma i partiti, che devono indicarli, sono in ritardo e ancor oggi non sono riusciti a trovare l'accordo. Il sindaco ha ricevuto nomi e curricula [illegible] partiti [illegible] opposizione e dai psdi (cui spetta la Usl n. 3, della quale sarà presidente il vicesegretario, Gogliol). [illegible] prefetto ha [illegible] inviato [illegible] primo sollecito [illegible] sindaco Cardetti, il quale a sua volta l'ha passato ai capigruppo [illegible] pentapartito, prevedendo che il prossimo Consiglio comunale del [illegible] novembre discuta i problemi dei comitati di gestione.

La maggioranza ha quindi tempo sino al 5 novembre (i nomi devono essere depositati 5 giorni prima).

echi di cronaca

Puccio

Via S. Teresa 23, Torino, è secondo catalogo d'alta gamma la collezione autunno-inverno, di pura raffinatezza per una clientela di classe.

Programmatori [illegible]io Cobol

Utilizzo programma applicativo. Corsi con «Presa d'Atto» Regionale. Insegnamento teorico-pratico individualizzato. Orario lezioni sabato 8.30 - 12.30 oppure martedì e giovedì 19.30 - 21.30. Prossimo inizio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7 - Torino. Tel. 488 [illegible]

Matrimonio? Armony

Proposte per ogni livello socioculturale, per uscire dalla solitudine, per ricominciare ad amare. Psicologa di vasta Esperienza e Discrezione. Tel. 011 516 752 - via Consolata 12 (To)

Vivere insieme

Ti sottopone gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Puoi scrivere anche per corrispondenza dall'Italia e dall'estero. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544 470. Alessandria, telefono (0131) 41 487 [illegible] agevolazioni.

Messaggi urgenti

MAGAZZINIERE esperto imballo e spedizioni con patente D Cap cerca lavoro serio. Telefonare 801 30 60.

TORINESE 50enne auto [illegible] e lavapiatti volenteroso [illegible] locale. Telefonare 27 22 62.

Due denunciati

Da Messina per truffare le vecchiette

Due persone sono state denunciate dalla polizia: venivano da Messina a Torino per imbrogliare persone anziane. Si spacciavano per noti medici, uno [illegible] nomi usati per raggirare la [illegible] era quello del prof. Sesia, primario [illegible] urologia alle Molinette.

I denunciati sono [illegible] Pinizzotto, [illegible] anni, viale Re[illegible] Margherita 61 e Luigi Bruno, 64 anni, via Belvedere Isolato 438/3.

Usavano una tecnica più volte collaudata: avvicinavano persone anziane all'uscita di una banca, attaccavano discorso con futili argomenti, conquistavano [illegible] loro fiducia e poi riuscivano a raggirarle, facendosi consegnare del de[illegible] (5-10 milioni) e anche gioielli, in [illegible] di [illegible] fantomatica [illegible] depositata da un notaio o ereditata. Ovviamente poi sparivano, lasciando nella disperazione i malcapitati.

L'ultimo imbroglio l'hanno tentato ai danni di Maria Bianco, 72 [illegible], via Lanfranchi 17, davanti [illegible] Nazionale del Lavoro di via Alfieri. Il Bruno si è spacciato per il prof. Sesia: «Ho ricevuto in eredità 80 milioni da consegnare ad un amico. Ma ho scoperto che è morto ed i soldi sono in Svizzera. Devo darne 20 in beneficenza. Se lei anticipa [illegible] 15, io l'aiuterò ...».

Quasi quasi la donna ci [illegible]. E' rientrata in banca, ma le è venuto qualche sospetto ed ha deciso di chiedere consiglio a due agenti presenti nell'istituto che hanno subito dato l'allarme. Poco dopo i [illegible] medici sono stati fermati e portati in questura. Identificati e infine denun[illegible] a piede libero.

Da martedì al [illegible] novembre nei locali di Torino-Esposizioni

La tecnologia d'avanguardia mette in mostra il suo domani

Al primo Salone internazionale dell'innovazione, presentata la produzione di 500 aziende

Torino Esposizioni ospiterà [illegible] martedì [illegible] prima edizione del Salone internazionale delle [illegible] tecnologie e dell'innovazione; lo scorso anno la [illegible] s'era svolta in via sperimentale ottenendo un [illegible] successo. [illegible] manifestazione, [illegible] collaborazione con l'Amma, si inserisce in un filone culturale proprio [illegible] nostra città: capitale industriale situata nel cuore del distretto a [illegible] alta densità tecnologica d'Italia. Giustamente il salone offre un momento di incontro e di scambio tra i creatori, i produttori e gli utenti di tecnologie d'avanguardia.

Ospiterà fino al [illegible] novembre oltre 300 espositori che presentano la produzione di 500 aziende italiane e straniere, enti [illegible] piccole e [illegible] industrie (tra cui Finmeccanica, Enea, Sip-Stet, Fiat, Riv, Siemens, Olivetti, Finsider, Aeritalia, Bistech [illegible] Carrù, Pininfarina, Ansaldo, Sperry, Texas Instruments, Ceat, Pirelli, Laser Optronic, Belle & Howell, Hartmann & Braun, Landys & Gyr, Oil Meter, Telemecanique).

Molte le novità: tra le più significative il «Meeting point» [illegible] dal Centro estero [illegible] Camera di Commercio nel quale [illegible] presenti 26 delegazioni italiane e straniere (dall'Arist-Phirama [illegible] Marsiglia al Cnr, dall'Eureka al Mit, dal Galileo Ferraris al North of England development Council [illegible] Newcastle) in rappresentanza dei maggiori parchi tecnologici, consorzi [illegible] [illegible] e sviluppo, istituti ed enti scientifici nella duplice veste di acquirenti e fornitori [illegible] nuove tecnologie.

Durante il salone (riservato agli operatori) si svolgeranno [illegible] convegni per un totale di venti giornate congressuali: [illegible] d'una occasione [illegible] e [illegible] aggiornamento per fare il [illegible] più avanzati e importanti sistemi di produzione industriale nei principali comparti.

Tra le iniziative, i tre convegni organizzati dall'Amma: [illegible] e interfacce», «Software tecnico», «Optoelettronica», e i tre realizzati dal prof. Gian Federico Micheletti, vicerettore del Politecnico, su «Componenti, architettura, logistica e gestione [illegible] sistemi flessibili di produzione», «Transfer [illegible] tecnologia e tecniche [illegible] formazione assistite da [illegible]ter», «La progettazione meccanica e la fonderia».

Nell'ambito dell'esposizione si svolge anche «Urbes '86», la 1ª mostra-convegno sulle nuove tecnologie nell'ambiente urbano organizzata [illegible] in collaborazione del Comune. La rassegna è articolata [illegible] più sezioni che, dai lavori pubblici ai trasporti, dalla tutela dell'ambiente ai servizi comprendono tutti i settori nei quali una città può avvalersi dell'applicazione [illegible] tecnologie avanzate.

Alla mostra partecipano, oltre al Comune di Torino (che presenta [illegible] progetti riguardanti l'office automation) e [illegible] Regione Piemonte (con progetti sull'inquina[illegible]), una decina di enti locali e di aziende specializzate. La parte congressuale [illegible] Ur[illegible] si articola in quattro [illegible]sioni ed è presieduta dal sindaco Cardetti.

m. [illegible]

[illegible] paralizzato [illegible]

Fra le 14,45 e le 17,15 di ieri, il traffico in corso Marche [illegible] rimasto paralizzato per colpa di una bomba da mortaio rinvenuta nella sterpaglia, all'altezza dell'incrocio con strada antica di Collegno. L'ordigno, di fabbricazione post bellica, [illegible] perfetto stato di efficienza, conteneva 2 [illegible] di tritolo.

La bomba è stata fatta brillare dopo una lunga at[illegible] (e parecchi disagi per gli automobilisti). L'artificiere dei carabinieri, intervenuto dopo pochi minuti, da qualche mese non [illegible] più autoriz[illegible] a neutralizzare ordigni militari (pare per disposizio[illegible] ministeriali). Limita il suo intervento a valigie sospette e [illegible] auto bomba. Si è quindi dovuto attendere l'intervento [illegible] militari di artiglieria (che possono arrivare dalla caserma di via Bologna, ma anche da quella, meno vicina, di Alessandria). Le nuove disposizioni prevederebbero un premio (50 [illegible] lire), elargito [illegible] Stato a chi disinnesca un ordigno.

Testimoni dell'anima piemontese

Questa [illegible] la consegna dei premi Circolo della stampa a Lalla Romano, Luigi Firpo e Sergio Pininfarina

I piemontesi cui è andato il riconoscimento: Sergio Pininfarina, Lalla Romano e Luigi Firpo

Il premio Circolo della stampa, istituito per [illegible] ogni anno, [illegible] piemontesi, «l'opera e il prestigio dei quali risultino affermati in Italia e all'estero, testimoniando la civiltà, il talento e la "tradizione del nuovo" della [illegible] regione», sarà assegnato oggi, ore 21.15, a Lalla Romano, Luigi Firpo e Sergio Pininfarina: tre nomi che arricchiscono l'album d'una iniziativa giunta alla settima edizione e già appuntamento [illegible] solidato [illegible] vita culturale [illegible] Torino e dell'intero Piemonte.

Scorrere l'elenco [illegible] pre[illegible] di questi anni è verificare quanto [illegible] «ampia e profonda la presenza [illegible] piemontesi [illegible] mondo [illegible] pensiero e del lavoro». E quanto la piemontesità, intesa non come vuoto richiamo [illegible] una sorta di piccola Patria, ma [illegible] vivacità d'intraprendenza e d'energia, [illegible] diventare, secondo la definizione [illegible] Ernesto Caballo, [illegible] magistero professato in [illegible] campi». Le targhe d'argento che riproducono palazzo Cerisna Ma[illegible]yneri, sono state riconosciute, dall'80 ad oggi, a personalità come Argan, Geymonat, Peccei, Rita Levi Montalcini, Sartoris, Soldati, Bobbio, Regge, Maria Luisa Spaziani, Contini, Gandolfo, Mila, Catella, Primo Levi, Maria Adriana Prolo, Revelli, Galante Garrone e Magda Ol[illegible].

Lalla Romano, Luigi Firpo e Sergio Pininfarina aggior[illegible] questo itinerario [illegible] vita d'una regione che genera — è ancora Caballo a dirlo — «gente con nervi solidi, calma e, insieme, combustibile». Nella motivazione [illegible] riconoscimenti, [illegible] Lalla Roma[illegible] (nata a [illegible] nel 1906) si pone in evidenza l'immagine d'una scrittrice fra le più sensibili e originali della letteratura italiana contemporanea. Il suo destino d'artista fu deciso dall'incontro con il Flaubert di «Un cuore [illegible]plice» e, da allora, le [illegible] della Romano (da «Maria» [illegible] recente «Romanzo [illegible] figure») sono state «ricerca anche dolorosa dentro [illegible] mistero dell'esistere».

Luigi Firpo, nato [illegible], docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino e «uno fra gli ultimi eredi della grande [illegible] umanistica», ha ricevuto il premio quale maestro di cultura e [illegible] giornalismo. Di lui [illegible] state ricordati fondamentali studi su Campanella, Savonarola, Tommaso Moro e Giordano Bruno, ma anche la [illegible] «Cattivi pensieri» che, [illegible] domenica, dalle colonne de La Stampa, propone lo spirito di un polemista capace di «cogliere i [illegible] dell'attualità correggendoli con i filtri d'una antica sapienza».

Il [illegible] «d'aver saputo integrare la filosofia industriale [illegible] il filone privilegiato della ricerca stilistica dell'automobile» è alla base del riconoscimento assegnato a Sergio Pininfarina, nato a Torino [illegible] '26, ingegnere meccanico, deputato [illegible] Parlamento europeo [illegible] erede della famosa carrozzeria fondata nel '30 [illegible] padre. [illegible] lui è stato sottolineato l'impegno ed il dinamismo [illegible] cui [illegible] saputo condurre l'azienda a significativi traguardi internazionali: ultimo [illegible] ordine di tempo, l'accordo con la General Motors.

re. ri.

Audi 80
Nuova oggi.

Una vettura completamente nuova, concepita e costruita per essere moderna anche domani. La sua carrozzeria interamente zincata è inattaccabile dalla corrosione, e dal tempo.

Ha una linea elegante, al di sopra delle mode, e un'aerodinamica particolarmente favorevole ai consumi contenuti e alla silenziosità, con un Cx di 0,29 che anticipa il futuro.

Ha un'ampia gamma di motori: dai brillanti 1600, 1800 e 1800 iniezione a benzina, al nuovo e potente Turbo Diesel con intercooler di 80 cv e 172 km/h.

Nella versione quattro, a trazione integrale permanente, è nuovo il differenziale centrale Torsen, ed il sistema frenante ABS è di serie.

Completano la nuova Audi 80 un vantaggioso pacchetto di garanzie e, a richiesta, il "procon-ten" un sistema di sicurezza unico al mondo per la massima protezione del guidatore e del passeggero anteriore.

Tutto questo per essere moderna domani, come lo è oggi.

Audi all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia.

Nuova domani.

Viaggio nel piccolo-grande mondo sportivo della provincia

Ivrea, l'atletica è vietata

Non [illegible] sono piste e per allenarsi, occorre raggiungere Torino o la Valle d'Aosta - Presto sorgerà [illegible] palestra al posto della «piscina degli scandali» - In aumento le simpatie per [illegible] basket

IVREA — L'Ivrea Programma gioca nel girone B [illegible] campionato di Promozione [illegible] calcio. E' in testa [illegible] classifica: ma gli anni [illegible] serie [illegible] e D sono lontani. Il pubblico di fedelissimi oscilla tra le 300 e le 500 unità, in una città che sfiora i 27 mila abitanti. Pochi, certo. Ma nel raggio [illegible] dieci chilometri [illegible] [illegible] vanta [illegible] roccaforti di pari prestigio: Strambino, Quincinetto e Bollengo giocano [illegible] stesso campionato e si contendono [illegible] pubblico di appassionati.

A Ivrea, dunque, lo sport principe sembra perdere colpi, e la [illegible] popolarità è seriamente [illegible] forse già superata [illegible] altre discipline: il basket su tutte, ma anche football americano, pallavolo e arti marziali.

[illegible] Ivrea gli sportivi praticanti [illegible] sono quasi [illegible] [illegible] [illegible] della popolazione. Un piccolo esercito dunque, suddiviso in oltre 40 [illegible] cietà ufficialmente riconosciute: c'è perfino [illegible] cricket. [illegible] regalo alla giovane [illegible] zionale italiana due titolari.

Come risponde l'amministrazione? Dice l'assessore Franco Pintus: *«Tutto sommato crediamo di assolvere il nostro compito. Le richieste però [illegible] moltissime, e non sempre riusciamo a soddisfare ogni esigenza»*. [illegible] palestre [illegible] esempio sono 13, metà di proprietà comunale: oltre all'attività scolastica, ospitano circa 3000 sportivi. In 500 giocano a basket: *«E' chiaro che l'utenza potenziale è altissima, ci rendiamo conto che non si possono fare miracoli e cerchiamo di arrangiarci»* conferma Giampiero Barolat, allenatore dell'Ivrea basket femminile, la più forte squadra piemontese [illegible] specialità [illegible] serie [illegible].

[illegible] di là del calcio, che [illegible] pur sempre [illegible] praticanti, il bilancio è comunque favorevole. Ma non mancano i punti neri. L'anno [illegible] il [illegible] [illegible], lo [illegible] comunale inibito [illegible] pubblico per motivi di sicurezza. [illegible] con 300 [illegible] di spesa, [illegible] tribuna (500 posti) è agibile: *«Ma i nostri progetti prevedono una radicale trasformazione dell'impianto»* dicono in municipio. Scomparirà la pista di atletica e il piccolo campo annesso al rettangolo principale assumerà dimensioni regolamentari.

Altre iniziative a breve termine: la costruzione di [illegible] impianto nel quartiere San Giovanni. [illegible] verrà ricavata la nuova pista di atletica. Proprio [illegible] re degli sport è il più trascurato: *«Confidiamo di fondare una nuova società, col contributo di altri centri della zona. Attualmente fare atletica [illegible] quasi proibitivo, bisogna emigrare a Torino o in Valle d'Aosta. E' [illegible] grave handicap, che ha frenato anche [illegible] nascita di talenti locali»* conferma Pintus.

Una nuova palestra sorgerà infine al colle Bellavista, [illegible] posto [illegible] «piscina degli scandali». Costruita a partire [illegible] [illegible] a spese della Provincia, è inutilizzata da oltre dieci anni; in questo periodo l'impianto [illegible] [illegible] pressoché distrutto, ricettacolo di ladri e tossicodipendenti [illegible] un certo punto di [illegible] rivendita abusiva [illegible] fiori. Una grandinata danneggiò gravemente [illegible] tetto e nel periodo del più completo abbandono, i soliti ignoti asportarono arredi e infissi, perfino [illegible] elementi dei servizi igienici. Adesso, con una spesa vicina [illegible] 900 milioni, la Provincia prevede la radicale trasformazione dell'impianto.

Lo sport a [illegible] è dunque ricco [illegible] [illegible] umano: *«Fin troppo — commentano in municipio —. La città offre più di quanto non facciano altri centri di pari importanza. Il problema sta nell'utenza, che proviene anche [illegible] paesi della [illegible] e ci rende paragonabili a un centro di 60 mila abitanti»*.

Povere invece le disponibilità [illegible] economiche. Gli sponsor locali seguono [illegible] [illegible] (dove i giocatori [illegible] quasi tutti residenti in zona), e ignorano il calcio. Per la società più importante si sono mossi finanziatori da fuori Ivrea: *«Certo, un coinvolgimento [illegible] forze cittadine [illegible] avrebbe permesso altri obiettivi, ambizioni ben più alte»* conferma [illegible] presidente onorario Alcide Sona. C'è un nome ricorrente, Olivetti: [illegible] l'azienda non sembra intenzionata a foraggiare le iniziative eporediesi. Le bastano i mille iscritti al Gruppo sportivo ricreativo, e il coinvolgimento nel grande circo della Formula 1.

Giampiero Paviolo

i grandi campioni

Franco Sattolo è [illegible] portiere del Torino

IVREA — Sono lontani i tempi delle glorie sportive eporediesi. Ad esempio quello del grande calcio, passato ai Pistoni prima di approdare in serie A. Negli Anni 60 vestirono la maglia arancione Franco Sattolo (classe 1936, poi alla Sampdoria e al Torino) e Pietro Marino (fratello di Virgilio, poi al Varese). Dieci anni dopo fu la volta di Paolo Beruatto, attuale centrocampista del Torino.

Negli altri sport non mancarono i grandi protagonisti. Sono di Ivrea Victor Crotta (ottimo tennista e poi capitano non giocatore della nazionale di Davis), Filippi (iridato della strada tra i ciclisti dilettanti nel [illegible] a Lugano), [illegible] (grande promessa [illegible] salto in alto, frenato da un grave incidente motociclistico dopo aver superato i 2,20 a 18 anni), la Faccin (già nazionale di basket una decina d'anni fa).

Per il futuro una sola, grande speranza: è Andrea Bermond, che probabilmente farà parte della nazionale di scherma alle Olimpiadi di Seul.

Una manifestazione di protesta contro la ferrovia

Caselle tagliata a metà dalla nuova Torino-Ceres

CASELLE — *«Ferrovia Torino-Ceres, Caselle come Berlino?»* è il tito di una manifestazione organizzata dal psi, per domani sera, nell'auditorium della scuola elementare di viale Bona. Questa domanda nasce dal fatto che i lavori di [illegible] [illegible] tratto Torino-Caselle della ferrovia per [illegible] prevedono l'abolizione di tutti i passaggi a livello e la loro sostituzione con sottopassaggi veicolari in periferia e un solo sbocco pedonale.

«In pratica, all'interno [illegible] Caselle ci sarà, secondo i piani [illegible] della Satti, un solo punto, che congiungerà il lato Ovest (dove [illegible] concentrati [illegible] maggior parte [illegible] servizi [illegible] ciali: dalle scuole materne agli ambulatori dell'Usl) a quello Est, (dove si trova la zona commerciale)» sottolinea il sindaco Lucia Lulli.

Di fatto chi deve portare i figli a scuola e abita nella [illegible] commerciale [illegible] abbandonare l'auto nei pressi del sottopassaggio pedonale e lo stesso deve fare chi risiede nei pressi dei [illegible] sociali e deve andare a fare la spesa. Problemi ancora maggiori per i portatori [illegible] handicap che, in questa [illegible] di [illegible] dernamento, non sono stati tenuti in considerazione giacché il passaggio pedonale prevede una serie di [illegible].

Gli unici passaggi per le auto sono previsti a Nord e a Sud di Caselle e comunque obbligano gli automobilisti a compiere un giro molto largo: *«A parte ciò, bisogna tener conto del fatto che entrambi gli sbocchi portano alla "direttissima" Torino-Caselle, strada molto battuta e teatro quasi [illegible] giorno di incidenti. Non [illegible] possibile dunque pensare che gli [illegible] ministratori [illegible] una città [illegible] [illegible] di mettere in pericolo la vita dei loro cittadini»* aggiunge l'assessore ai Trasporti Santo Sergi.

L'Amministrazione comunale non ha dubbi: *«Vogliamo che [illegible] Satti cambi [illegible] progetto»*.

Ha ucciso un ladro: sei anni

TORINO — Antonio Calò, il camionista che nel luglio [illegible] uccise sotto [illegible] in via Guala, un ladro che armeggiava attorno al suo camion, è stato condannato in assise d'appello a 6 anni e 2 mesi di reclusione. L'imputato, da tempo agli arresti domiciliari, è stato ritenuto responsabile di omicidio volontario ma ha ottenuto dai giudici (pres. Iannibelli, pg Miletto) le attenuanti generiche della provocazione e del risarcimento del danno (ha dato 5 milioni alla famiglia della vittima, Mario Zara, 22 anni). In primo grado aveva avuto 8 anni.

Il camionista, difeso dagli avvocati Perla e Miano, ha spiegato alla corte: «Avevo subito troppi furti, la notte non dormivo più [illegible] sorvegliare [illegible] camion. Quando ho [illegible] i due ragazzi attorno all'automezzo ho preso la pistola e sono [illegible] Uno s'è fermato, Zara invece è scappato. L'ho rincorso, sono caduto, è partito il colpo».

A primavera inizio dei lavori

Rivoli, via Piol diventa salotto

RIVOLI — Nel quadro del piano di recupero del centro storico, l'amministrazione comunale ha programmato [illegible] miglioramento delle opere di urbanizzazione di via Piol, insufficienti e obsolete. In particolare la rete [illegible] e quella fognaria, la pavimentazione e l'illuminazione.

Dell'esecuzione [illegible] questi lavori che si inizierà [illegible] prossima primavera e [illegible] cui costo si aggira sugli 800 milioni, si [illegible] parlato nell'ultimo Consiglio comunale. Con tutta la buona volontà [illegible] questo [illegible] per qualche mese via Piol, sulla quale si affacciano oltre un centinaio [illegible] negozi [illegible] la strada più commerciale [illegible] città, sarà bloccata al traffico. I commercianti si [illegible] da tempo penalizzati e già manifestano il loro malumore, diventato acuto da quando [illegible] [illegible] aperta la nuova Città Mercato.

Temono che i lavori [illegible] ripristino si dilatino troppo nel tempo causando la chiusura [illegible] negozi finanziariamente più deboli. *«Non [illegible]* — ha assicurato l'assessore [illegible] delegato ai Lavori Pubblici, Gian Paolo Aceto — *perché i tempi previsti saranno rispettati. Concorderemo [illegible] programma degli interventi con le organizzazioni commerciali e manterremo gli impegni [illegible] sunti. Piuttosto* — ha soggiunto l'amministratore — *sarebbe opportuno pensare seriamente a pedonalizzare la strada. Il fatto rappresenterebbe un sicuro vantaggio per gli operatori commerciali»*.

«L'idea sarebbe accettabile — ha ribattuto il capogruppo della dc, Antonio Saitta — *a patto che vengano creati adeguati parcheggi nella [illegible] alta e [illegible] della via la cui attività commerciale [illegible] già [illegible] pesantemente danneggiata [illegible] grandi insediamenti commerciali ad Est e ad Ovest della città. Dobbiamo trovare [illegible] modo di trasformare [illegible] fratelli Piol in [illegible] elegante salotto [illegible] vendita e dimostrare che a Rivoli non esiste solo [illegible] Città Mercato»*.

Sull'argomento sono poi intervenuti Jarre (dp), Borghezio (pli), Malocchi (pri) e Tavolada (dc).

dalla Grande Torino

Storia e Tecnologia

TORINO - [illegible] [illegible] serie di [illegible] organizzati dalla Società degli ingegneri e degli architetti per l'aggiornamento professionale dei propri iscritti, è previsto alle 18 [illegible] incontro [illegible] la società (sala Vallauri), in [illegible] Massimo d'Azeglio 42, [illegible] «Storia e Tecnologia», a cura [illegible] M. G. Cerri.

Al Sermig [illegible] per [illegible] fe [illegible]

TORINO — Un banco vendita *«del più e del meno»* sarà istituito a partire dal 1° dicembre all'interno [illegible] *«Casa della Speranza»*, in piazza Borgodora 61. Organizzato dalla Bartolomea e C. e dal Sermig, la vendita proseguirà per una quindicina di giorni con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. I ricavati delle vendite andranno a favore degli abitanti del Terzo Mondo, quelli cioè che... [illegible] più fatica.

[illegible] mostra sull'immagine dell'Esercito

[illegible] — In occasione del primo Salone nazionale *«La scuola per il lavoro»* che si inaugura alle 17,30 del 10 novembre, verrà presentato al Palazzo del Lavoro di Torino il volume *«L'immagine delle [illegible] Armate [illegible] scuola italiana»*. All'iniziativa, nata dalla collaborazione della Sovrintendenza scolastica del Piemonte e del Comitato Storico *«Forze armate guerra [illegible] liberazione»*, ha dato la sua adesione il ministro per la Pubblica Istruzione.

[illegible] [illegible] a Grugliasco

GRUGLIASCO — Si riunisce questa sera alle [illegible] il consiglio comunale di Grugliasco. Fra [illegible] cinquantatré delibere indicate nell'ordine del giorno sono [illegible] particolare interesse quelle relative al decentramento anagrafico nel quartiere, le modalità d'appalto per la costruzione della [illegible] elementare [illegible] D'Acquisto, il [illegible] [illegible] è di tre miliardi, l'assegnazione di [illegible] per l'edificazione [illegible] un palazzetto postale nel centro cittadino. Nella serata [illegible] anche di [illegible] una mozione sui trasporti pubblici che dovrebbero essere migliorati e potenziati.

Omaggio ai Caduti

GRUGLIASCO — L'amministrazione comunale commemorerà i caduti [illegible] tutte le guerre con un corteo che partendo alle 10 di domenica 9 [illegible] piazza [illegible] Cussiano raggiungerà il monumento alla *«Resistenza e alla Pace»* [illegible] parco *«Coy di Quart»*. La manifestazione esprimerà la volontà di pace di Grugliasco, una comunità che tra le vittime della guerra annovera [illegible] trucidati dai nazisti in fuga, il 30 aprile 1945. Seguirà alle 11, in piazza 66 Martiri, l'esibizione [illegible] banda musicale.

Polemiche [illegible] discarica di Piossasco

PIOSSASCO — In merito all'articolo sulla discarica devastata [illegible] teppisti, il consigliere comunale Antonio Giolata (msi-dn) [illegible] che [illegible] seduta del 23 ottobre ha proposto *«l'accantonamento temporaneo della delibera [illegible] quanto mancante di chiarezza ed insufficiente»*. Inoltre ha richiesto *«elementi specifici congrui mancanti [illegible] proposta di contratto, senza fare riferimento alcuno alla ditta appaltatrice o ad altre in sostituzione [illegible] essa»*. [illegible] anche auspicato *«che il bando permettesse il concorso di ditte con sede in territorio più ampio rispetto a quello previsto, così da ottenere condizioni più favorevoli e di maggiore garanzia»*.

Primo cantiere di lavoro a Nichelino

NICHELINO — Da alcuni giorni l'amministrazione comunale ha dato il via al primo cantiere di lavoro. Sono stati assunti dieci giovani disoccupati residenti a Nichelino, [illegible] il compito specifico [illegible] rilevamento [illegible] tutti i contenitori di carburanti, di acidi e dei prodotti affini esistenti sul [illegible].

Sciopero [illegible] Pirelli

SETTIMO — Nuovo sciopero oggi alla Pirelli di Settimo. Gli operai sospenderanno il lavoro per un'ora e mezzo ad ogni turno. L'agitazione è stata decisa dopo l'assemblea dell'altro giorno in cui è stata valutata negativamente [illegible] richiesta della direzione di un aumento della produzione.

Proteste alla [illegible] [illegible] Grugliasco

GRUGLIASCO — I 200 dipendenti della ditta [illegible] SpA, che costruisce apparecchiature [illegible] per [illegible] e ha [illegible] a Grugliasco in via Scoffone 3/5, da ieri effettuano scioperi interni [illegible] lunga durata. Protestano contro la decisione dell'azienda che vuole mettere 33 operai in cassa integrazione dal prossimo mese di novembre per il calo delle commesse di lavoro da parte della ditta Piaggio. Le maestranze inoltre, se la [illegible] [illegible] inevitabile, chiedono che la [illegible] venga fatta a rotazione settimanale [illegible] tutti i lavoratori.

Collegno: Teatrotenda, rinviata apertura

COLLEGNO — Slitta l'apertura del Tendastudio di via De Amicis a Collegno. Problemi tecnici hanno reso impossibile [illegible] [illegible] il concerto del gruppo rock inglese Cocteau Twins. Anche la [illegible] per l'inaugurazione ufficiale del [illegible] «spazio per spettacoli», in programma questa sera, è stata rinviata a data [illegible] destinarsi. La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 61.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76, 54.90.00. Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce rossa, 31.77.51; Croce verde, 54.90.00.

Farmacie di [illegible]

Serali (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e [illegible] giornate festive): [illegible] XX Settembre 5 (54.32.87); p. Repubblica 7[illegible] (521.19.72); v. Monginevro 29 (37.25.[illegible]); c. Svizzera [illegible] (749.00.64); [illegible] Nizza 354 (696.38.58); via Sanremo 37 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.36); c. Francia 1/bis (54.25.15-54.35.71).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 [illegible] 71/54.12.71); v. [illegible] 65 (65.92.58); [illegible] Massaua 1 (79.53.08).

[illegible] c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: 74.67. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - 53.38.53; Pronto intervento infortunistica: 54.16.33. Vigili urbani - Pronto intervento: 26.091. Soccorso stradale - Automobile Club 116; Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

UN CONCERTO [illegible]

«Scat» di Betty Carter

La scat-singer Betty Carter s'è esibita [illegible] concerto al Big

Betty Carter inizia il [illegible] [illegible] «Big Club» cesellando una classica *ballad*, *There's no* [illegible]. Poi passa a *With* [illegible] *words*, [illegible] [illegible] composizione, pretesto per un eccitante saggio di [illegible] con la voce che diventa strumento e ricrea il clima del miglior bebop.

Non [illegible] si scopre [illegible] Betty Carter: a [illegible] anni, con alle spalle una militanza [illegible] fianco [illegible] Hampton, Monk, Davis, [illegible] cantante di Detroit è una delle figure più rappresentative del canto jazz. Eppure, schiacciata dall'ingombrante presenza della trimurti Fitzgerald - Vaughan - McRae stenta [illegible] affermarsi nell'immaginazione del grande pubblico per quella che è: una *scat singer* di assoluto valore, [illegible] di tecnica eccellente, gran presenza [illegible] e avvincente intensità interpretativa.

L'altra [illegible] al «Big» c'erano appena duecento persone mal contate. Poche, ma fortunate: Betty Carter, [illegible] giata da [illegible] trio di giovani [illegible] che comanda a bacchetta, ha offerto uno spettacolo di canto jazz eccellente. Intensa e ipnotica nei brani d'atmosfera, si scatena nei pezzi boppistici sgusciando fra le note con la sua voce ruvida, nera, da brivido.

Una nota a parte merita il trio che accompagna la cantante di colore: Bennie Green, il pianista, unico bianco del gruppo, ha [illegible] anni, 24 ne ha il bassista Michel [illegible] 25 il batterista Winard Harper. [illegible] bravi, di quella bravura alla quale [illegible] hanno abituati i nuovi musi[illegible] americani. Negli Stati Uniti le [illegible] [illegible] jazzisti hanno prodotto un livellamento verso l'alto: i giovani sono tutti professionisti affidabili fin dal primo ingaggio. Poi qualcuno [illegible] rivela anche artista: la tecnica, intanto, è inappuntabile.

Dopo il concerto di Betty Carter al «Big», il Centro Jazz prosegue [illegible] stagione [illegible] «Centralino»: martedì [illegible] [illegible] Francesca [illegible]. Ricordiamo intanto stasera [illegible] «Capolinea n. 8» di via [illegible] Maddalene 42 bis [illegible] sassofonista Massimo Urbani accompagnato dal trio Rusca, Terza- [illegible] e Mondini, e domani all'«Harry's Pub» in via Barzio 9 il quartetto del pianista Gianni Negro.

Novembre riserva altre importanti serate jazz: il 17 all'Auditorium [illegible] sarà il quintetto di Phil [illegible], il 18 [illegible] «Centralino» il trio [illegible] batterista Paul Motian e ancora al «Centralino» il 22 gli Area 2 con il trombettista Jimmy Owens.

g. fer.

Due fratelli che [illegible] il pianoforte

Musica formato famiglia stasera (ore 20) e domani (ore 21) all'Auditorium Rai. Sono di scena i fratelli italo-americani Anthony e Joseph Paratore (42 e [illegible] anni, li ascoltammo qualche anno [illegible] nel «Carnaval des animaux» di Saint-Saëns), con un programma mozartiano che comprende il Concerto K. 365 in fa minore per due pianoforti e [illegible] chestra e il Concerto [illegible] [illegible] in mi bemolle per tre pianoforti e orchestra.

Il primo fu scritto da Mozart nel 1779 per se stesso e la sorella Nannerl, e risente dello stile parigino, galante e [illegible] po' lezioso, imperante in quegli [illegible]. Destinato a un gruppo familiare anche il Concerto per [illegible] pianoforti, che fu dedicato nel 1776 alla contessa Antonia Lodron (nata d'Arco) e alle due figlie Aloysia e Giuseppa: in questo frangente il ruolo del terzo pianista verrà ricoperto da Tamas Vasary, che sarà anche il direttore della serata.

Una curiosità. I Paratore hanno tre sorelle anch'esse pianiste: esito quasi scontato, dato che anche i genitori sono musicisti.

i. o.

IMPARIAMO A...

Il popolo degli scacchi

[illegible] migliaia i giocatori di [illegible] a Torino. Divisi in gruppi, gruppuscoli, si ritrovano nei bar, nei circoli aziendali, in mansarde, appartamenti presi in affitto. E per [illegible] nel silenzio [illegible] assoluto, giocano, si allenano, si confrontano. Due i circoli non riservati a cerchie ristrette (dipendenti aziendali, amici che non [illegible] intrusioni). La «Scacchistica» e il circolo «Alfieri». Ecco i biglietti da visita.

Scacchistica: la sede è in via Galliari [illegible] [illegible] metri quadri. E' il secondo [illegible] [illegible] [illegible] per numero [illegible] [illegible]. L'iscrizione costa [illegible] [illegible] [illegible] l'anno (50 [illegible] per i ragazzi sotto [illegible] anni). E' aperto tutti i giorni dalle 15 a mezzanotte. In sede si svolgono corsi [illegible] principianti e corsi specialistici. I «maestri» tengono [illegible] che corsi nelle scuole elementari e medie e nei quartieri.

Alfieri: il circolo è decisamente più piccolo (una [illegible] santina di soci) e più [illegible] mico. L'iscrizione costa [illegible] mila per i giovani sotto i [illegible] anni, [illegible] [illegible] [illegible] tutti gli altri. Dopo tante traversie e trasferimenti l'Alfieri ha [illegible] pochissimo tempo una sede definitiva, in via Pinelli 22. E' aperta il martedì (ore 21-24), venerdì (21-24) e il sabato (10-12; 15-19). Prossimamente incominceranno dei corsi. Ma il nuovo socio che vuole imparare non ha problemi a trovare qualcuno disposto ad insegnare.

Lega scacchi Uisp: il punto di riferimento è il circolo Garibaldi, via Giuria 56 (tel. 696.46.43). Diventare soci [illegible] sta 10 mila lire. A metà novembre cominceranno i corsi, serali e preserali.

Prossimi appuntamenti scacchistici. Torneo Lega scacchi Uisp: L'8 e il 9 novembre, [illegible] [illegible] circolo Aurora di Collegno; il 22 e 23 novembre [illegible] circolo Garibaldi di Torino. Le finali a Castel San Pietro (Bologna), dal [illegible] all'8 dicembre.

g. mo.

Piloti [illegible] trial [illegible] partenza

I piloti del trial chiudono domenica a Pinasca in Val Chisone l'attività agonistica ufficiale. Organizzata dal Moto Club Boffa di Villar Perosa è in programma la decima e ultima prova [illegible] campionato regionale per le categorie junior, cadetti e gentleman. Parteciperanno circa duecento concorrenti in sella a moto della classe 50 cc., 125 cc. e oltre 125 cc.

Il percorso, di circa tre chilometri, si [illegible] completamente in montagna e toccherà tutte le borgate del comune di Pinasca. Molti i passaggi difficili nei quali verranno messe a dura prova l'abilità e le doti di equilibrio e di resistenza dei piloti; gli organizzatori hanno previsto dieci prove no-stop. Il via [illegible] primo concorrente avverrà alle 10, gli altri seguiranno ad [illegible] minuto [illegible] distanza.

p. g.

«TRAPPOLA» AL TEATRO NUOVO

Sono tornati [illegible] topi [illegible] Agatha Christie

[illegible] ore 21, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, torna [illegible] dei capolavori che da trentacinque anni trionfa sulle scene di Londra. E' *Trappola* [illegible] topi di Agatha Christie, per la regia [illegible] Adolfo Fenoglio.

The Mousetrap, [illegible] [illegible] della letteratura gialla, è denso di suspense con un incastro imprevedibile di sentimenti e [illegible] situazioni. Adolfo Fenoglio allestisce questa ghiotta commedia [illegible] anni dopo la prima edizione fatta a Torino e che riscosse un tale successo [illegible] essere replicata per tre stagioni consecutive. [illegible] quell'edizione ci sono ancora alcuni attori; altri, ovviamente, compaiono per la prima volta [illegible] questa commedia dove «*il desiderio dominante* — come fa notare il regista Fenoglio — *è quello di divertire* [illegible] *pubblico uccidendo qualcuno* [illegible] *qualcosa* [illegible] *la fantasia e* [illegible] *l'ironia*».

[illegible] interpreti della «Trappola» sono Anna Marcelli, Clau[illegible] Parachinetto, Donato Sbodio, Gino Lana, Carla Torrero, Bruno Maria Ferraro, Adolfo Fenoglio, con la partecipazione di Anna Bolens.

Lo spettacolo è organizzato dal Teatro Nuovo e i biglietti [illegible] in vendita alla cassa [illegible] teatro, in [illegible] Massimo d'Azeglio, a lire 15 mila (interi), [illegible] mila (ridotti). Per informazioni telefonare a 655552.

[illegible] organizzatori sperano che anche stavolta lo spettacolo «tenga» il successo per tre stagioni...

E' UN OMAGGIO A GIOVANNI PIUMATI

A [illegible] pittore dell'Ottocento

A caratterizzare l'ottocentesca rassegna autunnale del Fogliato (via [illegible] 9) — quest'anno [illegible] poco meno di centoventi opere, fra le quali alcune [illegible] particolare bellezza — è un «omaggio» a Giovan[illegible] Piumati (1850-1915), che fu discepolo, tra i più colti e dotati, [illegible] Antonio Fontanesi, e docente di Lettere italiane nell'Università [illegible] Bonn. Proprio [illegible] un suo allievo di Bonn, il russo Sabascinikoff, Piumati ebbe anzi il primo fi[illegible] per la pubblicazione de: [illegible] leonardeschi proseguita poi, al suo ritorno in Italia, con l'intervento dell'Accademia [illegible] Lincei, mentre continuava a dipingere, dedicandosi ad un [illegible] cui guardò, sempre attento ai richiami d'una naturalistica realtà interpretata con pacata [illegible] di forme e minuzie, ma

Un «pascolo autunnale» dell'ottocentista Giovanni Piumati

con armoniose scansioni [illegible] matiche.

Accanto ad alcuni dipinti di alta poesia visiva — come *Dopo il meriggio* del Fontanesi (con lo [illegible] clima e il respiro della famosa *Quiete* della galleria civica di Torino) e l'immediato, piccolo ma splendido, controluce *Il sole* [illegible] *gli alberi*, entrambi [illegible] esposti [illegible] grande [illegible] fontanesiana di Tokyo (1977-78), al pari dell'ariosa sinfo[illegible] [illegible] *Valletta verde* di Avondo, e delle più vigorose tavolette [illegible] Delleani — la mostra conta [illegible] diversi dipinti di notevole qualità. Ricordiamo almeno il verdeggiante *Orto* [illegible] Quadrone e *Ruscello tra il verde*, un «Ubertalli» dalle chiare intonazioni.

[illegible] dra.

ARTE CINESE [illegible] MOVIMENTO

I nove piccoli cieli per [illegible] nostro corpo

Si chiama arte cinese del movimento, ma in lingua originale suona Tai Chi Chuan [illegible] Fung. E' il più antico metodo della medicina tradizionale cinese per mantenere la salute e la giovinezza dell'intero corpo ed è una proposta che giunge dal Dopolavoro Ferroviario di Torino [illegible] ha sede [illegible] [illegible] Sacchi [illegible] (tel. 588.955).

Il [illegible] è tenuto dal Maestro Wong Chun Ying nei giorni di venerdì e sabato dalle 11,30 alle 13, è aperto a tutti e consigliabile a persone di ogni età visti i movimenti ar[illegible] e dolci che [illegible] sono alla base (iscrizioni sempre aperte con lire 35.000 mensili).

Nello spiegare il metodo [illegible] incappa in una terminologia del tutto inusuale. Ecco quindi che il padre è l'attività primaria del muoversi ed è sempre caratterizzata da gesti circolari, mentre i 9 cerchi o 9 piccoli cieli sono [illegible] articolazioni principali del [illegible].

L'Orsa Maggiore [illegible] il punto più importante e corrisponde al tratto cervicale della colonna vertebrale: la [illegible] perfetta agilità è fondamentale per il passaggio dell'energia fisica (ying) a quella spirituale (yang), dal cui equilibrio dipende [illegible] nostro star bene.

La Cina è di moda, dunque. Dal boom della ristorazione ai centri che insegnano a curare il proprio corpo con [illegible] cimenti, con [illegible] vocali, [illegible] ginnastiche mentali. Ed è sintomatico che anche l'antico «dopolavoro» di Porta [illegible] si sia convertito a questo vento culturale che soffia da Oriente.

c. f.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Sull'Europa — Alle 21, nella sede del Movimento Federalista, in via Schina 26, dibattito sul tema «Per una politica di difesa dell'Europa: servizio di leva o servizio per la collettività». Intervengono Gianfranco A[illegible] e Giorgio Mondino, introduce Alfonso Sabatino.

Al Jolly Hotel — Alle 12,30, al Jolly Hotel Ambasciatori, incontro [illegible] Gianluigi Gabetti, amministratore delegato Ifil, che parlerà su «Le fusioni societarie in Europa e nel mondo».

Dopo Reykjavik — Alle 21, a Susa, nei locali della Galle[illegible] Il Ponte, conferenza [illegible] Angelo Tartaglia, dell'Uspid, [illegible] tema «Dopo Reykjavik».

Donna nel mondo — Stasera, ore 21,15, al Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6, dibattito pubblico sul tema «La donna nel mondo, prospettive della fede Baha'i». E' per [illegible] serie «Argomenti del nostro tempo». Intervengono Maria Pia [illegible] e Miranda Margary. Ingresso libero.

In Circoscrizione — Stasera, alle 20,30, dibattito su problemi dell'ordine del giorno nella Circoscrizione 3 in via Monte Ortigara 95.

Proiezioni

Diapositive — Al Triangolo di corso Regina Margherita 98 proiezione di diapositive [illegible] dissolvenza incrociata. Le presenta Gaetano Toldonato, ore 21.30.

Varie

Psicologia — L'Associazione ricerca e prevenzione handicap (Arh, corso Fran[illegible] [illegible], [illegible] 741.30.07) organizza a Urbino [illegible] 10 al 14 [illegible] bre il 1° Corso [illegible] potenziamento delle abilità cognitive. Il ministero della [illegible] Istruzione ha concesso il rimborso delle spese [illegible] viaggio e soggiorno per gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori.

[illegible]ella De Vita — Al Teatro Massaia Borghiere, in via Cardinal Massaia, proseguono [illegible] repliche di «Petroli[illegible] ni, [illegible] anni» con canzoni e «sceneggiate» di Raffaella De Vita e con la «figura silenziosa» [illegible] Giovanni Minerba.

Sant'Ambrogio — A Sant'Ambrogio di Susa, ore 11, [illegible] Teatrino di [illegible] Antiche Mura, assemblea degli «Amici della Sacra di San Michele» e presentazione della nuova associazione.

Il terziario — Al Turin Palace, dalle 18 alle [illegible] primo Show [illegible] Terziario per [illegible] «incontri del Contact». Vi prendono parte operatori, amministratori pubblici e studiosi.

Automazione — Nella Sala dei 300, all'Amma, in via Panti 17, giornata di studio sul tema «La qualità come fattore [illegible] determinante nell'auto[illegible] dei processi produttivi». I lavori cominciano alle 9 e terminano [illegible] 16,30.

A Moncalieri — Nella Chiesa [illegible] Gesù, in via Real Collegio, si svolgono le selezioni del 1 Concorso Pianistico Nazionale «F. Schubert».

Inaugurazione — Oggi, alle [illegible] 18, in via Valperga Caluso 16, inaugurazione del Centro di Arte e Movimento Keridra. Le attività [illegible] atelier di pittura, batik, yoga, tecniche di rilassamento.

Musica nera — Alle 18, nell'Aula I del Politecnico in corso [illegible] degli Abruzzi 24, primo incontro con la musica nero-americana organizzato dall'Assessorato alla Gioventù. Gli incontri, curati da Giorgio Merighi, [illegible] corredati da servizi musicali e da proiezioni fotografiche. Ingresso libero. Per informazioni telefonare a 57653586.

A lezione in compagnia delle stelle

Per chi vuole diventare astrologo o, [illegible] munque, chi è appassionato di questa parti[illegible] materia, che affascina un numero sempre maggiore di persone, c'è una scuola particolare. Da un paio di giorni, ogni lunedì, dalle 20 alle 21,30, a Palazzo Paesana, in via Bligny 2/F, nelle aule dell'Istituto Max Planck, si tiene lezione «con le stelle». Ricomincia così il corso annuale [illegible] Astrologia condotto dalla veggente Grazia Mirti.

Le iscrizioni si ricevono dalle 15 alle [illegible] telefonando a G. Mirti, 447.3636, via Pinasca 11, Torino. Requisiti richiesti: licenza di scuola media.

E' prevista l'assegnazione di esercitazioni corrette settimanalmente da assistenti qualificati. La «prova di esame» per il passaggio [illegible] secondo corso si terrà a maggio.

Danza

Danze africane — Stasera all'«Epic Club» di Borgaretto (via Martiri 1) spettacolo del gruppo di danzatori africani «I Camerun».

Televisioni private in regione

Grp

15.35 Gli Erculoidi, disegni animati
16.35 Josie & Pussicat, disegni animati
17 — Frankenstein Junior, disegni animati
17.30 La valle dei dinosauri, disegni animati
18 — Il fantasma dello spazio, disegni [illegible]
19 — Speciale [illegible]tacolo, rubrica
19.10 G.R.P., monitor
19.40 Videocar, programma
[illegible] Don Chuck il castoro, disegni animati
20.30 [illegible] [illegible], film di C. Ga[illegible] con [illegible] [illegible], Claude Mann
22.10 The Bold Ones, telefilm
23.10 G.R.P., monitor
24 — Detective in pantofole, telefilm
0.30 La gatta in calore, film di N. Rossati con Eva Czemerys, Silvano Tranquilli
2 — Cuore fedele, film

Videouno

19 — Oggi la città
19.30 Tg - Punto d'incontro
19.45 Oggi la città
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20.25 Tg sociale
20.30 Le montagne incantate, film
23.15 Tg - Tuttoggi
23.25 Il re che [illegible] dal Sud, sceneggiato

Retepiemonte

17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17.30 Gang segugi, cartoni
18 — Il magnifico Grumo, cartoni
18.30 Batman, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19.30 Appuntamento con... Krishna
20.30 Inchiesta a [illegible] mani, telefilm
21.30 Retepiem[illegible] informa, notiziario
21.50 Pane, burro e marmellata, film di Giorgio Capitani con Enrico Montesano, Rossana Podestà
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Il prigioniero, [illegible]

Telesubalpina Telesu

[illegible] Il magnifico West, film [illegible] Gianni Crea con Vassili Karis, Lorenzo Fineschi
18.30 [illegible] Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Presenze anziani, rubrica
19.30 Il regionale, notiziario
19.55 Domani celebriamo
20.05 Cartoni animati
20.30 La grande barriera, film di Achille Bollo [illegible] [illegible] Proia, Mario Galli
22.30 Anni 30: Giovani e musei
23 — Il regionale, [illegible]
23.25 Domani celebriamo
[illegible] [illegible] Beverly Hillbillies, telefilm

Videogruppo

17 — Uau! i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20.30 Signora e padrone, telenovela
21.30 Maria, [illegible]
22.30 Trentaminuti
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23.30 Videonotizie, 3ª [illegible]
24 — L'uomo [illegible] Amsterdam, telefilm
0.10 Le auto della settimana

Quartarete

16 — La ricetta del giorno
16.15 Capriccio e passione, novela
17.15 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Il mondo di Beria, [illegible]
19 — Le auto della settimana
20.30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
21.30 La dottoressa preferisce i marinai, film di M. M. Te[illegible] con B. Vrah, P. Sedatore
22.15 The Beverly Hillbillies, telefilm

Tv Star

17.15 Nido di serpenti, telenovela
18.15 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
19.15 Tv flash
19.30 [illegible] pazze storie di Dick van Dyke, telefilm
20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
20.45 Missione impossibile, telefilm
21.25 Laura, telenovela
22.15 Nido di serpenti, telenovela
23.15 Venditore di morte, film
1 — Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm

Telecupole

16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Le nuove [illegible] dell'Ape Magà, cartoni
17.30 Documentario Segue Telefilm
18.30 Il fantasma bizzarro, cartoni
19 — Il discoriere, rubrica
19.30 Tg 4
20 — Telefilm
21 — Provincia violenta, film
23 — Tg 4, replica
23.30 Videocar, rubrica
24 — [illegible]

Primantenna

17 — Momento magico, [illegible] [illegible]
18 — Tuttinuti, giochi, quiz
19 — Cartoni animati
19.30 Speciale [illegible], attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20.30 [illegible]randi frontiere, telefilm
21.30 Le auto della settimana
22.30 Speciale Piemonte, [illegible]lità, cultura, spettacolo
23 — Piemonte in [illegible], rubrica sportiva
24 — Ai confini della realtà, film di J. Fykuda con Katsuhiko Sasaky, Robert Dunham
1.30 Le auto della settimana
2 — [illegible] [illegible] con...

Rete Canavese

18 — Cartoni
[illegible] Viaggio con l'avventura, telefilm
19.30 Canavese oggi
20 — Duello sul fondo, telefilm
20.30 La meravigliosa amante di Adolphe, film di B. Michel con Ulla Jacobsson, Philippe Noiret
22.30 Canavese oggi
[illegible] Viaggio con l'avventura, telefilm

Quinta Rete

11 — Navy, telefilm
12 — Adolescenza inquieta, telenovela
13 — [illegible] [illegible] della [illegible], [illegible]
14 — Carmin, telefilm
15 — Mikeldes
16.30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Zorro, cartoni animati
17.30 [illegible], cartoni animati
18 — Predatori [illegible] tempo, cartoni animati
18.30 Angie [illegible], [illegible] [illegible]
19 — Navy, telefilm
20 — Dalle 9 alle 5, [illegible] comedy
20.30 Flic story, film di Jacques [illegible] con Alain [illegible] Jean-Louis Trintignant
22.30 Mork e Mindy, situation comedy
23.30 Amanti, film
2 — Il cavallo dagli occhi blu, telefilm

Quartarete [illegible] Videomusic

14 — «Rock Report»
15 — Video non stop
18 — La compilation «Great Guitars»
19 — Video non stop

Telecity

11 — Le adorabili creature, telefilm
11.30 Occhio al prezzo, vendita
12 — Andrea Celeste, telenovela
12.45 Tv flash
13 — Lamù, cartone [illegible]
13.30 [illegible], cartone animato
14 — Innamorarsi, [illegible]
15 — Laura, telenovela
15.45 Le adorabili creature, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy, Lamù, cartoni animati
18.15 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
18.30 Andrea [illegible]leste, tele[illegible] [illegible]
19.30 Rosa de Lejos, telenovela
20.30 Una canaglia da abbattere, film
22.30 Sesto senso, telefilm
23.30 Lili, film

Canale 68

18 — Film
[illegible] — Le auto della settimana
18.40 Documentario
19 — Speciale [illegible], rubrica
20.15 Film
22 — Le auto della settimana
[illegible] Incontro con Mina

Pan

17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17.30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati
18.10 Natura selvaggia, documentario
18.35 Arrivano le spose, telefilm
19.30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
21 — Apocalisse di un terremoto, film di Sergio Pastore con S. Camecina, I. Ni[illegible], F. Conte
22.30 Hello Larry, situation comedy
23 — Bellamy, telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
0.30 La banda del trucido, film di Stelvio Massi con L. Marenda, T. Milian, K. Christine

Erre Uno tv Svizzera

16 — Telegiornale
16.05 Rue Carnot, telefilm
16.30 Rivediamoli insieme
17.45 [illegible] tv dei ragazzi
[illegible].45 Telegiornale
19 — Speciali
[illegible] Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 [illegible]
22.30 Telegiornale
22.40 Documentario
23 — Special: Videocar
23.30 La scienza e le scienziate
0.50 Telegiornale
1 — Speciali

Telestudio

10 — Pagine della vita, novela
11 — Lo specchio infranto, telefilm
11.55 Tutto cinema, rubrica
12 — Avventure in fondo al mare, telefilm
13 — Transformer, cartoni animati
13.30 Mask, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
15 — Gli emigranti, novela
16.30 Tivulandia, L'uomo tigre - Coccinella - Gigi la trottola - Transformer - Voltron - Mask
19.30 Doctor John, telefilm
20.30 Rappin, film
[illegible] Campionati mondiali [illegible] catch, sport
23.20 Tutto cinema, rubrica
23.30 Il re dei [illegible], film

Rete [illegible]

15.30 Cuore [illegible] pietra, teleromanzo
16.30 Natalie, teleromanzo
17.30 Superproposte
18.30 Cartoni animati
19.30 Natalie, teleromanzo
20.30 Cuore di pietra, teleromanzo
21.30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22.30 L'idolo, teleromanzo
23.30 Superproposte [illegible] commerciali

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comu[illegible]one delle emittenti.

Incassi boom, sale esaurite: [illegible] fenomeno che [illegible] si registrava da [illegible]

Una nuova febbre di cinema

In [illegible] settimana «Il [illegible] della rosa» ha totalizzato oltre mezzo miliardo - In tre giorni, per «Cobra», 479 milioni - Ma sono le cifre [illegible] [illegible] ripresa duratura? - In questo periodo vi è una grande concentrazione di [illegible] [illegible] grande richiamo - E si profila una certa disaffezione per la tv

ROMA — Il grande pubblico sta tornando al cinema? Forse sì. Comun[illegible] da tempo non [illegible] registravano tanti esauriti nelle sale cinematografiche italiane come nell'ultimo weekend [illegible] lo dimostrano gli eccezionali incassi.

Domenica al Corso di Mila[illegible] *Scuola di ladri* ha sfiorato i trenta milioni seguito da *Il nome della rosa* (25 milioni [illegible] mila all'Excelsior), [illegible] *Highlander - L'ultimo immortale* (22 milioni 698 mila al Manzoni) e da *Top Gun* (22 milioni 378 mila al Metropol). A Torino i maggiori incassi li hanno [illegible]tenuti *Stallone-Cobra* (38 milioni e mezzo: Ambros[illegible] e Capitol) e *Il nome della* [illegible] che in due [illegible] [illegible] molto grandi, Eliseo [illegible] Romano, ha superato i 21 milioni. [illegible] Roma il primato del weekend se lo [illegible] divisi [illegible] Maestoso (*Stallone-Cobra*) 44 milioni e l'Adriano (*Il nome della rosa*) [illegible] milioni.

Anche nelle prime programmazioni di provincia, *Il nome della rosa* ha fatto centro: nello scorso we[illegible] ad Alessandria ha raccolto, in un solo locale, 22 milioni e mezzo, ad Arezzo 15 milioni e a Como 18 milioni. Con gli incassi di ieri, in due settimane ed in poche città, *Il nome della rosa* ha riportato a casa più di un miliardo. Non è poco, anche se l'opera tratta dal bestseller di Umberto Eco è costata 32 miliardi.

«*Lo straordinario successo di* Il nome [illegible] rosa — sostiene il produttore Franco Cristaldi — *dipende soprattutto dal fatto che il pubblico si è trovato davanti a un prototipo, un film che non somiglia a nessun altro, nell'atmosfera quasi inedita di* [illegible] [illegible] *inquietante e problematico arricchito dalla tensione del giallo.* [illegible] *merito di questo successo* [illegible] *quindi, paradossalmente, anche della televisione, che ha indotto gli spettatori di film spesso ripetitivi in quantità eccessiva. Ne deriva che oggi la selezione del pubblico è molto più rigoros[a]: se il prodotto offerto in sala è anodino risulta perdente, se è eccezionale, e per di più dibattuto, risulta vincen*[illegible]. *Non si può trascurare la simpatia e il fascino che si sprigiona dalla coppia Sean Connery (Guglielmo) e William Slater (Adso). Virilità matura* [illegible] *bellezza adolescenziale si integrano e colpiscono spettatori e spettatrici*».

Il successo di cassetta di certe opere d'autore sta dunque a dimostrare che qualcosa è mutato nelle scelte degli spettatori e che forse il gusto si è raffinato. Non per niente oggi tra i film che fanno soldi troviamo *Mission* di Roland Joffé, *Il* [illegible]*o verde* di Eric Rohmer, premiato con il «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia, *Camera con vista* di James Ivory, *Round Midnight (A mezzanotte circa)* di Bertrand Tavernier.

Sconfortante in questo ottimistico panorama invece la debolezza del cinema italia[illegible]: soltanto due titoli, *Scuola di ladri* e *Demoni 2*, figurano nella graduatoria [illegible] [illegible]pioni» del momento. Una partenza lenta hanno [illegible] nello [illegible] weekend il film-scandalo [illegible] Isabella Rossellini (*Velluto blu*) e la storia di *Momo*. (Notizia [illegible] ieri: nei primi nove mesi dell'86, 67 film [illegible] hanno ottenuto fidi per 70,2 [illegible] di lire [illegible] Banca Nazionale [illegible] Lavoro che ha in atto investimenti nel settore per 180 miliardi).

A spiegare la ritrovata «febbre del [illegible] [illegible] basta l'arrivo del freddo. In televisione c'erano sabato [illegible] il *Fantastico* di Pippo Baudo, domenica pomeriggio [illegible] trasmissione di Raffaella Carrà e alla sera il suggestivo show [illegible] Natura. Nonostante queste «attrazioni casalinghe» le sale cinematografiche erano egualmente affollate.

[illegible] fronte a questa realtà qualcuno sostiene che il boom '86 [illegible] la conseguenza di [illegible] lenta disaffezione dai programmi televisivi. Il telespettatore non sembra più disposto a recepire a scatola chiusa quello che arriva sul piccolo [illegible]. Certe fasce di telespettatori rifiuterebbero, tra l'altro, i maxi-spot (proposti [illegible] contenitori) perché, anziché stimolare nuovi interessi, sottrarrebbero curiosità a certi avvenimenti culturali. Questo [illegible] portamento è particolarmente diffuso tra i giovani.

Anche se in [illegible] negli ultimi anni è cresciuto il numero dei televisori, è però diminuita [illegible] consistenza numerica della platea tele-dipendente. La riprova della disaffezione televisiva e della diffusione di nuovi interessi viene da Roma, dove al mercoledì nelle settanta sale che applicano il «metà prezzo» si triplicano largamente [illegible] pre[illegible] del martedì, indipendentemente [illegible] [illegible] che offre la tv. Otto giorni fa, per esempio, la televisione offriva in diretta un'appassionante ed articolata maratona calcistica.

La scorsa settimana nei quattro cinema romani che programmavano *Il nome della rosa* si sono staccati al martedì 2747 biglietti per un incasso di 18 milioni e il gior[illegible] successivo, a metà prezzo, 8 mila 913 biglietti (incasso 30 milioni 296 mila). La trovata del mercoledì gratifica [illegible] Roma un po' tutti, [illegible] film di buon richiamo. *Mission* (4025 spettatori contro 1266 del martedì), ad altri in fase calante, *Su e giù per Beverly Hills* (519 spettatori contro 130), oppure [illegible] scarso reddito, *I love you* (407 spettatori contro 73).

L'attuale momento felice [illegible] cinema, per la verità, coincide con non trascurabili fattori contingenti. [illegible] prolungamento della bella stagione, per esempio, ha costretto il sistema della distribuzione a ritardare il battesimo [illegible] parecchi film, per cui c'è adesso in circolazione un'abbondante «rosa» di opere-spettacolo che [illegible] si potevano dilazionare nel tempo, altrimenti si sarebbero [illegible] con le uscite di novembre e di Natale. Inoltre al ritorno al cinema [illegible] aver contribuito la lotta [illegible] pirateria, che rende meno spregiudicata la circolazione dei video-film riprodotti illegalmente, ed alcune iniziative promozionali affrontate di recente dall'imprenditoria cinematografica.

Ernesto Baldo

Fra i campioni d'incasso dominano [illegible] [illegible] stranieri

I dieci padroni d[illegible]l botteghino

ROMA — *Oltre mezzo miliardo ha incassato in una sola settimana il film* Il nome della rosa *di Jean-Jacques Annaud. Questo dato emerge dalla graduatoria degli* [illegible] *di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino. C'è da osservare che l'opera ispirata al romanzo di Umberto Eco non è finora uscita in ben cinque delle dieci città prese in considerazione nella nostra «Borsa del cinema», mentre l'incasso di «Stallone-Cobra»* [illegible] *riferisce a tre giorni di programmazione poiché il film* [illegible] [illegible] *soltanto venerdì scorso.*

Ecco gli incassi della settimana 20-26 ottobre:

1° **Il nome della rosa** *di Jean-Jacques An*[illegible]*: 518 milioni 660 mila.*

2° **Stallone-Cobra** *di George P. Cosma*[illegible]*: 479 milioni 151 mila.*

3° **Top Gun** *di Tony Scott: 456 milioni 681 mila.*

4° **Mission** *di Roland Joffé: 368 milioni 123 mila.*

5° **Scuola di ladri** *di Neri Parenti:* [illegible] *milioni 155 mila.*

6° **Affari di cuore** *di Mike Nichols:* [illegible] *milioni 154 mila.*

7° **Highlander** - [illegible] **immortale** *di R. Mulcahy: 202 milioni 437 mila.*

8° **Demoni 2** *di Lamberto* [illegible] *190 milioni 566 mila.*

9° **Aliens-Scontro finale** [illegible] *James Cameron: 159 milioni 568 mila.*

10° **P**[illegible] [illegible] *di Ivan Reitman: 135 milioni 589 mila.*

Al Carignano la commedia [illegible] Goldoni con Laura Lattuada e Carlo Simoni, regia di Beppe Navello

[illegible] il sipario: [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] «Pamela»

Un festoso avvio di stagione - L'amore [illegible] una serva per il proprio padrone in uno spettacolo attraversato da patetismo e ironia

TORINO — Quando nella gran maratona delle sedici commedie «nuove» (1750-51) Goldoni sfornò *La Pamela*, o *sia la virtù premiata*, pagò certo il suo debito di commediografo ad un gusto ormai dominante nella borghesia colta della Serenissima, quello dei romanzi «lacrimevoli» (e il modello assunto era, [illegible]'è noto, la *Pamela* (1740) dell'inglese Richardson, tradotta ed edita cinque anni prima a Venezia dal Bettinelli): [illegible] [illegible] prese anche la [illegible]bertà di metter, sia pure cautamente, il dito su [illegible] dilemma della società del [illegible] tempo, quello tra affetti e privile[illegible] di casta, tra passioni e pregiudizi sociali.

Poteva una serva, cioè una proletaria, sposare il proprio padrone, cioè un aristocratico, [illegible] [illegible] si sentiva irresi[illegible] [illegible] Non poteva, a meno che [illegible] scoprisse (come nella commedia puntualmente accade) esser figlia, a [illegible] volta, di un aristocratico, un ribelle finito [illegible] ladino in esilio.

E' la soluzione «convenevole» che Goldoni prudenzialmente adotta: ma, intanto, [illegible] Londra-Venezia in cui finge d'ambientare la vicenda, lo spaccato ch'egli ci propone di quella nobiltà tra città e campagna è acre, a tratti livido: e il ritratto di quel milord Bonfil, padrone e innamorato, è tutt'altro che accattivante: più violento che lusinghevole, più [illegible] smanioso.

In una parola, il lieto fine [illegible] fabula [illegible] riesce a mettere del tutto [illegible] sordina all'utopia ancor sommessa di Goldoni, che si rapprende in una battuta a mezz'aria della governante Jevre: «*Ma verrà giorno* [illegible] *dei piccoli e dei grandi* [illegible] *farà nuovamente tutta una pasta...*».

Confesso mi sarebbe piaciuto vedere trapelare un poco della precoce inquietudine politica del [illegible] «illuminista popolare» [illegible] formula è di Nino Valeri) nella messinscena della *Pamela*, per la regia di Beppe Navello, con cui [illegible] Stabile [illegible] Torino ha, festosamente [illegible] altro, inaugurato il proprio cartellone, l'altra sera al Carignano.

E, invece, la lettura [illegible] Navello preferisce affidarsi alle altre [illegible] componenti [illegible] te[illegible] (e, a ritroso, del romanzo, che il regista s'è chiaramente riguardato): il patetismo e l'ironia. [illegible] patetismo [illegible] quello che tutto avvolge, [illegible] [illegible] spirale impalpabile di sentimentalismo, la scena a tre sezioni di osmo concentriche e semoventi, con cui Luigi Pe[illegible] ha voluto, con tenerezza garbata, [illegible] l'interno-esterno di una dimora patrizia londinese: e sfuma persino nei costumi che san d'erba e cespugli, ma anche d'alga e di battigia lagunare (e la laguna veneziana traluce in fondo, in uno sfumato azzurrino).

La stessa tonalità screziata, tra [illegible] e ombra, è nel [illegible]naggio [illegible] Pamela, nelle sue esitazioni, nel suo trepidar di gazzella dell'amor oscuro, che Laura Lattuada, sebbene a corto d'esperienza nel controllo della voce (certe sillabe conclusive di parola), ci re[illegible] [illegible] notevole finezza.

L'ironia è nel quartetto dei nobili ospiti del protagonista, tutti chiusi a trappola tra le tortuose convenzioni di una secolare ipocrisia e gli scatti in verticale d'una stizza impotente: e qui i [illegible] «playmakers» sono, per maturità, Cesare Gelli nel suo oracolare Milord Artur, un distillato di sussiegosi «distinguo»: e, per istinto, Cristina Noci, che infonde un'irresistibile «umor nero» nella sua tacchegiante e ventagliante Miledi (così secondo Goldoni) Daure.

In una zona [illegible] equilibrio mediano l'ottima Jevre di Barbara Valmorin, [illegible] parla proprio, con incisiva lucidità, in nome [illegible] Goldoni, e l'accorato Andreuve (sic!) [illegible] Claudio Gora.

[illegible] coprotagonista Carlo Simoni, Milord Bonfil, s'impone per classe propria, cioè per eleganza [illegible]el tratto e varietà di registri: ma il regista lo ha spogliato, salvo che in una sequenza d'avvio, [illegible] nero-seppia del suo ruolo: [illegible] [illegible] [illegible] peccato, perché avrebbe meritato assai bene, avendone la stoffa, tenerezza e libertinaggio.

Applausi affettuosi a tutti i citati, all'Esposito, al Grossi, a La Barbera. Alla prima della compagnia di casa il teatro non era proprio esaurito. Speriamo sia soltanto una coincidenza.

[illegible] Davico Bonino

Cristina Noci, Laura Lattuada e Carlo Simoni in una scena della «Pamela» al Carignano

Stasera al «Nuovo» l'ultima recita della compagnia di danza moderna americana

Tharp-Sinatra, è [illegible] danzare [illegible] Broadway

TORINO — Da post moderno a post moderno Twyla Tharp è tornata [illegible] [illegible] sia esso visto sotto l'angolazione [illegible] per quanto riguarda la [illegible] [illegible] cademica della sua arte, sia nella tipologia del [illegible]cal» di Broadway per [illegible] versante «leggero» della sua creatività. Lo ha chiaramente esemplato nel suo spettacolo italiano, approdato al teatro Nuovo, in due creazioni-limite [illegible] [illegible] produzione: *Untitled* e *Nine Sinatra Songs*.

Il primo *Untitled* che abbiamo visto l'altra sera è su musica di Mozart (ieri sera è stata la volta del secondo, basato su una partitura di Philip Glass) e può bene considerarsi un equivalente, aggiornato ma non troppo, del «balletto concertante» di Balanchine, magari visto attraverso la mediazione più recente del Jirí Kylian di talune «sinfonie» settecentesche declinate in scarpe da tennis.

Qui ci sono invece le scarpette da punta e [illegible] [illegible] punta, ci sono le tradizionali coppie [illegible] [illegible] de deux, solo i costumi [illegible] e sofisticati ci ricordano che siamo di fronte ad una «accademia [illegible] quadrato», un neoclassicismo fuori stagione, ma con tanta nostalgia [illegible] ritorno ad ere felici.

[illegible] scelta del concerto [illegible] pianoforte e orchestra di Mozart non [illegible] casuale: [illegible] pensare alla collaborazione della Tharp ad «Amadeus» di [illegible] Forman per rendersene conto.

Nine Sinatra Songs, che sono una novità per l'Italia, hanno dato modo alla piccola compagnia di applicare compiutamente la sua versatilità (meno convincente appare invece nel classico) svolta qui [illegible] stile «soft» dei [illegible]. Anche i momenti acrobatici più ardui vengono eseguiti con una invidiabile naturalezza, tanto da far illudere lo [illegible]ato[illegible] che qualsiasi ballerino di sala possa imitarli.

E invece, sul velluto della voce di Sinatra, le sette coppie declinano il sesto grado della difficoltà di una danza *jazz* che non può prescindere da una ferrea base tecnica. Particolarmente ammirevole, sia sotto il profilo [illegible]co che interpretativo, [illegible] Nakagawa, l'immancabile giapponesina che da Martha Graham in giù [illegible] segnala nelle compagnie di danza moderna.

Non inedito per l'Italia, [illegible] ammirevole e sempre memorabile, «Fugue», un titolo che giustamente la Tharp mantiene in repertorio, anche se non è facile ed accattivante come le altre pagine del pro[illegible]. E' una creazione [illegible] musica, [illegible] l'[illegible]gnamento del battito dei tacchi, una sorta di «taconeo» senza connotazioni iberiche, affidato unicamente ad interpreti maschili (ma in origine esisteva anche una versione femminile eseguita [illegible] stessa Tharp).

Il titolo vagamente bachiano si riferisce certamente alla severa costruzione coreografica di impianto contrappuntistico. Rivedremo *Nine Sinatra Songs*, nella esecuzione dell'American Ballet di Baryshnikov, [illegible] [illegible] [illegible] Petruzzelli di Bari ritrasmesso in diretta alla tv.

Luigi Rossi

Un interessante concerto del duo pianistico a Torino

[illegible]-[illegible], lo [illegible] più segreto

TORINO — *Al Carignano, per iniziativa dell'Associazione Magistrati sezione Piemonte Valle d'Aosta, in colla*[illegible] *con lo Stabile, il Duo pianistico Bollato-Perrino ha condotto un folto pubblico attraverso i sentieri ameni e mai troppo battuti della più schietta tradizione cameristica.*

La Fantasia in fa minore di Schubert [illegible] *un capolavoro familiare a tutti, ma altrettan*[illegible] *non si può dire dell'Allegro in la minore, sempre di Schubert, che non si sente mai e non è certo da meno: si addentra in zone di espressività ineffabile, tocca corde della magica risonanza, mai più tentate da altri se non, molti anni dopo, dal Brahms più segreto; Elena Bollato e Folco Perrino hanno trovato via via le sonorità e gli accenti più appropriati* [illegible] *evocare* [illegible] *soave e misteriosa bellezza di quelle pagine.*

Dopo due corali bachiani [illegible] *tre Danze ungheresi di Brahms, altra rarità con l'Antica romanza norvegese op. 51 di Grieg: in forma di tema con variazioni, mostra un curioso epilogo, quando sospende sul più bello una galoppata epica per aprirsi al quadretto idilliaco, alla tremula elegia: clima molto congeniale alla fine sensibilità dei due solisti, applauditi con calore qui e* [illegible] *altri brani fuori programma.*

S. P.

CALCIO

A Valladolid la Spagna conquista il titolo europeo Under 21

L'Italia si arrende ai rigori

Primo tempo equilibrato, con Francini che risponde di testa all'autogol di Cravero dopo un'incertezza di De Napoli - Nella ripresa le «furie rosse» ottengono il 2-1 che pareggia il risultato di Roma - Rigori decisivi: sbagliano Giannini, Desideri e Baroni

Vicini tradito dai tiri dei suoi tre romanisti

[illegible] INVIATO

VALLADOLID — Alla decima tappa, l'ultima di una maratona durata due anni, la giovane squadra azzurra si è fermata. Ha sofferto, sempre rispondendo con coraggio, al grande vigore della Under 21 spagnola guidata da Luisito Suarez.

Furie rosse campioni d'Europa delle speranze, quindi: 2-1 per i nostri a Roma, 2-1 a favore degli iberici ieri sera al «José Zorrilla» dove hanno deciso il match i tiri dal dischetto. Una resa con gli onori [illegible] campo quella della formazione di Vicini, il quale non ha avuto [illegible] soddisfazione (che si meritava ampiamente) [illegible] chiudere [illegible] felice la lunga e proficua opera con e per i giovani.

E' stata una battaglia [illegible]tinua, quella di ieri sera. Un dramma. I due risultati dicono del valore uguale delle due squadre, costrette in totale — fra Roma e Valladolid — a 210' di gioco prima di essere divise [illegible] «lotteria» finale. Ma proprio gli errori di tiro durante la gara e nella conclusione hanno condannato una squadra azzurra che ha patito la pressione avversaria, ma ha anche risposto con energia. Per un'ironia [illegible] destino, sono stati i ragazzi della Roma, Giannini, Desideri e Baroni, a fallire i primi tre tiri dal dischetto, proprio gli unici [illegible] che a Saragozza in Coppa avevano fatto centro.

Ancora una volta i giovani spagnoli e italiani, uniti in un unico elogio, hanno offerto una partita intensa e vibrante. Non solo agonismo (anche se De Napoli ha esagerato in qualche occasione rischiando grosso, sua la colpa del gol di Eloy e suoi alcuni falli sciocchi o pericolosi), ma anche ottime qualità tecniche e notevole coraggio da ambo le [illegible]ti.

Luisito Suarez ha cercato di mischiare [illegible] carte, prima con un ingenuo gioco sui numeri di maglia, quindi con una diversa (rispetto all'andata) e più efficace disposizione tattica, anche se mancava un giocatore del valore di Calderé. Ovviamente gli spagnoli non hanno disputato la gara di contenimento e contropiede di Roma, ma [illegible] match tutto attacco, imperniato sulla velocità di Eloy e Llorente, i due astri nascenti [illegible] calcio spagnolo.

L'inserimento di Gabino centravanti arretrato ha sacrificato Giannini, [illegible] ad [illegible] lavoro [illegible] contenimento non lieve. Ma Vicini [illegible] giocato [illegible] sua volta [illegible] carta della sorpresa liberando Francini, presentatosi due volte (fallendo un gol [illegible] ridosso [illegible] Abianedo, ma riscattandosi subito dopo di testa) al tiro, con inserimenti di indubbia efficacia.

Sul contropiede azzurro, sempre coraggioso e [illegible] dal centrocampo, si è trovato un po' solo Vialli, pur se Donadoni [illegible] e Mancini non si sono risparmiati sulle fasce.

Pure in una gara così difficile per qualità e agonismo dell'avversario — caricato da [illegible] pubblico folto e caldissimo — [illegible] Under di Vicini ha [illegible]strato le qualità [illegible] carattere che il commissario tecnico le ha sempre chiesto e che darà alla Nazionale maggiore. Capacità di soffrire, ed è [illegible] necessario, ma generosità e coraggio nel capovolgere la situazione, attaccando [illegible] appena se n'è presentata l'occasione.

Almeno due occasioni di contropiede non realizzate pesano sul prolungamento [illegible] questa partita, anche se gli azzurri hanno sempre [illegible]to di «spezzare» il ritmo terribile degli uomini di Suarez.

Bruno Perucca

Valladolid. Una combattuta fase di Spagna-Italia: De Napoli cerca di fermare l'attaccante Gabino

Spagna-Italia 5-1 d. r.

SPAGNA: Abianedo; Solana, Quique; Sanchis, Andrinua, Eusebio; Eloy, Gallego (94' Juan Carlos), Gabino (69' Ramon), Roberto, Llorente.

ITALIA: Zenga; Ferri, Baroni; De Napoli, Francini (105' Carobbi), Cravero; Donadoni (91' Desideri), Giannini, Vialli, Matteoli, Mancini.

Arbitro: Bridges (Galles).

[illegible] 28' Eloy, 38' Francini, 76' Roberto.

ITALIA		SPAGNA	
Giannini	0-0	Roberto	0-1
[illegible]	0-1	Eusebio	0-2
Baroni	0-2	R. Vasquez	0-3

DAL NOSTRO INVIATO

VALLADOLID — Ai rigori, la storia nera continua, così la Under 21 azzurra [illegible] perso [illegible] campionato d'Europa davanti alla Spagna. I ragazzi di Vicini non sono riusciti a fare al loro tecnico, all'addio, il regalo più bello ed è davvero un peccato che una partita così tesa, vibrante e spettacolare [illegible] avuto un esito tanto amaro. Hanno sbagliato [illegible] dischetto Giannini, Desideri e Baroni, hanno fatto centro Roberto, Eusebio e Ramon Vasquez. Un finale senza storia, e questo dopo 120 [illegible] che hanno tenuto tutti con il fiato sospeso, catturati dall'intensità della battaglia.

Restano, in questi momenti di delusione, i ricordi delle due occasioni fallite da Mancini e Giannini nei supplementari, anche se in verità la Spagna può lamentare un salvataggio sulla linea di Baroni con pallone a nostro avviso entrato nella porta di Zenga. La nostra Under non [illegible] mai perso in questi due [illegible] di attività: ha fallito l'ultimo traguardo, però è uscita fra gli applausi, è stata una degna finale, solo il risultato stavolta non ci è stato amico e compagno.

Ed ecco la vibrante cronaca dei 90' regolamentari. Si prevedeva un avvio di fuoco, da parte della Spagna, e così è stato. L'ultimo atto di questo lungo Europeo della Under si è iniziato [illegible] rapide, attacchi, e la partita è stata subito emozionante ed intensa. C'era molta gente, nello stadio «José Zorrilla», pubblico da gran finale, e la giovane squadra di Luis Suarez si è gettata [illegible] furia in avanti. La prima splendida occasione, però, [illegible] degli azzurrini nostri [illegible] al 5' sono [illegible] vicinissimi [illegible] gol: Matteoli ha centrato lungo per Mancini che [illegible] volo, di destro, ha impegnato Abianedo [illegible] deviazione.

La Spagna punta dal contropiede manovrato degli azzurri, si è riportata sotto e all'11' è toccato a Zenga [illegible] lare in bravura il collega [illegible]gnolo. Llorente ha centrato malignamente [illegible] sinistra e Zenga è volato, ha [illegible] il pallone che è finito sui piedi di Gallego. Altro tiro ed altra parata, partita esaltante per spettacolo, ritmo ed emozioni.

Giannini ha calciato da fuori [illegible] 13', parata a terra di Abianedo, e al 21' un gran destro dal limite di Roberto ha sfiorato l'incrocio dei pali. Nessuna pausa, battaglia aperta, leggero predominio territoriale della Spagna che al 23' ha creato un altro peri[illegible] per Zenga.

La pressione delle furie rosse di Spagna si è accentuata attorno [illegible] mezz'ora e al 26' Zenga ha deviato in angolo un improvviso sinistro di Eloy: sul calcio della bandierina, tiro di Roberto e salvataggio di Matteoli di testa sulla [illegible] ma l'azione è proseguita e Zenga, ancora lui, è volato sul centro lungo [illegible] terzino e poi Eloy ha cacciato fuori di sinistro.

Gli azzurri, un po' in difficoltà in questa fase sotto gli assalti spagnoli, si [illegible] riportati in attacco e al 35' l'occasione d'oro è capitata sul sinistro di Francini, liberato in [illegible] da un bel centro di Donadoni: al granata è mancata [illegible] la freddezza dell'attaccante e così Abianedo [illegible] potuto ribattere [illegible] qualche modo il tiro [illegible] pochi metri.

Sfumata [illegible] possibilità di portarsi [illegible] vantaggio, nel giro di un minuto l'Italia è andata addirittura sotto di [illegible] gol. De Napoli, forse per [illegible] di generosità, ha voluto giocare un pallone al limite invece di toccare a Zenga, con il risultato di farsi soffiar palla da Gabino: tocco indietro ad Eloy e sinistro [illegible] nell'angolo. Tiro peraltro leggermente deviato [illegible] Cravero.

Una mazzata, c'era il rischio che i [illegible] azzurri perdessero fiducia e morale, anche perché la Spagna si dimostrava avversario coi fiocchi. E invece, al 38', ecco il pareggio. Donadoni è stato messo a terra da Quique, [illegible] beccato un'ammonizione per proteste e poi ha battuto la punizione: Francini [illegible] deviato di testa ed il pallone si è infilato imprendibile alla destra di Abianedo.

Emozioni a catena, tensione in campo e pure affiorante nervosismo: prima del riposo sono stati ammoniti Vialli e De Napoli, ma non ci è parso in verità che l'arbitro gallese Bridges fosse all'altezza della situazione.

Costretta [illegible] attaccare, la Spagna si è presentata in campo dopo l'intervallo assai decisa a conquistare la roccaforte azzurra, [illegible] ovviamente i suoi rischi, e al 60' Suarez, dopo un colpo di testa [illegible] Andrinua a fil di palo, ha scelto di buttare nella mischia la terza punta, [illegible] al posto di Gabino. Ancora due ammonizioni, Baroni al 63' e Quique al 64', poi gli azzurri hanno creato un'altra grande [illegible] al 65'. Tutto di prima, da [illegible] a Mancini, a Vialli, bellissimo contropiede manovrato: sinistro basso del capitano, respinta di Abianedo e Mancini è stato anticipato in angolo per un batter di ciglia.

La Spagna, toccata in contropiede, ha comunque insistito in [illegible]: non aveva scelte [illegible] il coraggio [illegible] ragazzi di Suarez è stato premiato al 76' quando Roberto, solo in area, ha potuto colpire di [illegible] su centro da [illegible] di Sanchis: niente da fare per Zenga, troppo angolato e forte il tiro, 2-1 per la Spagna, [illegible] risultato dell'andata e tutto da rifare.

Gli azzurri [illegible] volta, [illegible] con coraggio in avanti alla ricerca del pari e del titolo. Mancini [illegible] stato bravo e sfortunato all'81', splendido destro da fuori nell'angolo alto, e Abianedo ha ribadito il suo grande momento di forma deviando agile come un gatto. Eloy [illegible] 87' [illegible] mandato a lato [illegible] testa, spagnoli in avanti, pubblico in piedi, e all'88' Llorente ha colpito l'esterno della rete. Ancora una mischia terribile in area azzurra al 90', angolo, deviazione [illegible] Zenga, [illegible] golo e poi fischio dell'arbitro. Quindi tempi supplementari e i rigori.

Carlo Coscia

Azzurrini tutti sufficienti malgrado la sconfitta

Matteoli il più bravo

ZENGA 7 — *Nulla ha potuto sui penalty calciati molto [illegible] dagli spagnoli, ma è stato grande protagonista. Subito due respinte importanti che hanno dato sicurezza alla difesa, quindi numerose uscite in mischie nella sua area. Qualche sbavatura [illegible] due respinte gli può [illegible] perdonato in una gara di così grande tensione.*

FERRI 6,5 — *Ha dovuto lottare e soffrire contro Eloy, attaccante molto pericoloso che era già stato fra i migliori, sia pure inserito a sprazzi, nel Mundial. L'avversario si muoveva su tutto il fronte dell'attacco e Ferri è riuscito a seguirlo con efficacia.*

BARONI 7 — *Alle prese con Llorente ha disputato una partita di grandissima concentrazione proprio per l'alto valore dell'avversario, considerato la maggiore promessa del calcio spagnolo, veloce e rapido nel dribbling che sta facendo rinverdire le gesta del suo famosissimo zio, Gento. Baroni ha perso dei contrasti ed ha forse mancato in velocità.*

[illegible] NAPOLI 7 — *Il voto premia la generosità [illegible] napoletano, anche se «Rambo» ha puntato troppo sul vigore atletico. E' stato comunque uno dei più continui, e ha dimostrato nei supplementari di essere il giocatore dotato di maggiori qualità di fondo.*

FRANCINI 7 — *Liberato da marcature difensive per la disposizione tattica avversaria, il granata si è spinto in avanti con efficacia, presentandosi due volte in zona tiro e se ha fallito una conclusione che pareva facile, si è riscattato con il colpo di testa che ha ridato fiato alla squadra.*

CAROBBI 6 — *E' entrato nei supplementari mostrando coraggio, ma non sufficiente lucidità.*

CRAVERO 7 — *Ha resistito sino in fondo malgrado [illegible] botta al ginocchio. E' stato grande nelle chiusure sugli attaccanti avversari quando filtravano fra le maglie dei compagni della difesa. Ottima scelta di tempo, decisione e precisione nei rilanci.*

DONADONI 7 — *Col [illegible] passo felpato, leggero, col [illegible] fisico apparentemente fragile, ha invece combattuto molto portando avanti azioni pericolose. E' stato uno dei più continui nel lavoro sulla fascia.*

DESIDERI 6 — *Ha disputato i tempi supplementari con buona continuità, ma considerata la sua freschezza si aspettava da lui un apporto più concreto.*

GIANNINI 7 — *Il regista della squadra ha dovuto sacrificarsi a lungo in un lavoro [illegible] tamponamento sino a quando Suarez ha tenuto in campo Gabino come centravanti arretrato. Il romanista ha mostrato lucidità nel proseguimento della partita, anche se ha pagato fatica e nervosismo nell'esecuzione del penalty.*

VIALLI 6,5 — *La pressione continua degli spagnoli, che sospingevano indietro i centrocampisti ed gli [illegible] ha lasciato spesso il sampdoriano solo in avanti. Vialli ha saputo battersi con grande coraggio.*

MATTEOLI 8 — *[illegible] centrocampista dell'Inter, dopo un inizio guardingo, è salito alla ribalta prendendo in pugno le redini [illegible] gioco e con qualche rischio nel tener palla ha saputo impostare molte azioni.*

MANCINI 7,5 — *Ha aperto la partita con uno stupendo tiro al volo neutralizzato da Abianedo con un passo di bravura ed [illegible] proseguito lavorando con grande continuità fra centrocampo e attacco. Ha fallito nei supplementari il gol che poteva darci il 2-2 e quindi la vittoria.*

b. p.

Tra [illegible] «ct» e Suarez battibecco per Vialli

DAL NOSTRO INVIATO

VALLADOLID — Il sogno [illegible] stato lungo, [illegible] risveglio drammatico. Ancora una volta la Under ha fallito l'assalto al titolo. Vicini, papà di questa squadra, avrebbe voluto esaurire il [illegible] compito [illegible] un titolo che gli sarebbe servito da viatico verso imprese ancora più impegnative ma, per lui come per i suoi ragazzi, questa resterà una tappa amara della carriera.

Evidente la delusione del [illegible], [illegible] quando si presen[illegible] ai giornalisti: «Provo una forte delusione. Sapevamo che l'avversario sarebbe stato ostico ma se la buona sorte ci fosse sta[illegible] un po' più vicina forse la conclusione di questa doppia sfida sarebbe stata diversa».

Durante l'intervallo dalla tribuna [illegible] la sensa[illegible] che fra lo stesso Vicini e Suarez ci sia stato un piccolo screzio. Il commissario tecnico azzurro spiega: «Si. Suarez si è avvicinato a Vialli gesticolando e redarguendolo [illegible] un fallo che aveva [illegible]. Io [illegible] andato vicino al mio collega invitandolo a desistere perché rimproveri di quel genere toccavano all'arbitro e non a lui».

Durissime [illegible] dichiarazioni di Zenga, Matteoli e Vialli a proposito dell'arbitraggio. Dopo aver premesso che l'unico errore difensivo compiuto nel secondo tempo è costato all'Italia il gol del secondo svantaggio, il portiere dice: «Purtroppo è andata male, ma con [illegible] arbitro migliore avremmo sofferto sicuramente di meno. A un certo punto tiravano addirittura pezzi di vetro e lui faceva finta di niente».

Matteoli incalza: «Questo arbitro ci ha fatto sprecare due anni del nostro lavoro. Purtroppo a questo punto i complimenti [illegible] servono a nulla. Io volevo [illegible] titolo così come i miei compagni».

Vialli spiega il mini-diver[illegible] [illegible] il tecnico spagnolo. «Ad un certo punto Suarez ha cercato di mettermi le mani addosso; fortunatamente è intervenuto Vicini [illegible] distoglierlo dal suo proposito. [illegible] c.t. spagnolo dovrebbe andare a lezione di [illegible] dal nostro».

E concludiamo con lo stesso Suarez. Dice: «Vialli aveva fatto un brutto fallo su Quique e io ho cercato soltanto di fargli capire che certe azioni [illegible] dovrebbero figurare nel repertorio [illegible] un giocatore come lui. Non mi sarei [illegible] sognato di compiere i gesti che lui mi addebita».

Pier Carlo Alfonsetti

Finisce in parità [illegible] Berna la sfida tra i prossimi avversari degli azzurri

La Svizzera raggiunta dal Portogallo

Zoff, osservatore per conto [illegible] Vicini, elogia la rinnovata squadra portoghese - Gol [illegible] Bregy al 6', replica Fernandes [illegible]

Svizzera-Portogallo 1-1

SVIZZERA: Brunner; Marini, Ryf; Egli, Weber, Bregy; Geiger, Hermann, B. Sutter, Bickel (61' Maissen), A. Sutter (78' Cina).

PORTOGALLO: Ze Beto, Veloso, Eduardo Luis; Fernando Mendes, Dito, Sheu (17' Coelho); Jaime, Alberto, Manuel Fernandes, Nunes (31' Mario Jorge), Adao.

ARBITRO: Kirschen (Germania Est).

RETI: 6' Bregy, 85' Manuel Fernandes.

NOTE: Ammoniti Geiger al 7', Fernando Mendes al 18' per gioco scorretto.

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA — Dopo la sconfitta con la Svezia, ancora un passo falso per la Svizzera, [illegible]lla contro il rinnovato Portogallo. A 5' dalla fine, la squadra di Jeandupeux è stata raggiunta dai lusitani grazie ad un colpo di tacco di Manuel Fernandes che ha giustamente pareggiato i conti dopo una partita che spesso ha avuto toni da battaglia anche se si è sviluppata in modo più che corretto.

La Svizzera, con un pizzico di saggezza, avrebbe potuto assicurarsi il primo successo permettendo così al suo tecnico, Jeandupeux, di risollevarsi dalle critiche che rischiano di sommergerlo e che potrebbero portare addirittura al suo esonero in caso di sconfitta con l'Italia. Jeandupeux non è amato dalla critica, le [illegible] nei suoi confronti [illegible] addirittura velenose e lo saranno ancora di più dopo questo pareggio che [illegible] considereranno come una beffa [illegible] il giusto quadro di [illegible] partita molto equilibrata.

Lo ha sottolineato lo stesso Dino Zoff, [illegible] speciale di Vicini: «Dopo avere subito il gol di Bregy — ha detto — i portoghesi sono venuti fuori molto bene. Non sono stati gli svizzeri a cedere a centrocampo, il merito è dei portoghesi che mi hanno meravigliato per il ritmo e la cadenza. La Svizzera non mi ha deluso però questo Portogallo è davvero sorprendente. Fra gli svizzeri sono da sottolineare le prove di Bregy e soprattutto di Hermann, l'uomo di maggiore classe [illegible] complesso. Robusta la difesa, ha retto bene sino a pochi minuti dalla fine quando si è fatta sorprendere da Manuel Fernandes».

E' peccato che il Portogallo presenta [illegible] campionato europeo la [illegible] bis, [illegible] una bella pattuglia di giovani che sul piano dell'esperienza fanno sicuramente rimpiangere i «messicani». La Federazione, peraltro, dopo la «dolce vita» di buona parte dei suoi giocatori ai mondiali, aveva punito gli otto più responsabili cancellandoli dalle successive convocazioni. Per solidarietà [illegible] altri 14 nazionali avevano dato forfait costringendo la Federazione ad attingere fra i giovani. Con [illegible] esito, a quanto pare, stando ai pareggi imposti dapprima [illegible] Svezia e ieri sera alla Svizzera. Gli azzurri, comunque, faranno bene a non sottovalutare la formazione di Jeandupeux il cui gioco non è bello ma abbastanza rognoso. Senza dimenticare che ha un paio di elementi di classe come Herman, la copia di Netzer, e Geiger. [illegible] anche l'esordiente italo-svizzero Marini, pericolosi i due Sutter.

Prima ancora di giocare, gli svizzeri perdono una delle loro pedine più importanti, Halter, che si infortuna nella fase di riscaldamento a centrocampo. L'ala stava palleggiando con un compagno quando si è procurato uno stiramento: prima che l'arbitro fischiasse il via, Halter è stato prontamente sostituito [illegible] Sutter che non è minimamente parente dell'altro Sutter, Beat.

Pochi minuti [illegible] gioco e la Svizzera va in vantaggio. E' il 6' quando Jaime ferma fallosamente Herman quasi sul limite dell'area di rigore portoghese. Arriva Bregy dalle retrovie per calciare la punizione: gran botta, Ze Beto non è per niente piazzato o forse si fa ingannare dalla barriera, fatto sta che la palla finisce dentro e per gli svizzeri è un gol preziosissimo, il filo della speranza.

La difesa portoghese sembra imballata: soffre a dismisura e nel giro di due minuti (8' e 9') rischia di incassare altrettanti gol. Dapprima salva Alberto su incursione di un paio di svizzeri, poi è il portiere a [illegible] colpo di testa [illegible]. Egli proprio sulla linea di porta respingendo col corpo. Un cambio fra i portoghesi: entra Coelho al posto di Sheu ed Alberto assume una posizione più centrale [illegible] tentativo di arginare gli assalti degli avversari.

Un errore di Geiger (15') dà modo al Portogallo di affacciarsi nell'area dei padroni di casa ma Adao calcia altissimo. Più preciso subito dopo Jaime che chiama in causa Brunner con un traversone. [illegible]o i primi segnali allarmanti per gli svizzeri che cominciano a perdere il controllo del centrocampo: i problemi si accentuano quando entra un altro attaccante, Mario Jorge per Nunes. Ad ogni modo la Svizzera se la cava abbastanza bene visto che Brunner deve parare soltanto una conclusione di Coelho (30') peraltro centralissima.

Nel tentativo [illegible] pareggiare, nella ripresa, i portoghesi finiscono spesso per scoprirsi ma la [illegible] di Jeandupeux, nonostante un paio di occasioni davvero d'oro, manca clamorosamente il raddoppio specie con Bregy che a tu per tu col [illegible]tiere (74') manda incredibilmente [illegible]. Nell'azione successiva, [illegible] a Jaime sbagliare il pareggio per un soffio con gran costernazione dei seimila tifosi portoghesi che hanno comunque modo di sfogarsi all'85' quando Manuel Fernandes con un colpo di tacco devia dentro un passaggio di Adao.

Giorgio Gandolfi

GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE

Svezia-Svizzera 2-0
Portogallo-Svezia 1-1
Svizzera-Portogallo 1-1

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Svezia	3	2	1	1	0	3	1
Portog.	2	2	0	2	0	2	2
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0

Prima dell'amichevole Austria-Germania Ovest (4-1)

Teppismo, 33 arresti a Vienna

Nel ricco mercoledì di calcio internazionale gravi incidenti a Vienna, dove 33 tifosi tedeschi sono stati arrestati dalla polizia per atti di vandalismo prima della partita amichevole Austria-Germania [illegible] che inaugurava il rinnovato stadio del Prater.

Gruppi di teppisti sono penetrati in diversi negozi di abbigliamento impossessandosi della merce e danneggiando le [illegible].

La gara è poi stata vinta nettamente dalla rinnovata squadra austriaca con il punteggio di 4-1. Per i padroni di casa hanno segnato al 37' e al 67' [illegible], entrambe le volte su calcio di rigore, al 68' Pleslinger e al 78' Kienast. Il gol dei tedeschi è stato realizzato da Voeller. E' stato espulso Matthaeus.

Oltre a Svizzera-Portogallo, si sono giocate ieri altre quattro partite.

• URSS 4-0. Dopo il 2-0 inflitto alla Francia al Parco dei Principi, l'Urss (gruppo 3) non ha fallito il facile impegno casalingo con la Norvegia a Simferopol, in Crimea. E' stato [illegible]cco 4-0.

• GERMANIA EST 2-0. A Karlmarxstadt la Germania Est ha faticato per aver ragione dell'Islanda (gruppo 3). I padroni di casa si sono imposti per 2-0, con una doppietta di Thom al 4' e al 86'. Classifica: Urss 5, Germania Est 1, Islanda 2, Norvegia e Francia 1.

• JUGOSLAVIA 4-0. A Spalato la Jugoslavia ha sconfitto la Turchia per 4-0 nelle eliminatorie del gruppo 4. Protagonista del match Zlatko Vujovic, autore di una tripletta (al 25', 35' e 84'). L'altro gol (al 75') è di Savicevic. La partita è stata diretta da Carlo Longhi. Classifica: Inghilterra e Jugoslavia 2, Nord Irlanda e Turchia 0.

• DANIMARCA 1-0. A Copenaghen magro successo dei danesi sulla Finlandia (gruppo 6). L'incontro [illegible] è con[illegible] 1-0 con rete di Bertelsen al 89'. Classifica: Cecoslovacchia e Danimarca 2, Galles e Finlandia 1.

Inchiesta sul calo degli spettatori della domenica calcistica

Prima lo sport, poi la partita

E' quanto si augura dagli italiani Franco Carraro nella sua duplice veste ■ presidente del Coni ■ commissario della federazione - Matarrese: «E' uno sport di cui non si può fare ■ meno: è malattia ■ medicina al tempo stesso»

■ problema del calo degli spettatori negli stadi calcistici di serie A è stato ■ ■ proposto ieri con un articolo di cifre ■ di frasi. Le cifre, quelle del calo delle presenze sui cosiddetti spalti, addirittura un 8,74 per 100 ■ meno rispetto alla stessa porzione del campionato 1985-86, cioè alle prime sette giornate ■ frasi, quelle di Matarrese presidente della Lega delle società professionistiche e di Campana presidente dell'Associazione dei calciatori. Aggiungiamo adesso altre frasi: ripercorriamo Campana, risollecitiamo Matarrese, frequentiamo Carraro.

Franco Carraro è il massimo dirigente sportivo italiano: presiede cioè il ■, e adesso è anche commissario straordinario della Federcalcio. Il problema del calo delle presenze è molto suo: per l'ente che gestisce adesso ■ via straordinaria, per l'ente che presiede dal ■ (il Coni, appunto), per i riflessi che un declino del calcio può avere ■ Totocalcio, ■ grande mammella ■ ■ lo sport italiano. Carraro non può neppure ■ la nuova interessante e provocatoria tesi ■ Campana, relativa ad un arricchimento culturale italiano che porta alla diversificazione degli interessi, penalizzando ■ calcio con ■ stadio magari a pro dello sport praticato. Carraro presidente del Coni è, deve essere per lo sport praticato, cioè per tante discipline sportive frequentate da tantissimi, però ■ tempo stesso deve volere tanta ma tanta gente negli ■. E allora?

«E allora — dice Carraro — non vedo perché non si ■ ipotizzare, tifando anzi per ■, un'Italia in cui, il giorno ■ festa, la gen■ fa sport al mattino e va a vedere ■ partita di calcio al pomeriggio».

Continua Carraro: *«A me ■ dicotomia fra sportivi attivi e sportivi seduti è sempre parsa molto manichea. Uno può benissimo ospitare ■ tro di sé le due persone, le due personalità. Naturalmente bisogna tenere conto dei fatti nuovi. L'italiano ama il calcio perché ha sempre dato calci al pallone, e dunque vede, sente questo sport come qual■ di ■. Se però comincia a giocare a basket, a pallavolo, a fare ■ di fondo e maratone a piedi, se acquisisce anche questi gesti sportivi, è chiaro che prende ad amare anche gli sport corrispondenti, ed a seguirli».*

D'accordo. Ma il problema del calcio dissanguato di pubblico? *«Non ■ un problema grave in assoluto, lo è relativamente ad un nostro stato di grazia ■ forse era troppo ■ per ■ tutto ■ ■ che, rispetto ■ ■ timori ■ enorme crisi, dopo le delusioni del Mundial, il calcioscandalo bis, il commissariamento della federazione, ce la stiamo cavando abbastanza bene. Abbiamo ■ grandi pubblici, le nostre statistiche sono invidiate da tutto ■ mondo».*

■ la politica dei grandi stadi, ■ anche degli stadi nuovi, ■ rischia ■ essere politica di spese inutili, per un pubblico oceanico o devoto che non ■ sarà più? *«Bisogna intendersi sui grandi stadi, ■ ridurli ad ■ rapporto matematico ■ ■ cittadinanza: sennò Milano dovrebbe, in proporzione allo stadio di Avellino o Ascoli, avere un impianto da due milioni di posti. E' tutta questione di equilibri, e li cercheremo».*

Per tornare ■ punto ■ partenza, cioè la rarefazione del pubblico, Carraro dice: *«Le statistiche vanno lette quando sono complete, e magari dopo un certo lasso di tempo, per la migliore interpretazione».*

Matarrese ■ stato da noi riagganciato ■ Campana che ci ■ detto: *«Quando presiedevo il Bassano, andai a giocare a Bolzano, ■ c'erano che duecento persone, chiesi al mio omologo ■ club altoatesino se il Bassano teneva lontana la gente dallo stadio, mi disse che era lo sport a tenerla lontana: qui tutti vanno a fare sport, mi ■, e di gente per lo stadio ne rimane poca».* Matarrese di Campana dice: *«E' talora demagogico, ma sempre interessante. Non posso però sposare l'idea ■ ■ crescita culturale ■ parte con il calcio messo ■ crisi da essa. La crescita c'è, ne sono contento, ma il calcio per l'Italia, per gli italiani, è malattia ■ medicina al tempo stesso. Non ■ ne può fare a meno».*

Matarrese è persino più esplicito, e ci dà ragione quando gli proponiamo l'idea di un calcio dove ■ spettacolo, checché ■ pensino i perbenisti, è costituito anche — per non dire, ■ ■ partite, soprattutto — dalle ■ piene di tifosi casineggianti. *«E' vero. Dobbiamo stare attenti ■ non mortificare questi grandi attori. No alla violenza, per carità, ■ sì alla sana terapeutica scazzottatura western. A me vanno bene le liti, le risse oneste: fra ultras sulle gradinate ■ fra ministri in tribuna. Questo è il calcio, ■ di meglio, per certi aspetti, è stato inventato, o forse niente è inventabile. Io credo profondamente nel suo valore globale di spettacolo, di evasione, ■ questo senza rinunciare ■ nessuna crescita culturale».*

■ gli ■ Parigi ne ha uno da neanche ■ posti, ed ■ mezzo vuoto. Dobbiamo farne in Italia di più grandi? Dopo avere importato dalla Francia l'esistenzialismo e ■ Sessantotto ■ la tetta nuda e la nouvelle cuisine, non importeremo anche la nonchalance verso il football? *«Parigi che manda comunque 40.000 ■ allo stadio è molto, rispetto al pochissimo del campionato francese. E questa è la prova che il calcio funziona anche in una città dagli interessi vastissimi e diversificatissimi».*

Siamo arrivati a parlare del rapporto fra calcio ■ città. Dialogo da riaprire. Berlusconi pieno ■ idee per ■ Milan, idee anche extracalcistiche, seduce o preoccupa Matarrese? *«Non ci siamo ancora ■ calati in questa realtà nuova, abbiamo per ora seguito, del calcio, l'aspetto tecnico e spettacolare però limitatamente al tempo della partita. ■ comunque un disco ■ interessante, da seguire e forse ■ accompagnare».*

Gian Paolo Ormezzano

AUGURI, MARADONA

Napoli. Diego Armando Maradona compie oggi 26 anni, ma ha già brindato ieri al San Paolo, con compagni e giornalisti. «A 26 anni, ha detto, mi sento vecchio perché penso che mi rimangono pochi anni per giocare, anche se mi diverto ancora».

Secondo Passarella I giornali sono «amici» della Juventus

Boniperti ■ i suoi reagiscono

Il presidente: «Sembra una manovra architettata» - Marchesi «Si informi meglio da Trapattoni»

TORINO — *L'altro ieri, Daniel Passarella, libero dell'Inter, ha dichiarato:* «La Juventus ■ male a Udine, ■ ■ sconfitta a Firenze, eppure non viene criticata, nessuno si permette una polemica, a quanto pare è protetta ■ giornali. Non ■ se Agnelli è tanto importante da non far parlare male della Juventus ma ■ evidente che da parte della stampa c'è un trattamento preferenziale».

■ *dichiarazione del difensore nerazzurro ha suscitato la reazione della società e ■ serie di risposte, tutte molto contenute nei toni. ■ giocatori bianconeri. Il presidente Boniperti ha pronunciato soltanto due frasi ■ secche:* «Avevo un'altra considerazione dell'uomo Passarella. Sembra una manovra architettata».

L'allenatore Rino Marchesi, con il solito «fair play», ha voluto evitare ogni considerazione sui motivi che possono aver spinto Passarella ■ questo tipo di dichiarazioni. Ha suggerito al libero interista: «L'unica cosa che ■ ■ a Passarella è che potrebbe informarsi meglio da Trapattoni. Da parte mia, per la breve esperienza che mi sono fatto qui a Torino, posso aggiungere che dopo Madrid ■ ci ha risparmiato le critiche e che, in genere, quando c'è qualcosa che non va, i miei giocatori ■ trattati come quelli di tutte le altre squadre».

Fra i calciatori, Brio, a nome di quelli della vecchia guardia afferma: «Bisogna vivere all'interno ■ ■ grande società come la Juventus per capire che cosa vuol dire. ■ suscita invidia perché vince troppo».

«Io — *prosegue Brio* — certe cose non le ■ mai dette perché ho rispetto per ■ altre società e per i giocatori che le compongono. Dopo tanti anni di esperienza bianco■ posso solo dire che, anzi, ■ Juve ■ sempre dare il ■ proprio perché appena qualcosa ■ va, subito i giornali si scatenano ■ con ■ inchieste ■ le polemiche.

Serena aggiunge: «Penso che ci sia verso di noi la stessa imparzialità che c'è verso le altre squadre. Non ■ condividere quanto ha detto Passarella, forse non ■ neppure pensando a quanto stava ■. In ■ caso rifiutiamo le provocazioni. Tutte le squadre vengono criticate quando non sono ai vertici della classifica. Criticare la Juve forse è meno facile visto che è quasi sempre in testa».

Interviene Tacconi: «C'è un allenatore, a lui molto vicino, che può spiegargli ■ cose. Le provocazioni ci entrano da un orecchio e ci escono dall'altra. Accettiamo le critiche giuste, non queste accuse a vanvera. Ricordo solo che ■ giornale due anni fa, quando venni escluso dalla formazione titolare, mi trattò meglio di altri ■ perché ■ juventino, anzi».

Manfredonia difende così l'immagine bianconera: «Pre■ che a ■ non interessa quanto dice Passarella, sostengo che la Juventus viene esaltata nei momenti positivi e sottoposta ■ ■ critica ■ strutttiva in quelli negativi come tutte le altre squadre».

Franco Badolato

■ Butragueño intrasfe■

MADRID — «Butragueño è intrasferibile»: ■ queste parole Ramon Mendoza, presidente del Real Madrid, ha posto fine ad ogni voce sulla possibilità di trasferimento di Butragueño alla Juventus, che secondo la stampa spagnola ha offerto ■ miliardo e 200 milioni ■ pesetas (12 miliardi di lire) per far indossare al giocatore la maglia bianconera.

■ ■ fatto rile■ ■ il contratto ■ lega Butragueño al Real è valido ancora quattro anni ed ha espresso la certezza che sarà portato a termine. Ha reso noto che lo scorso anno fu l'Inter ad esprimere l'intenzione di acquistare Butragueño.

Il giocatore ha detto: «Il Real Madrid è il mio ■, la mia casa. Mi trovo a Madrid, che ■ la mia città. Con il Real ■ restano ancora quattro anni ■ contratto.

Massaro ■ Galli sono pronti ■ dare un dispiacere alla Fiorentina

«Lasciamo da parte i ricordi»

«Berlusconi vuole dal Milan almeno l'Uefa, dobbiamo sfruttare il momento favorevole»

MILANO — *«Questo scontro con ■ Fiorentina arriva nel momento più brutto. Il calendario quest'anno ■ gioca dei brutti scherzi: domenica abbiamo affrontato il Brescia appena rinforzato dagli acquisti autunnali, adesso abbiamo i viola, alla caccia disperata di una vittoria, caricatissimi dopo gli interventi dell'allenatore Bersellini e del presidente Baretti che hanno minacciato provvedimenti ■ a San ■ non giocheranno come devono e sanno».*

Galderisi esprime così ■ stato d'animo ■ e ■ ■ pagni ■ vista della gara ■ ■ formazione ■cana che il Milan vuole a sua volta vincere a tutti i costi per confermare i progressi mostrati nelle ultime partite e sfruttare magari qualche passo falso delle prime in classifica attese ■ ■ diretti che potrebbero sconvolgere le prime posizioni.

Particolarmente tesi e preoccupati ■ il confronto che li attende sono ■ e Giovanni Galli che fino a qualche mese fa indossavano la maglia viola. ■ primo ha trascorso cinque anni nel ■ poluogo toscano che ricorda ancora con molto piacere. *«Lasciare Firenze mi ■ spiaciuto moltissimo* — dice il centrocampista — *perché ormai mi ero abituato a questa città e ■ suoi abitanti. Non ■ stato certamente ■ a voler venire a Milano: è stata una scelta della società».*

Secondo Massaro *«la precedente gestione, quella di Nassi, ha fatto fare ■ passo indietro ■ squadra viola. Purtroppo sono stati i Pontel■ a sceglierlo assieme ■ tecnici Agroppi e Piaceri. Sono convinto che ■ persona intelligente e preparata ■ Baretti avrebbe fatto ■ ai■ programmi e adesso ■ sarebbero in questa situazione. Inoltre secondo me Bersellini ■ è ■ora stato capito dai giocatori. Lui ha in mente qualcosa di diverso rispetto alla passata gestione tecnica ma alcuni giocatori non lo seguono».*

«Di ■ e degli ex ■ pagni ho tanti buoni ricordi — conclude il centrocampista — *ma bisognerà lasciarli ■ parte per un giorno perché il Milan ha bisogno ■ fare punti per continuare a lottare almeno per un piazzamento Uefa, l'obiettivo minimo impostoci da Berlusconi».*

Per Giovanni Galli, che ha ■ 14 anni a Firenze, il rimpianto è ■ maggiore. *«Quattordici anni ■ metà della mia vita* — dice ■ portiere — ■ *potete quindi capire che il distacco ■ stato molto doloroso. All'inizio poi è stato reso ancora più pesante dall'impatto ■ la grande città. Adesso però mi sto ambientando ■ Milano incomincia a piacermi. Capisco le esigenze attuali della Fiorentina di cui non so spiegarmi la crisi che sta attraversando ma per ■ minuti farò ■ mio dovere per fare vincere il Milan. Sarà una ■ dura».*

Nino Sormani

Schiarita parziale sul caso Schiavi

■ risponde ■

MILANO — Solo una schiarita parziale sul caso Schiavi. Il presidente Matarrese dopo la minaccia di sciopero dell'Associazione calciatori ha infatti reso noto in un comunicato che la Lega non può prendere una decisione definitiva sull'indennità dovuta all'Ascoli in caso di cessione del contratto del giocatore fino a quando il collegio di disciplina e conciliazione non si sarà pronunciato. E' infatti pendente un ri■ ■ stesso giocatore contro la decisione della società marchigiana di metterlo al minimo di stipendio (16.290.000 lire all'anno) perché ammalato e per questo rifiutato ■ Lazio cui ■ stato ceduto.

Matarrese ha comunicato inoltre che questa risposta era già stata data a suo tempo all'interessato e all'Ascoli. L'Associazione calciatori dovrà ora far sapere se intende insistere sull'azione di protesta annunciata lunedì (un quarto d'ora di ritardo nell'inizio delle gare di serie A di domenica prossima) o se ■ ritiene soddisfatta della risposta della Lega.

Collovati dirà oggi sì ■ Udine

■ — Fulvio Collovati sta per passare all'Udinese. ■ sera l'avvocato Serena per conto de■ società friulana e il ds dell'Inter Beltrami, dopo una lunga trattativa, hanno raggiunto l'accordo, che ■ giocatore ■ è riservato di accettare entro oggi dopo essersi consultato con il suo procuratore Canovi. A quanto risulta la società ■ ha fatto un grosso ■ sconto sul costo del cartellino del giocatore che in base ■ parametri sarebbe di oltre 3 miliardi.

Con questa cessione l'Inter e Collovati mettono fine a ■ guerra che ■ scoppiata ■ primavera quando il giocatore, a conoscenza delle intenzioni di Trapattoni di relegarlo in panchina, aveva chiesto di essere ceduto.

Così Collovati ■ ■ messo fuori squadra in attesa di trovare un'altra sistemazione, che si è avuta adesso: l'Inter ha abbassato le sue pretese e il giocatore ha deciso di accettare il trasferimento in Friuli che aveva rifiutato in estate per trovare una formazione di maggior valore. ■ il contratto sarà depositato entro oggi in Lega, Collovati potrà giocare nella ■ squadra già a novembre dopo che la commissione di controllo avrà dato il suo benestare.

I giallorossi non parlano, mentre si prepara la delicata trasferta ■ Empoli

Roma verso la riscossa in rabbioso silenzio

Solo Bruno Conti ■ colloquio con la stampa, ma per lamentarsi delle critiche troppo dure

ROMA — Eriksson e i giocatori della Roma preparano, ■ un clima di rabbioso silenzio, il piano della riscossa. Dopo l'incontro ■ martedì fra il presidente ■ e ■ tecnico svedese la maggior parte degli ■ ha evitato il contatto con i giornalisti. Solo Bruno Conti, dopo aver ribadito che pure lui non parlerà più con alcun esponente della stampa, si è scagliato duramente contro una parte della critica: *«Sono amareggiato perché anche stavolta mi hanno scelto ■ bersaglio preferito* — ha dichiarato ■ ■ duro il giocatore —. ■ *31 anni e una carriera alle spalle ■ lascio giudicare agli altri. Non credo di meritare tante brutte parole sul mio conto».* Lo sfogo ■ Conti è sembrato ■ lo specchio fedele ■ ■ generale disagio in cui sta vivendo l'intera squadra. ■ frase pro■ da Viola (*«I sermoncini non servono più»*) ha il sapore di ■ minaccia che potrebbe trovare attuazione pratica, nel caso che i giallorossi ■ riuscissero ■ conquistare un risultato positivo contro l'Empoli.

Per la trasferta in Toscana, sembra che Eriksson abbia in mente delle novità che riguardano soprattutto il reparto d'attacco. Approfittando della squalifica ■ una giornata inflitta a Pruzzo, lo svedese ha dedicato una particolare attenzione ■ giovane Agostini che ■ cuor suo considera il centravanti del futuro. L'attaccante, entusia■ dell'idea, ha pure aggiunto un suggerimento, formulato con rispettosa ■. *«L'allenatore desidera che ■ diventi una punta pura* — ■ stato ■ ■ di Agostini — *cercherò ■ imparare in fretta. Il ruolo mi affascina. Mi piacerebbe avere accanto Baldieri. ■ tandem potrebbe rivelarsi la ■ giusta».*

Sembra che Eriksson, a prescindere dagli auspici formulati da Agostini, abbia davvero in mente di affidarsi alla carica ■ entusiasmo dei giovani, per tentare di rimettere in sesto ■ barca. Per ora si sa soltanto che ha rimproverato aspramente Nela per aver nascosto ■ sue precarie condizioni fisiche in occasio■ della partita ■ il Napoli. ■ prossima, il difensore sarà sostituito da Oddi.

Pruzzo non ■ rimasto sorpreso dalla mite condanna del giudice sportivo: *«Ho sfogato la mia ■ fuori dal campo* — ha detto l'attaccan■ —. *E' sembrato ■ lo ■ ■ rivolto ■ quali frasi all'arbitro. Invece, come capita, mi sono limitato solo a far rilevare che i napoletani perdevano tempo ■ ripresa ■ gioco.*

Mario Bianchini

■ ?■ squalificato dal giudice sportivo

MILANO — Un solo giocatore squalificato in serie A, il romanista Pruzzo, espulso domenica scorsa per proteste è sospeso per un turno. L'attaccante giallorosso dovrà inoltre pagare una multa di 500 mila lire per ulteriori proteste nei confronti dell'arbitro. Anche Trapattoni dovrà pagare una multa di 175 mila lire per inosservanza ■lle disposizioni riguardanti il comportamento in panchina durante la gara con la Juventus. L'Atalanta, per i disordini scoppiati durante l'incontro con il Torino, è stata multata di 9 milioni.

In serie B due giornate a ■ (Arez■) e una a Loseto e Ciarlantini (Pescara), Caneo (Pisa), Minola (Arezzo), Bo■ Rossi (Messina) e Vanoli (Lecce).

■ Ventisette società di C penalizzate in Coppa Italia

FIRENZE — ■ 27 società ■ ■ ■ state penalizzate dalla Lega in merito alle partite ■ Coppa Italia. Queste squadre, probabilmente per ■ ■ ■ regolamenti, hanno infatti messo in campo dei giocatori appena acquistati senza aspettare il termine fissato dal regolamento, il quale prevede l'impiego di un neotesserato solo il giorno 10 del mese successivo al deposito ■ Lega ■ contrat■ di acquisto.

Le società coinvolte sono: Angizia Luco, Asti, Carbonia, Carrarese, Derthona, Entella Chiavari, Ercolanese, Frosinone, Giarre, Jesi, Ischia, Legnano, Massese, Matera, Nissa, Nola, Pavia, Pistoiese, Pontedera, Pordenone, Prato, Sorso, Spezia, Ternana, Trapani, Turris e Valdiano. Rivoluzionate le classifiche del primo turno di Coppa. Spezia, Rondinella, Novara, Oltrepo, Civitavecchia, Benevento, Siracusa e Torres passano il turno al posto di Carrarese, Prato, Pro Patria, Pavia, Frosinone, Nola, Licata e Sorso.

■ Marassi ristrutturato primo ok della Fifa

GENOVA — La prima verifica tra il progetto di ristrutturazione dello st■ di Marassi in vista dei campionati del mondo 1990 ed i requisiti richiesti dalla Fifa è stata positiva. Lo ha comunicato ■ l'assessore ■o sport del Comune di ■ova Aldo Carmine dopo ■ incontrato a Roma con i tecnici del comitato organizzatore del campionato del mondo.

■ L'Empoli ■ ■ ■ ■ ■ la Roma

EMPOLI — Per la prima volta in questo campionato l'Empoli, ■ meno di sorprese, potrà giocare domenica sul ■ campo ospitando la Roma. Lo ha assicurato ieri pomeriggio il sindaco Varis Rossi, dopo il sopralluogo effettuato ■ «Castellani» dalla commissione provinciale di vigilanza presieduta dal viceprefetto di Firenze dott. ■ Lo Cocciolo. Infatti i lavori ritenuti dalla commissione vincolanti per ■ concessione dell'agibilità ■ ultimati entro domani sera. Prima della partita il sindaco inaugurerà il rinnovato impianto.

■ Oliva ■ ■ a dicembre ■ Italia

CITTA' DEL MESSICO — Dopo la difesa volontaria contro Brian Brunette, Patrizio Oliva difenderà il titolo mondiale dei superleggeri, versione Wba, ■ ■ dicembre contro il messicano Rodolfo «Gato» Gonzales.

Lo hanno annunciato ieri ■ amministratori del pugile messicano dopo aver avuto dai dirigenti della Wba, di ritorno dal congresso tenutosi a Reno, la conferma dell'accordo raggiunto in tal senso con i rappresentanti di Oliva. Secondo il procuratore di Gonzales il match si disputerà certamente in Italia, probabilmente in Sicilia.

Com'è noto, Oliva avrebbe voluto disputare una seconda difesa volontaria contro il britannico Terry Marsh prima di mettere in palio il titolo ■ Gonzales, ■ la Wba non gli ha concesso l'autorizzazione.

■ Controllata in gal■ la Peugeot del «Sanremo»

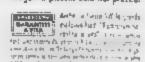
■ — ■ ■ ■ verdetto del tribunale d'appello della Csai in merito alla vicenda della squalifica nel Rally di Sanremo, la «205 T16» di Saby è stata sottoposta, a cura della Peugeot, a un test nella galleria del vento Pininfarina con e ■ le protezioni laterali («minigonne» per i commissari tecnici della gara). I risultati ottenuti hanno ■ che a ■ km/h la differenza fra l'una e l'altra configurazione, in termini di carico aerodinamico, è maggiore di 216 grammi nel caso di assenza delle protezioni. A 140 km/h la differenza è di 3■ grammi, stavolta a favore ■ versione con le appendici laterali. Il problema, ■ assenza di una lunga e sistematica serie di prove, rimane aperto.

■ Pieri arbitrerà Napoli-Inter

SERIE A

Brescia-Sampdoria: Luci; Como-Juventus: Mattei; Empoli-Roma: Pairetto; Milan-Fiorentina: Longhi; Napoli-Inter: Pieri; Torino-Avellino: Paparesta; Udinese-Ascoli: Pezzella; Verona-Atalanta: Baldi.

SERIE B

Bologna-Arezzo: Tuveri; Cagliari-Campobasso: Cornieti; Genoa-Triestina: Novi; Lazio-Bari: Baldas; Messina-Cremonese: Agnolin; Modena-Cesena: Amendolia; Pescara-Catania: Acri; Pisa-Parma: Coppetelli; Sambenedettese-Vicenza: Lamorgese; Taranto-Lecce: Casarin.

BASKET Coppe: in Grecia successo dei torinesi, stasera in campo Milano

Atene, sprint della Berloni

Tracer prudente per non scottarsi

Due nemici: l'Aris e il tifo di Salonicco

[illegible] — Sull'aereo che [illegible] portato la Tracer Milano a Salonicco, dove questa sera affronterà l'Aris nel secondo turno di Coppa Campioni, Mike D'Antoni ha pazientemente catechizzato McAdoo e Barlow: «Dopo il pareggio di Edimburgo e le mazzate di Roma — ha detto — le sorprese non sono finite: stavolta potrete scoprire una nuova faccia del basket europeo, il tifo greco».

Non siamo più ai tempi in cui, a partita appena iniziata, la Partenope scoprì di essere «ufficialmente» sotto di dieci punti nel referto di [illegible] [illegible] giocata allo stadio di Atene, ma il clima di intimidazione a Salonicco è nella norma, a dispetto di un cospicuo spiegamento di forze di polizia.

L'Aris, il ricco club che guida imbattuto il campionato greco, «deve» vincere [illegible] ogni costo: nessuno qui osa dubitare del successo di stasera, si discute soltanto sullo scarto, se sarà o meno sufficiente per mettere i greci al riparo nel retour match di giovedì prossimo al Palatrussardi.

Le speranze greche si accentrano su Galis, ventinovenne cecchino capocannoniere ai mondiali di Spagna (dove però la Grecia finì in fondo al gruppo), l'idolo del basket ellenico, per il quale si favoleggiò addirittura di un interessamento [illegible] Boston Celtics. Lui e Yannakis, l'altra guardia, costituiscono il motore di questo [illegible] a trazione posteriore; gli altri, il robusto coloured americano Jackson, l'oriundo (madre greca) jugoslavo Subotic e Filipou, [illegible] i gregari incaricati solo [illegible] procurare palloni alle [illegible] bocche da fuoco, per i loro tentativi da [illegible] punti, l'arma preferita dei campioni greci.

Duro lavoro, dunque, per D'Antoni e Premier in difesa, magari anche [illegible] l'impiego part-time di Gallinari [illegible] super-bomber macedone. Peterson si augura che la squadra mostri ulteriori progressi rispetto a Roma, dove nel primo tempo «l'attacco collettivo alla zona ha funzionato bene», ma soprattutto raccomanda a D'Antoni di non cadere mai nelle trappole greche: ritmo e confusione.

Dopo aver condotto [illegible] lungo, la squadra di [illegible] Sisti perde la testa nella ripresa Thibeaux, prima deludente, rimedia la vittoria (70-66) con Morandotti nel finale

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — La Berloni, all'e[illegible] [illegible] Coppa Korac, riscoprita [illegible] extremis una vittoria che sembrava ormai sua alla fine del primo tempo e che aveva poi invece gettato al vento [illegible] [illegible] sciagurata ripresa, cadendo nella trappola del Panionios, che usava ogni mezzo a [illegible] disposizione (tiro, grinta, velocità e parecchie botte) [illegible] colmare il divario tecnico dai torinesi. Solo quattro lunghezze alla [illegible] (70-66), che però dovrebbero garantire alla Berloni un ritorno tranquillo mercoledì pomeriggio [illegible] Palasport di Parco Ruffini e il conseguente passaggio ai gironcini dei quarti di finale.

Torinesi a due facce, con il [illegible] Morandotti sempre [illegible] [illegible] standard più che sufficiente, ma anche una squadra capace di reagire nel momento cruciale, quando il Panionios aveva coronato il suo inseguimento ed era addirittura passato a condurre. In quel momento, mentre era sparito dalla scena Garnett, preoccupato [illegible] combattere una sua [illegible] personale contro chi lo fermava con mezzi tutt'altro che leciti, venivano alla ribalta Thibeaux e Savio con il tiro da tre punti a imprimere la svolta alla gara: inferiore nelle percentuali di tiro, la Berloni trovava [illegible] nelle «bombe» la chiave vincente, con 5 centri su 8 tentativi, e tutti proprio nella fase cruciale.

Peter Thibeaux, 18 punti

Nulla comunque lasciava presagire un finale del genere. Nonostante un attacco febbrile che aveva colto Della Valle nella notte e che ne ha limitato alquanto l'impiego e il rendimento, la Berloni macinava gioco e [illegible] un netto divario tra sé ed i greci. Il gioco non era esaltante, anche perché un pallone insolitamente grosso e gonfio provocava errori incredibili. Ma Garnett, sv[illegible] in mezzo ai nani greci, andava a bersaglio a ripetizione, al contrario di Thibeaux, ansioso di mettersi in mostra e invece spadellatore indefesso.

Gioco deprimente, interrotto solo [illegible] squarci di Garnett e di un diligente Morandotti, con la Berloni avanti di [illegible] lunghezze (19-33 [illegible] 16') e poi di 13 (25-38) all'intervallo.

Tanto per migliorare le [illegible] ambientali [illegible] pioggerellina patita al cesto, [illegible]rante il secondo tempo qual[illegible] pensa[illegible] bene di spalancare alcuni [illegible] della palestra, così il campo era anche spazzato da improvvise folate [illegible] vento. Era forse quello che serviva al Panionios per issare le vele e ritrovare la [illegible] giusta. Koro[illegible] guidava l'assalto: pressing [illegible] Savio, penetrazioni [illegible] ricerca [illegible] conclusione ravvicinata o del fallo e salto all'arma bianca sui torinesi che si avventuravano sotto canestro. Nella bagarre Garnett spariva di [illegible] Morandotti concedeva un paio [illegible] volte qualche mezzo metro di troppo a Teodoro Karamanolis, una guardia sgusciante. [illegible] la frittata [illegible] fatta: un parziale di 18-4 in 6' (da 33-42 [illegible] 1' fino [illegible] 60-48 [illegible] 9') e un desolante [illegible] su [illegible] [illegible] tiro dei torinesi nei primi 10' della ripresa [illegible] volto all'incontro.

Tifo alle stelle, Koroneos che sembrava telecomandare il pallone verso il canestro anche con le conclusioni più assurde e arbitri che, com'è di regola in questi campi di Coppa, chiudevano gli occhi e mettevano in tasca il fischietto (appena tre tiri liberi per la Berloni nella ripresa).

Partita alle ortiche, ma Thibeaux, che aveva [illegible] terrificante 4 su [illegible] [illegible] tiro fino a quel momento, rubava due palloni mandando Morandotti a pareggiare, poi infilava tre canestri consecutivi da 3 punti, imitato due volte [illegible] un Savio diligente in regia. [illegible] il gioco [illegible] fatto.

De Sisti poteva smettere di rodersi il fegato picchiando [illegible] cartelloni pubblicitari e di urlare la sua delusione a Pessina, colpevole di sbagli elementari sotto canestro. E [illegible] male che Vecchiato (nove rimbalzi e una partita lineare, pur con contenuta mobilità) sta crescendo: senza di lui [illegible] le plance la Berloni rischia grosso.

[illegible] **Ercole**

PANIONIOS-BERLONI 66-70 (25-38). *Panionios Atene* (tl 6/9; tiro 29/63): Kristodulou 6 (voto 4), Gasparis (n.g.), Karamanolis T. 20 (7), Koroneos 17 (6,5), Sgretis 4 [illegible], Li[illegible] 7 (6), Fosaca 9 (6,5), Plakourakis 2 (4). *Berloni Torino* (tl 0/12; tiro 29/67): Della Valle 2 (5), Pessina 2 (4), Vecchiato [illegible] (6,5), Thibeaux 18 (6), Morandotti 16 [illegible] Garnett 13 (6), [illegible] [illegible] (6).

Arbitri: Zelinger (Israele) 5, Dimitrov (Bulgaria) 5.

Ieri [illegible] giunta Coni, oggi il Consiglio nazionale

Carraro ed i «partners» per i mondiali di calcio

In pericolo la finale all'Olimpico - Nebiolo vicepresidente?

ROMA — Crisi di bilancio, caso ciclismo, consiglio nazionale [illegible] oggi (con relativa nomina [illegible] nuovo vice presidente): questi gli argomenti trattati dalla giunta esecutiva del Coni che si è [illegible] ieri mattina. «Violando» una tradizione il presidente Carraro ha improvvisato una conferenza stampa per fare il punto sulla questione degli [illegible] [illegible] i mondiali 1990 e - incidentalmente - lanciare [illegible] allarme: lo Stadio olimpico rischia di perdere la finale.

«*Noi abbiamo dato la massima disponibilità* - [illegible] detto Carraro - *ma* [illegible] *ci ha* [illegible] *detto sì per avviare i lavori di ampliamento dello stadio (attualmente può ospitare* [illegible] *mila persone, contro le 80 mila richieste dalla Fifa* [illegible] *una finale mondiale. Ndr). Andrà a finire che non ci sarà più tempo per fare i lavori*». Ma [illegible] tale rilievo [illegible] giunto inatteso, non altrettanto si può dire della precisazione ai commenti sull'ingresso di otto aziende italiane nel mondiale, deciso a Zurigo [illegible] [illegible] riunione [illegible] hanno partecipato Luca Montezemolo, Carraro, il segretario della Fifa Blatter, Hempel (della Isl) e Stein (della Billy sport).

«*In realtà non ha vinto nessuno* - ha detto Carraro - *non c'era battaglia* [illegible] [illegible] *e la Fifa. Dovevamo semplicemente adeguare il contratto che la Fifa ha dal 1981 con* [illegible] *Isl (pubblicità) e* [illegible] *Billy sport (commercializzazione marchio e mascotte) alla realtà di* [illegible] *mondiale disputato in Italia*». Questo adeguamento prevede che le [illegible] aziende (Alitalia, Banca Nazionale del Lavoro, Ferrovie dello Stato, Fiat, Olivetti, Rai, Stet e Ina) non entreranno nel mondiale [illegible] sponsor ma come partner. «*Insomma* - ha spiegato Carraro - [illegible] [illegible] *i cartelloni pubblicitari negli stadi* [illegible] *potranno dire, nella loro pubblicità, di essere 'supporter'* [illegible] *tutta la manifestazione*».

Sugli argomenti istituzionali [illegible] giunta Carraro ha detto che il Coni ha deciso di ricorrere [illegible] Consiglio [illegible] Stato per il [illegible] ciclismo», dopo aver ascoltato il parere della commissione giuridica. [illegible] commissione ha appunto suggerito [illegible] ricorrere chiedendo la sospensiva [illegible] sentenza del Tar (che annulla l'ultima assemblea elettiva della Fci accogliendo [illegible] tesi di quattro società ciclistiche capeggiate dalla Trasselli) in attesa del giudizio di merito.

Carraro ha poi manifestato [illegible] [illegible] ta [illegible] [illegible] l'andamento dell'incasso del Totocalcio: «*Ci* [illegible] *pensare che si possano superare i* [illegible] *miliardi programmati; ma* [illegible] *bene essere prudenti e non dimenticare che in questo periodo ci sono stati risultati particolarissimi*».

«*E poi* - ha aggiunto Carraro - *dovremo vedere gli effetti della legge contro il totonero.* [illegible] [illegible] *aspetto che* [illegible] *varata entro la fine dell'anno: non prevedendo oneri di spesa per lo Stato, l'iter non dovrebbe essere troppo lungo* [illegible] *solo ci sarà la volontà politica* [illegible] *fare la legge*».

A proposito dell'elezione [illegible] vice-presidente, carica lasciata libera [illegible] dimissioni forzate di Bordillo, Carraro [illegible] ha voluto [illegible] prendere posizione. Si dà comunque [illegible] scontata l'elezione di Primo Nebiolo, che aveva già ricoperto [illegible] [illegible] [illegible] nel quadriennio precedente. Al[illegible] te [illegible] libero il posto in giunta di Nebiolo, [illegible] per evitare pericolose tensioni fra [illegible] [illegible] presidenti aspiranti alla carica, si sarebbe orientati per una conferma di [illegible] nel ruolo minore. La cosa è resa possibile [illegible] parere favorevole espresso [illegible] [illegible] [illegible] Turismo e Spettacolo, competente per giurisdizione sull'ente sportivo, circa la prosecuzione [illegible] diritto [illegible] ricoprire la carica in giunta fino alla scadenza [illegible] mandato [illegible] parte di un presidente decaduto dalla carica federale.

VELA Con alcune modifiche parteciperà alle prossime prove di Coppa America

E' deciso: in mare tornerà Italia 1

FREMANTLE — *La decisione è ormai definitiva: sarà ancora Italia 1 a partecipare* [illegible] *prossimi Round* [illegible] *nelle regate di selezione* [illegible] *visto della Coppa America. Le prove in mare* [illegible] *Italia 2, effettuate in questi giorni,* [illegible] *hanno* [illegible] *pratica superato gli* [illegible] *standard che* [illegible] [illegible] *aveva posto come limite e che avrebbero potuto far prevedere prestazioni migliori.*

Se a giugno, pochi giorni dopo il varo, una pru[illegible] *si fosse abbattuta* [illegible] *Italia 2, provocando danni ingentissimi e uno slittamento* [illegible] [illegible] *giorni del trasporto in Australia, probabilmente i tempi per mettere a punto ed eventualmente modificare la* [illegible] *barca* [illegible] *sarebbero* [illegible] *così stretti. Questo scafo, nato dalla collaborazione dello studio Giorgetti e Magrini con Mike Trimming della Intermarine e Raffaele Moroni della Aermacchi, rappresenta un progetto audace ed è il risultato formale* [illegible] *una lunga serie di prove in vasca, effettuate a Wageningen sotto la supervisione di* [illegible]*r Van Oossanen, l'uomo* [illegible] *nell'83 collaudò le alette* [illegible] *Australia II.*

Italia 2 sembra attualmente avere problemi in mare: forse, nella progettazione, quasi esclusivamente teorica, si è data una importanza eccessiva alle prove [illegible] *vasca navale. Oggi, questo tipo* [illegible] *ricerca* [illegible] [illegible] *sufficiente per i nuovi 12 Metri, anche perché in laboratorio è impossibile riprodurre le condizioni reali d'onda, quelle che* [illegible] *trovano navigando nel terribile mare incrociato davanti a Fremantle.*

Per l'ultimo scafo neozelandese, ma anche per French Kiss, addirittura [illegible] [illegible] *state fatte prove in* [illegible] *navale, ma solo una serie di simulazioni al computer. La strada più sicura per avere* [illegible] *barca di Coppa America veloce sembra essere quella di una* [illegible] *di intuizioni progettuali, da verificare sperimentalmente in mare, e* [illegible] *ottimizzare* [illegible] *una serie continua di piccole modifiche. Essenziale è inoltre* [illegible] *sempre due esemplari a disposizione per valutare su uno l'efficacia di ogni più piccola variazione apportata all'altro.*

Italia 1 [illegible] *tornata in acqua dopo un paio di modifiche che si possono ritenere importanti. Questo scafo aveva già* [illegible] *dimostrato un'ottima velocità con vento fino ai 15 nodi e un po' di difficoltà con il mare formato (che si ha sempre con vento superiore ai 15 nodi). Italia 1 era, tra* [illegible] *gruppo* [illegible] [illegible] *Metri presenti a Fremantle, quello che più di tutti infilava la* [illegible] *nell'onda, tanto che l'equipaggio era costretto a navigare* [illegible] *i sacchi delle vele (che sono sistemati sotto coperta) spostati a poppa.*

I lavori di questi giorni erano [illegible] *appunto mirati a modificare l'assetto longitudinale della barca. Per renderla più appruata,* [illegible] *chiglia* [illegible] *stata slittata all'indietro, mentre, per migliorare il passaggio sull'onda, è stata alzata la prua, spostando la coperta ed elevando il bordo libero.*

«Tutti i lavori fatti riguardavano lo scafo, mentre modifiche all'attrezzatura e alle vele [illegible] erano in programma» *conferma Luca Bontempelli, il n.3 a bordo* [illegible] *Italia 1.*

—*La vostra barca* [illegible] [illegible] *colazzolta in reclami più di tutte le altre. Questo non vi preoccupa?*

«Anzi, è un fatto molto importante perché rovescia un luogo comu[illegible] [illegible] vela mondiale che [illegible] gli italiani [illegible] molto deboli e non in grado di gestire [illegible] protesta [illegible] [illegible] internazionale.

—*Con* [illegible] *vostro computer di bordo potete usare programmi particolarmente avanzati?*

«Siamo a buon punto. Usia[illegible] in esclusiva dei programmi originali preparati da Graham Win, un professore neozelandese che è un vero genio dell'elettronica applica[illegible] alle vele. Il nostro pro[illegible] [illegible] per la partenza ci permette di sapere quale è [illegible] lato favorevole dell'allineamento da scegliere e quale la [illegible] esatta [illegible] linea. Sarà essenziale nelle prossime regate.»

Ida Castiglioni

NOTIZIE [illegible]

■ **Squalifiche in C1**: per due giornate Boggio (Spezia); per una Rossi (Foggia), Concina (Piacenza), Veglia (Sorrento), Volarig (M[illegible]), Modica (Licata), Vincioni (Ancona), Cilona (Rm Firenze), Castraghi (Rm Firenze).

● **In serie C2** il giudice sportivo ha inflitto due turni di squalifica [illegible] Marrazzo (Giarre); una giornata [illegible] Ennas (Torres), B[illegible]ion (Pistoiese), Bonifazi (Maceratese), Mozzone (Cesenatico), Tortora (Pistoiese), Perlina e Menabue (Chievo), Patrini e Novellino (Jesi), Virgilio (Frosinone), Arsenio (Galatina), Poli (Pro Cisterna).

● **La Cecoslovacchia** ha battuto il Belgio per 2-0 ieri a Praga in un incontro di calcio valido per il gruppo E delle qualificazioni olimpiche.

● **Anticipi** [illegible] [illegible]bato in serie C2/B: Oltrepò-Vogherese e Orceana-Sassuolo. Per Sanremese-Pontedera e Sorso-Pro Vercelli di domenica è autorizzato il posticipo [illegible] ore 15.

● **Ciclismo**: il dilettante Ercole Mores ha annunciato ieri che venerdì prossimo tenterà di battere, al velodromo Vigorelli di Milano, il primato mondiale dell'ora a li[illegible] del mare su pista scoperta detenuto da Roberto Paoletti.

● **Tennis**: le azzurre Laura Garrone, La[illegible] Lapi [illegible] Annalia Dell'Orso prenderanno parte ai campionati europei femminili a squadre, seconda divisione, in programma a Loano dal 27 al 30 novembre. La squadra vincitrice fra le sei partecipanti si qualificherà per la prima divisione 1987.

[illegible] IN TV

RAI 3

Pallanuoto - Ore 22,45; da Siracusa, Ortigia-Mladost Zagabria (torneo di Siracusa).

[illegible]

Hockey-ghiaccio - Ore 15: da Canazei, Fassa-Auronzo.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 29 ottobre 1986 è stata di 507.648 copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 946 DEL 12-12-1985

Viaggio i monti appenninici lungo il

Una Cortina mancata

Caldirola negli Anni 50 era meta di piemontesi, lombardi e liguri sia per passeggiare fra le abetaie sia d'inverno per sciare - Da quattro anni la funivia di Monte Gropà è stata smantellata e il paese è deserto - Tutti sperano sia riattivata più presto per riprendere a vivere

DAL NOSTRO INVIATO

FABBRICA CURONE — *«Raccontarlo oggi sembra incredibile, ma la frazione Caldirola è stata la Cortina del Piemonte* — dice Carla Abbiati che con il marito, Lino, gestisce campeggio e un negozio articoli sportivi —. *Si guardi attorno adesso!... Da quattro anni siamo con le mani in mano»*. «Cortina» negli Anni Cinquanta, quando fu costruita la seggiovia del Monte Grova. Quassù salivano alessandrini, liguri, lombardi, piacentini che andavano a passeggiare tra le abetaie della cresta, raccogliere funghi e castagne; in inverno venivano a sciare.

C'era sempre un grande movimento. Caldirola si ripo solo in primavera quando lo scirocco che soffia mare scioglie la neve e colora di verde piste e prati. Oggi il paese residenti) è deserto, le «seconde sembra abbiano le finestre sbarrate da sempre: *«Sono pochi i proprietari che vengono su la domenica. Qui non c'è più niente. Però continuiamo a pagare le tasse. Vogliono farci morire?»* insiste la signora Abbiati.

Fabbrica Curone. Il sindaco Eugenio Ferrari e Carla Abbiati, titolare del camping a Caldirola.

seggiovia sono rimasti i piloni rosì, una fila che s'arrampica montagna. C'è ancora il cavo trainante, ma non va oltre il primo sostegno. In inverno l'impianto funziona per i bambini e i principianti: li trascina su per metri, il punto più alto «campetto». Chi vuole andare oltre, deve farsela a piedi. La seggiovia è stata smantellata nell'82 perché non era in regola con le norme di sicurezza e così pure le quattro diramazioni: guarla costa come costruirla nuova ed è stata scelta la seconda soluzione. I lavori non dovrebbero tardare, bisogna spendere 950 milioni (capitale pubblico e privato). La Provincia ha già stanziato 367 milioni, il Comune di Fabbrica 88 milioni e la Comunità Montana 100. Oltre mezzo miliardo. I privati devono ancora versare la loro quota. cosa li trattiene? *«Sembra il mancato accordo tra i due gruppi su chi debbe avere la maggioranza»*, spiega la signora Edda Raffo, titolare di un residence, bene informata. Aggiunge: *«Il presidente della Provincia Francesco Franzò ha promesso che se il nodo non sarà sciolto in tempi brevi, la Provincia prenderà in mano la situazione. Proprio così, l'ha detto pubblicamente, l'ho sentito con queste...»* e si batte gli indici orecchie.

L'assessore provinciale Emilio Andreoletti, 39 anni, pensa che sul Gropà si tornì a sciare molto presto, dal prossimo anno o al più tardi nell'88: *«Certi problemi non si possono risolvere dall'oggi al domani, stiamo discutendo con la controparte che deve fuori i soldi, bisogna avere pazienza!»*. Informa che la seggiovia sarà allungata fino in vetta, a 1433 metri e se tutto andrà come previsto, più avanti nasceranno impianti anche altro monte di casa l'Ebro, 1698 metri. La Valle Curone cerca uno sviluppo economico prattutto attraverso il turismo: la natura ha fatto le cose per bene e l'uomo ha conservato la sua bellezza. Non è stata aggredita dal cemento e più si sale e più s'allargano prati e boschi. Le sue cime non sono alte e la neve si ferma poco *«ma questo non è un problema, potrebbe spararla con il cannone; lo fanno anche al Sestriere»* dice l'assessore.

In alto la valle Curone non ha sbocco, manca la strada che la unirebbe alla Valle Borbera, una fetta di Piemonte dove si parla ligure. Da anni si discute di aprire questa porta, ma ci sono sempre state difficoltà di carattere, come dire, concorrenziale albergatori della Valle Borbera o perdere i clienti: *«Ci passerebbero domenica per andare dall'altra parte»*. Ma accadrebbe anche il contrario. *«Bisogna entrare nell'ordine di idee che una strada è sempre ricchezza e favorisce il movimento turistico* — dice il vice sindaco di Cabella (Val Borbera), Felice Zanassi —. *Adesso sembrano tutti d'accordo aprirla. L'unico problema: dove?»*: in vetta, alle Capanne (1493 metri) o più in basso, sopra l'abitato di Deve correre spartiacque, oppure agganciarsi a un tracciato che esiste già per tre quarti e s'interrompe a 500 metri dalla cresta, il confine con la Val Curone? La Provincia si è stancata di «arbitrare» questa disputa *«se ci tenete alla strada, fatemi sapere dove la volete e manderemo una ruspa»*.

«Un peccato non approfittare di questa ne — osserva il sindaco di Fabbrica, Eugenio Ferrari —. *Nel nostro versante la strada che ci porterebbe dall'altra parte è tutta tracciata, manca* *l'asfalto. Parte dalla frazione Salogni e sino alle Bocche di Crenna, piedi del Monte Chiappo»*. Allarga le braccia: *«Riusciremo mai a metterci d'accordo?»*.

Fra tutte iniziative in programma Valle Curone, una si è già mossa: l'acquedotto. Un'opera finanziata dal Fio (Fondi investimenti occupazionali) e che costerà globalmente 8 miliardi. Servirà i Fabbrica, Gremiasco, Montacuto, Sebastiano, Dernice, Brignano, Momperone, Pozzol Groppo, Montemarzino, Casasco; anche Monleale ha chiesto di entrare nel consorzio. Attingerà l'acqua sorgenti del Curone, a Bruggi e a Salogni. Le pompe assorbiranno 70 per della portata massima di significa il torrente Curone, in quei periodi, resterà praticamente in secca. L'assessore Andreoletti è preoccupato perché mancherà l'acqua destinata all'irrigazione della piana *«e con le siccità si aprirebbe anche il problema dell'inquinamento: sull'alveo del Curone si accumulerebbero gli scarichi, oggi spazzati dalla corrente»*. Come fare per impedire questo danno? *«Semplice* — risponde un tecnico («lasci perdere il nome, voglio insegnare niente a nessuno») —. *Basta costruire a valle, più o meno a Molino Morigliassi, dove il torrente si allarga, degli sbarramenti per trattenere l'acqua. Si formerebbero dei laghetti che all'occorrenza si svuoterebbero per irrigare le campagne più a valle»*. Un impianto regimazione? *«Appunto!»*. Basteranno gli otto miliardi? *«Questo è un altro paio di maniche»*.

Aldo Popaiz

Casale, presentato il volume «Le parole raccontano»

Il segreto di Berenice

Iniziativa benefica, servirà a finanziare la ricerca sul cancro - Dibattito e molte scoperte

CASALE MONFERRATO — *«Sono certo che la città risponderà, perché è sensibile a questi sentimenti di umana solidarietà e di profonda tura, perché la riflessione sulla malattia cancro interessa la nostra vita, la nostra società. I casalesi daranno il loro contributo per aiutare questa importante iniziativa»*.

Così ha affermato il sindaco Riccardo Coppo ricevendo, nella sala del Consiglio comunale, alcuni degli autori — il notaio Gianfranco Gallo-Orsi, la prof. Emma Martinotti, il dott. Alessandro Braja e Pucci Codrino — del libro che la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro ha pubblicato, editore Einaudi, per raccogliere fondi. «Necessari — ha detto la prof. Maddalena Doria, presidente del Soroptimist Club di Casale che ha l'incontro — *per raggiungere l'obiettivo primo della Fondazione: dotare il Piemonte di un centro tumori livello, all'avanguardia»*.

«Il libro è la più recente fatica di costante impegno per debellare male che si spera resti di questo secolo. Saremo a fianco della Fondazione e, nel periodo natalizio, il libro, ora in vendita alla libreria Giovannacci di largo Lanza, sarà offerto direttamente sotto i portici di via Roma», ha aggiunto Maddalena Doria.

Il volume presentato *Le parole raccontano*, che segue i vari volumi sulle vie delle città. *«Se pochi sanno* — ha Gianfranco Gallo-Orsi — *chi i personaggi immortalati nei nomi delle strade, altrettanti ignorano la derivazione delle parole, ne abbiamo allora scelte 230, strane e buffe, e nel libro spieghiamo da dove derivano»*.

Casale. Il sindaco Riccardo Coppo durante la presentazione del libro «Le parole raccontano»

«L'editore, gli autori e Enrico d'Asita, che ha offerto un quadro per la copertina, hanno rinunciato a qualunque provento: sarà devoluto alla Fondazione. I racconti delle parole un tramite per far scere l'iniziativa ed offrire a tutti un'occasione per aiutarla. Insieme possiamo raggiun io », afferma Allegra Agnelli, presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Gianfranco Gallo-Orsi e Alessandro Braja hanno ricordato alcune delle parole più strane, e le loro derivazioni. Ad alcuni casalesi, dopo una prima visione del volume, abbiamo chiesto un mento, più che un giudizio.

«Un qualcosa di molto simpatico, a parte il grande dell'iniziativa, e che interesserà certo un po' tutti lo, ad esempio, essendo torinese di origine ho voluto subito scoprire l'origine di "bogianen" ed ho scoperto che si trattava di un comando militare, che risale al 1500, quando Emanuele Filiberto ristrutturò l'esercito, dotandolo di nuove regole», afferma Giovanni Martino.

La casalinga Margherita Migliatta, invece, è stata colpita dalla parola «praline». *«Ho così scoperto che il nome di questi dolci risale niente meno a César de Choiseul, conte di Plessis-Praslin, morto nel 1675, che sapeva prezzare i buoni dolci. Veramente simpatico questo volume!»*

Molti sono stati colpiti dalla derivazione della parola «vernice». *«Deriva dalla bellissima Berenice, sposa libica del faraone Tolomeo III Evergete, mai nessuno l'avrebbe immaginato»*, dicono casalesi. Un libro, allora, che avvince e che aiuta la ricerca contro il cancro. «Un libro — scommette Gallo-Orsi — *che ha errori stampa, meno uno, una "amante senza amplessi" è stata trasformata in "amante senza complessi". Sfido a vare gli altri»*.

f. m.

Dalla pubblica accusa al processo in corte d'assise contro i due fratelli e il cognato

Cascina Sarogna: chiesti tre ergastoli

Durante l'udienza sono stati interrogati «pentiti», entrambi in carcere, uno citato dalla difesa, l'altro dal pm - Ma le loro deposizioni, discordi, non hanno convinto i giudici - Forse oggi la sentenza

ALESSANDRIA — Ergastolo: questa la richiesta fatta pubblico ministero Carlo Tramontano processo che si celebra in corte d'assise a carico dei fratelli Aldo e Carlo Ritrovato e del cognato Luigi Albergamo, di 20 e 25 anni, i tre giovani meridionali abitanti a Nizza Monferrato e accusati di omicidio premeditato e reati minori.

Rispondono di ucciso all'inizio di novembre 1983 alla cascina Sarogna di Ricaldone il trentenne Franco Zazza, «pezzo grosso» della malavita lombarda, e di averne nascosto il cadavere dopo averlo fatto a pezzi e bruciato. Il rappresentante pubblica accusa ha proposto la condanna a vita per tutti e tre imputati «non meritano alcuna pietà»; fratelli inoltre dovrebbero re inflitti altri cinque anni di reclusione (che ovviamente assorbiti dall'ergastolo) e due a Luigi Albergamo per le accuse minori.

Il processo, che ha fatto registrare numerosi colpi di scena, è ripreso dopo una settimana di sospensione con le deposizioni di due «pentiti». Uno, Gianluigi Marasco, citato dai difensori avvocati Mario Boccassi di Alessandria, Armando Salaroli e Domenico Izzo di Milano, l'altro, Aurelio Concato, convocato dal pubblico ministero.

Entrambi detenuti, con grossi precedenti penali alle spalle e processi in atto anche per omicidio, i due sono giunti con un'imponente scorta di carabinieri ma le loro affermazioni non sono apparse molto eclatanti, specie quella di Gianluigi Marasco. Quest'ultimo infatti ha scagionato gli imputati limitandosi però a riferire gli avevano detto due amici, uno dei quali, Pierino Macaluso, è stato ucciso, l'altro, Maurizio Scollo, sembra sia detenuto in una prigione svizzera e comunque non è reperibile.

«Pierino Macaluso mi confessò di aver ucciso Franco Zazza insieme ad altre persone perché il boss trentenne aveva sottratto una partita di droga. La circostanza mi fu confermata da Maurizio Scollo che a sua volta cercava Franco Zazza per ucciderlo e gli fu detto che qualcuno lo aveva preceduto». nuto il testimone.

Alessandria. Aldo Ritrovato, Luigi Albergamo e Carlo Ritrovato durante il processo

Diametralmente opposta la versione resa qualche minuto dopo da Aurelio Concato che nel 1982 conosciuto in Carlo Ritrovato e lo aveva poi rivisto in carcere a Monza. In quella occasione il giovane imputato gli avrebbe confessato l'esecuzione Franco Zazza avvenuta in una zona dell'Alessandrino.

Pronta la reazione di Carlo Ritrovato che ha negato quanto affermato dal teste uscendo silenzio mantenuto per tutte le udienze di questo intricato processo che potrebbe avere un seguito. Infatti il pubblico ministero ha comunicato che l'autorità giudiziaria di Acqui Terme sta svolgendo accertamenti a carico di altre persone che potrebbero a loro volta essere coinvolte nel delitto.

Che dell'uccisione Franco Zazza siano comunque responsabili i fratelli Ritrovato e Luigi Albergamo per il rappresentante la pubblica accusa non sussistono dubbi: di qui la richiesta condanna all'ergastolo. Gli imputati l'hanno accolta senza battere ciglio quasi non riguardasse loro il di trascorrere l'intera esistenza in carcere. D'altro canto Carlo Ritrovato che, nonostante la giovane età ha parecchi precedenti penali, è in attesa di altri processi, anche per omicidio.

«Sono tre attori tragici, il maggiore responsabile è Carlo Ritrovato che, come unica tesi difensiva, ha adottato il silenzio, uno di in più di colpevolezza perché non si può tacere quando si è accusati di omicidio premeditato», ha detto Carlo Tramontano, il quale fatto anche come in istruttoria sia crollato miseramente l'alibi fornito da Luigi Albergamo. Aldo Ritrovato, che in un primo tempo aveva confessato, ha poi ritrattato senza peraltro essere convincente.

Franco Zazza, secondo l'accusa fu portato alla cascina Sarogna, tenuto prigioniero e poi freddato compiuto probabilmente nel traffico della droga.

L'avvocato Domenico Izzo, difensore di Ritrovato, ha chiesto invece il proscioglimento dell'imputato sostenendo che il giovane, minorato fisico, è del tutto estraneo alla vicenda e per l'assoluzione si è pronunciato anche il collega Armando Salaroli che, con Mario Boccassi, il quale parlerà stamane, difende Carlo Ritrovato e Luigi Albergamo.

La sentenza è prevista per oggi.

Renza Camagna

Il delitto sull'Autotrafori per rubare il carico di un Tir

Conclusa con il decimo arresto l'indagine sul camionista ucciso

ALESSANDRIA — Sono dieci, e il non dovrebbe salire, le persone coinvolte nell'assassinio Giovanni Buzzan, 59 anni, il camionista rinvenuto cadavere il 17 gennaio su una piazzuola dell'autostrada dei Trafori vicino a Roccagrimalda e di esse almeno il momento, omicidio, altre di ricettazione della merce (240 quintali di carne che la vittima trasportava dalla Francia in Meridione) sottratta dopo l'assassinio.

Nove persone sono finite in carcere, e alcune hanno poi ottenuto la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari, lo scorso marzo a conclusione di una brillante operazione della polizia alessandrina, la decima è stata arrestata ieri l'altro a Lodi su ordine di cattura del magistrato alessandrino. E', lo ricordiamo, Salvatore Vasile, 40 anni, siciliano di origine, considerato il «cervello» della banda che sequestrò, per rapinarlo, il calabrese, il quale venne poi invece ucciso forse perché aveva riconosciuto uno dei rapinatori. Salvatore Vasile sarebbe l'ultimo anello della catena di questa organizzazione: sarebbe stato lui a ordinare e ricettare il carico di carne che Giovanni Buzzan trasportava su un Tir.

In carcere sono ancora Domenico Furfaro, 22 anni, Agnano Calabro, il quale avrebbe sparato a Giovanni Buzzan; Emilio Rogledi, di 59 , San Cipriano Po; Gabriele Bordin, 18 anni, Lodi, indicato Furfaro quale esecutore dell'omicidio, accusa che il giovane ribalta sul complice; Milva Acerra, una giovane donna abitante a Milano che avrebbe avuto il compito di adescare il camionista facendolo fermare sulla piazzuola dell'autostrada dove poi fu ucciso, e Pietro Parra, 25 anni, Miradolo Terme.

Questi ultimi due giovani stati sottoposti a perizia psichiatrica e dichiarati seminfermi di mente. Le altre quattro persone coinvolte nella vicenda sono Marco Rogledi e Cirillo Bordin rispettivamente figlio e padre Emilio Rogledi e Gabriele Bordin, Antonio Suozzo, un ventiduenne Pavia, ed Ernesto Musocchi, 47 anni, Carbonara al Ticino. Rispondono, sempre per il momento, di ricettazione.

Il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, Attilio Pisani, sta concludendo l'inchiesta nei confronti delle dieci persone che prossimamente saranno rinviate a giudizio della Corte d'Assise.

e. c.

in breve

di

CASALE — E' stato rinviato all'11 febbraio il processo in pretura per emissione di assegni a vuoto che vede imputato il sindaco di Pomaro Monferrato, Carlo Quartero, 59 anni, abitante alla cascina Pagnana. Il legale del sindaco, l'avvocato Marco Galli, ha chiesto il rinvio, colto dal pretore Franco Ponti in quanto il suo cliente sta provvedendo al pagamento dei titoli protestati. Carlo Quartero, che non si è presentato in aula, deve rispondere di aver emesso assegni a vuoto per circa cento milioni. Già in settembre Carlo Quartero era stato citato in pretura ma il processo aveva subito una battuta d'arresto proprio perché l'imputato aveva fatto sapere di aver iniziato il pagamento degli assegni.

Detenuta aggressiva

VOGHERA — Movimentato episodio all'ospedale cittadino: Elsa Soggia, la detenuta anni, che dallo scorso agosto alterna periodi di sciopero della fame ad altri di alimentazione solo parziale, ha cercato di aggredire infermiera. Il pronto intervento carabinieri che piantonano la camera dove è ricoverata la donna, hanno impedito alla detenuta, che fa parte della «anonima sequestri sarda», di mettere in atto i suoi propositi. Elena Soggia, arrestata a Cagliari nel gennaio 1980, sta scontando una pesante condanna. La banda cui apparteneva attuò negli anni settanta una lunga serie di rapimenti.

Con «Buongiorno dal Mondo» il programma tv che insegna l'inglese dalle 5,30 alle 9,30

Breakfast e notizie dopo la sveglia

La trasmissione di Prima Antenna può essere vista ad Alessandria e nelle città vicine

«Corn latte e yogurt, omelettes, salcicce, succhi di frutta, senape forte: la famiglia media americana (nel schemi europei) riunita per la colazione in lucide, ultramoderne cucine-tinelli dove mille diavolerie sono in efficiente ed elettronica funzione sin dal primo inizio della giornata. Frullini, tostapane, lustrascarpe, piatti girevoli ronzano, vibrano, si autogestiscono, trillano messaggi sullo sfondo parlottio del televisore.

Poi, la diaspora: scuola, ufficio, shopping. Nella svuotata rimangono a ronzare in programmata sordina alcuni elettrodomestici privilegiati.

Che cosa offre (impone) quella loro tivù? Pubblicità, telefilm, news. Notizie, soprattutto, in frenetico, vertiginoso inseguimento di immagini e contenuti: Nancy & Reagan che sventolano le mani, folclore ad Atlantic City, cricket a Miami Beach, tafferugli per le strade, regate a Venezia, concerto a Tokyo, il Big Ben, la Tour Eiffel, le fontane di Roma.

Tolte salcicce, senape e omelettes, anche le nostre prime colazioni fin dall'inizio di questa estate potuto American (versione telefilm) grazie all'iniziativa di un'emittente privata: Prima Antenna.

Anche in Alessandria e in città vicine si è potuto così usufruire dello spettacolo di Nancy & Reagan che sventolano le mani, gare di danze in Malesia, sfilate di moda a Oslo, previsioni del tempo da Mosca a Palermo nell'alternarsi dei volti sorridenti, madenti e ben rasati di speakers dalla rassicurante.

Potrebbe un risveglio nel Kentuky o nell'Alabama non fosse per quel nastro didascalico che scorre in casalingo italiano e che dice: *«Stiamo trasmettendo World News, Buongiorno dal Mondo. Questo servizio, in onda tutti i giorni dalle 5,30 alle 9,30, è riservato a tutti coloro che per professione debbono essere tempestivamente informati prima di iniziare la propria attività quotidiana»*.

Per tutti costoro c'è l'abbondante — per i profani, interminabile — spazio dedicato all'informazione economico-finanziaria dal mondo, rapidi flash, rapide interviste su mercati azionari, quotazioni in Borsa, previsioni, delusioni, attese dei vari mercati, opinioni di economisti, fulminee tavole rotonde.

Ma l'iniziativa di Prima Antenna più ancora che fra obbligativi e monolinguistici uomini d'affari ha avuto successo e ha raccolto i consensi di tutti coloro che hanno perlo in questo di primo mattino un'insperata occasione quotidiano ripasso d'inglese (e parziali registrazioni dovrebbero proporsi come testo alternativo — e finalmente efficace — nelle scuole che preferiscono la pratica viva della lingua alla ripetizione passiva).

La fase sperimentale del programma si concluderà a fine mese dopodiché il Buongiorno dal Mondo di Prima Antenna verrà ripreso in forma più organica e articolata.

Pier F. Gasparetto

C2 Tiepido entusiasmo a Tortona per il primato

«Non sono i premi partita a far volare la squadra»

L'amministratore del Derthona Carlo Borasi dice: «La città ci è vicina, ma ci critica ancora»

TORTONA — La città sta vivendo senza eccessiva euforia il particolare momento positivo del Derthona in questo campionato di C2, girone A, che dopo la quinta giornata vede i «leoncelli» in [illegible] alla classifica. Anzi, si potrebbe affermare che [illegible] stante questi risultati il tecnico [illegible] Angelo Domenghini non accenna ad un sorriso.

Dice l'ex «messicano»: *«Fa parte del mio carattere, non ci posso far nulla se riesco ad essere contento dentro di me [illegible] manifestarlo troppo all'esterno. E' chiaro che mi fa piacere la posizione che occupiamo, però, lasciatemelo dire, non posso neppure dimenticare quell'insuccesso di Vercelli. Lo dico non tanto per le critiche ingiuste che mi [illegible] state mosse in quei giorni, oppure per quello che è stato detto nei confronti dei ragazzi, [illegible] perché la sconfitta di Vercelli poteva anche provocare un contraccolpo negativo sui giocatori. Fortunatamente dispongo di veri professionisti che hanno capito che questo è il loro lavoro».*

Il tecnico chiaramente è già con il pensiero all'impegno di [illegible] prossima al «Fausto Coppi», contro la Torres: *«Si tratterà di [illegible] spareggio, visto che siamo entrambe in vetta alla classifica. Si tratterà anche di un impegno difficile: la Torres è un avversario difficile»*, sbotta Domenghini.

Qualche [illegible] in più lo si scorge sui volti dei dirigenti. L'amministratore delegato Carlo Borasi sottolinea subito che il successo del Derthona è stato costruito anche dai dirigenti, tutti alla loro prima esperienza sportiva.

Dice Borasi: *[illegible] alcune critiche, debbo dire che la città si sta avvicinando alla squadra, quasi come ai bei tempi. I tifosi stanno [illegible] prendendo gli sforzi compiuti. La considerazione ci è stata confermata dall'acquisto delle azioni sociali».*

Corre però voce che il successo bianconero sia soprattutto dovuto ai super-premi partita che verrebbero distribuiti. Un dubbio che Bo[illegible] subito chiarisce: *«Sono le solite frottole che si sentono in giro, le ho raccolte anch'io. I premi sono gli stessi della passata stagione, solo maggiorati di 10 mila lire proprio per un aggiornamento [illegible] sto della vita. Tutto qui. Voglio aggiungere che è già stato stabilito il premio-salvezza pari a quello dell'anno [illegible]. Una piccola follia, se così la si può definire, l'abbiamo fatta: abbiamo stabilito anche un premio-promozione. Il suo valore è il doppio del premio-salvezza. [illegible] chiaro, se ci sarà l'occasione di approdare in C1 cercheremo di sfruttarla nel modo migliore».*

Come si può spiegare [illegible] sto [illegible] bianconero? Risponde Borasi: *«L'allenatore ha un [illegible] merito. Poi penso che vi siano giocatori giovani, [illegible] molto conosciuti, che nessuno ha preso in considerazione e che invece [illegible] stanno facendo rispettare proprio sul campo».*

Enrico Regalzi

L'Oltrepò tornerà in Coppa

ALESSANDRIA — Rivoluzione in otto gironi di Coppa Italia di serie C dopo le decisioni della commissione disciplinare della Lega che ha condannato 17 società alla sconfitta a tavolino.

Nel girone C il Pavia non passerà più il turno e il suo posto dovrebbe essere preso dall'Oltrepò allenato da Bielert, che era stata esclusa dalla qualificazione.

Le società punite hanno [illegible] mandato in [illegible] giocatori non ancora in regola con le [illegible] norme per il tesseramento e in mancanza del visto di esecutività necessario.

[illegible] le squadre che sono incorse nelle [illegible] fitte a tavolino in Coppa Italia c'è anche il Derthona di Domenghini.

PRIMA CATEGORIA La Comollo Novi festeggia i trent'anni

Il futuro è dietro l'angolo «Passare in Promozione»

I dirigenti biancorossi vogliono vincere subito il campionato, traguardo storico

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo Novi festeggia in questi giorni il suo trentesimo compleanno: traguardo importante, che ricorre in un [illegible] cruciale, con [illegible] biancorossa, affidata quest'anno all'allenatore alessandrino Lorenzo Guazzotti, protagonista di primo piano del campionato di calcio di Prima categoria ed impegnata nel raggiungimento dell'obiettivo più [illegible] portante della [illegible] storia: il passaggio nel [illegible] di Promozione.

«Crediamo di essere, nella vita non solo sportiva di Novi, una presenza sempre più incisiva ed anche autonoma, nei confronti [illegible] esempio della Novese verso cui nutriamo una certa rivalità sportiva consapevoli però del fatto che [illegible] rimane sempre la prima squadra della città». [illegible] Gianni Malfettani, presidente della Comollo dal 1982, sintetizza il significato dei trent'anni di calcio svolto a livello dilettantistico e giovanile [illegible] deve ad alcuni appassionati di calcio novesi, [illegible] Agostino Repetto, Palmiro Daudo e Alessandro [illegible] l'iniziativa di fondare la [illegible] nell'autunno del 1956 il primo [illegible] anno di attività è soprattutto di carattere ricreativo e amatoriale nei campionati Uisp, ma il club biancorosso acquista in breve vasta notorietà, forse anche grazie al suo particolare [illegible].

Novi Ligure. La formazione del Comollo Novi impegnata nel campionato di [illegible] Categoria

Spiega Malfettani: *«Inizialmente la società si chiamava [illegible] Polisportiva Sergio Comollo (la trasformazione in Comollo Novi è avvenuta all'inizio della stagione in [illegible] so) per ricordare che eravamo impegnati in altre discipline come l'atletica [illegible] memoria di un giovane consigliere comunale innamorato dello sport e morto alcuni anni prima in un incidente con la moto».*

Con il trascorrere degli anni e l'ingresso del sodalizio nella Figc, gli sforzi [illegible] stati concentrati nel solo settore calcio e la Comollo ha visto vestire la sua casacca anche da giocatori di buon nome come Zanotti (ex del Torino e del Parma), Sperati (giocò successivamente nell'Alessandria in serie A) e, in tempi più recenti, Marongiu (che prima della Comollo aveva giocato con Fiorentina, Bari e Varese).

Luca Ubaldeschi

E al Comunale è ospite oggi l'Alessandria

ALESSANDRIA — L'Alessandria calcio disputa oggi pomeriggio (inizio alle 15) un confronto amichevole a Novi Ligure contro la Comollo. [illegible] Ferretti intende utilizzare tutti gli effettivi a disposizione in previsione della difficile trasferta di domenica a Pistoia.

Sarà ancora assente Paolo Vitaloni che dovrà osservare alcuni giorni di riposo [illegible] guarire perfettamente dallo strappo muscolare.

Oggi pomeriggio Ferretti potrà [illegible] anche sull'apporto di [illegible] Marin, in permesso militare, forse, di Marco Domenichini.

Inizialmente l'Alessandria giocherà con: Beccari; Marin, Cornaglia; Pieri, Lorenzo, Briata; Petricone, Mannelli, Fatassi, Ferretti, Cecotti.

Intanto il Club Forza Grigi di via Cavour 75, Alessandria, organizza, per la trasferta di domenica a Pistoia, un viaggio in pullman granturismo al seguito dei grigi. Informazioni e prenotazioni oggi e domani dalle 18 alle 19.30 e dalle 21 alle 23.

r. g.

CALCIO FEMMINILE Campionati sospesi

E' [illegible] beffa per il Borghetto «Avevamo già vinto tre volte»

Borghetto Borbera. Le ragazze del Borghetto Girls schierate prima di una partita

BORGHETTO BORBERA — «Per noi è stata un'autentica beffa perché quest'anno puntavamo al passaggio in serie C. La promozione resta il nostro primo obiettivo, ma cercheremo comunque di farci valere anche in Coppa Italia». [illegible] *Franco Saporito, direttore sportivo del Borghetto Girls, commenta lo scioglimento della Federcalcio femminile che ha portato alla sospensione del campionato.*

Il Borghetto Girls era in testa a punteggio pieno nel girone ligure di serie D, dopo i tre successi consecutivi sul Roccagrimalda (2-0), sulla Ceparanese (5-1) e sulla Rossiglionese (6-0). Due vittorie in trasferta e una casalinga, la dimostrazione di netta superiorità di una formazione rinforzata quest'anno proprio per la [illegible] alla serie C.

Poi è giunta la notizia della sospensione del campionato: «Si continuerà comunque a giocare seguendo il [illegible] stilato dalla Lega, *ma gli incontri saranno validi solo per la fase regionale della Coppa Italia.*

«La delusione è [illegible] grande, [illegible] continueremo a giocare con lo stesso impegno. Siamo da soli al comando della classifica e cercheremo di aggiudicarci la Coppa Italia. Ne approfitteremo per valutare a fondo le potenzialità della squadra e [illegible] rinunceremo certo a tentare la scalata [illegible] C», [illegible] *Claudio Odino, allenatore della formazione di Vignole Borbera. Nelle prossime settimane la Lega calcio femminile [illegible] assorbita [illegible] Figc che dovrà organizzare il nuovo campionato.*

Il via al torneo ligure di serie D è previsto per il prossimo [illegible] fra le stesse squadre che disputano la Coppa Italia. Se il Borghetto Borbera può sentirsi danneggiato, la sospensione del campionato non fa certo piacere [illegible] al Roccagrimalda ed alla Rossiglionese, le altre due piemontesi del girone ligure, che avranno grossi problemi per la preparazione invernale.

Walter Giannaschi

VOLLEY Parte l'under 18

[illegible] le [illegible] di Caprioglio e Edil-M

OVADA — In attesa dell'inizio dei campionati di serie [illegible] di volley, previsto per l'8 novembre, la stagione ufficiale per la [illegible] è iniziata con il campionato di pallavolo *«Under 18»* femminile, che si disputa a [illegible] provinciale. Prendono [illegible] alla prima fase 9 formazioni suddivise in [illegible] gironi. Nel girone in cui è compresa la squadra ovadese sono anche la Caprioglio di Casale, la Dima Leasing di Acqui Terme, la Libertas di Castellazzo Bormida ed il Derthona di Tortona.

Nella prima giornata, la squadra casalese ha superato la Dima per 3 a 0 e con uguale risultato anche la formazione ovadese è andata a vincere a Tortona.

La Edil-M, pur [illegible] Chiappino e Pastorino, non ha faticato ad [illegible] ragione della modesta formazione tortonese aggiudicandosi nettamente la gara, in tre set: 15-5, 15-5 e 15-11. Particolarmente felice è stato l'esordio [illegible] giovanissima Pezzali che è riuscita ad [illegible] magnificamente nel sestetto.

Hanno giocato: Baio, Grillo, Mandelli, Pezzali, Barisone e Piccardo; utilizzate: Crisciotti, Pavaron e Murchio.

Domenica prossima [illegible] le ovadesi ci sarà un nuovo test: alla palestra di via Voltri saranno di [illegible] le casalesi del Caprioglio. Le ragazze dell'Edil-M si vedranno costrette a giocare senza la Mandelli che è stata colpita [illegible] uno stiramento.

[illegible] campionato provinciale *«Under 18»*, durante la prima fase, si qualificheranno tre formazioni per [illegible] girone che poi si incontreranno fra loro, tenendo validi i risultati conseguiti nella prima fase: il che significa che [illegible] pagine affronterà solo le qualificate dell'altro girone.

La prima [illegible] classifica finale conquisterà il titolo di campione provinciale: lo scorso [illegible] è stato vinto dalla formazione casalese.

r. bo.

Vogherese congelati gli stipendi

VOGHERA — La dirigenza della Vogherese Calcio, dopo la terza sconfitta consecutiva subita in campionato, ha deciso il congelamento degli stipendi ai giocatori e di confermare la piena [illegible] al tecnico argentino Oscar Massei, per il quale domenica sera si era profilata la possibilità di un [illegible].

In vista del derby di sabato primo novembre (si giocherà in anticipo a Stradella contro l'Oltrepò) il presidente Danilo De Giorgi cerca in questo modo di stimolare la reazione dei suoi giocatori apparsi sino a questo momento piuttosto [illegible] rinunciatari. (r. g.)

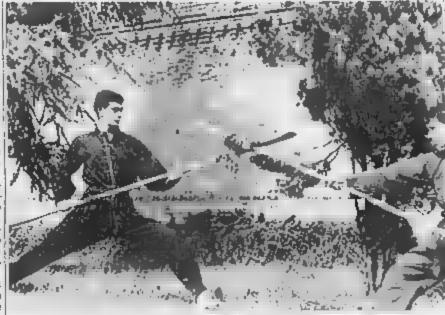
ARTI MARZIALI L'Accademia Kodokan fucina di campioni

Kendo, la nazionale sfodererà in Coppa il magnifico «settebello» alessandrino

ALESSANDRIA — Un altro fiore all'occhiello per l'Accademia Kodokan di Alessandria, scuola di arti sportive orientali sulla c[illegible] dall'onda dal 1969, [illegible] di fondazione, grazie [illegible] sapiente gestione di Gianni Notti. Alla selezione federale per la formazione della nuova nazionale italiana di kendo, sette atleti della società alessandrina [illegible] stati scelti per indossare la maglia [illegible] nelle vesti di titolari, per la stagione '86-'87.

Questi i prescelti: Giampiero Torriero, Pasquale Scarcella, Jonni Mulas, Stefano Prigione, Giuseppe Scarcella, Lidia Rinoldi e Nando Magarotto. [illegible] pochi punti sono [illegible] nel [illegible] degli [illegible] Roberta Bovo e Luciano Ciardullo.

La convocazione a Fiuggi ha costituito un severo banco di prova per tutte le scuole italiane di kendo. Per cinque giorni gli atleti sono stati sottoposti a complicate selezioni di abilità tecnica, a prove di idoneità fisica e a duri [illegible] battimenti ad eliminazione diretta.

Il successo ottenuto dai «ragazzi d'oro» guidati da Magarotto testimonia ancora una [illegible] l'elevato grado di insegnamento [illegible] alessandrina [illegible] eccelle soltanto in questa specialità. L'aikido, il karate, il kung fu e il nunchaku sono state [illegible] ciate in città e provincia dall'Accademia Kodokan.

Alessandria. Gianluca D'Agostino (a sinistra) esegue una «tecnica» con l'alabarda

La prima trasferta dei [illegible] nazionali di kendo sarà prossimamente a Londra per la disputa della Coppa delle Nazioni [illegible], però, si terranno ad Abano Terme i campionati italiani con il maestro Magarotto e il suo primo allenatore Claudio Scacheri [illegible] guida della squadra del Kendo Kodokan.

Intanto, [illegible] pochi giorni, Sabiano Bacco è rientrato dal raduno tecnico di Riccione dove, a pieni voti, è stato promosso al grado di cintura nera III Dan di karate. Nella stessa sede, per il [illegible] fu, Gianluca d'Agostino è stato promosso al grado superiore, riconfermato direttore tecnico federale e riconosciuto insegnante di nunchaku.

Durante il raduno federale, a Gianni Notti, vice presidente della Federazione italiana karate, è stata conferita dal maestro giapponese Seinosuke Mitsuya — «depositario» [illegible] karate stile shintoryu in Italia — l'onorificenza dello «Stemma d'oro shintoryu» a riconoscimento dell'attività svolta per la diffusione delle arti sportive orientali in Italia. [illegible] L'Accademia Kodokan Alessandria è stata infine proposta per la nomina a depositaria per l'alto Italia del *«karate shintoryu»*.

Mario Fonti

■ Per la quarta giornata [illegible] campionato di [illegible] serie [illegible], il Fossati Serravalle gioca domenica alle 10,30 sul terreno [illegible] Rosignano, cercando di difendere il suo primato in classifica.

GLI APPUNTAMENTI

AUTUNNO GASTRONOMICO. Ultima tappa, alle 20 di questa sera [illegible] quattordicesima edizione dell'*Autunno gastronomico* voluto dall'Ente turismo che si avvale della collaborazione di Camera di Commercio e Provincia. L'appuntamento è al ristorante «La Schiavia» di Acqui Terme dove si [illegible] gustare una cena a base di stoccafisso all'acquese, tajarin e lasà, bignè ai porcini, gnocchetti ai funghi e altre specialità della [illegible] e della zona. La cena [illegible] sta 35 [illegible] lire [illegible] persona, vini esclusi. Vengono consigliati cortese, dolcetto, barbera, gavi e moscato. L'8 novembre tutti i ristoranti che hanno partecipato all'iniziativa riceveranno un attestato durante [illegible] a Santa Giustina di Sezzadio.

CINEMA GIOVANI. [illegible] conclude questa sera al Circolo Palomar [illegible] la presentazione dei [illegible] e dei video che hanno vinto o [illegible] stati segnalati al quarto Festival internazionale Cinema Giovani. Il Circolo, con la collaborazione del Gruppo Cinema [illegible] e di Alessandria, presenta questa [illegible] *Caroselli d'autore*, giovani e tematiche giovanili nella pubblicità televisiva italiana.

CIRCO ORFEI. Proseguono in piazza Divina Provvidenza ad Alessandria gli spettacoli [illegible] grande circo di Moira Orfei: si susseguono, pomeriggio e sera, sino al 2 novembre. Numerose le attrazioni fra cui [illegible] gruppo di [illegible] tigri bengalesi e albeniane, zebre, antilopi, serpenti e coccodrilli. C'è [illegible] un [illegible] esemplare di rinoceronte bianco. E poi esibizioni di giocolieri, trapezisti, il tutto accompagnato [illegible] grande orchestra.

CONFERENZA. Prosegue il ciclo di conferenze per le insegnanti delle scuole materne di Casale. Alle 21 di questa sera al salone Tartara di piazza Castello, il professor Francesco Agli parlerà sul tema *Ricerca per la costruzione di un curriculum integrato*.

CONSIGLIO [illegible]. [illegible] riunisce domani a Voghera il Consiglio comunale per proseguire l'esame dell'ordine del giorno sospeso la [illegible] sa [illegible] quando [illegible] segnalazione anonima, giunta al comando vigili urbani [illegible] nunciava lo scoppio di una bomba in Comune. Si devono approvare [illegible] mutui per tre [illegible] e 742 milioni per costruire le rampe d'accesso del cavalcavia sulla linea ferroviaria Alessandria-Piacenza.

MOSTRA CENTROAMERICA. Alla sala d'arte del Comune di Alessandria è aperta sino al 9 novembre la mostra fotografica Centroamerica organizzata dagli assessorati comunali alla Pubblica istruzione e Ambiente con la collaborazione [illegible] dell'Istituto [illegible] rico della Resistenza. Per i visitatori [illegible] anche proiettati audiovisivi per conoscere la complicata realtà [illegible]

g. c.

IL CARTELLONE DEI CINEMA E IL TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cobra, Sylvester Stallone
[illegible] Gung Ho.
COMUNALE: Il nome della [illegible] Sean Connery
[illegible] C[illegible], Sylvester [illegible]
[illegible] film sexy
GALLERIA: Miaslan, R. [illegible] Nero
MODERNO: Heartburn, [illegible] di cuore, M. Streep, J. Nicholson

ACQUI TERME

ARISTON: Scuola di ladri, P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi

Meryl Streep in «Affari di cuore» al Moderno di Alessandria

CRISTALLO: Aliens scontro finale, S. Weaver, M. Biehn

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Pericolosamente in[illegible], Robert R[illegible]
[illegible] Il [illegible] della rosa, Sean Connery
VITTORIA: Cobra, Sylvester Stallone

GAVI LIGURE

IL [illegible] Qualcuno volò sul nido del cuculo, J. Nicholson

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
ITIS: [illegible] 2, [illegible] Knight, N. Eni, C. Calaldi.
ITALIA: Cobra, Sylvester Stallone
MODERNO: Grandi magazzini, Renato Pozzetto, Paolo Villaggio

OVADA

LUX: [illegible] al college 3.
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il gioiello del Nilo, M. Douglas

TORTONA

MODERNO: I grandi magazzini, R. [illegible], P. Villaggio
SOCIALE: [illegible], Sylvester Stallone
VERDI: Absolute beginners.

VALENZA PO

SOCIALE: Codice Magnum.

FARMACIE

Alessandria: [illegible], v. Acqui, [illegible] Odone, v. Vittoria
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: [illegible], v. Salb
[illegible] Moderna via [illegible]
Tortona: Bidone, v. Emilia
Valenza: Vigelli, via Cavour.
Voghera: Gazzaniga e Garibaldi

CIMITERO

Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42[illegible]; Acqui 57.775, Casale: 33.41, Novi: 77.71, Ovada: 81.777; Tortona: 86.51, Va[illegible]: 952.601 Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.638)

[illegible] telefonico a selezione diretta per Ospedale C[illegible] 3081 (306 + numero interno)

[illegible]

Musei di Marengo: [illegible] dalle 14.30 [illegible] 17.30 [illegible] e Pinacoteca di Alessandria: aperti mercoledì, giovedì e venerdì dalle [illegible] alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e [illegible] 14.45 alle [illegible].

TAXI

Piazza Libertà: 53.001
Stazione Ferroviaria: [illegible]

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip v. Marengo 150; Ip, v. G. Bruno 1, [illegible] v. G. Bruno (automatico); Chevron c. Acqui

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza Alessandria via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782, Tortona 872.361, Va[illegible] 419, Acqui 0144 [illegible] - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.788, [illegible] 0143 85.397 [illegible] valle Scrivia 0143 85.086

ALLE TV PRIVATE

QUARTARETE

20,30 [illegible] preferisce i [illegible], film di M. M. Tarantini con Alvaro Vitali, Paola Senatore (1981)
23,30 Doc Elliot, telefilm

QUIN[illegible]

20,30 Flic story, film di J. Deray con Alain Delon, Jean Louis Trintignant (1975)
23,30 Amanti, film

TELECITY

20,30 Una canaglia da abbattere, film
23,30 Lili, film di C. Walters con [illegible] Caron, [illegible] Ferrer

ERRE UNO [illegible]

20,30 [illegible]
22,30 Telegiornale
22,40 Documentario
23 — Speciali - Videocar
23,30 La scienza e le scienziate
[illegible] Telegiornale
1,10 Speciali

QUINTA [illegible]

[illegible] Flic story, film di J. Deray con Alain Delon, Jean Louis Trintignant (1975)
22,50 Mork e Mindy, [illegible]
23,30 Amanti, film

[illegible]

16,30 Sam il ragazzo del West, cartoni animati
17 — Capriccio e [illegible], teleromanzo
17,30 Telegiornale
17,45 Autoshop
[illegible] Progetto salute
19,40 Telegiornale
20 — Teleromanzo
20,30 Il mondo di Sara, teleromanzo
21,15 Le [illegible] sulla [illegible]

PRIMANTENNA

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico: la parapsicologia a [illegible] di telefono, a cura di Marina Bu[illegible]zotto
18 — Tuttifrutti, giochi e quiz
19 — Cartoni [illegible]
19,00 Speciale [illegible] attualità cultura e spettacolo
20 — [illegible]
20,30 Grand [illegible] telefilm
21,30 La [illegible] settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Piemonte in C, rubrica sportiva
24 — Al [illegible] della realtà, film con K. Beasly e R. Dunham. Regia di J. Fryduda (fantascienza)

Quando al colmo dell'imbarazzo si chiede consiglio al ministro

Confessioni d'un risparmiatore

Depositare il denaro in conti correnti o vincolati oppure giocare in Borsa? - Ma ci sono anche i Fondi d'investimento - Il dilemma continua con i Bot e i Cct - Una «soluzione piemontese»: quella enologica

Tema: «La giornata mondiale del risparmio». Svolgimento. «E' l'occasione giusta per chiarirsi le idee su come tutelare i nostri soldi. L'inflazione sta calando — ci assicurano gli esperti economici — la lira è più stabile, la Borsa in fermento. Ma io sono un "S. P. R." (Semplice Povero Risparmiatore) e come faccio a restare a galla?».

La «formulina» che c'è in ognuno di noi somiglia di molto alla tecnica del «pochino pochino, giorno per giorno».

■■ tempo le banche son fatte per questo: libretti di risparmio, conti correnti, depositi vincolati accolgono le lirette risparmiate, le accumulano e le rendono ogni anno con gli interessi. Semplice no?

«Bravo furbo — mi blocca l'amico, che legge puntualmente le sempre più numerose pagine finanziarie dei quotidiani, compra i settimanali specializzati e sta ogni giorno con il naso incollato alla vetrina della banca dove appaiono sul videoterminale le quotazioni dei titoli —, se non rischi non guadagni: gioca in Borsa».

Io in Borsa? Senza l'aiuto di un esperto come faccio a fidarmi di un titolo che si chiami «Acqua marcia» e la quotazione della Borsa non dipenderà per caso dall'«atmosfera» che crea la Vecchia Romagna?

«Allora investi in un fondo d'investimento — mi consiglia il solito amico — così ne tieni il mare e controlli ogni giorno il valore delle quote. Se vuoi puoi anche farti la seconda pensione oppure assicurarti una bella somma tra qualche decina di anni».

Ottima idea, ma io pago già l'affitto e mi diventa difficile sborsare ancora altri soldi ogni ■■■. «Se ti un alloggio in affitto» mi domanda esterefatto «Si, perché». «Ma non sai che è il momento di investire nel mattone? Il mercato immobiliare è stagnante, i prezzi fermi, e sono occasioni d'oro, con un mutuo ventennale ti metti a posto».

La casa... già, sarebbe bella. Se poi il mercato è stagnante, forse si trova il vero «affare».

Le inserzioni offrono: ■■■te panoramiche (su che cosa?), monolocali arredati (da chi?), tricamere con servizi libere (quasi ■■■). E i prezzi? 800 mila-un milione al metro quadro nell'usato e quasi il doppio nel nuovo. Si fa in fretta a raggiungere cifre con tanti zeri. «Sì, per ora potrò comprarmi solo lo sgabuzzino, grazie, risparmio».

Ma allora è così difficile risparmiare!

«Paghi due e compri tre» è scritto a lettere cubitali sul manifesto di un supermercato. Ecco un bel risparmio! «Alt, paghi meno e porti via uno» spiega un altro manifesto di un altro grande magazzino. «Occasioni irripetibili: compri oggi e paghi domani». Quante offerte, forse troppe.

Anche in tv non fanno che ripetere: «Risparmio garantito, provare per credere». «E' il momento, la settimana, il giorno del risparmio». Sarà vero?

A questo punto non mi resta che chiedere il parere più autorevole. Io «S. P. R.» telefono a Goria.

«Scusi c'è il ministro del Tesoro?».

«No, è impegnato. E' alla Camera per discutere la legge Finanziaria».

«Volevo un consiglio sul risparmio, ■■ miei soldi».

«Se è per i Bot e i Cct si rivolga alla ■■ banca».

I Bot, già, non ci avevo pensato: sono facili, sicuri, esentasse. No, ora ■■■ più. Adesso pagano l'imposta anche i Bot, ma il ministro lo ha detto: «Ho fiducia nel buon senso dei risparmiatori. Nei fatti non cambia molto una volta che il risparmiatore si sarà abituato a calcolare il rendimento non più sul valore nominale ma su quello al netto dell'imposta».

Allora Bot... oppure Cct, o magari un alloggetto e perché non il libretto di risparmio... i dubbi restano. «A risparmiare ci pensano gli altri, io mi bevo tutto» mi confida l'amico-cicala. Bisogna che telefoni nuovamente a Goria. «Lui è piemontese, che non ne pensasse di un investimento in barbera?».

a. p. r.

Il Nuovo Banco Ambrosiano ha aperto una filiale a Varzi

VARZI — L'apertura a Varzi della filiale del Nuovo Banco Ambrosiano ha rappresentato per il grosso centro della Valle Staffora un avvenimento della massima importanza. Alla benedizione della sede impartita dal vescovo di Tortona, mons. Luigi Bongianino, erano presenti le maggiori autorità civili, politiche e militari.

Il sindaco Giuseppe Tevini ha ringraziato i responsabili dell'Ambrosiano e quelli della Cariplo, fino a ieri unico istituto di credito ad agire sulla piazza.

I motivi che hanno indotto il Nuovo Ambrosiano ad aprire una filiale a Varzi sono stati spiegati dal presidente Giovanni Bazoli: «*Nell'area di Varzi — ha detto — abbiamo riscontrato una situazione socio-economica che offre interessanti prospettive di sviluppo nel nostro lavoro, nonché condizioni ambientali e imprenditoriali per una proficua e costruttiva collaborazione con le aziende e con i risparmiatori*».

La giornata del risparmio suggerisce agli alessandrini come investire il denaro

Che cosa offrono gli istituti di credito

ALESSANDRIA — Gli italiani sono fra i maggiori risparmiatori e la tendenza viene confermata anche ■■ quanto riguarda la ■■■■ provincia. ■■■ a non molti anni fa chi voleva risparmiare ■ indirizzava verso opportunità considerate sicure come l'acquisto di abitazioni o terreni oppure verso i ■■ siddetti «beni-rifugio» quali ■■■ gioielli, opere d'arte. Oggi invece ■ risparmiatore ■ orienta ■■■■ altre opportunità che consentono maggiori profitti: i prodotti finanziari.

La banca deve quindi aprirsi a più forme di investimento ■■ del risparmio, seguendo quella che è la dinamica ■■ ■■■■■. ■■■■ più limitarsi a quelle che erano le potenzialità tradizionali.

La conferma viene dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, uno tra i più attivi istituti di credito della provincia. Spiega ■ dr. Domenico ■■■■■, responsabile del servizio titoli. «*Il nostro istituto ha una clientela tradizionale, prudente ed attenta, ma anche disposta a cambiare verso forme sicure di investimento e di risparmio*».

Un tempo le uniche opportunità per mettere da parte qualche soldo erano ■■■■■sentate dai libretti di rispar■■■ magari vincolati, cui hanno fatto seguito i conti correnti. Una decina di anni fa c'è stata la grande «scoper■■ ■■ Bot e dei Cct, ed oggi si è arrivati al Gpt, la gestione del patrimonio titoli.

Ma qual è al momento la tendenza dei risparmiatori alessandrini? Risponde il dr. Corrado Rossi, della Cassa di Risparmio di Alessandria: «*La raccolta diretta, quella cioè riferita ai libretti di risparmio ed ai ■■■■ correnti, non è andata oltre un incremento del 5 per cento, cioè quasi analogo al tasso di inflazione, mentre abbiamo registrato una dinamica soddisfacente per quanto riguarda il cumulo di ricchezza risparmiata e che è confluita verso nuovi strumenti finanziari quali Bot, fondi ■ investimento, polizze ■■ ■■■■*».

Del resto gli stessi istituti di credito favoriscono il processo di spostamento di risorse di risparmio tradizionali verso le nuove opportunità perché il risparmiatore non è più disposto a sostenere una falcidia del capitale ma vuole valutare, ■■■■ facendosi aiutare, la gamma delle possibilità che gli vengono offerte.

Conferma Corrado Rossi: «*Oggi il cliente ricerca nella propria banca una consulenza personalizzata per poter confrontare con specialisti la migliore combinazione ■■■ tutti i prodotti finanziari disponibili sul mercato*».

Dicevamo del Gpt, la gestione patrimonio titoli. Il nuovo strumento offerto dal■ Cassa di Risparmio, che ■■ non proprio alla portata ■ tutte ■ borse ha comunque incontrato un ■■■ ■■■■■■.

Spiega Domenico B■■■■: «*L'azienda richiede la disponibilità di almeno 75 milioni ■■ gestire ■ portafoglio individuale del cliente, che ha così ■ possibilità di scegliere politiche di investimento particolari. Con tale opportunità, in un anno e mezzo abbiamo raggiunto i 160 miliardi*».

Siamo quindi ■ fronte ad un sensibile sviluppo dell'e■■■■■■ finanziaria del risparmiatore, che oltre alle banche si rivolge ■■ istituti specializzati. Fra questi c'è l'Ina, che incontra molto successo con ■ proprio fondo ■ valore attivo. Si tratta di un'assicurazione collegata ad ■■ fondo che viene diversificato per ottenere migliore rendimento e sicurezza. Gli utili sono reinvestiti per incrementarne il valore. Per la somma da investire non esiste un limite massimo o minimo, ma la cifra è in funzione delle necessità del singolo ■■ salvaguardare ■ mantenimento del tenore ■ vita.

Come si spiega ■ successo di queste forme di risparmio? Risponde un funzionario Ina: «*L'incremento è dovuto ad una migliore preparazione da parte della clientela, che sa fare meglio i propri conti. Inoltre è cambiata anche la figura del vecchio assicurato■, che ora è diventato un consulente che aiuta a risolvere i problemi finanziari*».

Accanto alle nuove tendenze di investimento, resiste una delle più tradizionali forme di risparmio, quella postale, mediante i buoni fruttiferi. Ad essi si rivolge una categoria cospicua di piccoli risparmiatori che non hanno grandi cifre da accantonare e che temono le novità quando si tratta dei propri ■■■■.

In fase ■ stallo, invece, anche per i prezzi proibitivi del mercato, le somme rispar■■■■e che vengono indirizzate all'acquisto di abitazioni: il mattone rende poco e crea, a quanto pare, molti problemi.

Una forma ■ risparmio particolare è l'investimento in Borsa, ma pare che Alessandria sia a questo proposito una «piazza» buona. Dicono gli addetti ai lavori: «*C'è molto interesse per il mercato azionario ed un calcolo sommario indica un giro giornaliero, tra acquisti e vendite, dai 2 ai 4 miliardi. Possiamo dire che proporzionalmente si fanno più affari che a Torino ■■ Genova*».

Roberto Scagliotti

Le polizze vita battono l'inflazione

Quale società dà di più

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
INA	20.81	20.90	19.86	20.22	80%	16.38
Cattolica	20.00	20.00	18.09	20.38	75%	15.29
[illegible] Vita	20.6	18.40	18.80	19.09	80%	15.27
[illegible] Vita	19.81	18.87	18.09	18.84	80%	15.18
Sai	19.79	18.24	18.16	18.72	80%	14.98
[illegible]	20.64	20.37	18.86	18.90	78%	14.93
Lloyd Adriatico	18.88	18.14	17.84	18.07	(1)	14.81
Toro	21.07	19.07	18.07	18.39	76%	14.14
Milano	20.01	18.48	17.75	18.88	75%	13.98
[illegible]	20.04	18.87	17.28	18.08	75%	13.89
Fondiaria	20.03	18.65	17.03	18.87	75%	13.83
Ras	21.20	18.30	18.40	18.83	(2)	13.88
Generali	19.22	18.79	18.88	17.73	75%	13.28
[illegible] Vita	—	—	18.22	—	75%	—

(1) La Lloyd Adriatico ha corrisposto ai [illegible] le seguenti percentuali: 1983 [illegible] 1984 (77%), 1985 (78,50%)

(2) La Ras ha corrisposto [illegible] le seguenti percentuali: 1983 (71,7%), 1984 (72,62%), 1985 (73,46%)

L'inchiesta sui lavori di ampliamento e il tiro a volo

Casinò, [illegible] interrogati dai giudici

Con Ramera, Chabod, Pollicini sentito un dirigente Sitav - L'istruttoria [illegible] alla fine

Angelo Pollicini — Guido Chabod — Sergio Ramera

AOSTA — Tiro al piccione e lavori di ampliamento del casinò della Vallée: sono gli argomenti su cui stanno ora indagando i giudici torinesi che conducono la maxi-inchiesta sulla casa da gioco [illegible] giorni [illegible] hanno fatto sequestrare dalla Guardia di Finanza delibere e altri documenti negli uffici della presidenza della giunta regionale e martedì hanno interrogato gli [illegible] assessori Sergio Ramera, Angelo Pollicini e Guido Chabod. [illegible] loro hanno convocato anche Luciano Natta, dirigente amministrativo della Sitav, la società che gestisce il casinò di Saint-Vincent.

Il giudice istruttore Giangiacomo Sandrelli, che ha condotto l'interrogatorio insieme con il collega Tamponi, ha detto: *«Pensiamo di chiudere l'istruttoria alla fine dell'anno. Adesso siamo in [illegible] fase di vaglio processuale»*.

Prima d'ora i documenti della struttura sulla collina di Saint-Vincent [illegible] stati sequestrati neppure in parte. La vicenda del [illegible] a volo è del 1982. Il 23 dicembre la giunta regionale ancora presieduta [illegible] Mario Andrione adottò una delibera (la numero 7015) per pagare le opere di sistemazione [illegible] a volo, oltre [illegible] miliardo e 500 milioni. A quell'epoca i lavori erano [illegible] conclusi. Nella delibera la giunta sottolineava che *«le opere [illegible] state realizzate in deroga [illegible] normale prassi [illegible] quanto [illegible] urgente terminare [illegible] opere prima dell'autunno»* e ancora che avevano concordato *«l'esecuzione dei lavori nell'ambito dei listini prezzi approvati dall'assessorato Lavori Pubblici»*.

[illegible] stesso documento [illegible] ricava gli assessorati alle Finanze e ai Lavori Pubblici di controllare i conti presentati dalla Sitav. La [illegible] passò poi in Consiglio regionale il [illegible] gennaio [illegible] con [illegible] voti favorevoli e 7 contrari. Durante il dibattito l'allora [illegible] Turismo Pollicini rispose alle critiche [illegible] minoranza dicendo: *«I lavori sono stati ultimati all'inizio [illegible] settembre del 1982. Questo [illegible] votata nel bilancio e [illegible] si è discusso allora per questa scelta, per cui la maggioranza pensa [illegible] essere coerente sino in fondo»*.

La delibera successiva che impegnò i consiglieri [illegible] lungo dibattito riguardava proprio le opere extra-convenzione che la Regione avrebbe dovuto pagare al casinò. Era la [illegible] approvata dalla giunta [illegible] il 23 dicembre 1982 con cui si pagava alla società della casa da gioco un miliardo e 900 milioni per lavori non previsti [illegible] Regione-Sitav, in più, cioè, [illegible] milioni pattuiti. [illegible] il Consiglio rinviò la discussione.

Fu l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Borbey a spiegare: *«Non [illegible] che questa [illegible] fosse stata approvata [illegible] Coordinamento»*. Il pagamento per i lavori extra ebbe un iter burrascoso: vi furono altri «no» [illegible] Commissione di coordinamento. Nel luglio [illegible] scorso [illegible] il Consiglio approvò la somma [illegible] corrispondere, oltre i 6600 milioni della convenzione, alla [illegible] per l'ampliamento [illegible] casa da gioco: 3.559.977.845 [illegible].

Dei lavori in più ne parlò la giunta [illegible] prima volta il [illegible] dei 1982. E' [illegible] quella data, infatti, una «presa d'atto» che ha come oggetto: *«Eventuale partecipazione di controllori regionali [illegible] corsi per croupiers organizzati presso la casa da gioco [illegible] Saint-Vincent. Esame di proposte per lavori complementari»*.

Si legge nel documento: *«La Sitav ha fatto presente [illegible] necessità di realizzare una [illegible] rie di lavori complementari, di cui alcuni indispensabili, [illegible] opportuni»*. L'allora presidente Andrione [illegible] le proposte della società concessionaria [illegible] casinò. La giunta concordò unanime, [illegible] si ri[illegible] adottare [illegible] un se[illegible] momento i necessari *provvedimenti per il finanziamento ad avvenuta definizione dei lavori e previo controllo e accertamento sui relativi prezzi e costi»*. e. mar.

Continua l'operazione [illegible] polizia

[illegible] per lo spaccio di stupefacenti

Vincenzo D'Agostino

AOSTA — Un altro [illegible] nell'inchiesta sulla droga [illegible] capoluogo regionale (sono 14 [illegible] persone [illegible] carcere): Vin[illegible] D'Agostino, 24 anni, residente a Valpelline, ma domiciliato in città, [illegible] finito in carcere [illegible] l'accusa [illegible] detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti. Il D'Agostino era già [illegible] denunciato nei giorni scorsi per lo stesso reato. Gli agenti hanno continuato a seguirlo e [illegible] hanno sorpreso in [illegible] dei luoghi dove abitualmente [illegible] incontrano i tossicodipendenti per ottenere [illegible] droga.

Nell'alloggio dove il D'Agostino abita, [illegible] numero [illegible] viale Europa, la polizia ha scoperto [illegible] nascondiglio con hashish e eroina (10 grammi in [illegible] sacchetto [illegible] plastica). *«Ho comperato l'eroina fuori Valle»*, ha detto il giovane, ma la Squadra mobile sospetta che la droga sia invece stata acquistata in Aosta.

Gli agenti hanno anche sequestrato un'agenda su cui Vincenzo D'Agostino aveva segnato i [illegible] «clienti» (soltanto le iniziali) e quantitativi di eroina e hashish venduti. Una sorta di registro di [illegible]. Il guadagno, per adesso, non era molto elevato, qualche centinaia [illegible] mila lire.

Il sospetto che il «giro» di hashish si [illegible] ampliato negli ultimi tempi era dunque fondato, secondo gli inquirenti. [illegible] comparsa dell'eroina, poi, preoccupa la polizia, soprattutto perché l'indagine ha rivelato che lo spaccio [illegible] droga (per il [illegible] soltanto hashish) riguardava anche ragazzi di 15 e 16 anni. Nel «conto» [illegible] D'Agostino vi sono [illegible] nomi, la cui identificazione è risultata per il momento impossibile. Ma l'operazione della polizia [illegible] minciata circa un mese fa, non è ancora conclusa.

Gli agenti lavorano [illegible] più fronti: alcuni [illegible]no occupando di ricostruire le «vie» della droga che giunge in Valle, mentre altri continua[illegible] a lavorare nel capoluogo regionale. [illegible] soltanto il traffico di [illegible] (sull'eroina le prove sono [illegible] certe) [illegible] in aumento in Aosta, ma in città o [illegible] periferia vi sarebbe [illegible] deposito di stupefacenti, una «banca» per gli spacciatori locali. [illegible] parla [illegible] almeno 10 chili di hashish. e. mar.

Valori più bassi soltanto [illegible] Liguria e in Emilia

Sempre meno i nati 7 ogni mille abitanti

Popolazione però invariata grazie agli immigrati e alle residenze fittizie

Aosta. Il reparto maternità del Beauregard non ha molto lavoro

AOSTA — La Valle d'Aosta registra uno dei valori di natalità più bassi fra le regioni italiane. Nel 1985 vi sono stati 7,3 nati ogni mille [illegible]: con valori più bassi vi [illegible] soltanto la Liguria (6,4) e l'E[illegible] Romagna, mentre [illegible] regioni [illegible] «prolifiche» [illegible] la Campania (14,5) (quasi il doppio della Valle) e [illegible] (13,3).

La [illegible] natalità in Valle [illegible] trova un [illegible] nel basso numero [illegible] matrimoni. La regione è al quarto posto in Italia: quella dove ci si [illegible] meno è (sempre [illegible] 1985) il Friuli Venezia-Giulia, con 4,1 matrimoni all'anno ogni mille abitanti; seguono l'Emilia Romagna (4,2), [illegible] Liguria (4,3), la Valle d'Aosta (4,4) e [illegible] Toscana (4,6).

Al 31 dicembre [illegible] la popolazione residente nella [illegible] di 113.567 persone, [illegible] pratica invariata da quindici anni.

In questo stesso periodo però il numero [illegible] nati è diminuito di oltre il 40 per [illegible]to l'anno a fronte di una lieve flessione (7,5 per cento) del numero dei [illegible]. Agli [illegible] 1970 c'era [illegible] demografico positivo [illegible] circa 250 abitanti l'anno. Subito dopo si [illegible] registrata un'inversione di tendenza identica, cioè 250 morti in più rispetto ai nati.

La popolazione è rimasta invariata per due motivi: l'immigrazione, soprattutto dal Piemonte e dalla Calabria, e le residenze fittizie nelle seconde case (per la villeggiatura) [illegible] gente che in realtà abita fuori Valle: un fenomeno difficile da valutare numericamente.

Negli ultimi anni sembra però che il flusso migratorio, anche per la [illegible] industriale, sia andato calando, per [illegible] c'è da aspettarsi fra quattro-cinque anni una diminuzione [illegible] residenti.

Un altro dato che spiega il decremento delle nascite è quello degli aborti volontari, che sono in flessione [illegible] media [illegible], [illegible] che registrano ancora valori piuttosto elevati in Valle d'Aosta rispetto alle altre regioni. Nel 1985 il «rapporto [illegible] abortività» (indica il [illegible] di aborti volontari su mille nati vivi) [illegible] nella regione di 593,2. Rapporti più alti [illegible] sono stati registrati soltanto in Emilia Romagna [illegible] e in Liguria (596,2).

Bruno Baschiera

S'inaugura la stagione musicale

Concerto vocale della Zimmerman

Stasera alle ore 21 alla Collegiata di S. Orso

AOSTA — [illegible] inaugurare [illegible] stagione musicale *1986-87, l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione [illegible] ha scelto un concerto di musiche vocali, affidando [illegible] l'esecuzione al mezzosoprano Margarita Zimmer[illegible] accompagnata al pianoforte [illegible] Roberto Co[illegible]*

Nata a Buenos Aires la cantante ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio della sua città prima di intraprendere la carriera lirica. Protagonista di molte opere, allestite nei teatri di tutto il mondo, Margarita Zimmermann [illegible] cantato [illegible] principali teatri italiani, tra cui La Fenice [illegible] Venezia, il San Carlo di Napoli, l'Opera di Roma e il Comunale [illegible] Firenze.

Suoi prossimi impegni saranno «La damnation [illegible] Faust» [illegible] Comunale [illegible] Firenze, il «Don Chisciotte» a Bologna e [illegible] rossiniano «Barbiere di Siviglia» al Covent Garden di Londra.

[illegible] pianista Roberto Co[illegible] invece è già conosciuto dal pubblico aostano che ha avuto occasione [illegible] ascoltarlo in veste di pianista e organista, attività che alterna a quelle di studioso e di consulente musicale in vari [illegible] artistici.

Il programma del concerto, che [illegible] svolgerà alla Collegiata [illegible] Sant'Orso stasera alle 21, è piuttosto vario; spazia, infatti, dal repertorio antico, rappresentato dalle arie di Stradella e Vivaldi, ai primi decenni del '900. In questo ambito è da segnalare l'esecuzione, questa volta in versione originale, delle Sette canzoni popolari spagnole di Manuel de Falla, in altre occasioni presentate ad Aosta in adattamento per violino e pianoforte. a. l.

[illegible] immagini [illegible] la Nuova Guinea

SAINT-VINCENT — Le suggestive immagini scattate da una spedizione guidata da Daniele Bernini nell'interno della Nuova Guinea saranno presentate domani sera alle ore 21,30 al centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent.

«Jaya multivision», così è chiamata la serata, proporrà le abitudini, i riti, gli usi e i costumi di alcune tribù indigene attraverso la proiezione di diapositive abilmente montate e commentate. L'ingresso è libero.

Il sindaco Carral ha replicato all'ipotesi [illegible] Torrione

A [illegible] è regolare e «[illegible] inquinato l'acquedotto»

Franco Carral

ROISAN — *«La discarica [illegible] Roisan era regolarmente autorizzata dall'autorità competente; i lavori di sistemazione non sono avvenuti in [illegible] notte [illegible] in parecchi giorni e devono [illegible] terminare»*. Con queste parole il sindaco di Roisan, Franco Carral, replica alle dichiarazioni del consigliere regionale Gianni Torrione, che [illegible] denunciato i pericoli delle discariche per l'inquinamento del terreno, citando appunto Roisan.

Continua il sindaco: *«Per il momento abbiamo soltanto provveduto allo smaltimento dei rifiuti e al riporto [illegible] diversi strati [illegible] terreno, così [illegible] m'era previsto dalle direttive regionali. Tra non molto si provvederà all'installazione [illegible] sistemi di controllo, [illegible] costruzione di un argine [illegible] torrente, alla recinzione della zona, al riporto di un ultimo strato [illegible] terreno vegetale e al successivo inerbimento»*. Una [illegible] di lavori che dovrebbero evitare il rischio [illegible] infiltrazioni di liquami residui [illegible] terreno.

Spiega ancora Carral: *«L'intervento eseguito finora [illegible] il solo scopo [illegible] ovviare temporaneamente agli evidenti problemi di carattere paesaggistico, poiché la discarica era stata definitivamente chiusa [illegible] seguito a un'autonoma decisione della nostra amministrazione. I lavori sono avvenuti e avvengono sulla [illegible] di un progetto [illegible] bonifica, redatto da un esperto e approvato dalla Commissione regionale. Inoltre, per [illegible] bonifiche di discariche di[illegible] non è prevista alcuna impermeabilizzazione»*.

Il problema si era presentato [illegible] quando [illegible] denunciato il fatto che le discariche [illegible] Gignod a Roisan [illegible] un brutto «biglietto da visita» per i turisti provenienti [illegible] tunnel [illegible] Gran San Bernardo e da Valpelline. Mentre Gignod [illegible] la propria «pattumiera» trasportando altrove i rifiuti, Roisan aveva iniziato, come spiega [illegible] il sindaco, a riportare strati [illegible] terra e a smaltire i rifiuti *«per ovviare temporaneamente agli evidenti problemi di carattere paesaggistico»*.

L'inquinamento dell'acquedotto del Grand Combin ha però riaperto la polemica: il sospetto era che le discariche [illegible] Valpelline [illegible] potuto esserne la causa.

Dice Carral: *«Questa allusione è priva di fondamento, perché le captazioni avvengono chilometri più a monte, sul territorio di [illegible] Comuni e nessuna conduttura attraversa la discarica, né la [illegible] a valle»*. Si resta quindi [illegible] attesa degli ultimi sopralluoghi lungo l'acquedotto del Grand Combin [illegible] localizzare dove sia avvenuto l'inquinamento e quali ne siano state le cause. Per quanto riguarda i controlli delle acque e i metodi [illegible] rilevamento dell'inquinamento [illegible] idrico, l'assessore Voyat spiega che nel [illegible] e nel [illegible] sono state compiute quattro campagne di prelievi sulle acque superficiali, effettuando [illegible] controlli lungo la Dora, 36 lungo i principali torrenti, 28 in laghi, 36 in [illegible] e immissari, una ventina in scarichi [illegible] e industriali per un [illegible] complessivo di oltre 400 analisi.

Sui campioni sono poi state determinate le concentrazioni di tutti quei parametri che la legge Merli prevede, rilevando che le [illegible] principali dell'inquinamento in Valle sono dovute all'immissione nelle acque superficiali [illegible] scarichi urbani non depurati.

Enzo Biessent

Parello si è rivolto alla Coreco

Usl, il dc escluso presenta [illegible]

AOSTA — Il consigliere comunale di Aosta Pasquale Parello, componente dell'assemblea Usl, democristiano, ha presentato ricorso alla Commissione regionale di controllo (Coreco) contro l'elezione [illegible] Daniele Vincenti, anch'egli [illegible] nel comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria. Vincenti [illegible] ottenuto, [illegible] candidato ufficiale dc, 35 voti; Parello, presentatosi [illegible] gruppo autonomo, ne aveva avuti 7. Secondo il consigliere comunale, Vincenti sarebbe *«privo [illegible] requisiti contemplati, a pena di ineleggibilità, dalla legge, non possedendo egli, per lo meno [illegible] quanto risulta dal curriculum presentato, tutti i presupposti giuridici (attività svolte di carattere direzionale) richieste dalla normativa»*.

In base alla *«carenza di tali presupposti»* Parello chiede alla Coreco [illegible] annullare la deliberazione adottata dall'assemblea Usl, in pratica [illegible] invalidare e rifare le elezioni.

Dice Parello: *«La mia scelta è stata dettata da [illegible] posizione personale, di singolo cittadino, che chiede il [illegible] rispetto delle leggi e non da considerazioni politiche legate al partito cui appartengo»*.

Tuttavia [illegible] Coreco probabilmente non potrà esaminare il ricorso di Parello perché la verifica dei requisiti non spetterebbe alla [illegible]: il suo controllo viene fatto sulla legittimità della presentazione dei documenti necessari per essere eletti, non sul loro merito.

In questo [illegible] cioè, la Co[illegible] verificherebbe soltanto se Vincenti ha presentato in tempo utile tutti i documenti richiesti dalle norme, che dimostrano la [illegible] esperienza [illegible] nel settore amministrativo sia nella carriera direttiva. Quindi, secondo alcuni esperti, la vicenda dovrebbe essere esaminata [illegible] Tribunale amministrativo regionale (Tar), sempre che Parello indirizzi il ricorso anche in quella sede.

[illegible] Fa freddo [illegible] chiusi

AOSTA — Sgradita sorpresa ieri per coloro che [illegible] sono [illegible] agli uffici dell'Ispettorato della [illegible] civile di Aosta: senza preavviso erano stati chiusi e un cartello spiegava come gli impiegati fossero rientrati a casa [illegible] mancato riscaldamento dei locali.

Nessun «sciopero selvaggio» dunque, [illegible] protesta, [illegible] alcuni hanno voluto precisare [illegible] necessità per evitare di prendersi un'influenza».

Già l'anno scorso gli uffici erano rimasti chiusi [illegible] una analoga situazione.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: Il nome della rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery, F. Murray Abraham, M. Lonsdale (Germania, Francia, Italia) — *Frate-detective del '300 investiga su una serie di misteriosi delitti commessi all'interno di un'abbazia benedettina: dall'omonimo romanzo di Umberto Eco.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Cobra, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone (Usa 1986) — *Poliziotto implacabile fa del suo dovere una questione personale e combatte il crimine con i suoi stessi mezzi.* Orario: 20; 22.

ITALIA: Perfettamente innocente, regia di Ivan Reitman, con R. Redford, D. Winger, D. Hannah (Usa 1986) — *Pubblico accusatore coinvolto suo malgrado in un processo di omicidio da un'abile avvocatessa: commedia poliziesca.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: La sposa americana, regia di Giovanni Soldati, con S. Sandrelli, T. Berggren, T. Stiller, H. Keitel (Italia 1986) — *Professore universitario sposato senza passione si sposa con la cognata, intellettualmente legata ad un omosessuale: melodramma erotico.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: riposo.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.061.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Farmacie

AOSTA: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: molto nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —1; ore 12: +9. Umidità: 53 per cento. Vento: calmo.

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
[illegible] Appunti d'[illegible] [illegible] Bondaz» (replica), realizzazione di [illegible] Luisa Di Loreto

TVR

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della [illegible] d'Aosta
14,30 Hele Supergirl
15,30 Fantasmi
16,30 Il clan di Mr. Wester
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva [illegible]

RETE ST-VINCENT

19,30 Telegiornale
20,30 Eterna armonia, [illegible]
1 — Film notte

ANTENNE 2

12,04 Cauliflower: illusion
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Le juge et le pilote
15,55 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Tennis
19,30 Expression directe
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
20,35 Le film du jeudi
21,55 Tennis

TV SUISSE ROMANDE

14 — Télérallye
17,30 Il bon [illegible]
14,50 Les Révoltés du Bounty
17 — Concert
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 La montagne de feu
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,20 Dynasty
[illegible] Téléjournal
22,25 Oriana

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de [illegible]
14 — Tra menti e campi, un programma in collaborazione con l'Istituto Agricolo regionale, realizzato [illegible] Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cicici Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio confidenziale
14,20 Rampa di lancio
16,40 Fantasy
17,10 Top disco one e one
18,30 Gli alpini
20 — L'organino
21 — Serata confidenziale
22,50 Top disco one e one

Vivace il dibattito in Consiglio comunale

L'atomo divide Giunta psdi [illegible] psi votano col pci

Approvato [illegible] documento votato da dc-pri-pli-msi - La sinistra chiede invece il blocco delle [illegible] centrali nucleari

ASTI — Terza seduta consiliare martedì sera (abbastanza [illegible] dopo quella «incandescente» di lunedì riguardante l'agitazione dei dipendenti comunali e [illegible] dibattito sul dopo Cernobil. La maggioranza pentapartito si è trovata infatti [illegible] sul problema nucleare. Un documento approvato a maggioranza da dc, pli, pri, e dal consigliere del msi chiede «al governo e agli Enti preposti alla ricerca scientifica [illegible] impegnarsi al massimo affinché dalla Conferenza nazionale emergano scelte tecnico-scientifiche tali da garantire in via prioritaria la sicurezza degli impianti».

Una mozione sottoscritta dal pci, psi, psdi (18 voti favorevoli, 19 contrari) sottolinea invece soprattutto [illegible] fatto che venga bloccata la costruzione in corso degli impianti nucleari fra i quali la nuova centrale di Trino Vercellese.

Un terzo documento che ha registrato 9 voti favorevoli (pci-dp), 19 contrari (dc, pli, pri) e l'astensione del psi, psdi e del comunista Passone: «Sollecita, tra l'altro, le autorità competenti a sospendere immediatamente tutte quelle iniziative che potrebbero pregiudicare gli esiti della Conferenza nazionale per l'energia».

Durante la seduta di martedì sera [illegible] stati trattati [illegible] argomenti.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità [illegible] schema [illegible] convenzione tra l'amministrazione militare e il Comune per la permuta di una aliquota di piazza d'Armi con una palazzina di sei alloggi [illegible] edificare a spese dello [illegible]; altri [illegible] invece saranno costruiti a carico del Comune.

Gabriele Vercelli, [illegible] daco: «Il Comune costruisce gli alloggi [illegible] contropartita con la vasta area [illegible] piazza d'Armi che l'amministrazione militare [illegible] concesso al Comune».

[illegible] questo argomento sono intervenuti i consiglieri Gior[illegible] Platone (pci) e Giovanni Turello (pri) per [illegible] una serie di imprecisioni riguardanti [illegible] Galvagno ha risposto che si tratta di «errori materiali nella trascrizione delle pratiche che hanno subito durante le trattative una serie di cambiamenti».

[illegible] anche parlato delle cause dinanzi al Tar (Tribunale amministrativo regionale). Il Comune, infatti, è stato chiamato in causa dalla so[illegible] «Giuseppe [illegible]ro il decreto del sindaco che ha ordinato nei mesi scorsi la chiusura dello stabilimento avicolo di Sessant per inquinamento. Altra chiamata in giudizio riguarda Angelo De Sarro che ha presentato ricorso contro il provvedimento del sindaco circa sanzioni urbanistiche.

Il Consiglio nonostante tre lunghe sedute non ha terminato l'esame di tutte le pratiche: ne rimangono in sospeso venticinque che saranno esaminate nella prossima riunione che dovrebbe tenersi [illegible] primi giorni di novembre. In quella seduta il primo argomento all'ordine [illegible] giorno riguarderà la nomina del nuovo assessore alla cultura.

Al riguardo ieri il direttivo provinciale e il direttivo della sezione [illegible] Asti del partito liberale italiano hanno diffuso un congiunto comunicato attraverso il quale viene «sollecitata al più presto possibile la soluzione della surroga dell'assessore alla cultura confermando l'avvenuta designazione dell'avvocato Giovanni Rostagno». L'avvocato Rostagno fino a ieri non ha accettato la designazione ad assessore, comunicando u[illegible]mente la propria indisponibilità ai dirigenti del partito liberale italiano.

La vicenda sarà oggi esaminata dalla direzione regionale [illegible] v. ma.

UN FIORE [illegible] NON DIMENTICARE

Asti. Anche quest'anno è stato istituito [illegible] piazza Campo del Palio il tradizionale mercato dei crisantemi e dei fiori in occasione della ricorrenza di Ognissanti e dei Defunti. La vendita verrà effettuata sino al 2 novembre compreso. Decine di bancarelle, ieri, anche in piazza Catena. Sostenute le vendite dei crisantemi, il cui costo varia dalle 2000 alle 4000 lire per le varietà più pregiate. Si è iniziato intanto il pellegrinaggio ai cimiteri che toccherà la punta massima in occasione del [illegible] settimana. L'Azienda Servizi Pubblici di Asti ha potenziato il servizio sulla linea [illegible] che fa capolinea al cimitero. Sono previsti passaggi dei bus alle fermate ogni quarto d'ora

Rosanna Ninolo, 64 anni, viveva con la figlia di [illegible]

Donna è trovata morta in casa [illegible] topi [illegible]

ASTI — Una pensionata di 64 anni, Rosanna Ninolo, abitante con la figlia [illegible] Icardi, 30 anni, in un vecchio alloggio di corso Alfieri 274, è stata rinvenuta morta martedì pomeriggio.

[illegible] e figlia, [illegible] affette da squilibri nervosi (Patrizia viene [illegible] anche come «immatura») vivevano in condizioni disperate nel modestissimo alloggio.

I carabinieri [illegible] il personale dell'ufficio d'igiene dell'Usl di Asti si sono trovati di fronte ad uno [illegible] allucinante: cumuli di immondizie dovunque, mobili sgardinati, cataste di vestiti e suppellettili in ogni angolo.

Nell'alloggio scorrazzavano grossi topi; nell'aria nugoli di mosconi. Per poter entrare gli infermieri hanno dovuto indossare camici lunghi fino ai piedi, soprascarpe, e maschere.

Già, nel passato, nell'edificio di corso Alfieri, c'erano state proteste da parte [illegible] alcuni inquilini per i miasmi che provenivano dall'alloggio, ma madre e figlia avevano sempre rifiutato qualunque intromissione. Gli uffici competenti erano intervenuti, [illegible]a però trovare soluzioni. Numerose proteste erano venute anche dai negozi sottostanti.

Pur a conoscenza della situazione di estremo isolamento in cui viveva Rosanna Ninolo con la figlia Patrizia, nessuno però [illegible] i vicini di [illegible] forse immaginava, aprendo la porta, di [illegible] di fronte ad una scena simile che ripropone, senza eccessiva differenza, il dramma della famiglia Maltia di Caserta e la morte per inedia del piccolo Pietro.

La madre Rosanna, conosciuta con il nome di Rosa, e la figlia Patrizia si aggiravano, spesso per la città raccattando in capaci buste di plastica immondizie e rifiuti.

Secondo il medico che ha compiuto il sopralluogo la morte della pensionata (cau[illegible] probabilmente da edema polmonare) risaliva all'alba di martedì. La figlia, che aveva trascorso la notte fuori casa, l'ha trovata morta verso le undici. L. b.

[illegible] Cerimonia per i caduti in guerra

ASTI — Domani alle ore 9,20 presso il cimitero urbano si svolgerà una cerimonia religiosa in suffragio dei caduti di tutte le guerre.

Parteciperanno amministratori comunali, autorità militari e rappresentanti d'associazioni d'arma.

Domenica [illegible] novembre si svolgerà invece la giornata delle Forze [illegible]. [illegible] programma prevede alle 10,25 lo schieramento dei reparti in armi in piazza Alfieri. Dopo la rassegna dei reparti da parte del comandante del battaglione Guastalla i soldati si trasferiranno in piazza Primo Maggio dove alle 11 ver[illegible] deposte corone al monumento ai caduti.

Luci ed ombre nel panorama sindacale dell'Astigiano

[illegible] al privati resta il problema per 280

Ancora proroghe del sussidio di disoccupazione per i licenziati degli anni scorsi? - Vertenza [illegible] Elsy di Calamandrana e alla Freni Gianotti di S. Marzanotto

ASTI — Chiusa la parentesi per la cessione della «Nuova IB-Mei» da parte della Gepi ad una finanziaria privata, in questi giorni rimane [illegible] tappeto l'assillante questione dell'ennesima proroga del sussidio di disoccupazione speciale per i 280 ex dipendenti [illegible]a vecchia Ib-mei. In una riunione, avvenuta lunedì, a palazzo civico con alcuni parlamentari, sindacalisti e amministratori comunali [illegible] è stato fatto il punto sulla situazione. E' stato chiesto agli onorevoli Binelli (pci), Borgoglio (psi) e Rabino (dc) di sollecitare il ministero del Lavoro per la concessione per almeno altri sei mesi dell'indennità speciale (200 mila lire al mese per ogni ex dipendente [illegible]-mei) e che inoltre [illegible] ministero riconosca il periodo di disoccupazione speciale ai fini pensionistici. Sui contatti con il ministero i deputati riferiranno in una prossima riunione [illegible] Asti.

• Vertenza alla Elsy di Calamandrana (abbigliamento: occupa 14 persone): la proprietà ha inviato lunedì lettere di licenziamento a tre operai, motivando il provvedimento con il calo degli ordini e la necessità di ridurre il personale.

Il sindacato ha contestato questa iniziativa, facendo rilevare che i dipendenti, normalmente, sono occupati per dieci ore giornaliere e spesso viene chiesto loro di lavorare anche il sabato. Contro i licenziamenti [illegible] stato presentato ricorso.

• La «Saf» di Robella (costruzione di macchine ed impianti per fornaci, cento dipendenti) ha festeggiato domenica [illegible] venticinquennale [illegible] fondazione. La Saf [illegible] parte del Gruppo Bocci di San Benedetto del Tronto e si è aggiudicata recentemente commesse per sette miliardi. Alla cerimonia sono intervenute tutte le maestranze con i dirigenti dell'azienda. E' seguita anche la premiazione dei lavoratori anziani. La Saf lo scorso anno [illegible] un periodo di crisi (si temeva addirittura il fallimento). Passo dopo passo la crisi è stata superata e il ministero dell'Industria ha pure [illegible]cesso un mutuo agevolato di tre miliardi per nuove tecnologie.

• Nella sede di piazza Cattedrale dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia astigiana si è tenuta una riunione degli associati per illustrare i risultati di [illegible] con la Carispo per operazioni [illegible] leasing a favore delle piccole società [illegible]. La Carispo metterà inoltre a disposizione dei soci Api tutta la gamma dei suoi servizi finanziari.

• Stamane presso l'Ufficio provinciale del Lavoro al terra [illegible] incontro tra i dirigenti della «GSM - Freni Gianotti» di San Marzanotto e i rappresentanti dei sindacati [illegible] discutere la situazione venutasi a creare, nei giorni scorsi, avendo la ditta iniziato la procedura per il licenziamento di dieci dipendenti su 48 motivandone la necessità per carenza di ordini. v. ma.

Nel settore agricolo, commerciale [illegible] artigianale

Ecco le aziende premiate con l[illegible] «Fedeltà al lavoro»

ASTI — Tra i premiati del concorso Fedeltà al lav[illegible] anno 1985 (la consegna dei riconoscimenti avverrà domenica 21 novembre al cinema Politeama) sono numerose le aziende agricole, commerciali e artigianali. Ieri abbiamo pubblicato i nomi dei lavoratori autonomi che [illegible]no il riconoscimento della loro lunga attività. Oggi concludiamo con:

Aziende agricole: Giuseppe Ohione di Bubbio [illegible] 160 anni di ininterrotta attività familiare; Fratelli Giuseppe e Giovanni Aresca, Mombercelli 158 anni; Cesare Rampone, Castell'Alfero 146 anni; Ernesto Voglino, Isola con 141 [illegible] Primo Massano, San Martino Alfieri [illegible] anni; Lorenzo Bossolino, Calamandrana [illegible] anni; Carlo Novara, Cantarana 125 anni; Battista Rosso, Monale 125 anni; Pietro Poggio, Bubbio 120 anni; Natalino Botto, Moasca [illegible] anni; Ormesto Baldovino, Calosso 85 anni; Francesco Bruna, Cocconato 52 anni.

Aziende commerciali: Giuseppe Zabert, Valfenera commercio generi alimentari con 113 anni di ininterrotta attività familiare; Carla Valente, Isola alimentari 60 anni; Alessandra Nebiolo, Portacomaro alimentari [illegible] anni; Giovanni Massano, Costigliole commercio vini [illegible] anni; Paolina Ferrero, Montechiaro commercio chincaglieria 38 anni; Leonardantonio D'Amico, Asti generi alimentari 35 anni; Clemente Guasti, Nizza Monferrato commercio vini 35 anni; Aldo Satragni, Mombaruzzo generi alimentari 35 anni; Giovanni Battista Spandonaro, Asti generi alimentari 34 anni; Primo Varesio, Cortazzone commercio calzature 33 anni.

Aziende artigiane: Ermello Sacco, Costigliole autotrasporti funebri [illegible] anni di ininterrotta [illegible] familiare; Fratelli Mario e Giuseppe Olivero, Asti fabbri 40 anni; Virginio [illegible] Dusino San Michele trasporto merci 36 anni; Luigi Grasso, Scurzolengo lattoniere 35 anni; Giuseppe Ferrero, Villa San Secondo impresa edile 33 anni; Stefano Turturici, Asti barbiere 33 anni; Francesco Grasso, Asti barbiere 33 anni; Dante Strocco, [illegible] materassaio 32 anni; Agostino Preda, Asti barbiere [illegible] anni; Filippo Mombellardo, Moncalvo impresa edile [illegible] anni.

Per il progresso economico sarà pure premiato Matteo Grimaldi, Mombaruzzo, settore legno, per avere notevolmente incrementato [illegible] esportazioni.

Per le aziende artigiane che hanno cessato l'attività: Angelo Serra, Aramengo falegname [illegible] anni; Luigi Aresca, Mombercelli idraulico [illegible] anni; Pierino Saglietti, Costigliole radiotecnico 34 anni; Fratelli Luigi e Giuseppe Cerrato, Asti panificatori [illegible] anni. r. s.

[illegible] cascina [illegible] ergastoli

ALESSANDRIA — Ergastolo: questa la richiesta fatta dal pubblico ministero Tramontano al processo che si celebra in corte d'assise a carico dei fratelli Aldo e Carlo Ritrovato e del cognato Luigi Albergamo, di 21, 23 e [illegible] anni, i tre giovani meridionali abitanti a Nizza Monferrato e accusati di omicidio premeditato per aver ucciso all'inizio di novembre del 1983 alla cascina Sarogna di Ricaldone il trentenne Franco Zazza, «pezzo grosso» della malavita lombarda, e di averne nascosto il cadavere dopo averlo fatto a pezzi e bruciato.

Cinema e taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, [illegible] McGillis (avventura).
POLITEAMA: stagione lirica. La Bohème, di G. Puccini. Inizio ore 21. Biglietti: poltrone 10.000 (ridotti 7000); galleria [illegible] (ridotti 4000).
RITZ: Affari di cuore, con M. Streep, J. Nicholson (commedia).
SPLENDOR: La sposa americana, di G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).

CANELLI

[illegible]: Top gun, di T. Scott, [illegible] T. Cruise, K. McGillis (avventura).

NIZZA

AURORA: [illegible] riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Top gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura). Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Brivido di S. King, [illegible] E. Estevez, [illegible] Hingle (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: M[illegible]
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Liprandi, piazza Statuto 7, notturna, Centrale, corso Alfieri [illegible]
Canelli: Fantozzi, [illegible] G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Marlì, via Carlo [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.556; [illegible] 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.180; Calliano 928.444; Montechiaro 408.168; San Damiano 975.910; Costigliole [illegible]; [illegible] 933.044; Cocconato 485.503; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.535.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 63.346, Nizza 726.390, Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503, Costigliole 966.770; Mombercelli 955.333, Moncalvo 91.781; Montegrosso 953.176; San Damiano 975.910; Villafranca 923.777 - 933.081, Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

Lirica e spaghetti

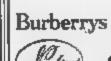
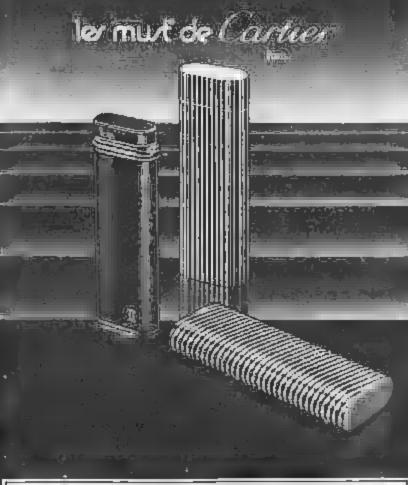
• Per la stagione lirica questa sera [illegible] Politeama, [illegible], «La Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore d'orchestra Mario Braggio, per la regia di Franco Vacchi. Nelle vesti del poeta Rodolfo Carlo Tuand, per Mimì Adriana Bono; il pittore Marcello [illegible] Stefano Antonucci, [illegible] Lojarro. Altri interpreti Gianni Vanzelli, Carlo Zardo, Sergio Bosano, Giulio Soria, Mario Fiore. La poltrona costa diecimila lire (ridotto sette); la galleria seimila, ridotto quattro. Il prossimo appuntamento martedì 11 novembre, con «la Traviata» di Giuseppe Verdi.

• Questa sera, alle ore 20, festa di riapertura del circolo Arci «Spaghetti Jazz» in via Venti Settembre. I locali riaprono dopo la lunga pausa estiva, tutte le sere, dalle 20 in avanti, tranne il lunedì. Oltre al piatto forte degli spaghetti, cucinati in decine [illegible] si potranno gustare [illegible] specialità culinarie e, in qualche serata specifica, piatti esclusivamente piemontesi. Ospite della inaugurazione l'attore Antonio Catalano che ha annunciato la recita di alcune poesie sugli spaghetti. Obbligatoria la tessera Arci-Spaghetti Jazz.

Domenica, [illegible] «sciopero» [illegible]

CANELLI — Il «momento nero» del Canelli Gancia [illegible] nascere le prime polemiche: martedì sera, gli Ultras, cioè il gruppo organizzato dei tifosi azzurri, hanno annunciato uno «sciopero del tifo» in occasione d[illegible] partita [illegible] salinga che si terrà domenica contro [illegible] Chieri. La decisione [illegible] stata motivata per «protesta per le pessime prestazioni [illegible] squadra in questo avvio [illegible] campionato e per i risultati che da due anni a questa parte sono carenti».

I tifosi entreranno regolarmente allo stadio, ma si asterranno da qualsiasi forma di incitamento alla squadra. Gli azzurri arrivano da una secca sconfitta (3 a 2 patita sul campo del Saluzzo).

Nonostante il momento critico, il giovane allenatore Tonino Alberti, sembra fiducioso: «Dobbiamo tenere conto che su cinque partite, abbiamo incontrato tre pretendenti [illegible] vittoria finale. [illegible] vuol dire che [illegible] siano problemi. La squadra sta giocando al di sotto delle sue possibilità, e manca un pizzico di esperienza». (l. b.)

La manifestazione, con ottanta espositori, prenderà il via domani mattina

La mostra di Nizza si apre a tutto il Piemonte (ma la preferenza va ancora alle aziende locali)

La rassegna, promossa da Comune e Pro loco, spostata davanti al Foro Boario, è stata affidata a un organizzatore privato: «Non è segno di disinteresse, ma anzi del desiderio di cercare la qualità» - Il biglietto d'ingresso costa mille lire

NIZZA PREPARA LA FESTA DEL PALIO CON TRECCANI

Nizza. Gli echi della prestigiosa vittoria al Palio di Asti non si smorzano. Anzi, Comitato Palio e Pro loco, in collaborazione [illegible] il Comune, hanno programmato una «giornata di celebrazione» che si terrà il 29 novembre: una grande cena, con ospiti illustri (è stato invitato anche il pittore Ernesto Treccani, autore del dipinto sul drappo del Palio) per brindare degnamente ad un avvenimento che in città definiscono «storico». Il rettore, Bruno Verri, assicura che sarà una grande festa: «Sarà una manifestazione di stile e in grande stile. Noi ci siamo avvicinati sempre con grande rispetto al Palio e abbiamo vinto perché, come ci è stato riconosciuto da chi se ne intende veramente di Palio, abbiamo saputo fare le scelte giuste (Nella foto il rettore Bruno Verri regge il Palio appena conquistato [illegible] al fianco il vicesindaco Tullio Mussa e il fantino senese Catapino)

NIZZA — Apre domani mattina i battenti la Mostra delle attività agricole commerciali e artigianali nicesi.

Centoquaranta stand, in cui sono ospitati ottanta espositori provenienti da tutto il Piemonte, copriranno un'area di mille metri quadrati in piazza Garibaldi.

Quest'anno la Mostra si presenta con alcune novità che [illegible] state illustrate in una conferenza stampa. La rassegna, sempre promossa dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco, è stata data per la prima volta in gestione a una ditta privata, lo Studio Tre di Asti. Anche l'allestimento è rinnovato, [illegible] padiglioni più ampi (sedici metri quadrati contro i dodici dello scorso [illegible]) e meglio rifiniti.

La Mostra è stata [illegible]ata davanti al Foro Boario, con una diversa sistemazione sia del [illegible] divertimenti sia del posteggio per i caravan dei [illegible]ostrai.

Infine è stato introdotto per la prima volta il biglietto di ingresso, fissato in mille lire.

Ha spiegato l'assessore Tullio Mussa che ha curato l'allestimento: *«Su queste [illegible] più si dovrebbe basare lo sviluppo e il rilancio della manifestazione; questa è un'edizione che si può definire di prova. L'affidamento della gestione ad una ditta privata non vuole significare che il Comune non si vuol interessare alla Mostra, [illegible] esattamente il contrario. Allestire oggi una rassegna [illegible] ciale che [illegible] all'altezza [illegible] aspirazioni della città comporta costi [illegible] impegno tali da non essere sopportabili per le finanze già assottigliate dei Comuni».*

Lo spostamento dei padiglioni nella parte anteriore della piazza risponde all'esigenza di [illegible] «un'immagine nuova» alla manifestazione: *«Ora la Mostra è visibile da chi attraversa la piazza, mentre prima era [illegible] dal Foro Boario»* sostiene Gigi Morando, presidente della Pro loco.

Per quanto riguarda poi la questione biglietto, si fa rilevare che ormai tutte le manifestazioni analoghe che si svolgono in zona hanno già adottato il pagamento dell'ingresso.

D'altra parte il medesimo esperimento tentato per la prima volta alla Fiera di settembre a Canelli [illegible] [illegible] risultati positivi, non incidendo sull'affluenza di pubblico.

Nelle settimane precedenti in Consiglio comunale c'era stata polemica sull'utilità della manifestazione, in particolare [illegible] quello che è il riscontro [illegible] l'economia nicese. Franco Quaglia, dello Studio Tre, ha illustrato la Fiera dal punto di vista merceologico: *«Abbiamo [illegible] preferenza [illegible] ditte locali, favorendole sia sul costo degli stands sia concedendo loro la priorità di scelta. Rispetto alle passate edizioni, abbiamo ampliato il settore agricolo: [illegible] presenti le [illegible] [illegible] ciazioni di categoria e molte ditte che presenteranno attrezzature e macchinari enologici e agricoli. Nizza, infatti, con il suo [illegible] hinterland, rappresenta [illegible] sempre una [illegible] piazze più appetibili per gli operatori commerciali di questo settore».*

Saranno anche presenti le ditte vinicole locali: un'occasione per mettere in vetrina la [illegible] produzione e ribadire la genuinità «a prova di [illegible] dalo» del barbera di queste colline.

Tra gli altri settori [illegible] trovato spazio all'interno della Fiera, quello del riscaldamento, con particolare attenzione ai materiali isolanti e nuove tecniche economiche di riscaldamento.

La Mostra (o [illegible] viene comunemente chiamata dai nicesi, la Fiera) si inserisce nel cartellone dei festeggiamenti patronali in onore di San Carlo, che prevedono un'altra Fiera (o come è chiamata in città «il mercato grosso») che quest'anno si terrà il 7 novembre, con alcune centinaia di ambulanti (lo scorso [illegible] furono oltre quattrocento) [illegible] bancarelle di merce varia.

Per tornare alla [illegible] ogni [illegible] sono previsti spettacoli. Domani sera, giorno dell'inaugurazione, si inizia con lo spettacolo di maggior richiamo: sul palco del «Teatro Fiera» saliranno infatti le simpatiche «gemelline» di Trinità d'Alba, ovvero le Nete, con il loro repertorio di canzoni popolari. Sabato invece [illegible] [illegible] il mago Smith. Poi altre [illegible] di cabaret, disco music, distribuzione di caldarroste e farinata, e altro ancora.

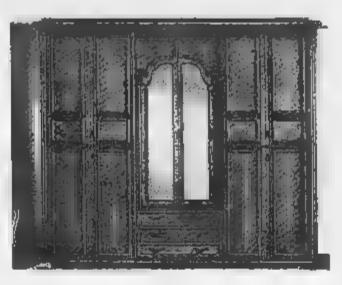
La Mostra [illegible] aperta sino al 9 novembre. I padiglioni si potranno visitare [illegible] giorno con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 24: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 24.

Fulvio Lavina

[illegible] Consiglio [illegible] [illegible]

NIZZA — La circonvallazione sarà il tema di un Consiglio comunale aperto, indetto [illegible] venerdì 7 novembre alle [illegible] 9. Per l'occasione sarà a Nizza l'assessore [illegible] gionale ai trasporti Giovanni Cerutti e il capo compartimentale dell'Anas, Francesco Ferraris. Sarà esaminata la situazione riguardante il progetto della nuova tangen[illegible] [illegible] Consiglio aperto sono stati invitati i sindaci dei Comuni [illegible] [illegible] la giunta provinciale, i consiglieri provinciali delle circoscrizioni del Sud Astigiano.

Il progetto ha ormai [illegible]rato quasi tutte le [illegible] burocratiche: si attende solo l'al[illegible] bancaiare che deve arrivare dal ministero dei Lavori Pubblici. Poi si potrà procedere con gli appalti. La circonvallazione collegherà corso Asti (dopo il passaggio a livello) con corso Acqui (regione Merlini). Il costo previsto è di trenta miliardi.

E' probabile che [illegible] [illegible] riunione si parli anche degli altri problemi riguardanti la viabilità in zona e in particolare della [illegible] Nizza-Canelli. L'attuale tracciato è inadeguato a sopportare il traffico pesante che negli ultimi anni è considerevolmente aumentato. [illegible] il mese di ottobre si sono verificati sull'arteria diversi incidenti dei quali quattro mortali. Da tempo c'è un progetto che preveda la costruzione di una «direttissima», tra le due località.

Simpatiche iniziative a sostegno dei restauri della Trinità di proprietà Erca

[illegible] gratis e [illegible] panettoni per la [illegible]

NIZZA — Per la chiesetta della Trinità, è arrivato il via libera alla Sovraintendenza ai beni monumentali e archeologici. I lavori di restauro e recupero [illegible] settecentesco edificio sconsacrato e passato in proprietà all'Erca (l'Accademia di cultura nicese), interrotti la scorsa primavera, potranno [illegible] riprendere.

Ha spiegato il reggente dell'Erca, Ugo [illegible]: *«Scatta [illegible] la [illegible] fase dei lavori: il [illegible] [illegible] il rifacimento del pavimento, dopo aver predisposto tubi e fili per i servizi di illuminazione e riscaldamento; poi si proseguirà con il restauro della facciata del portone e degli arredi lignei».*

La chiesetta è considerata [illegible] i più pregiati monumenti [illegible] [illegible] piemontese a [illegible] fu realizzata intorno al 1700 sulla fabbrica di un precedente oratorio, risalente, pare, al [illegible]

Lo scorso anno l'edificio è passato di proprietà dalla Curia all'Erca, che [illegible] intenzione di trasformarlo in [illegible] centro culturale, con sede [illegible] museo e sala concerti. L'idea dell'Erca ha trovato subito adesioni in città e molti Enti ed associazioni hanno già contribuito a questa iniziativa: tra questi i quattro istituti bancari presenti in città, la Elf Piemonte e le Officine Biglia di Nizza.

Sempre in questi giorni, sono giunte due [illegible] adesioni: l'Italgas e la azienda [illegible] Melegatti hanno messo in cantiere due iniziative a favore [illegible] restauro della chiesetta.

L'Italgas, in occasione dell'inaugurazione della nuova rete di distribuzione del metanone del prossimo avvio del servizio, ha recentemente comunicato con il presidente della società Carlo Da [illegible], che provvederà all'intera copertura finanziaria dell'impianto di riscaldamento.

L'incontro tra i rappresentanti dell'Italgas e quelli dell'Erca, accompagnati dal vicesindaco di Nizza, Tullio Mussa, è [illegible] nei giorni scorsi.

[illegible]ra iniziativa è della Melegatti in accordo [illegible] l'Acan.

L'industria dolciaria [illegible] [illegible] infatti [illegible] che destinerà [illegible] lire per ogni panettone e pandoro venduto a Nizza durante la «campagna Natale [illegible]», sia direttamente che attraverso le iniziative che in tal senso sta predisponendo l'Acan.

f. la.

La facciata della chiesa della Trinità che verrà ora restaurata

Dal 5 all'11 novembre si terrà l'ottava mostra mercato

Cuneo capitale dei formaggi un'idea che può avere fortuna

La rassegna, per ora ristretta ai prodotti piemontesi, valorizza soprattutto quelli fregiati della denominazione d'origine - Invito a premiare la qualità

TORINO — Formaggi piemontesi, cioè un potenziale economico di grande importanza che merita di essere sfruttato meglio. Il Piemonte produce ogni [illegible] milione di quintali di latte, di cui la metà nel Cuneese; il 60 per cento viene trasformato in formaggio, ma buona parte [illegible] questa attività indotta avviene fuori dei confini regionali. C'è dunque ampio spazio da occupare con una doppia prospettiva: aumentare [illegible] occasioni di lavoro in Piemonte e controllare meglio, oltre [illegible] strumenti che si stanno adottando, la qualità del prodotto. Vi sono [illegible] problemi di commercializzazione che si possono risolvere attraverso adeguati provvedimenti in campo promozionale, guardando al mercato interno (largamente importatore) più che a quello estero.

E' in sintesi la linea strategica che il settore [illegible]rio piemontese dovrebbe seguire nei prossimi anni. Ed è il [illegible] quanto si è detto ieri a Torino, nella sede del Consiglio regionale, per la presentazione della «Mostra mercato dei formaggi piemontesi», che è [illegible] all'ottava edizione e si terrà a Cuneo in piazza Martiri della Libertà dal 5 all'11 novembre.

Ancora una volta Cuneo si propone, attraverso gli enti pubblici e la Camera di [illegible] come punto di riferimento della produzione regionale [illegible] formaggi, ma l'ambizione è di fare del centro della Granda ciò che Verona è per i vini in campo nazionale. Una strada difficile, che richiede ingenti sforzi di fantasia ma soprattutto economici: [illegible] tempo dirà se gli sforzi in [illegible] saranno ripagati.

Per ora [illegible] si resta nell'ambito piemontese e quindi oltre [illegible] prestigiosi «doc» cuneesi (Castelmagno, Murazzano, Raschera e Robiola di Roccaverano), [illegible] esposti il Gorgonzola e il Grana Padano (la [illegible] produzione interessa ampie zone interregionali) e alcuni formaggi «minori» come quantità disponibile ma non [illegible] qualità: il Tomino [illegible] Melle, il Bruss, [illegible] Toma [illegible] Lanzo (Torino) e [illegible] Toma di Piode (Vercelli).

Dalla presentazione della Fiera (vi hanno partecipato tra gli altri il presidente del Consiglio regionale [illegible] Viglione e il vicepresidente Giuseppe Cerchio, l'assessore all'agricoltura Emilio Lombardi e il suo collega [illegible] Cuneo Sergio Giraudo, il presidente della Camera [illegible] Commercio Giacomo Oddero) sono emersi alcuni dati interessanti sulla produzione doc: [illegible] Raschera [illegible] sui 15 mila quintali tra [illegible] e quadrato, il Bra sui [illegible] (40.000 del tipo tenero, 15 mila di quello duro), il Murazzano [illegible] 1200 quintali; il Castelmagno è reperibile in quantità molto esigue, che [illegible] giustificano il prezzo elevato.

I tentativi di valorizzare i formaggi tipici vanno dunque avanti e si moltiplicano le iniziative cooperativistiche per contenere i prezzi e garantire la qualità. Ed è proprio la [illegible]lità l'obiettivo da perseguire con tenacia, a partire già [illegible] materia prima: l'assessore Lombardi ha sostenuto la necessità di differenziare il prezzo del latte a seconda delle sue caratteristiche nutritive e igieniche, remunerando di più i produttori migliori. E' un discorso che incontra resistenze soprattutto [illegible] chi ha scelto la strada della quantità; ma la tutela del consumatore esige una assoluta chiarezza.

Quest'anno la mostra cuneese è legata alle ricostruzioni degli [illegible] cui viene prodotto il formaggio contadino, sia esso di montagna, di collina o di pianura. Come sempre vi saranno i [illegible] degustazione, nei quali si proporranno abbinamenti di formaggi [illegible] i vini.

Il taglio del nastro è fissato alle 17 del 5 novembre.

Leonardo Osella

Vertenza a Trinità

Perché l'Igp rischia la chiusura

TRINITA' — Lo stabilimento tipografico [illegible] che occupa 40 persone [illegible] la chiusura. L'amministratore [illegible] questa tipografia, Alberto Capretti (già editore della «Gazzetta del Popolo»), progetta di trasferire l'attività [illegible] uno stabilimento di Torino o Milano per [illegible] sull'affitto dello stabilimento di Trinità».

E' l'ultimo atto di una vicenda che si trascina da quattro anni. [illegible] stabilimento utilizzato dalle [illegible] fino all'83 c'era la tipografia «Edizioni Piemonte» il cui amministratore, prima [illegible] fallire, affittò locali e macchinari ad Alberto Capretti [illegible] Torino, che avviò l'attività della Igp [illegible] acquistò una roto-offset [illegible] assunse 40 persone.

Con il fallimento della «Edizioni Piemonte» il compito di amministrare locali e macchinari passò al curatore fallimentare nominato dal tribunale, Antonio Danna di Mondovì.

In attesa di una definizione degli aspetti giuridici, i dipendenti della [illegible] sono preoccupati ma preferiscono non commentare. g. m.

Scoperto dalla magistratura milanese un traffico irregolare

[illegible] di guida troppo [illegible] per molti [illegible] cuneesi

A Milano si otteneva la patente con [illegible] «lezione» e un esame [illegible] cui venivano anticipate le domande - I nomi degli inquisiti non sono ancora stati resi noti

CUNEO — Un vasto traffico [illegible] patenti [illegible] guida ottenute troppo facilmente pagando tangenti è stato scoperto dalla magistratura milanese. Nel giro truffaldino sono anche coinvolti decine di cuneesi.

Fino a ieri la Polstrada, che opera sotto la [illegible] di Donato Comanducci, aveva [illegible] scoperto e sequestrato 13 documenti [illegible] guida e quattro certificati [illegible] abilitazione professionale che gli interessati hanno ottenuto senza frequentare lezioni, pagando per il [illegible] disturbo da mezzo milione a un milione e [illegible]. Altre decine di automobilisti, soprattutto camionisti, [illegible] già stati identificati [illegible] e dovranno presentarsi [illegible] prossimi giorni [illegible] a spiegare come hanno ottenuto [illegible].

L'illecito [illegible] per ottenere le patenti faceva capo a Milano alla scuola di guida «Forze Armate» (che però [illegible] ha nulla che fare [illegible] i militari), ma l'organizzazione aveva d[illegible] in tutta Italia con procacciatori d'affari [illegible] regolarmente compensati.

Coloro che avevano [illegible] patente per guidare la propria auto, [illegible] volevano con[illegible] per pilotare camion e pullman (le patenti «D» e «E»), si rivolgevano alla scuola milanese e [illegible] due sole trasferte, la prima per firmare [illegible] domanda e la seconda per [illegible] l'esame di guida, ottenevano il documento [illegible] autorizza a guidare anche i «Tir». Anche gli [illegible] erano pilotati, in quanto lo [illegible] mattino della prova gli aspiranti facevano un ripasso che non certo a [illegible] riguardava le risposte alle domande cui di lì a poco avrebbero dovuto rispondere per essere promossi.

Il traffico durava, sembra, da vari anni ed è [illegible] scoperto casualmente. Un dirigente della Motorizzazione civile di Milano si era infatti accorto che l'autoscuola «Forze armate», pur avendo un solo insegnante [illegible] guida, riusciva ad abilitare un numero notevole di aspiranti alla patente per grossi veicoli. E' stata inviata [illegible] segnalazione alla procura [illegible] lombarda, che ha incaricato il sostituto Antonio [illegible] Pietro di aprire un'inchiesta.

Sembra [illegible] che nell'illecito [illegible] coinvolti impiegati del Comune di [illegible] medici compiacenti, funzionari della Motorizzazione. I cuneesi che si appoggiavano [illegible] l'autoscuola «Forze armate» ottenevano, ad esempio, la dichiarazione comunale che giustificava il trasferimento [illegible] motivazioni che però raramente corrispondevano al vero.

La procura milanese ha spulciato gli elenchi degli abilitati dell'autoscuola nell'ultimo quinquennio e i casi sospetti, e [illegible] la maggioranza, [illegible] al [illegible]mandi [illegible] Polizia stradale delle rispettive province [illegible] l'accertamento e il [illegible] dei documenti ottenuti irregolarmente.

I camionisti inquisiti, i cui nomi non sono stati ancora [illegible], abitano nelle seguenti località: Bra, Fossano, Savigliano, Sant'Albano Stura, Centallo, Salmour, Som[illegible], Trinità, Ceva, Govone, Narzole, Piasco, Castelletto, Morozzo, Pagno, Roccavione, Santa Vittoria d'Alba, Borgo San Dalmazzo. Le indagini sono in pieno sviluppo e il numero delle patenti «facili» è destinato ad aumentare. Per ora a carico dei camionisti fasulli non sono stati presi altri provvedimenti tranne il sequestro della patente che impedisce comunque agli interessati di continuare a guidare autocarri e pullman. Se [illegible] mettersi in regola dovranno ora ridare l'esame, ma in provincia e in una scuola [illegible] seria.

Gianni De Mattela

Il problema sarà discusso dal Consiglio regionale

La vita lungo [illegible] Bormida presenta [illegible] rischio

ALBA — Dell'inquinamento del Bormida, un problema grave, che si trascina da [illegible] mezzo [illegible], si parlerà oggi in Regione. All'approvazione del Consiglio regionale viene sottoposto un ordine del giorno contenente la proposta di chiedere al Ministero la dichiarazione di [illegible] «elevato rischio ambientale» per la Valle Bormida.

Spiega uno [illegible] firmatari [illegible] richiesta, il consigliere regionale Mario Fracchia: *«La decisione di coinvolgere il Consiglio regionale [illegible] quest'importante problema è maturata dopo la partecipazione al convegno "Bormida: [illegible] vallata che muore", tenutosi a Bubbio il 12 ottobre. La richiesta si propone di ottenere, [illegible] luce di recenti norme legislative in materia [illegible] danno ambientale, ulteriori provvedimenti, altri interventi, [illegible] che quelli adottati finora [illegible] stati sufficienti a risanare la vallata dall'inquinamento idrico e soprattutto atmosferico. Avendo l'ordine [illegible] giorno avuto anche ampie adesioni verrà sicuramente approvato. Ci aspettiamo all'unanimità».*

Lo hanno firmato oltre a Fracchia, i consiglieri [illegible] (per i verdi), Damieri, Ferro, Bruciamacchie (pci), Mignone (psdi) e Aldo Viglione (psi), presidente [illegible] Consiglio regionale.

In [illegible], tenendo conto del grave stato di degrado della vasta area interessata del Bormida a causa dell'inquinamento di origine industriale e dell'elevato rischio che ne deriva per la salute [illegible] abitanti, si sollecita lo studio di un programma, di un piano di disinquinamento globale che coinvolga le regioni interessate (Piemonte-Liguria) e le Amministrazioni locali.

Il punto [illegible] situazione, dopo anni di battaglie e [illegible] sconfitte, è stato fatto, recentemente, a Bubbio su iniziativa delle sezioni piemontesi e liguri di Pro natura, con il patrocinio [illegible] Comunità montana Langa astigiana.

In quell'occasione fu presentato un dossier sul Bormida, frutto di ricerche, di indagini, perizie e analisi. Dati che hanno messo, ancora una volta, in evidenza la drammatica situazione [illegible]bientale in cui sono [illegible] a vivere popolazioni [illegible] vaste zone delle province di [illegible]na, Cuneo, Asti e Alessandria a causa di quello che è stato [illegible] il «fiume più inquinato d'Italia».

Inquinamento che ha portato [illegible] tempo la morte nel Bormida con la scomparsa dei pesci e di ogni [illegible] forma di vita. Secondo gli ecologisti e il parere di molti, [illegible] sarebbe sufficiente il maxi-depuratore [illegible] recentemente in funzione dall'Acna di Cengio alla quale si fanno risalire le maggiori responsabilità.

[illegible] particolare quasi tutto rimarrebbe da fare [illegible] l'inquinamento dell'atmosfera. Già in precedenza 34 sindaci di altrettanti Comuni della vallata hanno firmato, unitariamente, un documento [illegible] protesta. **Gianfranco Fiori**

Domani replica il pm, poi sospensione fino a mercoledì

Sfilata della difesa [illegible] Mondovì chiesta l'assoluzione per tutti

MONDOVI' — *«Assoluzione per [illegible] aver commesso il fatto o [illegible] subordine perché il fatto [illegible] costituisce reato»:* [illegible] avvocati [illegible] difesa, [illegible] mattina, hanno tutti concluso allo stesso [illegible] le loro arringhe con [illegible] richieste di assoluzione. Il «[illegible] dell'ospedale» si avvia finalmente alla conclusione, a quasi cinque anni dall'esplosione [illegible] sventrò l'edificio, uccise due persone e ne ferì altre sette.

Ieri hanno parlato gli avvocati di [illegible] dei dieci imputati: quest[illegible] mattina interverranno [illegible] Vercellotti e Vico Ganiberti che difendono rispettivamente Aldo Costamagna, dipendente dell'Usl, e [illegible] presidenti, Francesco Marocco e Lucia [illegible] Bino. Quindi la replica [illegible] pubblico ministero. In teoria la corte potrebbe immediatamente riunirsi [illegible] di consiglio, [illegible] il presidente [illegible] tribunale, Carlo Maroglio, ha annunciato: *«Per ragioni contingenti l'udienza verrà sospesa e riprenderà [illegible]ledì della prossima settimana».*

Una pausa, un breve rinvio che servirà ai magistrati per riflettere su questo difficile processo. Tanti dubbi e interrogativi [illegible] hanno [illegible] risposta e quelle [illegible] sembra[illegible] certezze sono state rimesse in discussione dagli avvocati della difesa.

Il pubblico ministero, chiedendo le condanne a [illegible]plessivi 19 anni e 7 mesi di reclusione per sette imputati (per tre ha chiesto l'assoluzione), ha sostenuto: *«L'impianto era [illegible] costruito male. L'accumulatore [illegible] vapore doveva essere sistemato all'esterno e non sotto l'edificio. Tecnici dell'Associazione nazionale controllo combustione caldaie avevano vietato l'entrata in funzione dell'impianto».*

Gli [illegible] Piero Golinelli, Gian Carlo Beretti, [illegible] Jemina, Mario Frette e Giorgio Bodino [illegible] loro arringhe hanno dato una versione [illegible] diversa dell'accaduto: *«Quello esploso non [illegible] un accumulatore [illegible] un semplice serbatoio che poteva, per legge, essere sistemato all'interno dell'edificio. L'impianto [illegible] era stato fatto male, l'unico elemento che ha ceduto è stato il serbatoio».* Golinelli su questo punto è stato il più esplicito: *«Se all'Usl è stato venduto un bidone [illegible] di un serbatoio, esploso dopo [illegible] anni d'uso, la colpa non è degli imputati. Si cerchino i veri responsabili».*

Il problema [illegible] diffide all'entrata in funzione [illegible] l'impianto inviate dall'Ancc all'Usl ieri [illegible] è stato affrontato, perché riguarda i tre imputati che le avevano ricevute (Costamagna, [illegible] e Marocco), i cui legali interverranno questa [illegible].

Il risultato è sconcertante: [illegible] dei dieci imputati [illegible] stesso pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione. Rimangono [illegible] imputati e sei dichiarano la loro innocenza. Uno solo, Aldo Costamagna, responsabile tecnico dell'Usl, ha riconosciuto di avere [illegible] responsabilità. Costamagna sapeva che l'Ancc aveva inviato lettere di diffida [illegible] far funzionare l'impianto prima del collaudo. E' lui l'unico responsabile [illegible] quella drammatica esplosione? Quante altre persone dovrebbero sedere sul banco degli imputati? Forse, dopo la sentenza, si allargherà l'inchiesta.

[illegible] Martini

Non più tentato omicidio, ma solo lesioni volontarie

[illegible] il panettiere [illegible] la moglie a [illegible]

BOSSOLASCO — Il panettiere in pensione Giovanni Ruggieri, 64 anni, [illegible] a Savona in [illegible] Vittorio Veneto 86, arrestato il 6 settembre a Bossolasco perché durante un litigio aveva preso a martellate [illegible] moglie Elena Rosasco, [illegible] anni, è stato scarcerato [illegible] quanto le ferite [illegible] erano di tale gravità [illegible] mettere in pericolo la vita della donna.

E' stato il giudice istruttore [illegible] Mondovì dottor Tarditi a rimettere in libertà il Ruggieri, che doveva rispondere di tentato omicidio [illegible]to, su istanza [illegible] difensori avvocati Bruno Dalmasso [illegible] Cuneo e Giuseppe Ferrauto, di Savona, e a trasmettere successivamente gli atti al pretore perché prosegua l'in[illegible] lesioni volontarie.

Nelle scorse settimane il magistrato aveva ordinato una perizia medico-legale sulla Rosasco, incaricando il d[illegible] Mario Del Pont [illegible] Saluzzo di compiere gli accertamenti. I difensori affiancavano il perito con il consulente di parte professor Pierluigi Baima Bollone. E' così risultato che il Ruggieri, durante il litigio con la moglie, l'aveva colpita con il martello ma con forza modesta. [illegible] lievi lesioni guarite [illegible] giorni. La donna [illegible] aveva quindi [illegible] alcun pericolo per la propria vita.

I risultati della perizia medico-legale sono stati deter[illegible] nel convincere il giudice istruttore a derubricare il reato [illegible] tentato omicidio in quello [illegible] lesioni, [illegible] cui è competente la pretura.

Il litigio era avvenuto nell'abitazione di Bossolasco dove la coppia trascorreva le vacanze estive. Il Ruggieri, trascinato dall'ira, aveva [illegible] pugnato un piccolo martello colpendo ripetutamente la moglie, la quale era però riu[illegible] a fuggire e a informare i carabinieri. Il fornitore [illegible] quindi arrestato mentre [illegible] donna era invece ricoverata all'ospedale di Alba.

Giovanni Ruggieri e la moglie, che non hanno figli, sarebbero dovuti rimanere a Bossolasco ancora per tutto il mese di settembre. Il movente del litigio [illegible] poco [illegible] sfociava [illegible] tragedia [illegible] probabilmente fatto [illegible] a una incompatibilità di carattere che si era instaurata fra i coniugi e che l'età e la solitudine contribuivano ad aggravare. I vicini di casa, [illegible] non li avevano [illegible] bisticciare, li hanno descritti come persone riservate e cortesi.

Appena scarcerato, l'anziano panettiere ha [illegible] ritorno a Savona, dove c'era già [illegible] moglie. **g. d. m.**

[illegible] Consociata Miroglio in Spagna

ALBA — Il gruppo tessile Miroglio di Alba ha aperto una consociata commerciale a Barcellona per incre[illegible] le esportazioni in Spagna. La Miroglio, che dispone di filiali e commerciali un po' in tutta Europa, ha deciso di aprire la consociata dopo l'entrata [illegible] della Spagna nella Cee.

La filiale promuoverà con una [illegible] di venditori. (g. l.)

«Giustizia e ambiente», tre lezioni

CUNEO — Legali, magistrati, operatori delle Usl, rappresentanti delle associazioni protezionistiche, cittadini che [illegible] la natura e vogliono che sia tutelata [illegible] i protagonisti-spettatori del corso «Giustizia e ambiente», promosso dal consiglio dell'Ordine degli avvocati del tribunale di Cuneo, che si inizia domani pomeriggio nella sala Contrattazioni di via Roma e proseguirà nei [illegible] venerdì successivi.

Perché questa iniziativa insolita [illegible] una categoria professionale impegnata su ben altri temi, più aridi e burocratici? Spiega l'avvocato Gianni Vercellotti, presidente [illegible] del consiglio dell'Ordine: «Perché [illegible] difesa dell'ambiente in cui viviamo interessa tutti i cittadini. [illegible] leggi e norme precise, è nostro dovere informare l'opinione pubblica prima ancora [illegible] assolvere ad un mandato in difesa di quanti possono disattenderle [illegible]mente o dolosamente».

Il corso promosso dagli avvocati cuneesi è articolato in tre convegni-dibattiti. Il primo si svolge domani alle 17,30 con una relazione dell'avvocato dello Stato Giancarlo Ferrero [illegible] «Danno ambientale e risarcimento». Venerdì 7 novembre parlerà il dottor Paolo Perlo, pretore di Fossano, sul tema «L'inquinamento da prodotti liquidi». La settimana dopo il dottor Valerio Dell'Anna, pretore di Saluzzo, affronterà il problema dell'inquinamento causato dai prodotti solidi. Dopo ciascuna relazione si svolgerà un [illegible]te, cui tutti possono intervenire.

Conclude l'avvocato Gianni Vercellotti: «Abbiamo invi[illegible] decine di inviti a persone». g. d. m.

Nel «bel paese» scelto dai lettori

Amici della Langa [illegible] Bossolasco

Vigneti, campagne e un casolare: ecco un'immagine tradizionale delle Langhe (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

BOSSOLASCO — Cinquanta «amici della Langa» si ritroveranno domenica 9 novembre a Bossolasco, il più bel paese della grande Comunità montana secondo il giudizio dei lettori de «La Stampa».

I 25 vincitori del Concorso — ciascuno potrà farsi accompagnare da un famigliare o un conoscente — sono «usciti» dal sorteggio fra le migliaia di cartoline giunte nei mesi scorsi.

Ecco i nomi dei fortunati: **Margherita Boccatagliata**, via Scaglione 25, Alba; **Caterina Solavaggione**, via Piasco 22, Villanovetta; [illegible] **Durando**, [illegible] 46, Torino; **Fulvio Giansoldi**, corso Francia 8, Cuneo; **Franco Paleari**, via Giolitti 33, Vercelli; **Raimondo [illegible]**, via Brizio, Bra; **Eugenio Arbinolo**, [illegible] Turati 10, Torino; **Alessandra Previotto**, via Isonzo 27, Genova; **Marco Grasso**, piazza San Bernardo 1, Vezza d'Alba; [illegible] **Maffè**, corso Matteotti 5, Alba; **Paola Mussano**, via Nagerville 9, Torino; **Laura Gastaldo**, via Tripoli 10, Torino; **Ruggero Spanzia**, via Salvemini 82, Venaria Reale; [illegible] **Bruccardo**, via Saluzzo 23, Torino; **Marisa Sisardi**, via Salvemini 82, Venaria Reale; [illegible] **Brunelli Caresso**, [illegible] Pomarolo 81, Falicetto di Verzuolo; **Mariangela Pellissero**, via Fossano 10, Marene; **Angelo Ferrero**, corso Langhe 65, Alba; **Lucia Brano**, via Cuneo 41, Mondovì; **Pinuccia Marescotto**, via Chambery 36, Torino; **Piero Galliano**, via Pavese 15, Torino; **Elena Gagna**, via Madonna del Colletto 25, Borgo San Dalmazzo; **Davide Saglietti**, [illegible] Coppino 50, Alba; [illegible] **Bracco**, via Garibaldi [illegible] Carrù; **Franca Artse**, [illegible] 6 maggio 17, Sommariva Bosco.

Gli «amici della Langa» saranno ospiti della Comunità montana e de «La Stampa» nel ristorante Bellavista, dove si terrà la cerimonia.

Il [illegible] dei lettori ha assegnato la palma del paese «pulito e fiorito» proprio al capoluogo della Comunità, [illegible] ben centro storico, con antichi palazzi e viuzze che salgono verso la piazza della chiesa.

Il Comune vincitore ha nettamente [illegible] Murazzano, il paese della caratteristica torre quadra famoso per la robiola Doc. Al terzo posto Cortemilia (prima fra i centri della Val Bormida), quarta la piccola Belvedere Langhe, nota per i «micun» di San Sebastiano e la recita [illegible] «Passione»; quinta Cosilino, centro del «balon» e del folclore delle colline. **g. gr.**

INTERREGIONALE | Chi sono i giovani «maghi»

Bertoglio, Risso, [illegible] & C. la panchina d'oro rossoblù

Buona anche la prova di Fiorentino, autore di [illegible] gol capolavoro - Il «Platini della Saviglianese»

SAVIGLIANO — Come [illegible] sta in cima alla classifica dell'Interregionale? I tifosi sorridono, in particolare «Ciano» Calitti, buon tecnico oratore: *«In cima? Ma no, siamo sul Viadotto. Sul Monastero ci sono Cuneo e Biellese. Ma ci accontentiamo, lo giuro. Dopo lo spettacolo di domenica i ragazzi ci possono chiedere proprio tutto».*

Già, lo spettacolo di domenica contro il Moncalieri. Cinque reti, gioco verticale, [illegible] [illegible], aggroppate a tutto campo. E dire che mancano due uomini-base dell'undici titolare, cioè Franco Rossi, stopper, e Loris Trevisani, regista.

Giuliano Ciravegna, il giovane allenatore della giovane Saviglianese [illegible] domenica, dice: *«Piedi a terra, per favore, non [illegible] la testa. Domenica ci siamo divertiti, [illegible] arriveranno anche i giorni neri. Quindi tranquillità e umiltà. Devono essere queste [illegible] nostre armi per la "battaglia" in Interregionale».*

Parlando dell'incontro vinto dalla Saviglianese, della tripletta [illegible] «bomber» Roberto Gentile, [illegible] grande lavoro svolto da tutta la squadra, Ciravegna si sofferma un attimo sui giovani della panchina: *«Ragazzi in gamba, anzi in gambissima. Hanno dimostrato nel momento del bisogno che valgono molto e che sanno lottare come i titolari».* Vediamo chi sono questi atleti che [illegible] sempre un po' all'ombra e che se non [illegible] problemi rischiano di passare la stagione a tifare rossoblù seduti in panchina.

Savigliano. La panchina dei «maghi»: in primo pi[illegible] sorridente, Marco Bertoglio (Foto [illegible]ino)

La Saviglianese, oltre all'undici base, ha una «riserva» di sei giocatori: Stefano Spadoni, 20 anni, portiere che già difeso la rete locale in più occasioni; Giorgio Rolfo, [illegible] anni, terzino di fascia, attualmente [illegible] militare ad Alessandria (ha dovuto sostituire Rossi a Pinerolo); Gian Luca Risso, 21 anni, cuneese purosangue (è figlio dell'ex mister del Cuneo 80), stopper, ha [illegible] gli avanti del Moncalieri con autorevolezza [illegible] mestiere; Carmine Fiorentino, 20 anni, centrocampista metodista, ha preso il posto dello squalificato Trevisani e ha segnato domenica un gol capolavoro; Giovanni Aurelmmia, 18 anni, il *«Platini della Saviglianese»*, regista, due piedi d'oro, ottima visione di gioco, ma [illegible] mestiere, e [illegible] Bertoglio, 21 anni, attaccante puro.

Fiorenzo Panero

AUTO | Campionato '86

Nel superslalom la scuderia albese ha vinto «tutto»

Il titolo italiano a Luigi Barbero su Abarth X19

ALBA — Dopo undici prove in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia [illegible] concluso il «Superslalom 86», campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato per il decimo [illegible] consecutivo dal Circolo «Amici del Moscato».

Al termine del campionato il successo è andato a Luigi Barbero, trentenne rappresentante di commercio di Poirino che con la sua Abarth X19 è succeduto nell'albo d'oro della manifestazione al novarese Augusto Cesari.

Barbero ha ottenuto nella stagione cinque vittorie [illegible] in virtù delle quali ha potuto aggiudicarsi l'ambito trofeo finale.

La particolare classifica [illegible] «Superslalom», che premia le vittorie di classe [illegible] [illegible] effettivamente a tutti, anche [illegible] piloti [illegible] di mezzi meccanici meno potenti di aggiudicarsi il successo, aveva visto alla fine appaiati in vetta Luigi Barbero e Davide Alberto con 81 punti, ma [illegible] si è imposto grazie appunto al maggior numero di vittorie assolute.

Nella classifica generale al terzo posto si è piazzato Celestino Morisi su «127 F» e al quarto, a pari merito, Giuliano Marengo su «A112» e Antonella Boeris su Abarth.

La Boeris, autentica rivelazione della stagione, ha vinto [illegible] classifica femminile ed ha sfiorato in alcune gare anche il successo assoluto, sbaragliando l'agguerrita concorrenza dei colleghi maschi.

Al [illegible] posto Giampiero Comello [illegible] Dallara che nella classifica per le vittorie assolute è alle spalle di Barbero con due [illegible].

Si sono [illegible] [illegible] volta ciascuno il braidese Rino Edmondo, Gianpasquale De Micheli, Valter Rostagno, che ha ottenuto il successo nell'ultima prova con una Lancia Delta S4 ufficiale e Augusto Cesari che ha molto limitato in questa stagione la sua partecipazione al Superslalom.

Alle undici gare in programma (Ovada, La Morra, Paesana, Pieve di Teco, Montefiorino, autodromo [illegible] Monza, Susa, Molini di Triora, Bardineto, Pino Torinese, Pegoraro) hanno preso parte una media di oltre cento concorrenti per competizione.

Aldo Scavino

SECONDA CATEGORIA | Parla il segretario Strumia

Acaja Fossano [illegible] sponsor [illegible] grande entusiasmo

CUNEO — Nel panorama della Seconda Categoria, torna in testa il Savigliano 81, vittorioso a Cervasca. Fermo il Bovea, che non ha concluso l'incontro in seguito all'infortunio dell'arbitro, i saviglianesi [illegible] meritato i due punti e hanno presentato per la prima volta il giovanissimo Andrea Barbieri, [illegible]pista sedicenne che non ha patito l'esordio in seconda.

Ma la «vetrina» della settimana riguarda l'Acaja Fossano e particolarmente un suo dirigente. E' Aldo Strumia, impiegato amministrativo, da quattordici anni nella società, [illegible] cui è [illegible] socio fondatore ed è attualmente segretario.

I fossanesi, seconda formazione della città, costituita nel 1972, non hanno avuto [illegible] buon inizio [illegible]. Infortuni continui sono stati determinanti per alcune sconfitte, non ultima quella di domenica sul campo del Beinette.

Questi smacchi iniziali [illegible] stanno, tuttavia, [illegible] eccessivi problemi societari. E' proprio il segretario a sdrammatizzare l'ambiente. Dice Strumia: *«La mia esperienza serve soprattutto per i giovani che, a volte, sono condizionati da risultati negativi non sempre meritati. Insieme ai [illegible] Capra, Ghilardi, Randazzo, Sarale e soprattutto Operti (12 anni di milizia nell'Acaja), che è la «bandiera» e il trascinatore, [illegible] spesso a superare situazioni difficili, che potrebbero rovinare l'ambiente. Senza volermi attribuire eccessivi meriti, ritengo che l'incarico di segretario, [illegible] una società [illegible] ben sette squadre, sia [illegible] e comporti sacrifici non indifferenti. Ma con la collaborazione [illegible] mia moglie e grazie alla passionaccia per il calcio, [illegible] ho ancora intenzione di smettere».*

Nell'Acaja, società ormai atipica in quanto non sponsorizzata, si gioca per puro divertimento. Nessun giocatore riceve compensi, neanche [illegible] forma di rimborsi spese. Si cerca soltanto di valorizzare gli atleti più promettenti, per poi «passarli» alle altre squadre, prima fra tutte la Fossanese, con la quale esiste un ottimo rapporto di collaborazione.

Spiega Strumia: *«La [illegible] da categoria è forse [illegible] collocazione ottimale perché possiamo dare spazio a tanti ragazzi, che trovano un ambiente sereno, accanto [illegible] possibilità di giocare. Questo non significa rinunciare alla rivalità nella serie superiore, nella quale abbiamo già provato [illegible] con risultati anche soddisfacenti. E' questa la mia più grande soddisfazione nei 14 anni nella società».*

La più grande delusione? *«Non essere riusciti a migliorarci specialmente per carenze finanziarie proprie e per un certo disinteresse degli enti locali».*

Bernardino Andreis

Valeo [illegible] a [illegible] (2-3)

MONDOVI' — Il Valeo esce a testa alta dall'incontro di Coppa disputato martedì sera a Torino: ha perso per 3 a 2, in trasferta, contro una delle più quotate formazioni del massimo campionato italiano di pallavolo, il Cus Bistefani. Questi i parziali dell'incontro durato un'ora e quaranta minuti: 15-10; 9-15; 15-7; 8-15; 15-6.

Ad eccezione dell'ultimo parziale quando la formazione di Sasso ha ceduto emotivamente e non è più riuscita a contrastare i padroni di [illegible] negli altri quattro parziali le squadre hanno giocato alla pari. Per il Valeo, ad inizio incontro, [illegible] scesi in campo Zangrossi, Ferrua, Garello, Ferrero, Trifunovic e Bovolo sostituito poi da Bonelli.

Per superare il turno il Valeo dovrà vincere la partita di ritorno anche solo per tre a due ma con una migliore differenza di punti.

TERZA CATEGORIA | Adriano Gasbarro, 33 anni

Il Borgo 85 (ex capolista) [illegible] il cannoniere del [illegible]

CUNEO — Torretta [illegible] Madonna dell'Olmo, Peveragno 85 e Trinitese, dopo cinque turni nel campionato di Terza Categoria, sono le capoliste dei gironi A, B e C.

Se per la Torretta è una conferma, nel raggruppamento B, con il Peveragno facile vincitore a Margarita, una certa sorpresa ha [illegible]to il Borgo 85 Cavallo sport, capolista nella [illegible]ima giornata e sconfitto, [illegible] punteggio di quattro a [illegible] dall'Auxilium Cuneo.

Dice l'allenatore dei borghigiani Sandro Molina: *«Abbiamo perso per demerito nostro perché siamo riusciti a fallire due calci di rigore. Tuttavia, il punteggio più equo sarebbe stato un pareggio. Chi sbaglia [illegible] ma siamo stati castigati da una compagine che sicuramente sarà protagonista [illegible] torneo».*

Il Borgo [illegible] ha iniziato il campionato [illegible] i favori [illegible] pronostici, tenuto conto dell'organico decisamente competitivo di cui dispone. Finora Sandro Molina [illegible] ha mai potuto allineare la stessa formazione a causa degli infortuni e delle assenze dovute a vari motivi.

La formazione è chiaramente competitiva perché allinea giocatori come Adriano Gasbarro, 33 anni, capocannoniere lo scorso anno con 31 [illegible] e già attuale goleador, con [illegible] reti, e Marco Viale, ex della Valeo.

Adriano Gasbarro — Sandro Molina

Sono atleti di grossa esperienza, che assieme al portiere Marsengo possono costituire un sicuro punto di riferimento per i numerosi under 18, immessi nella formazione.

[illegible] Borgo, [illegible] Pedona [illegible] punta a un'altra for[illegible] almeno nella Seconda Categoria.

Partita di cartello anche [illegible] girone C fra Trinitese e Augusta Benese. Nel derby l'hanno spuntata i padroni di casa vittoriosi per tre a due.

Dice il vice-presidente della Trinitese, Marcello [illegible]: *«Siamo in testa alla classifica con due punti di vantaggio sul Marene. Non ci illudiamo perché il campionato è lungo e ci sono, nel girone, compagini molto attrezzate [illegible] Benese e la Roretese. Tuttavia possiamo prenderci le nostre brave soddisfazioni perché l'organico è compatto, [illegible] armonia e voglia di far bene tra giovani e anziani».*

La Trinitese, sponsorizzata [illegible] FI Vivalda, [illegible] l'allenatore Giacomino Fissore, è riuscita a costituire una formazione quasi totalmente locale. Anche i vari Longo, Vaira e Agnesino pur [illegible] abitando in [illegible]e, sono legati affettivamente [illegible] Trinità.

Una nota di merito va al capitano, il ventottenne Giacomo Rocca, ex della Valeo, autentico uomo squadra, trascinatore e anche *sponsor*.

E' da segnalare, in questa piccola società, l'apporto dei tifosi. Sono infatti 160 gli sportivi [illegible] hanno acquistato la tessera.

b. a.

Alle tv private

20 — Telefilm
21 — Provincia violenta, film di M. Bianchi con Lino Capolicchio, Alicia Leoni (1978)
23 — Tg4, [illegible]
23,30 Videocar, rubrica
24 — Film

ER[illegible] [illegible] TV
20.30 Rassegna
22.30 Telegiornale
22.40 Documentario
23 — Speciali - Videocar
23.30 La scienza e lo scienzi[illegible]
0,50 Telegiornale
1.10 Speciali

QUINTA RETE
20.30 Flic story, film di J. Deray con Alain Delon, Jean [illegible] Trintignant (1975)
22.50 Mork e Mindy, telefilm
23.30 Amanti, film
2 — Il cavallo dagli occhi blu, tel[illegible]

PRIMANTENNA
20.30 Grandi frontiere, telefilm
21.30 Le auto della settimana
22.30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Piemonte in C rubrica sportiva
24 — Ai confini della realtà, film di J. Fukuda con Katsuhiko Sasaky, Robert Dunham (1973)
1.30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

VIDEONORD
12,30 Il [illegible] di Berta, [illegible] manzo
13,15 Telegiornale
13,30 Doc Elliot, telefilm
14,30 Film
16,30 Sam il ragazzo del West, cartoni animati
17 — Capriccio e passione, teleromanzo
17,30 Telegiornale
17,45 Autoshop
18,45 Progetto salute
19,40 Telegiornale
20 — [illegible]

20.30 Il mondo di [illegible] teleromanzo
21.15 Le mani sulla città, film
22 — Te[illegible]ionale
23.30 Chi [illegible] vince

G.R.P.
20.30 Calibro 38, film di G. Gérard con Robert Hossein, Claude Mann (1967)
0,30 La gatta in calore, film di N. Rossati con Eva Czemerys, Silvano Tranquilli (1972)
2 — Cuore fedele, film

RETE PIEMONTE
21,50 Pane, burro e marmellata, film di G. Capitani con Enrico Montesano, Rossanna Podestà (1977)

[illegible] CANAVESE
20.30 La meravigliosa amante di Adolphe, film di B. Michel con Ulla Jacobsson, Philippe Noiret (1966)

VIDEOGRUPPO
20.30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela

QUARTARETE
20,30 La dottoressa preferisce i marinai, film di M.M. Tarantini con Alvaro Vitali, Paola Senatore (1981)
23,30 Doc Elliot, telefilm

QUINTARETE
20.30 Flic story, film di J. Deray con Alain Delon, Jean Louis Trintignant (1975)
[illegible] Amanti, film

TELECITY
20,30 Una canaglia da sbattere, film
23,30 Lili, film di C. Walters con Leslie Caron, Mel Ferrer (1953)

TELESUBALPINA
20,30 La grande barriera, film di A. Bolla con Carlo Prosa, [illegible] Galli (1956)

IL TACCUINO CUNEESE

CUNEO
CORSO: Cobra
FIAMMA: Il nome della rosa.
ITALIA: riposo.
MONVISO: Absolute beginners (20-22)
NAZIONALE: Codice Magnum

ALBA
CORINO: Cobra
EDEN: Scuola di ladri.

BARGE
COMUNALE: Nomads

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: Cobra.
[illegible] Il nome della rosa

BUSCA
LUX: Ammazzavampiri.

DRONERO
IRIS: Vivere e morire a Los Angeles

FOSSANO
POLITEAMA: Poltergeist II.

MONDOVI'
BERTOLA: Mad Max oltre la sfera del tuono.

SALUZZO
CIVICO: Il camorrista.
ITALIA: Cobra

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible] guaio a China Town.
[illegible]: Le iacone di Va[illegible]

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, p.za Galimberti 14
Alba: Stevano, p.za Rossetti 3A.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 8
Fossano: Abrate, via Roma 92
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: S. Martino, c.so Piemonte 6.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

Sean Connery è il protagonista di «Il nome della rosa»

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.

Soccorso stradale Aci 116.

Percorribilità strade: (011) 5711

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo [illegible] Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21; [illegible].11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.43.44; Nizza Bobo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.81; [illegible] 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi [illegible] Saluzzo 4.22.22; Savigliano [illegible]

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.61

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.86.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.60; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.00; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.60; Ormea 5.11.60; [illegible]luzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova [illegible] 69.85.66.

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0177) 41.28.24

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; [illegible] 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.13.83; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.56.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.84; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.05; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. 0171/67.048.

[illegible]
DI ALBA
n. 61/86 E.P.

Il Pretore di Alba in data 30-5-86 ha emesso sentenza con la quale ha ordinato l'esecuzione del decreto penale 17-6-85 contro
FRANCHINELLA Antonio nato a Brugherio di Teihuna il 5-3-1943 e residente a Torino via Gallari 14
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso un assegno bancario per l'importo di L. 4.500.000 senza che presso la banca trattaria esistessero i fondi sufficienti.
In Alba il 30-10-1983.
Caso grave per l'importo ed i precedenti.
OMISSIS
Condanna a gg. 30 di reclusione e L. 400.000 di multa. Pena detentiva sostituita con quella di L. 500.000 di multa.
Ordina la pubblicazione su «La Stampa» di Torino.
Vieta al condannato l'emissione di assegni bancari e postali per anni due.
Per estratto conforme per uso pubblicazione
Alba, 20-10-86
IL CANCELLIERE
(Di Paolo T.)

Finalmente varato il provvedimento, limitato però a soli due giorni

Il Comune di Genova decide «Nel centro traffico vietato»

Auto «proibite» ■ giovedì e ■ venerdì dalle 15 alle 20 - Nel mese ■ dicembre la misura sarà estesa all'intera settimana - Le ■ interessate - Energiche proteste dei commercianti

■ — I genovesi da qualche tempo ■ domanda■: «*Potremo nei prossimi giorni recarci in centro con l'auto?*». L'incertezza ■ alimentata dalla contraddittoria posizione ■ Comune che in un primo tempo ■ era espresso per una chiusura ■ alcune vie centrali ■ traffico automobilistico privato, poi aveva fatto marcia indietro e l'altra ■ finalmente ■ de■ tornando di nuovo sui suoi passi.

Quindi: divieto di circolazione dalle 15 alle 20 al giovedì e ■ venerdì a partire dalla prossima settimana. Nel mese di dicembre, sino al 24, vigilia di Natale, il traffico sarà proibito tutti i giorni sempre con lo stesso orario.

Il provvedimento ■ il quadrilatero compreso tra le vie Cesarea, Fiasella, Granello e San Vincenzo. Potranno accedere in queste strade solo i mezzi pubblici, i taxi, le ■ dei residenti e quelle dirette ai parcheggi privati della zona.

Genova. Traffico sempre caotico in centro, il Comune ha varato i primi provvedimenti

La decisione dell'assessore comunale al Traffico, Tullio Mazzolino, è ■ quelle destinate a suscitare polemiche. Primi ■ tutti sono già scesi in campo i negozianti delle strade toccate ■ provvedimento che hanno protestato vivacemente. Nei prossimi giorni si riuniranno per concordare una «*strategia di protesta*».

«*Di fronte a queste settimane — ha detto il presidente dell'Ascom genovese Giorgio Savinelli — mi sono incontrato con l'assessore per cercare di giungere ad ■ soluzione che possa essere soddisfacente per tutti, ma adesso tutto sembra più difficile*».

In Comune spiegano che si è cercato di contemperare le diverse esigenze. Al mattino sarà possibile ■ in queste strade del centro con la propria auto, nel pomeriggio, quando ■ situazione della viabilità si fa più pesante, entreranno in vigore le re■. Tutti, comunque, tengono a sottolineare che nella decisione non c'è alcuna intenzione punitiva nei confronti dei negozianti o ■ altre categorie.

Afferma la giunta presieduta dal ■ ■ Campart: «*E' un esperimento e pertanto si potranno anche ■ delle modifiche a seconda ■ risultati*».

Un fatto è certo: la circolazione, almeno nelle ■ ■ centro ■ Genova, è sempre più difficile e alla sera soprattutto il venerdì diventa la «*giornata nera*», nella zona di Brignole si ■ ingorghi enormi.

Il Comune ■ di porre rimedio a questa situazione cercando soluzioni ■ ■ l'immediato che in prospettiva. Proprio in questa direzione deve essere inteso l'accor■ presentato alcuni giorni fa con l'Ansaldo per ■ studio approfondito sul traffico.

Si tratta di un ■ che prevede interviste a coloro ■ si accingono ad entrare a Genova sia in auto sia ■ ■ mezzi, e un rilevamento del flusso veicolare in diverse strade.

Il tutto poi sarà immesso in un calcolatore che ■ il fenomeno fornendo modelli matematici da applicare praticamente ■ viabilità.

Ma si tratta, comunque, di progetti o ■ piani ■ ■ tranno essere attuati solo tra parecchio tempo. Mentre i problemi che i genovesi in ■ ■ affrontare tutti i giorni divengono sempre più numerosi. ■ ■ a agli intasamenti ■ deve aggiungere la ■ mancanza di parcheggi ■ costringe gli automobilisti a lunghi ed estenuanti giri alla ricerca di un posto libero o ■ un garage non completo.

Tentativi ■ infruttuosi e che si ■ con ■ della macchina in seconda fila e con l'inevitabile contravvenzione. Per molti, poi, una volta lasciato il centro e raggiunta l'abita■ il problema del parcheggio si ripresenta quasi ■ la stessa drammaticità.

Alberto Robello

Un rapporto ■ polizia per i camion

GENOVA — I camionisti ■ nei giorni scorsi hanno manifestato lungo ■ strade della ■ ■ i loro pesanti automezzi, ieri hanno ■ un incontro in prefettura per spiegare le ragioni della loro protesta. Si contestano ■ ■ che regolano il sovraccarico e ■ ■ ■ concessione per il trasporto ■ materiali ■.

Nel frattempo la polizia ha inviato un rapporto alla magistratura nel quale si ipotizza il reato di «manifestazione non autorizzata». Toccherà al magistrato stabilire se esistano o meno gli elementi per un eventuale procedimento a carico di coloro che hanno partecipato ai cortei.

Gli agenti, infatti, ■ la manifestazione, avevano rilevato i numeri di targa dei camion partecipanti e attraverso questi è possibile una identificazione dei singoli camionisti.

■ i camion ■ rimasti fermi, posteggiati nella centralissima piazza della Vittoria. a. r.

La cattura a Brindisi del «cervello» del colpo al Banco di Chiavari

Voleva fuggire in Grecia qualcuno lo ha tradito?

Il magistrato ■ avuto notizia di un possibile espatrio - Era già pronto un mandato ■ cattura internazionale - Martini è ■ nel carcere di Marassi

CHIAVARI — ■ ■ poco passate le 13, ■ viale Tappani un piccolo corteo di vetture della polizia, due Alfa■ e un'Alfa 33 beige con targa civile, ■ il vialetto laterale ■ commissariato. Dall'auto civetta scendono il vicequestore Salvatore Presenti e altri tre uomini; in mezzo a loro, ammanettato, c'è Rodolfo Martini, il «cervello» del colpo al Banco di Chiavari ■ doveva ■ 500 milioni, arrestato domenica ■ a Brindisi perché trovato con una carta d'identità e un passaporto risultati ■.

Gli uomini del ■-riato chiavarese (insieme a Presenti c'erano il sovrintendente Ghisilieri, l'assistente Crispino e l'agente scelto Sirufo) erano partiti all'alba da Brindisi per riportare Rodolfo Martini a Chiavari. In commissariato, il dottor Presenti ha notificato all'uomo il mandato di cattura ■ ■ giudice David Petrano: ■ pomeriggio Martini è stato trasferito nel carcere di Marassi, «per motivi di sicurezza»: non è ■ ■ che a Chiavari e dintorni ■ ■ essere rimasti ■ fiancheggiatori della banda.

Chiavari. Rodolfo Martini fra due agenti di polizia (Telefoto)

Il «cervello» ha dimostrato di avere contatti ■ tutta Italia, che ■ avevano permesso finora la fuga da Chiavari e due mesi e mezzo di latitanza.

Si è appreso qualche altro particolare sulla ■ dell'arresto di Martini. L'uo■ domenica ■ avrebbe dovuto partire col traghetto che ■ ■ ■ la spola con Patrasso, in Grecia. Il vicequestore Presenti aveva già avuto notizia di un possibile tentativo di ■ (Spagna o Grecia) del ricercato, tanto che aveva chiesto al giudice un mandato di cat■ internazionale.

Il documento presentato al commissariato del porto brindisino, intestato a tale Marco Di Giammarco, aveva destato i sospetti degli agenti, che avevano controllato. La ■ d'identità, presentata tra l'altro ■ da Martini ma da un amico, del quale si ■ ora vagliando la posizione, era risultata rubata in bianco. Martini nel frattempo era scap■ e sarà rintracciato più ■ alla stazione ferroviaria.

In tasca aveva un passaporto, questa volta rubato al vero Di Giammarco e poi modificato con la foto di Martini. Scatta il fermo di polizia, si allargano le indagini e i controlli, ■ scopre che il falso ■ Giammarco è ■ realtà ■ presunto protagonista del colpo ■ 13 agosto. Telefonicamente viene avvertito a Chiavari il vicequestore Presenti, che ■ munisce di un mandato ■ cattura e di un ordine ■ traduzione, e parte per Brindisi.

Nel frattempo, nella città pugliese, si celebra il processo per ■ contro ■ per «*ricettazione di documenti e falsa identità*». Il pretore brindisino Giuseppe Lisi, condanna Martini ma ■ ■ la libertà provvisoria. ■ ■ ■ attenderlo nell'aula della pretura, ci sono Presenti e i suoi uomini. La fuga è terminata. Per il «*cervello*» si spalancano le porte ■ carcere. Il ■ almeno per quanto riguarda i suoi protagonisti, può ■ davvero ■.

■ Raffa

A Santa Margherita e Portofino

Una sede Ascom anche nel Tigullio

Giorgio Savinelli all'inaugurazione

S. MARGHERITA LIGURE — Da martedì anche i commercianti di Santa Margherita e Portofino hanno un'associazione di categoria. I due Comuni del Tigullio occidentale hanno infatti fondato la delegazione dell'Associazione commercianti, ■ nismo sindacale del settore. Alla riunione preliminare per l'elezione del consiglio direttivo hanno partecipato anche il presidente dell'Ascom di Genova, Giorgio Savinelli, ed i presidenti delle delegazioni di Sestri Levante, Chiavari, Rapallo e Recco.

I nominativi prescelti dalla folta rappresentanza di commercianti convenuti ■ i seguenti. Su undici consiglieri, ■ rappresentanti di Santa Margherita: ■ Botto, Flavio Cozzio, Franco D'Angio, Luigi Fabbro, Simone Foppiani, Franco Marinoni, Antonio Revelant, Sergio Tadini e ■ Hubner. Per la città di Portofino ■ stati votati Ugo Repetto e Aldo Fattori.

Il consiglio direttivo si riunirà martedì prossimo per definire le cariche sociali e stabilire una scaletta degli argomenti più importanti da affrontare. La costituzione dell'Ascom di ■ Margherita e Portofino è un ■ ■ grande importanza ■ relazione ■ particolare fisionomia del settore commerciale nei due centri rivieraschi. Soprattutto ■ Margherita ■ una rete commerciale fittissima, composta ■ ben 278 unità commerciali fra generi alimentari (116), abbigliamento (60) e ■ (300), oltre, naturalmente, ■ pubblici esercizi (133).

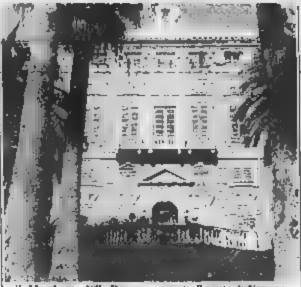
A Portofino, invece, la struttura del commercio è la seguente: 39 esercizi, la maggior parte dei quali (24) vendono abbigliamento e pelletteria, 8 gioiellerie e 9 negozi di articoli da regalo, oltre agli ■ e ■ pubblici ■ cizi (27).

Logico quindi che un'associazione sindacale qual è l'Ascom possa essere d'aiuto nel ■ lavoro di coordina■ all'interno ■ questa rete, potenziando il ■ ■ servizi ■ ■ del Tigullio occidentale e soprattutto conferendo maggior forza e coesione alla catego■. Tutto questo dovrebbe inoltre ■ ai ■ mercianti di instaurare rapporti più stretti con le amministrazioni comunali, per stabilire criteri precisi ■ quan■ riguarda le esigenze ■ operatori, e cioè orari, chiusure, ■ di licenze e pratiche varie. Per quanto riguarda il commercio, comunque, le due amministrazioni ■ ■ muovendo da tempo per razionalizzare il settore.

Sia Portofino che ■ Margherita, ■ esempio, ■ raccogliendo il materiale necessario ■ stesura ■ piano commerciale, ■ strumento ■ grandissima importanza. r. q.

Domani nel cinquecentesco edificio comincia «Il piatto di Nettuno»

Villa Durazzo a S. Margherita tra arti antiche e piante rare

Anche Paolo Giovanni II, qualche anno fa, aveva visitato la struttura - Il convegno

S. Margherita. Villa Durazzo ospiterà «Il piatto di Nettuno»

Oggi la terza ricetta

S. MARGHERITA LIGURE — *Prosegue oggi, con la terza ricetta in regalo, l'iniziativa di «La Stampa-Cronache della Liguria-Levante» legata alla manifestazione «Il piatto di Nettuno» che avrà luogo venerdì a Villa Durazzo.*

Dopo aver fornito due ricette tradizionali liguri, che illustravano altrettanti piatti ■ antipasto (il ■ di acciughe ed il totano ripieno) oggi è la volta ■ un primo piatto, il risotto ■ di seppie.

La diffusione ■ queste ricette locali — che saranno seguite da altre ■ nei prossimi giorni — è ■ degli obbiettivi principali ■ manifestazione.

I piatti che vengono proposti in questi giorni, infatti, compaiono nei menù di moltissimi ristoranti della Riviera, e sono caratteristici della cucina ligure.

La campagna per un maggior consumo di pesce viene portata ■ dagli organizzatori della manifestazione — Comune e Aast di Santa Margherita, con la partecipazione della Cinzano Chardonnay — con una serie di conferenze che metteranno in luce l'importanza del prodotto ittico all'interno della dieta, sia per il suo valore nutrizionale che per le sue capacità proteiche r. q.

■ ■ — Domani sera i saloni di Villa Durazzo verranno aperti per accogliere i numerosi partecipanti alla manifestazione «*Il piatto ■ Nettuno*».

Nel salone ■ feste docenti universitari ed esperti ■ settore ittico daranno vita ad una serie ■ brevi conferenze, mentre i saloni al piano terreno ospiteranno ■ centinaio ■ commensali ■ quali verrà offerta una sontuosa cena a base ■ ■.

La manifestazione organizzata dal Comune e Azienda Autonoma di Soggiorno di Santa Margherita, insomma, avrà una degna cornice.

■ Villa ■ cinquecentesco edificio che domina, dall'alto di ■ collina, la città di Santa Margherita, non è ■ a questo genere di avvenimenti.

Stella ■ qualche anno — ■ quando, cioè, è stata acquistata dal Comune — è dimora ufficiale della civica amministrazione, la residenza viene sovente impiegata per manifestazioni di ogni ■ e, soprattutto, per ricevimenti ufficiali.

Qualche settimana ■ ■ s■ ricevuto il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, ma la lista degli ospiti illustri è lunga, ed annovera, fra gli altri, anche Giovanni Paolo II, quando, ancora arcivescovo ■ Cracovia, nel ■ fece visita al mirabile complesso architettonico di Villa Durazzo ■ durante una sua visita in Riviera.

Oltre alla ■ funzione primaria, che è appunto quella di ■ di rappresentanza per le autorità comunali, la villa rinascimentale — realizzata a cavallo fra il XVI e XVII secolo ■ progetto dell'architetto Galeazzo Alessi — svolge anche una funzione importantissima per quanto riguarda il ■.

Le ■ sale, ricche ■ dipinti e arredi ■ grande valore ■ ■, ■ oggetto di visite ■ parte di moltissimi turisti, soprattutto stranieri, desiderosi di conoscere, fra le altre cose, anche il piccolo museo dedicato al giornalista-scrittore Vittorio ■. Rossi, ■ al ■ piano.

Oggetto di curiosità da parte ■ ■ visitatori è anche il parco che circonda la villa, comprendente svariate decine di specie botaniche rarissime che ■ ■ studiate da esperti ■ chiara fama.

Con i suoi caratteristici vialetti, il ■ abbraccia ■ un unico ■ ■ villa ed altre piccole costruzioni adiacenti.

Raffaella Quaquaro

Dopo le accuse sul problema Fit

La dura replica dc ai socialisti

«Se ci ■ responsabilità, ■ di tutti»

SESTRI LEVANTE — La democrazia cristiana di Sestri Levante respinge le accuse ■ «*responsabilità*» della ■ negativa presa dalla vicenda Fit, lanciate l'altra ■ in una conferenza stampa dai due segretari ■ psi, Alessandro ■ e Claudio Balandrini.

In un comunicato, al quale il direttivo scudocrociato ha ■ senza ■ dichiarazioni, la risposta alle bordate socialiste che avevano, di fatto, aperto la crisi politica a Sestri Levante, si legge tra l'altro: «*Se responsabilità ci sono, queste hanno una matrice ■ dal ■ to che tra noi e il psi esiste una ■ politico-amministrativa. Per amor di patria, poi, ■ desideriamo valutare i comportamenti della delegazione socialista ■ seno alla civica amministrazione sestrese*».

Continua il documento: «*In un momento così delicato per la città si dovrebbe pensare piuttosto ■ soluzione dei problemi, anziché limitarsi a delle dichiarazioni che non risolvono ma anzi appesanti■ la situazione creando ulteriore confusione e disorientamento*».

La dc sestrese, in sostanza, riafferma la priorità del pro■ Fit-occupazione nel campo economico cittadino, esclude in modo indiretto la possibilità, peraltro remota, ■ ■ giunta anomala a Sestri. m. t.

■ Casalinghe aggredite e derubate della spesa

SESTRI LEVANTE — Sabato scorso due casalinghe sestresi sono rimaste vittime di due distinte aggressioni ad opera di alcuni teppisti, probabilmente gli stessi, che dopo averle malmenate e costrette alla fuga, si sono impossessati dei sacchetti della spesa.

La vicenda, nonostante l'esiguità ■ bottino, ■ risvolti gravi perché ■ due donne, Luciana ■ e Annita L., 40 ■ ■ prima, 62 la seconda, sono rimaste scioccate dall'aggressione.

Nel primo ■, avvenuto intorno alle 13 ■ ■ Terzi, tre individui si sono avvicinati a Luciana ■ e hanno cominciato a malmenarla.

La ■ è stata colpita al capo con ■ pugno, è scivolata a terra, si è rialzata e, terrorizzata, è fuggita. Alcuni passanti hanno visto i teppisti raccogliere i sacchetti.

Un paio d'ore più tardi, ■ ■ ■ volta in via Antica Romana. Vittima Annita L. che stava rientrando nella ■ abitazione dal vicino supermercato carica di spesa. (m. r.)

■ Modellini sul lungomare

RAPALLO — A partire da oggi, e fino al 2 novembre, con orario 10-12 e 16-18, il castello sul lungomare di Rapallo ospiterà un centinaio di modellini navali esposti dal Gruppo del Tigullio Modellisti Navali. L'esposizione comprende numerosi esemplari d'epoca, interamente confezionati a mano con l'uso di legni diversi, proposti da una trentina ■. Fra i modelli esposti compaiono le forme più tradizionali, dallo skooner al vascello, dal klipper ■ nave mercantile. (r. q.)

■ E' arrestato a Chiavari

CHIAVARI — ■ agenti ■ commissariato di Chiavari hanno arrestato un ■ palliese, Carlo Vitali, 49 anni, via dei Pini 2-A/21, colpito da due ordini di carcerazio■. Uno emesso della pretura ■ Genova (2 mesi di reclusione), l'altro da quella di Bologna (2 anni e due mesi). In entrambi i casi le pene inflitte a Vitali e passate in giudicato si riferiscono a reati di truffa, ricettazione, emissione di assegni a vuoto. L'uomo è stato bloccato per la strada a Sestri Levante. (m. r.)

■ ■ verifica per lo stadio

GENOVA — La prima verifica tra il progetto ■ ristrutturazione dello stadio di Marassi in vista dei prossimi campionati ■ mondo e la guida ■ ■ Fifa è stata positiva. Lo ■ comunicato a Genova l'assessore comunale ■ Sport Aldo Carbone che, a Roma, s'è incontrato ■ i tecnici ■ comitato organizzativo del campionato ■ ■.

■ Morta la nonna di Rapallo

RAPALLO — E' scomparsa nei giorni scorsi, all'età di ■ anni, ■ Queirolo. L'anziana signora, che viveva con la famiglia in via Don Minzoni 34/1, era molto conosciuta in città. La ■ nata nel ■ si è spenta serenamente lunedì, e il rito funebre è stato officiato ■ mattina in duomo. (r. q.)

■ ■ a Recco

RECCO — Arriveranno oggi i primi prefabbricati ■ dovranno ospitare, entro qualche settimana, venti famiglie colpite da sfratto esecutivo. Non per questo, però, la drammatica situazione può dirsi sbloccata. Le richieste pervenute al Comune sono 27, e la crisi politica — sfociata l'altro ieri con le dimissioni della giunta di tre membri — ostacola la stesura ■ ■ graduatoria per stabilire quali famiglie po■ ■ una sistemazione. (r. q.)

■ Falsi venditori di riviste

CHIAVARI — Alcuni individui, nelle scorse settimane, hanno ■ negozi ed esercizi pubblici chiavaresi e, spacciandosi per funzionari dell'Ufficio delle Imposte, hanno proposto l'abbonamento ad ■ non meglio identificata rivista fiscale edita e comunque raccomandata dall'ufficio stesso. In una nota emessa dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette, inviata all'Ascom di Chiavari per opportuna conoscenza, si respinge ogni collegamento dell'Ufficio con questa iniziativa invitando gli operatori economici eventualmente visitati dai presunti «*funzionari*» ad avvertire le forze dell'ordine. (m. r.)

La legge è stata approvata ieri dal Consiglio regionale

Dal giugno dell'anno prossimo i cani dovranno essere tatuati

GENOVA — In Liguria i cani, dal mese di giugno 1987, dovranno essere «*targati*». Lo ha stabilito una legge approvata ieri dal Consiglio regionale per la quale c'è stato ■ schieramento ■ ■ più ■ per convinzione politica i consiglieri hanno votato secondo ■ loro personali convinzioni in ■ teria.

La legge stabilisce che tutti i cani dovranno avere tatuato ■ all'interno della coscia, o su un orecchio, un numero che riportato poi ■ un registro ■ ■ individuare il proprietario e tutti ■ altri dati ■ così dire «*anagrafi■*».

Ovviamente i primi ad essere sottoposti a tatuaggio dovranno essere i cani che ■ un proprietario il quale ■ dovrà recare ■ l'Unità ■ ■ competente o presso ■ veterinario privato. Via via che verranno catturati o ■ ai canile saranno tatuati anche i randagi. La finalità di queste disposizioni è quella di ridurre il fenomeno del randagismo.

Non tutti sono concordi su questo sistema. Si sostiene che potrebbe anche avere controindicazioni soprattutto per gli animali ■ delicati. La vicepresidente ■ Consiglio, Ines Boffardi, poi, ■ sottolinea l'inefficacia del tatuaggio sostenendo invece che «*l'unico sistema razionale ed efficace per eliminare il fenomeno del randagismo è quello ■ istituire e potenziare un valido corpo ■ agenti zoofili, dotato di organico adeguato*».

Il Consiglio regionale, nella riunione di ieri, ■ è occupato anche ■ problema relativo alla individuazione e disciplina del sistema di ■ di interesse naturalistico e ambien■ del Monte di Portofino.

I consiglieri hanno riappro■ questa legge, che era stata rinviata al Consiglio dal commissario di governo perché venissero apportate alcune modifiche, e ■ anche approvato un ordine del giorno con il quale impegnano la giunta ed il costituendo ■ «*ad avviare, prima dell'adozione del progetto, consultazioni ■ le categorie e ■ ■ operanti sul territorio dell'area protetta e comunque ■ esso interessate*». a. r.

■ richieste ■ Sap ■ Scalfaro

VENTIMIGLIA — Il segretario provinciale ■ sindacato autonomo di polizia, Luigi Minutella, ha esposto al ministro ■ dell'Interno, Scalfaro, alcuni problemi. L'incontro è avvenuto ■ ■ dell'inaugurazione ■ nuovo ■ nicipio di Taggia.

I poliziotti hanno parlato del commissariato di Sanremo ■ dal poligono ■ tiro di Ventimiglia, dell'acquisto di ■ ■ sede per la scuola di polizia, ■ autovetture e mezzi ■ per la polizia ferroviaria e stradale. (l. m.)

Parlano i mister di Derthona, Torres e Pontedera

Gli allenatori avversari fanno le carte all'Entella

Domenghini [illegible] Lombardi: «I biancocelesti hanno tutti i numeri per recitare [illegible] un ruolo di primo piano» - Leonardi: «E' [illegible] squadra ben registrata»

CHIAVARI — Alla vigilia del campionato tutti [illegible] addetti ai lavori concordavano nell'assegnare all'Entella un ruolo [illegible] protagonista mettendone soprattutto in risalto l'incontestabile caratura tecnica e le buone doti agonistiche.

Se si leggesse la classifica del torneo di C2 dopo [illegible] giornate di gara, parrebbe proprio che [illegible] esperti [illegible] visto giusto in [illegible] di pronostico, ma l'attuale leadership della compagine di Bruno Baveni non simboleggia padronanza assoluta del girone.

Benedetti & C. infatti dividono il primo posto con Derthona, Torres e Pontedera (quota 9), questo fatto [illegible] presumere un certo equilibrio nella [illegible] per [illegible] promozione e le avversarie dirette dei chiavaresi promettono grossa battaglia.

Ma i biancocelesti possono veramente reggere fino in fondo? E quali sono [illegible] vere favorite per il salto di categoria? Sentiamo che ne pensano gli allenatori delle tre squadre che comandano la graduatoria assieme [illegible] levantini proponendosi di disputare una stagione [illegible] te favorevole.

Angelo Domenghini ad esempio [illegible] portato [illegible] suo Derthona su livelli di rendimento inattesi, i tortonesi tra l'altro hanno segnato più di tutti (10 reti) e i gemelli del gol [illegible] e Feria guidano la hit-parade dei cannonieri (4 centri a testa).

«Siamo partiti per disputare [illegible] un campionato tranquillo — [illegible] Domenghini — *cercando sì di fare il maggior [illegible] di punti possibili ma senza porci traguardi ben precisi. In [illegible] di stagione abbiamo cercato di sfruttare al meglio un calendario favorevole e ci siamo riusciti [illegible] guidando un buon gruzzolo di punti ma domenica prossima ci aspetta il primo match verità con la Torres e potremo vedere quali sono le nostre reali possibilità».*

Sentiamo invece l'opinione di mister Lamberto Leonardi che con la Torres non ha ancora perduto una gara (tre vittorie e tre pareggi) affidandosi soprattutto alla bontà del collettivo, all'esperienza dell'ex palermitano Piga e al fiuto del gol di Galli (tre bersagli) ed Ennas (due).

«Sei partite — afferma — *sono poche per fotografare [illegible]*

Angelo Domenghini

campionato e bisogna aspettare il rendimento delle varie squadre sui terreni pesanti prima di pronunciarsi in maniera attendibile. Noi possiamo assicurare il massimo impegno fino all'ultimo, ma la concorrenza è veramente agguerrita e dobbiamo stare attenti a [illegible], Derthona, Novara, Alessandria e naturalmente Entella. La compagine chiavarese è ben registrata [illegible] sotto il profilo tecnico-tattico, sta crescendo anche sul piano caratteriale ed ha i numeri per farla da protagonista. Sarà davvero [illegible] lotta e al termine del girone d'andata il quadro della situazione potrebbe già essere sufficientemente delineato».

Ed infine ecco Adriano Lombardi che siede sulla panchina del Pontedera e ha già rifilato tre reti (a zero) all'Entella nello scontro diretto del Comunale: *«La classifica [illegible] corta [illegible] numerose squadre racchiuse in un fazzoletto [illegible] punti per cui sarebbe [illegible] meglio attendere ancora qualche giornata prima di esprimere un parere sulle presunte favorite per la promozione. Ci sono parecchie buone squadre come Derthona, Torres, Alessandria, Novara, [illegible]tese e la stessa Entella che potrebbero farla da protagoniste assolute ma nei turni sono ancora pochi per individuare con assoluta precisione le due "big" che alla lunga prevarranno».*

Aldo Costa

[illegible] cede (3-0) [illegible] Nelsen

GENOVA — Martedì sera le genovesi della Portobello Road sono state battute per 3-0 dalla Nelsen Reggio Emilia nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia. Sei parquet amico di Novellara le quotatissime emiliane hanno impiegato un'ora e cinque minuti per aggiudicarsi l'incontro (parziali di 15-8, 15-8 e 15-12).

L'infortunata Procacci è rimasta a riposo e hanno preso parte alla trasferta emiliana Marchese, Baffaglia, Wildo, Schutto, Cancellieri, Gualandi, Chiodaroli, Latari, Levrero, Perasso, Ragone.

La partita di ritorno si disputerà martedì 4 novembre alla palestra di via Cagliari (ore 20,30), ma adesso la Portobello [illegible] si preoccupa del torneo di A2 femminile

(a. c.)

A Lavagna un solo campo di calcio per quattro squadre

Com'è stretto il «Riboli»

Sul terreno di gioco si allenano anche molte formazioni giovanili - I dirigenti della Lavagnese: «Intendiamo [illegible] organizzare [illegible] protesta in Comune» - All'amministrazione è stato chiesto [illegible] poter utilizzare uno dei «campetti [illegible] sette» - Il sindaco: «A fine stagione inizieremo i lavori per migliorare il vecchio impianto»

LAVAGNA — Sempre più difficile praticare il calcio a Lavagna. Quattro squadre, due in Promozione (Lavagnese e Fossese), due in Prima Categoria (Cavese e Arenelle), più un nutrito numero di formazioni giovanili per un solo campo, il [illegible] ormai indecente «Riboli».

Il calcio baby, soprattutto, chiede nuovi spazi, ma tutti a Lavagna sembrano fare [illegible] chi da mercante.

Clamorosa protesta — L'idea [illegible] partita da alcuni dirigenti e tecnici della Lavagnese [illegible] ma potrebbe [illegible] consenzienti anche quelli della Fossese: le due più [illegible] società cittadine, infatti, mettono in campo qualcosa come duecento ragazzi che partecipano ai vari campionati a carattere provinciale e regionale.

«Potremmo occupare [illegible] sala consiliare assieme ai genitori, impedendo lo svolgimento dei lavori del Consiglio — spiega Giuseppe Risso, responsabile del settore giovanile bianconero — *oppure portare tutti i ragazzini nella piazza del Comune a farli palleggiare sotto le finestre del sindaco e degli assessori».*

Aggiunge l'allenatore Giuseppe Valentino: *«Siamo [illegible] rivati ad un punto davvero critico: [illegible] dimentica la funzione sociale dello sport. Con noi i giovani fanno sana attività fisica e sono lontani da certi pericoli, ma sino a quando?».*

Campi — [illegible] ne parla [illegible] anni: Lavagna ha bisogno [illegible] un altro terreno di gioco per far fronte alla massiccia domanda, ma tutto rimane relegato nel campo delle buone intenzioni.

Per rendersi conto della situazione basta fare [illegible] puntata al «Riboli» al venerdì pomeriggio: sul fondo spelacchiato [illegible] irregolare si allenano [illegible] allievi, giovanissimi e pulcini: trenta metri a squadra e guai [illegible] tirare. Immaginarsi poi cosa succede quando più di [illegible] ragazzi accaldati e stanchi prendono d'assalto gli spogliatoi.

«Ho voluto leggere tutti i verbali delle assemblee [illegible] Lavagnese degli ultimi trent'anni — dice Giuseppe Risso — *. Ogni volta l'assessore allo sport di turno ha promesso il proprio interessamento per la realizzazione di un nuovo campo. Belle parole, ma in realtà è sempre mancata la volontà politica. Lavagna è davvero all'ultimo posto in fatto di terreni di gioco: [illegible] Margherita, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante ne posseggono almeno due. Siamo ai livelli [illegible] centri dell'entroterra. Anche Carasco [illegible] prossimo [illegible] realizzerà [illegible] complesso molto bello e funzionale e ci surclasserà».*

I responsabili del settore giovanile di Lavagnese e Fossese hanno chiesto al Comune di mettere [illegible] disposizione almeno uno dei campetti a [illegible] esistenti [illegible] città. Sotto [illegible] profilo della didattica [illegible] calcio, un terreno di settanta metri per trenta [illegible] è certo l'ottimale, ma perlomeno eviterebbe di sgomitarsi per conquistare [illegible] fetta di campo, come accade al «Riboli».

I campetti a Lavagna sono tre: uno comunale, in via Ekengren, [illegible] «Parentini» di proprietà [illegible] parrocchia di Maria Madre della Chiesa, un terzo della chiesa della Madonna [illegible] Ponte. Quest'ultimo, però, deve essere migliorato ed è per il momento fuori gioco. Al «Parentini», che sorge in una zona centrale, don Romano non vuole sentire gli schiamazzi dei giovani calciatori e al momento regna un po' d'attrito fra società e parrocchia.

«Pensare che i più grandi calciatori italiani sono usciti proprio dagli oratori», commenta mister Valentino.

Il Comune, dal canto suo, sembra sordo [illegible] qualsiasi richiesta per quel che riguarda il terreno di via Ekengren, sul quale qualche allenamento molto disagiato viene comunque condotto.

Il vecchio «Riboli» — Il sindaco [illegible] Gabriella Mondello ha assicurato che affronterà [illegible] situazione [illegible] più presto per evitare ulteriori disagi a tanti giovani.

Intanto, annuncia che il fondo del «Riboli» verrà interamente rifatto, non più in erba bensì in [illegible] battuta: *«A fine stagione inizieranno i lavori. La pratica ha già percorso tutto l'iter, [illegible] sono i soldi del Credito Sportivo. Un nuovo campo? Il piano particolareggiato della [illegible] J, quella compresa tra il ponte della Maddalena e l'Entella, ne prevede uno; dovrebbe sorgere accanto a quello già esistente per sfruttarne i servizi, ma i tempi sono necessariamente molto lunghi».*

Al nuovo campo [illegible] 3 credono in pochi a Lavagna: [illegible] chiedono qualche intervento [illegible] modesta entità in via Ekengren, [illegible] magari si potrebbe parlare [illegible] un campetto nella zona del [illegible] cotonificio, dove esistono [illegible] gli spogliatoi.

Duecento ragazzi meritano un minimo di considerazione.

Stefano Bonati

RUGBY - I genovesi hanno vinto

Solo il Vagabond [illegible] a sorridere

GENOVA — Nella C1 di rugby il Parabiago ha inflitto una severa lezione [illegible] busallesi dell'Operazione Aperta (54-0) e il blitz di Campoligure (quarta vittoria consecutiva in altrettante partite) [illegible] sente ai milanesi di guidare la classifica a punteggio pieno e in perfetta solitudine.

[illegible] spalle del Parabiago si fa largo il Cus Milano che ha travolto la Pro Recco con un secco 24-4 (per i recchelini di Roberto Franzone bisogna segnalare una meta [illegible] Rossetti).

[illegible] è necessario [illegible] conto anche delle ambizioni di Vagabond Cus Genova: i «casuals» di Dario Oneto sono passati alzate spiegate (10-3) sul [illegible] dell'Aosta (cui nulla è valso il prezioso apporto della «star» irlandese Barry Flynn) grazie agli exploit [illegible] Nicola Pescetto (una meta), Segnan (una meta) e Massimo Bertirotti (una trasformazione).

Il Sestri Ponente infine è stato costretto ancora [illegible] volta [illegible] palo per l'indisponibilità del campo casalingo di Borzoli, ha dato via libera al calcio (c'era Sestrese-Ventimiglia [illegible] valido [illegible] la Promozione), [illegible] è pronto a scatenare polemiche se questa situazione dovesse protrarsi per tutta la stagione.

E cos'è successo in C2? Il Cffs Cogoleto veste già i panni di squadra leader dopo appena due turni [illegible] al convincente 42-4 conquistato a spese del Materese Genova: per i gialloblù ponentini di Oscar Tabor hanno realizzato Briasco (tre mete), Gabelloni (una meta e cinque trasformazioni), Rollero, Luca Tabor, [illegible] e Pozzoli (una meta a testa), mentre per i genovesi [illegible] una meta di Ferrari.

Buona performance anche da parte del Savona che ha violato il terreno [illegible] Vagabond Cus Genova [illegible] (31-0), mentre [illegible] Delta Imperia (sponsorizzato Leo Arones) ha osservato il turno di riposo.

a. c.

GIOVANILI - Successo per 6-0 sull'Old Stars Carasco

Allievi, dilaga la Caperanese

Nel torneo giovanissimi la Lavagnese ha superato il Carasco con una doppietta di Abbratozzato

Si sono iniziati anche i campionati riservati a under 18 e mini-esordienti, mentre allievi, giovanissimi ed esordienti s'erano già messi in moto una settimana prima.

Il quadro dei tornei giovanili a livello provinciale adesso è completo e propone personaggi, curiosità, sorprese a getto continuo.

Cugini del gol — Tra gli under 18 s'è concluso in parità (2-2) l'atteso derby tra Caperanese e [illegible] con i verdeblù di mister Marrè che hanno vissuto sulle p[illegible] dei [illegible] celebrati «cugini [illegible] gol».

Alessandro ed Emilio Anu[illegible] costituiscono infatti il tandem d'attacco dei chiavaresi, hanno debuttato in campionato realizzando un gol a testa e si pongono come traguardo finale venti reti complessive.

Da segnalare anche il successo esterno del Rapallo sulla Lavagnese (1-0) [illegible] i padroni di casa forse «choccati» dall'infortunio di Mastari: Federico è saltato [illegible] colpire di testa il pallone insieme ai suoi due compagni di squadra Mordini e Spaggiari, ha rimediato una doppia fortissima ruccata ed è stato ricoverato in stato confusionale all'ospedale di Chiavari a scopo precauzionale.

Rezzoaglio okay — Nel torneo allievi la Fossese Lavagna s'è aggiudicata il confronto con i cugini del Rapallo (1-0) scoprendo inaspettate doti realizzative nel [illegible]vane Rezzoaglio.

E' stato lui infatti a firmare il punto decisivo che [illegible] mandato al tappeto i ruentini e mister Angelo [illegible] può finalmente sorridere: *«Una vittoria importante* — afferma — *che ci apre prospettive interessanti».*

Buone notizie anche per la Moneglìese che ha vinto [illegible] nitido 2-0 il derby con la quotata Entella di mister Carletti, mentre la Caperanese di Garavelli s'è scoperta équipe corsara andando [illegible] imporsi con un tennistico 6-0 sul terreno dell'Old Stars Carasco.

Abbratozzato bum-bum — Nel torneo dei giovanissimi la Lavagnese di Guidoni ha superato il Carasco con un netto 3-0 e la vittoria del «Riboli» porta il sigillo del bomber Abbratozzato che ha siglato una micidiale doppietta.

Garbarino e Bassoli — Ed eccoci [illegible] campionato degli esordienti dove spicca il rotondo 6-0 ottenuto dall'Entella sul campo [illegible] Stars Carasco.

I biancocelesti di Lupi hanno dominato la gara dall'inizio alla fine concretizzando le loro azioni offensive con le doppiette degli scatenati Garbarino e Bassoli e il gol di Marsiglia. Episodio curioso invece al «Macera» dove il derby tra i padroni di [illegible] Rapallo e la Lavagnese [illegible] s'è disputato a [illegible] di [illegible] improvviso infortunio capitato all'arbitro (presentatosi claudicante al campo ruentino).

Gli insegnamenti [illegible] Spa[illegible] — Ricordate «Bibi» Spalazzi? L'ex portiere del Genoa adesso allena i mini-esordienti dell'Entella, a quanto pare i piccoli biancocelesti riescono a mettere in pratica molto bene i suoi insegnamenti e nell'esordio in campionato hanno violato il terreno del Casarza Ligure con un convincente 3-0 (reti di Gazzaniga e Bandini).

Si è concluso a reti [illegible] infine il derby tra Fossese Lavagna e Lavagnese con i due tecnici Barletta e Barbero soddisfatti del risultato.

a. c.

Argentin premiato a Rapallo

RAPALLO — Verrà consegnato questa mattina un premio al campione del mondo di ciclismo su strada Moreno Argentin, che ha conquistato il titolo nello scorso settembre negli Stati Uniti.

La premiazione avrà luogo alle 11 al Grand Hotel Bristol. Contemporaneamente verrà presentata la squadra Bianchi.

(r. q.)

Atletica, [illegible] e Mestre

GENOVA — [illegible] Galeazzi dell'Atletica Li[illegible] Nervi ha conquistato un brillante secondo posto ai campionati italiani Libertas [illegible] marcia su strada che si [illegible] svolti a Mestre. L'atleta genovese ha percorso i 4 km del tracciato in 19'02" ed è stato preceduto [illegible] Giuseppe Messina della Libertas Catania (19' netti).

(a. c.)

[illegible] «Palio dei rioni» di biliardo a [illegible]

GENOVA — Si sono disputate [illegible] partite della [illegible] giornata del tradizionale «Palio [illegible] Rioni» di biliardo. Questi i risultati: San Siro-Rivarolo 1-2, Staglieno-Molo 2-1, Doria-Oregina 2-1, San Gerolamo-San Fruttuoso 2-1, Sturla-Pontevecchio 2-1, [illegible] Gottardo-Bar Junior 1-2, Certosa-Sampierdarena 3-0, [illegible] Bernardo-Quezzi [illegible]. L'attuale situazione [illegible] classifica è la seguente: Bar Junior e Sturla p. 9; Staglieno e Quezzi 8; San Siro 7; Doria, San Gerolamo e Pontevecchio 6; Rivarolo, Certosa, San Bernardo, San Gottardo, San Fruttuoso e Sampierdarena 5; Oregina 4; Molo 3.

(a. c.)

«Coppa Brema» di [illegible] a Lavagna

LAVAGNA — Sabato 8 novembre (ore 16,45) presso la piscina comunale del Parco Lavagna in via Aurelia si svolge la [illegible] regionale della tradizionale «Coppa Brema» di nuoto. E' [illegible] manifestazione che inaugura la stagione natatoria ligure, viene organizzata dalla Rari Nantes Lavagna.

(a. c.)

Successo della Polisportiva Vigorelli

RAPALLO — Per il terzo anno consecutivo la Polisportiva Vigorelli di Rapallo ha vinto il Memorial Andrea Demartini, manifestazione di atletica su strada, organizzata per ricordare un giovanissimo campione tragicamente scomparso. Nonostante le pessime condizioni atmosferiche della vigilia, si sono dati convegno sul lungomare rapallese 130 atleti in rappresentanza di molte società liguri. Maschi e ragazze si [illegible] affrontati su varie distanze, dai 300 metri per i più piccoli, ai 3000 metri per gli juniores maschili.

(s. b.)

Dalla clinica Enrica parla dell'incidente che rischia di farle perdere il bimbo

Bonaccorti, maternità in pericolo

L'altro ieri, dopo l'annuncio in tv, un'improvvisa emorragia: subito ricoverata - Deve restare a letto - Pallida e provata dice: «Ho fatto l'ecografia, il bambino si muove» - Ma i medici sono cauti - Attorno a lei la figlia, il marito e i colleghi - L'assedio di giornalisti e fotografi

ROMA — «Stavo provando con la sarta il primo [illegible] da allargare. Mi [illegible] sentita male e ad [illegible] voce mi [illegible] chiesta che cosa mi stava succedendo. Poi mi sono trovata a terra, intorno tantissimo sangue e in testa la sicurezza di aver perso il bambino».

Pallida, occhi [illegible] arrossati, [illegible] da notte candida, Enrica Bonaccorti [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] stanza al [illegible] piano della clinica Villa Mafalda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la mano [illegible] gli occhi.

Nella camera, sorvegliata da una squadra di fotografi (sembra che uno di loro sia penetrato in camera ieri mattina, nonostante il divieto delle infermiere e abbia scattato una foto in un momento veramente inopportuno), continuano ad arrivare fiori, composizioni dall'aria [illegible] insieme a fasci di rose [illegible] accompagnati da richieste di intervista. Sul divano, di fronte al letto, dove [illegible] notti, dorme il neo marito della Bonaccorti, Arnaldo del Piave. Verdiana, figlia undicenne della conduttrice, osserva rapita la mamma-star, le telefonate che arrivano di continuo, le visite dei colleghi del programma, l'assedio dei giornalisti.

«Mi ero dato tempo fino a venerdì — dice Enrica Bonaccorti a proposito della decisione di rivelare in diretta, in trasmissione, la notizia della gravidanza —, preferivo fare di persona il grande annuncio ai miei telespettatori, senza aspettare che qualche giornale pubblicasse la [illegible]. [illegible] con il sapore dello scandalo. Tra poco si sarebbe cominciato a notare troppo il mio ingrassamento e anche lavorare poteva diventare difficile. C'era il problema dei vestiti e la necessità di rifiutare qualsiasi idea troppo movimentata come per esempio la partecipazione a un balletto. Venerdì era la giornata giusta, dopo l'emozione dell'annuncio, avevo due giorni interi per riposarmi. E' stata la paura di una fuga di notizie a spingermi a svelare il segreto in anticipo».

Enrica Bonaccorti dopo l'ultima trasmissione da lei condotta: è affatica, poco più tardi comincerà il dramma (Foto «La Notte»)

Sul divano di fronte al letto, siede anche Giancarlo Magalli: il collaboratore giocherellone della Bonaccorti ha passato una notte insonne e ieri mattina si è trovato di colpo nel ruolo del conduttore. Compito e gentile, sul divano di mezzogiorno, alle prese con la prima puntata del Pronto chi gioca? senza Enrica.

«Spero che la mia sostituzione duri il meno possibile e mi auguro di riprenderla solo [illegible] la fine del programma, quando il bambino starà lì lì per nascere». Su questo punto la squadra di Pronto chi gioca? è molto decisa: «La [illegible] è quella di restare in famiglia — dice Irene Ghergo, autrice del programma insieme con il duo Magalli-Boncompagni —, non pensiamo a sostituzioni esterne e per il momento rimediamo con Magalli all'assenza di Enrica».

Quanto durerà questa assenza? Fuori la porta della stanza della Bonaccorti, il professor Valenti, medico di fiducia della star tv, [illegible] manda calma e riposo. Non indica la data del possibile rientro e non dice che il pericolo è del tutto [illegible]. «Per superare il trauma di una minaccia di aborto è necessaria molta tranquillità, non si possono fare previsioni; è importante che la paziente non venga sottoposta a uno stress eccessivo. Perciò basta con le telefonate, le interviste».

Forse il [illegible] Valenti ripeterà queste cose in tv: Irene Ghergo, dolce e tenace, sta facendo di [illegible] [illegible] convincerlo ad andare in trasmissione, a raccontare lui stesso le condizioni di salute della Bonaccorti.

Nella stanza di Villa Mafalda, [illegible]anto, lo spettacolo continua: arriva Barbara Alberti con i libri in regalo; Arnaldo del Piave sbuffa all'ennesima telefonata; Magalli parla [illegible] programma con la Bonaccorti: «Domani devi farli il gioco Pentathlon — dice la star tv — e poi venerdì arriva Terence Hill: peccato, ci tenevo tanto ad incontrarlo».

Fulvia Caprara

Pronto, chi [illegible]?

Fino a domani Magalli - Si spera nell'immediato ritorno della conduttrice

ROMA — Singolarità del destino: martedì subito dopo aver annunciato durante la trasmissione "Pronto, chi gioca?" di essere in attesa di un figlio, Enrica Bonaccorti è stata colta da malore e da ieri non può condurre il suo programma. Per la prima volta, nella sua trentennale storia, la nostra televisione si trova ad affrontare il problema di mandare in onda un programma che dichiaratamente lega la sua fortuna alla faccia della conduttrice, senza poter più contare proprio su quella faccia.

Quale soluzione ha pensato di adottare la Rai per risolvere un problema tanto insolito? La prima e più immediata risposta è andata in onda ieri, in diretta, durante la puntata di Pronto chi gioca? condotta da Giancarlo Magalli, uno degli autori del programma improvvisatosi conduttore di pronto [illegible]: durante una lunga telefonata Enrica Bonaccorti in persona, dal letto della clinica, ha rassicurato i telespettatori sul suo stato di salute, sulla sua voglia di tornare presto al lavoro, perfino sulla sua professionalità, ricordando che nella sua carriera è costretta per la prima volta a mancare ad un impegno: date le circostanze, se manca è contro la sua volontà.

E poi? Come andrà avanti Pronto chi gioca? senza Enrica Bonaccorti? E' ipotizzabile una telefonata quotidiana dagli studi di via Teulada alla clinica villa Mafalda per trasmettere il bollettino dello stato di salute della presentatrice? Fino a domani, la decisione unanime è di far reggere il programma a Giancarlo Magalli, il solo che, a differenza degli altri autori, ha sempre affiancato la Bonaccorti nella parte dedicata ai giochi. Dopo si vedrà. Ma si vedrà cosa? Al momento, per ragioni scaramantiche o per semplice buon gusto, nessuno vuole pronunciarsi.

[illegible] Giordani, capostruttura di Raiuno da cui dipende il programma, ha dichiarato di attendere l'evolversi della situazione: «Certo la Bonaccorti [illegible] farà pazzie per tornare senza il consenso del medico — ha detto —. Fino a venerdì continuerà Magalli. Poi vedremo. Non è escluso che se la sua assenza dovesse limitarsi a qualche giorno possa essere lo stesso Giancarlo Magalli a portare avanti la trasmissione».

Giancarlo Magalli

L'ipotesi di una sostituzione, insomma, sembra [illegible] [illegible] neanche affacciata alla mente dei responsabili del programma. Lo spirito del gruppo di lavoro di Pronto chi gioca? è quello di una grande famiglia e, come in ogni grande famiglia, può sempre capitare che [illegible] [illegible] una sorella incinta, che la gravidanza crei delle complicazioni e che, insomma, ci sia un altro a fare il lavoro che in quel momento la futura mamma [illegible] può fare. Anche se è già circolato il nome di Elisabetta Gardini come eventuale sostituta di Enrica Bonaccorti a Pronto chi gioca?, il curatore del programma Lodovico Alessandrini rifiuta perfino di prendere in considerazione questa eventualità.

«Qualunque voce e perfino qualunque insinuazione di questo genere — ha dichiarato telefonicamente ieri sera — lo consideriamo un atto di sciacallaggio. Non sono abituato a pormi i problemi prima che siano diventati reali: la soma si aggiusta strada facendo. Per il momento abbiamo a nostra disposizione Magalli, dopo vedremo». Personalmente, comunque, Alessandrini sostiene di essere ottimista sul decorso della degenza, anche se tiene a sottolineare: «Non sono né un mago né un profeta». **st. ro.**

Fra i film tv di oggi «Roulette cinese» su Italia 1

[illegible] nel gioco della verità

ROULETTE CINESE (1976 su Italia 1 alle 23,10) soggetto sceneggiatura e regia di Rainer Werner Fassbinder arrivato in Italia solo nell'82 è una feroce «rappresentazione» dell'umanità attraverso il ritratto degli otto personaggi — Alexander Allerson e la moglie Margit Carstensen con i rispettivi amanti Anna Karina e Uli Lommel, la figlioletta poliomielitica Andrea Schober, l'istitutrice muta Macha Meril amante [illegible] segreto dell'intellettualoide Volker Spengler figlio della vecchia governante Brigitte Mira — otto personaggi [illegible] chiusi tra le mura del castello di Manchnerwald si dilaniano e si straziano senza pietà in una sorta di crudele mortale gioco della [illegible] vita infine nella notte echeggerà un colpo di pistola.

RAPPIN (1985 su Eurotv 20,30) di Joel Silberg, favola moderna ottimisti-ca-impegnata e con trascinante colonna sonora di musica rap. Interpreti Mario Van Peebles e Tasia Valenza. Il «rappin» [illegible] titolo è [illegible] bizzarro [illegible] velocissimo con l'aiuto del quale un ex teppista redento convince i giudici a non sfrattare la nonna, sconfigge una potente banda mafiosa e salva il quartiere dalla speculazione edilizia.

MA CHE RAZZA DI AMICI (1971 su Rete 4 alle 22,30) di Otto Preminger con Dyan Cannon, James Coco, Jennifer O'Neil, Ken Howard e Burgess Meredith, cinico quadro pessimistico di un'umanità ottusa, egoista, pettegola e arida: [illegible] donna al capezzale del marito — ricoverato [illegible] lievi disturbi e ridotto rapidamente in fin di vita — scopre, attraverso gli amici «affezionati» accorsi al letto di dolore la vera e sconosciuta personalità dello sposo.

LA GUERRA ESILARANTE DEL SOLDATO TRAPPER (1975 su Montecarlo alle 19,45) di Ted Post, protagonista Elliott Gould nei panni di [illegible] ex militare che, semiavvelenato dagli esperimenti con i gas, decide di vendicarsi.

LE VOCI BIANCHE (1964 su Raitre alle 22) di Festa Campanile e Massimo Franciosa con Paolo Ferrari, Vittorio Caprioli, Anouk Aimée, grottesco nella Roma del '700 fra evirati cantori e belle donne.

LA SCELTA DI DAVY (1962 su Raidue a mezzanotte) di André Michel con Jill Haworth, Michel Rhul, Marcello Pagliero, drammatica storia di due fratelli separati tra Francia e Cambogia.

LA RIVOLTA DEI GLADIATORI (1958 su Raiuno alle 16) di Vittorio Cottafavi con Gianna Maria Canale e Ettore Manni, storia leggenda fantapolitica in un kolossal fatto in casa.

Raiuno, da stasera «Non necessariamente»

Al varietà [illegible]

Esperimento tecnologico tutto nuovo, tentativo di mescolare comicità e computer - Conduce il gioco Carlo Massarini, ex «Mister Fantasy»

ROMA — Varietà tecnologico surreale, gioco metafisico, viaggio avventuroso attraverso lo stupefacente mondo delle immagini: Non [illegible]riamente di Carlo Massarini e Gino Castaldo, in onda da questa sera su Raiuno alle 22 circa, è un programma difficile da catalogare. Un esperimento completamente nuovo, un primo tentativo di mescolare comicità e tecnologia, citazioni cinematografiche e computer-fumetto, telegiornali impossibili e assurde telenovele.

A Non necessariamente l'ex candido conduttore di Mister Fantasy ha dedicato un anno e mezzo: molti giorni per mettere a fuoco le idee e per comporre il [illegible] della trasmissione; molte ore trascorse con gli autori dei testi, per scrivere il programma; molte settimane di riprese negli studi Rai di Napoli e molti mesi per completare la parte più importante della trasmissione, quella della post-produzione. «Ogni pezzo dello spettacolo è [illegible] inserito nel tessuto connettivo elettronico: non esiste la scenografia, gli attori hanno recitato in un vuoto che solo in un secondo momento è [illegible] riempito dalle immagini».

Trasformato in un misto di Indiana Jones e Alice nel paese delle meraviglie, Carlo Massarini conduce i telespettatori di Non necessariamente in un viaggio sorprendente nell'immaginario: «Ero stanco di continuare a vivere da solo nell'iperspazio di Mister Fantasy — racconta — i video erano ormai entrati a far parte del linguaggio televisivo: mi sembrava giusto fare il passo successivo: entrare nelle immagini e raccontare l'odissea di un omino perso nella grande scatola magica della tv».

Il viaggio è lungo e vario e gli incontri, in un clima che ricorda il classico Hellzapoppin, imprevedibili: Paolo Hendel, con due codini biondi e un doppio giro di perle, è la Rai in carne ed [illegible], benpensante, un po' abbonata con gli anni, i gemelli Ruggeri corrono a vuoto nello spazio quadrato di un [illegible]o; Loredana Bertè è la sognante protagonista della telenovela Loreana; Zed è colto nella [illegible] robotica intimità familiare; Massimo Lancetta è uno sperimentatore di immagini; Bustric un mago comico che appartiene all'epoca superata del teatro, Daniele Formica un presentatore tv vecchio stampo che aggredisce il viaggiatore Massarini a colpi di borsetta.

Ci sono anche gli spot pubblicitari che recitano slogan tipo «Nato: un missile in [illegible] casa»; i [illegible] in esterno, come quello girato [illegible] [illegible] di un miracolato della Madonna Carrà; e lo tutto gesti; il serial «La Usl più pazza del mondo». Ma i momenti più divertenti sono quelli in cui Massarini viene letteralmente proiettato dentro vecchie pellicole cinematografiche: dialoga con Stanlio e Ollio; incontra una terribile dark lady degli Anni Quaranta; schiva i colpi di una ferocissima battaglia nella jungla delle Filippine, nelle scene di un vecchio film americano.

La regia di Non necessariamente è stata affidata al giapponese Koji Miyazaki, collaboratore da anni di Brando Giordani, capo della struttura che ha prodotto il programma. Nel gruppo degli [illegible] figurano i nomi di due reduci della rivista «Il Male», Angelo Pasquini e Vincino; la parte videografica ha la firma del fumettista Carpinteri. Costato complessivamente circa un miliardo e mezzo, il programma va in onda in undici puntate di cinquanta minuti.

f. c.

Son tutti [illegible] diretti ai giovani

Si può dare agli spettatori un consiglio soltanto a metà? E' forse scorretto, ma il vostro umile servitore è [illegible] a ciò da ragioni indipendenti dal suo volere.

Andiamo per ordine. Stasera debutta un varietà che personalmente ritengo di qualche rilievo specie per il pubblico giovane. Il problema del pubblico giovane non è [illegible] poco, e riguarda particolarmente la [illegible]: se i network giocano con sicurezza su Drive in, la Rai sino ad ora non ha potuto contare su nulla: le sue riviste sono confezionate apposta per una platea attempata che viene punta nei ricordi e nella nostalgia (l'avanspettacolo, le scale di Wanda Osiris ecc.), e non parliamo dei contenitori perché sarebbe assurdo che ad un ventenne importasse qualcosa di questi salotti di chiacchiere gestiti da un signore di mezz'età o da una signora matura.

[illegible] la ragione per cui mi sembra interessante lo show Non necessariamente stasera su Raiuno.

Anzitutto segna il ritorno di Carlo Massarini che era stato il conduttore di Mister Fantasy, un bravo giovane mattatore dall'aria un po' saputa, incline alla chiacchiera a ruota libera, ma attivo e gran competente di [illegible] e videoclip. Per misteriose decisioni quell'unica rubrica che si occupava con un certo taglio di queste cose era stata poi soppressa, e Massarini si era dileguato. Ora resuscita in una trasmissione «tutta di immagini» ossia realizzata con le [illegible] [illegible]benti, elaborate, [illegible] attrezzature elettroniche le quali — come ognuno ben sa — permettono le inquadrature più bizzarre, gli incroci, le sovrapposizioni, le scomposizioni, le apparizioni e le sparizioni più mirabolanti: una tecnica, fra l'altro, di [illegible] si sono trionfalmente impossessati i videoclip.

Dovrebbe essere un programma raccomandabile appunto ai giovani che di videoclip si dilettano. La dimensione è più o meno la [illegible] vivacità notevole, «scherzi» continui e a ritmo di musica scatenata; la combinazione vorticosa di immagini permette persino una presa in giro della pubblicità (e quella della Nato — «un missile in ogni casa» — è piuttosto buona). Purtroppo sono state infilate dentro anche scenette comiche [illegible] [illegible] non elettroniche ma in carne ed ossa, e la parte diciamo rivistaiola sarebbe essere la più debole, almeno nella prima metà della puntata.

Ma come sarà la seconda metà? Non lo so perché non l'ho vista: d'improvviso l'anteprima destinata ai critici si è interrotta, l'azienda [illegible] urgentemente bisogno di una linea e perentoriamente se l'è presa. Bislacco comportamento, sarebbe [illegible] se invitassero il [illegible] collega di musica e gli facessero sentire soltanto due tempi di un quartetto, o al collega [illegible] [illegible] propinassero un atto e mezzo di una commedia, e poi giù di colpo il sipario.

Pazienza. Vedrò il resto stasera, con il pubblico. Naturalmente segnalerò in futuro altre puntate meritevoli di Non necessariamente. Se la Rai me le [illegible] [illegible]ticiperà non amputate.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12,05; 13,30; 17; 20; 22; 23,55
- 10,30 **Dimenticare Lisa**, 2ª puntata con Ugo Pagliai e Paola Gassman
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?** spettacolo di mezzogiorno
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto chi gioca?** ultima telefonata
- 14,15 **Remi**, cartoni [illegible]
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, di F. Cetta
- 15,30 **DSE Storia e futuro della [illegible]**, la natura indifesa
- 16 — Italia [illegible] anni di [illegible]: **La rivolta dei gladiatori** (1958) film di Vittorio Cottafavi, con Ettore Manni, Gianna Maria Canale, Georges Marchal
- 17,40 **Tuttilibri**, di Aldo Grasso
- 18,10 **«Ho alla caccia, si al [illegible]»**
- 18,30 In diretta dallo [illegible] di Torino **Parola mia**, di L. Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 In diretta dal Teatro 2 di Roma Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia. 1968**, di Carlo [illegible]gri e Jacqueline De Stefanis
- 22,10 **[illegible] necessariamente...** Tecno-varietà di Gino Castaldo e Carlo Massarini [illegible] Daniele Formica, Paolo Hendel, i gemelli Ruggeri e con Loredana Bertè, regia di Koji Miyazaky
- 23,10 **[illegible] sa la scienza?»** dibattito con sei Premi [illegible] fra [illegible] Rubbia e Levi Montalcini

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 23,50
- 11,45 **Cordialmente**, [illegible] quotidiano in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 ambiente**
- 13,30 **Quando si ama**, 34ª [illegible] con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di ferro**, cartoni animati - Bollettino meteorologico
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi - **Braccio di ferro**. Lungo duello
- [illegible] DSE: Monografie: Temi per esercitazioni didattiche **Stromboli**, regia di Piero Cannizzaro
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **I giorni e la storia**, di Arrigo Petacco, [illegible] la collaborazione di Sergio [illegible] Santis, regia di Rosangela Locatelli. Figure e fatti di ieri e di oggi
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**, telefilm. Una domenica di morte con Siegfried Lowitz, Michael Ande
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Pietro il Grande**, 4ª e ultima puntata, sceneggiato [illegible] Maximilian [illegible], Omar Sharif, Vanessa Redgrave, Hanna Schygulla
- 22 — **Moda**, e tutto quanto fa [illegible] spettacolo e cultura di Vittorio Corona, regia di Fulvio Rinaldo [illegible] Isabella Rossellini
- 22,45 **Pallanuoto**: Siracusa-Zagabria
- 24 — [illegible] di notte **La scelta di Davy** (1962) film di André Michel [illegible] [illegible] Haworth, Michel Rhul, Marcello Pagliero, Roue Jenny, Clotilde Joano

RAITRE

Telegiornale 19; 21,30
- 13 — **«Le terre del Sacramento»**, sceneggiato
- 14 — DSE **Corso di lingua russa**, 2ª puntata
- 14,30 DSE **Aujourd'hui en France**, 17ª puntata
- 15 — **Canazei: hockey su ghiaccio. Fassa-Auronzo**
- 16 — [illegible] **Sport in casa**, di Fortunato Pasqualino, 3ª puntata
- 16,30 DSE **Educare e pensare**, regia di Alberto Manzi, 7ª puntata
- 17 — **Cento città d'Italia**, Cerveteri: una necropoli etrusca
- 17,10 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania «Scala reale» (1966) [illegible] di Romolo Siena
- 18,25 **I cantautori e...** L'amore eupico, conduce [illegible]no Lauzi
- [illegible] [illegible] **L'Italia delle regioni**: alla scoperta del nostro passato, 5ª puntata: Calabria
- [illegible] **Tg3 - Speciale**
- 22,05 **Le voci bianche** (1964), film di Massimo Franciosa, Pasquale Festa Campanile, [illegible]. Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sandra Milo, Vittorio Caprioli, Claudio Gora, Philippe Leroy

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Si conclude nell'epico, nel tragico e nel patetico il kolossal «Pietro il Grande» di Marvin Chomsky con i trionfi e i tormenti di Maximilian Schell zar crudele e glorioso, e con l'ascesa di Hanna Schygulla destinata a diventare la grande Caterina imperatrice di tutte le Russie.

RAIUNO (ore 20,30) — In diretta da Roma riprende la rubrica «Trent'anni della nostra storia»; tema della puntata le agitazioni del '68 in Italia e nel mondo.

RADIOTRE (ore 21,10) — Un'opera [illegible] rara dal Teatro Bolshoi, direttore Yevgeny Svetlanov: «La Russalka», quattro atti e sette quadri dal poema di Puskin, opera di debutto nel 1856 di Aleksandr Dargomyzskij.

C'è capitan Jackson

Michael Jackson per 3 minuti in «Captain E-O» a Ciak, alle 22,20 su Italia 1: il nuovo film della Walt Disney, prodotto da George Lucas e diretto da Francis Ford Coppola dura complessivamente 17 minuti; è costato 20 miliardi, racconta una guerra stellare ed è realizzato con effetti speciali tridimensionali

Italia 1

- 9,20 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo [illegible] [illegible] milioni di dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- [illegible] — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I Robinson**, telefilm
- 21 — **Casa Keaton**, telefilm
- 21,30 **Cin Cin**, telefilm
- 22 — **Giudice di notte**
- 22,20 **Ciak**, settimanale di cinema
- 23,10 **Roulette cinese**, film di R. W. Fassbinder, con [illegible]. Carstensen, A. Karina
- 0,45 **Magnum P. I.**
- 1,45 **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **[illegible] vita da vivere**
- 10,15 **General Hospital**, [illegible]
- 11,15 **Tutti in famiglia**, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,20 **La valle dei pini**
- 15,10 **Così gira il [illegible]do**, teleromanzo
- 16 — **I documentari di [illegible] Bang**
- 16,30 **Tarzan**, te[illegible]
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, rotocalco condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Pentathlon**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 23 — **2000 e dintorni**, inchieste monografiche a cura di Giorgio Bocca
- 23,45 **Premiére**, rubrica
- 24 — **Scarface e New York**, film

Retequattro

- 9,30 **Switch**, telefilm
- 10,10 **Dilendo il mio amore**, film
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,20 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bra[illegible]**, telefilm
- 15,30 **Accadde a Berlino**, film di C. Reed, con C. Bloom, J. Mason — Susan, a Berlino dal fratello, si trova coinvolta in storie d'amore, di spionaggio e di guerra
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Falcon Crest**
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Ma che razza di amici**, film di O. Preminger, [illegible] D. Cannon, J. O'Neil — Uomo di [illegible] cesso si fa ricoverare in clinica di lusso per una sciocchezza ma rischia
- 0,20 **Vegas**, telefilm
- 1,10 **Switch**, telefilm

Eurotv

- 12 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **O come donna**
- 16,30 **Uomo tigre**
- 17 — **Coccinella**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Rappin**, film
- 22,20 **Catch**
- 23,25 **Tuttocinema**

Rete A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Superproposte**, proposte commerciali

Montecarlo

- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Caro mammo caro papà**, film
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport News**
- 19,45 **La guerra esilarante del soldato Trapper**, film di Ted Post, con Elliot Gould, Eddie Albert
- 21,30 **Gli Vi[illegible] [illegible] guerra**

Capodistria

- 14,10 **Programma [illegible] i ragazzi**
- 18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **Oggi le città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Le montagne incantate**, film di Hans Geisendorfer, con Marie France Pisier
- 23,25 **Il re che venne dal [illegible]**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; 23,55
- 14 — **Battaglia nella galassia**, film
- 16,05 **Rue Carnot**
- 17,45 **Per i bambini**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Vite vendute**, film di H. G. Clouzot, con Yves Montand
- 22,40 Locarno 1986 Convegno [illegible] scienza. La scienza e lo scienziato [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radioanch'io; 10,30 Le canzoni nel tempo; 11,10 Un nome [illegible] e storie; 11,30 «Gli [illegible] [illegible] una donna» di [illegible] Biondi (1); 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 13,20 [illegible] di Gino Latilla; 14,03 Master City; 15,03 Radiouno per voi presenta Magalli; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno Jazz '86; 18,03 Canti e musica del Lazio; 18,30 Musica: sera microscopica che passione; 19,25 Audiobox spazio multicodice; 20 Cinema alla radio: luci d'inverno, di Ingmar Bergman; 21,10 Incontro con le orchestre; 22 Alla maniera del Grand Guignol (5) «Discesa all'inferno»; 22,49 Oggi al [illegible]; 23,05 La telefonata; Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 16,30, 17,30, 17,55, 19,30, 22,35 — 6 I giorni; 8 Dse. Infanzia come e perché; 8,45 «Andrea» originale radiofonico [illegible] (154); 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15 - 18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 16 Di comune interesse: la scuola; 17,15 Sfogliare le vetrine; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte, di M. Cervantes, letture a più voci; 18,32 - 20,10 Le ore della musica; 19,50 [illegible]; il cittadino e la giustizia; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,15, 8,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7 - 8,30 Il concerto del mattino; 10 Ora D - Dialoghi per le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; [illegible] Festival jazz di Roccella Jonica '86; 17,30 - 19,15 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste natura e ambiente; 21,10 Opera russa: La Russalka, di A. Puskin, musica di A. Dargomizskij, direttore Svetlanov; 23,20 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-5,45.

Finalmente varato il provvedimento, limitato però [illegible] soli due giorni

Il Comune di Genova decide «Nel centro traffico vietato»

Auto «proibite» [illegible] giovedì e al venerdì dalle [illegible] alle 20 - Nel mese di dicembre la misura sarà estesa all'intera settimana - Le zone interessate - Energiche proteste dei [illegible]

GENOVA — I genovesi [illegible] qualche tempo si domandano: *«Potremo nei prossimi giorni recarci in centro con l'auto?»*. L'incertezza è alimentata [illegible] contraddittoria posizione del Comune che [illegible] un primo tempo [illegible] era espresso per [illegible] chiusura di alcune vie centrali al traffico automobilistico privato, poi aveva fatto marcia indietro e l'altra sera finalmente [illegible] deciso tornando di [illegible] sui [illegible] passi.

Quindi: divieto di circolazione dalle [illegible] alle 20 al giovedì e al venerdì a partire dalla prossima settimana. Nel mese [illegible] dicembre, sino al 24, vigilia di Natale, il traffico sarà proibito tutti i giorni sempre [illegible] lo [illegible] orario.

Il provvedimento interessa il quadrilatero compreso tra le vie Cesarea, Fiasella, Granello e San Vincenzo. Potranno accedere in queste strade solo i mezzi pubblici, i taxi, le auto [illegible] residenti e quelle dirette ai parcheggi privati della zona.

La decisione dell'assessore comunale [illegible] Traffico, Tullio Mazzolino, è di quelle destinate a suscitare polemiche. Primi tra tutti sono [illegible] scesi in campo i negozianti delle strade [illegible] provvedimento che hanno protestato vivacemente. Nei prossimi giorni si riuniranno per concordare una *«strategia di protesta»*.

«Di fronte a queste ambasce — [illegible] detto il presidente dell'Ascom genovese Giorgio Savinelli — mi sono incontrato con l'assessore per cercare di giungere [illegible] soluzione che possa [illegible] soddisfacente per tutti, ma adesso tutto sembra più difficile».

In Comune spiegano che si è cercato di contemperare le diverse esigenze. Al mattino sarà possibile arrivare in queste strade del centro con la propria auto, nel pomeriggio, quando la situazione della viabilità si fa più pesante, entreranno in vigore le restrizioni. Tutti, comunque, tengono a sottolineare che nella decisione non c'è alcuna intenzione punitiva nei confronti dei negozianti e [illegible] altre categorie.

Afferma [illegible] giunta presieduta dal sindaco Cesare Campart: *«E' un esperimento e pertanto si potranno anche [illegible] delle modifiche a seconda dei risultati»*.

Un fatto è certo: la circolazione, almeno nelle strade del centro di Genova, è sempre più difficile e alla sera [illegible] prattutto il venerdì, diventa la *«giornata nera»*, nella zona di Brignole [illegible] creano ingorghi enormi.

Il Comune cerca di porre rimedio a questa [illegible] soluzioni [illegible] l'immediato che in prospettiva. Proprio in questa direzione deve essere inteso l'accordo presentato alcuni giorni fa con l'Ansaldo per uno studio approfondito sul traffico.

[illegible] tratta di un programma che prevede interviste a coloro che si accingono ad entrare a Genova sia in auto sia con altri mezzi, e un rilevamento del flusso veicolare in diverse strade.

Il tutto [illegible] sarà immesso [illegible] un calcolatore che studierà il fenomeno fornendo modelli matematici [illegible] applicare praticamente alla viabilità.

Ma [illegible] tratta, comunque, di progetti e di piani che [illegible] tranno essere attuati [illegible] parecchio tempo. Mentre i problemi che i genovesi in auto debbono affrontare tutti i giorni divengono sempre più [illegible]. Alle code e agli intasamenti si deve aggiungere la cronica mancanza [illegible] parcheggi che costringe gli automobilisti a lunghi ed estenuanti giri alla ricerca [illegible] un [illegible] libero o di un garage non completo.

Tentativi spesso infruttuosi e che si concludono con l'abbandono della macchina in seconda fila e con l'inevitabile contravvenzione. Per molti, poi, una volta lasciato il centro e raggiunta l'abitazione il problema [illegible] parcheggio si ripresenta quasi con la stessa drammaticità.

Alberto Bobello

Genova. Traffico sempre caotico [illegible] centro, il Comune ha [illegible] i primi provvedimenti

Un rapporto della polizia per i camion

GENOVA — I camionisti che nei giorni scorsi hanno manifestato lungo le strade della città con i loro pesanti automezzi, ieri hanno avuto [illegible] incontro in prefettura per spiegare [illegible] ragioni della loro protesta. [illegible] contestano le norme che regolano il sovraccarico e le tasse di concessione per il trasporto dei materiali edili.

Nel frattempo la polizia ha inviato un rapporto alla magistratura nel quale si ipotizza il reato di «manifestazione non autorizzata». Toccherà al magistrato stabilire [illegible] esistano o meno gli elementi per [illegible] eventuale procedimento a carico di coloro che hanno partecipato al corteo.

Gli agenti, infatti, durante la manifestazione, avevano rilevato i numeri di targa dei camion partecipanti e attraverso questi è possibile una identificazione dei singoli camionisti.

Ieri i camion sono rimasti fermi, posteggiati nella centralissima piazza della Vittoria. a. r.

Intanto Gramondo forma il «Gruppo cristiano democratico»

Per i «ribelli» una porta aperta se lasciano l'alleanza col pci?

La possibilità in una dichiarazione della segreteria provinciale dc - Gli altri partiti preferiscono non commentare - «Almeno ora c'è maggior chiarezza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — *«Gruppo cristiano-democratico»*: così si chiamerà il movimento d'opinione che [illegible] amministratori e i consiglieri comunali espulsi dalla dc si accingono a fondare. Le ragioni dell'iniziativa saranno illustrate stamane. E' certo quindi che i «ribelli» si costituiranno in gruppo autonomo e continueranno a far parte della maggioranza con comunisti, socialdemocratici ed ex socialisti.

Per la dc di Imperia è stato un terremoto. Qualche isolato caso di dissenso, [illegible] passato, già si era verificato: mai, però, si erano avute spaccature di tali proporzioni. In un [illegible] colpo, i probiviri hanno allontanato il sindaco Gramondo, gli assessori Lupi e Garibbo Siri, i consiglieri delegati Adolfo e Zingaro, l'ex capogruppo De Cicco e i presidenti dell'Usl, De Michelis, e dell'Amat, Baria.

Il gruppo dei «dissidenti» (di cui fanno parte anche altri due consiglieri comunali, Sergio Lanteri e Nicola Falciola, non «punibili» perché non iscritti) farà ricorso contro la sentenza di prima [illegible]. Osserva Enrico Lupi, che [illegible] anche presidente dell'Unione provinciale commercianti: *«Ho l'impressione che l'espulsione sia una specie [illegible] intimidazione, brutale e farisaica»*.

Sull'espulsione in massa, la segreteria provinciale dc così si esprime: *«Questo provvedimento, certamente doloroso e spiacevole, conferma l'atteggiamento di critica sempre da noi adottato nei confronti sia del merito sia del metodo dell'azione condotta dai promotori della scissione verificatasi nel gruppo consiliare»*.

Continua: *«La condizione della ricomposizione della frattura tra gruppo dc e dissidenti consiste nel porre termine all'attuale collaborazione fra questi ultimi e il pci, una condizione, d'altronde, [illegible] preesistente alla recente pronuncia dei probiviri»*. E' una porta lasciata aperta, per un eventuale «pentimento» degli otto espulsi?

Ancora la segreteria provinciale: *«Spiace constatare la reazione offensiva di una parte dei colpiti dalla sanzione disciplinare, reazione probabilmente dovuta al fatto che non ci si aspettava un così grave provvedimento. Riteniamo ingiusta l'accusa di inefficienza ai nostri parlamentari, proprio quando vengono finalmente realizzate grandi opere pubbliche, come il mercato dei fiori di Sanremo, [illegible] nuova statale 28 e il raddoppio della ferrovia»*.

E di questa tormentata e insolita vicenda, che rigetta definitivamente la dc ufficiale all'opposizione, che ne pensano gli altri partiti? Gi[illegible] ni Rainisio, segretario provinciale del pci: *«Il comitato direttivo si è riunito ed ha stabilito di non prendere [illegible] sizione. Non vogliamo entrare nel merito di episodi che riguardano la vita interna [illegible] un altro partito»*.

Il psi ha vissuto recentemente un'esperienza analoga, quando Gerolamo Saglietto e Carlo Cagnone [illegible] stati espulsi, anch'essi «per indisciplina». Dice il capogruppo consiliare Giuseppe Carrega: *«Dell'intervento di un organo di controllo [illegible] un partito diverso dal nostro prendiamo semplicemente atto. Se [illegible] altro, è stata fatta chiarezza»*.

Francesco Ravera, neo-segretario provinciale del psdi: *«Non possiamo né vogliamo permetterci di giudicare fatti successi in [illegible] altrui, e per motivi che non conosciamo. Del provvedimento dei probiviri contro otto dc, ho saputo dalla lettura dei giornali»*.

E', più o meno, [illegible] stesso di[illegible] Antonino Milana, segretario del comitato cittadino del pli: *«C'era da aspettarsi una decisione del genere. Comunque, per quanto l'evento [illegible] ci riguardi direttamente, è stato utile per chiarire meglio i rapporti fra le forze politiche in Consiglio comunale»*.

Stefano Delfino

Ancora incendi nei boschi del Ponente

GENOVA — Ancora incendi boschivi. Il più esteso è quello in località La Croce, [illegible] Monte Nero, tra i Comuni di Arnasco e Vendone, in provincia di Savona, per il quale la Forestale ha chiesto l'intervento di due «Canadair» e di un «G 222» dell'Aeronautica [illegible].

Nel tardo pomeriggio di [illegible] un altro focolaio ha minacciato alcune abitazioni in località Madonna del Monte a Savona. [illegible] intervenute tre squadre [illegible] vigili del fuoco, gli uomini della forestale e decine di volontari. Ieri notte [illegible] lavorava [illegible] circoscrivere le fiamme.

In provincia di Imperia due gli incendi: in località Villetta [illegible] Sanremo, e a Monte Vetta, in Comune di Pigna.

Le donne aggredite per strada da tre ragazze

Difende moglie e figlia ed è colto da un infarto

SAVONA — Emanuele Piazzolla, 45 anni, abitante in via Montegrappa 5/6, è in fin [illegible] vita all'unità coronarica dell'ospedale San Paolo. E' [illegible] colpito da un [illegible] cardiaco mentre cercava [illegible] difendere [illegible] moglie Gloria [illegible], 39 anni, e la figlia Debora, di 16, che erano state aggredite da tre ragazze di fronte alla Prefettura, [illegible] pressi di casa.

L'uomo è crollato improvvisamente. E' arrivata un'ambulanza che lo ha accompagnato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Le sue condizioni sono disperate. E' già stato infatti colpito quattro volte [illegible] infarto.

E' intervenuta la polizia. [illegible] gli inquirenti [illegible] no il [illegible] stretto riserbo sui provvedimenti che intendono adottare. Solo oggi si saprà che provvedimenti prenderanno.

L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio [illegible] ieri. La famiglia era uscita [illegible] per una breve passeggiata.

Madre e figlia erano davanti, l'uomo le seguiva a pochi passi. Improvvisamente le due donne sono [illegible] affrontate [illegible] tre [illegible] che hanno [illegible] a insultare e spin[illegible] Debora e sua madre.

L'uomo è intervenuto ma è stato a sua volta aggredito. Improvvisamente è impallidito e si è [illegible] da alcuni passanti soccorsi [illegible] urla [illegible] donne. E' stata chiamata un'ambulanza.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. Ieri sera gli uomini [illegible] squadra mobile hanno identificato e accompagnato in questura le tre ragazze. Sono tutte minorenni. A quanto pare [illegible] tempo perseguitano Debora Piazzolla. La ragazza ha detto agli inquirenti: *«Non mi lasciano mai in pace, quando sono in strada mi insultano e mi aggrediscono»*.

Le tre giovani rischiano l'accusa [illegible] aggravata.

Sarà comunque la magistratura ad accertare ogni eventuale responsabilità dopo avere [illegible] i rapporti della polizia e interrogato i protagonisti.

g. p. c.

Il psdi ritrova l'unità

ALASSIO — Dopo un faticoso confronto interno la sezione alassina del psdi ha [illegible] termine alle contrapposizioni tra il gruppo consiliare e la segreteria, riacquistando unità e compattezza?

[illegible] giudicare dall'andamento [illegible] elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo parrebbe proprio [illegible] sì. Pur passando [illegible] il sacrificio di [illegible] protagonisti [illegible] confronto-scontro, Euro Antoniolli, segretario uscente non rieletto nel direttivo, il psdi alassino ha ritrovato una maggioranza salda [illegible] cui fanno parte anche i due [illegible] comunali, Biagio Stalla e Gianni Caviglia.

Questi infatti i risultati delle [illegible] per quanto riguarda i sette nuovi componenti del comitato direttivo: Francesco Iemmolo, Giuseppe Invernizzi, Giuseppe Arena, Emanuele Cattaneo, Giancarlo Pesaina, Carlo Stalla e Gianni Caviglia. Fa parte [illegible] diritto [illegible] direttivo l'assessore Biagio Stalla.

Primo dei non eletti è l'ex segretario Euro Antoniolli.

La ritrovata stabilità non può che riflettersi positivamente all'interno della maggioranza.

Savona: l'indiscrezione circola negli ambienti finanziari, la Montedison smentisce

L'Acna passerà alla Saint-Gobain?

Continua lo stato di agitazione alla Italiana Coke - Stoppani, ancora incertezze - La situazione del Tibb

SAVONA — Torna l'autunno caldo in provincia di Savona, proprio mentre a livello nazionale tornano le ore di sciopero. A rendere incandescente la [illegible], che potrebbe aggravarsi nelle prossime ore, la vertenza dell'Italiana Coke [illegible] Vado e Cairo, [illegible] sciopero anche gli [illegible] del Tecnomasio di Vado. Nel frattempo sta per evolversi la vicenda della Stoppani di Cogoleto. In ultimo, l'indiscrezione, clamorosa, [illegible] possibile ingresso dei francesi della Saint Gobain nell'Acna-Montedison di Cengio.

Acna — Dopo la Vitrotil, Montedison venderà una parte consistente [illegible] azioni Acna? L'indiscrezione, che circola da qualche giorno negli ambienti finanziari, è stata seccamente smentita [illegible] vertici dell'Acna, considerata un «pilastro» della chimica Montedison. I [illegible] più autorevoli sono i [illegible] della Saint Gobain, che avrebbero [illegible] ottenuto un'opzione nell'eventualità di «un via libera» [illegible] vendita [illegible] dello stabilimento chimico. La Saint Gobain è già [illegible] in possesso della Vitrotil [illegible] Vado, un'altra unità Montedison.

Intanto si [illegible] risolvendo la questione dei cassintegrati Acna [illegible] in 24 e [illegible] sembra assicurata la proroga, da parte del Cipi, sino al prossimo anno. La vertenza è seguita con attenzione dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil.

Italiana Coke — Ventiquattr'ore [illegible] sciopero, ieri per i 160 lavoratori [illegible] pontile [illegible] S. Raffaele dell'Italiana Coke. Martedì era stata [illegible] volta della Cokitalia di Bragno. Stamane, come ieri, nel primo pomeriggio, nella sala riunioni della ex Fornicoke, c'è stata l'assemblea in preparazione dell'incontro di stamane con l'azienda. Lo stato di agitazione prosegue ad oltranza, con nuovi scioperi.

Parla il segretario provinciale della Filcea-Cgil Riccar[illegible] Peace: *«Qui si stanno ricreando le condizioni dell'81 '82 quando iniziarono a circolare le prime [illegible] sulla chiusura [illegible] Fornicoke. Oggi viene discussa la stessa presenza dell'azienda Eni in provincia di Savona. Bisogna riprendere il dialogo con l'Italiana Coke, per capire cosa sta accadendo dietro le quinte»*.

Pino Congiu, della Uilcid: *«C'è un accordo, firmato il 6 dicembre [illegible] che prevedeva investimenti produttivi a Vado, il potenziamento dell'unità di Cairo e del pontile, il consolidamento [illegible] livelli occupazionali. In cambio era in programma [illegible] chiusura della Fornicoke. E' stato l'unico punto dell'accordo rispettato alla lettera dall'azienda»*.

Tibb — Sciopero, [illegible] blea, blocco delle merci in entrata ed in uscita dallo stabilimento metalmeccanico di Vado. Così gli operai del Tecnomasio hanno «celebrato» la giornata [illegible] lotta dedicata al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A differenza [illegible] altre realtà produttive, l'adesione è [illegible] compatta. Il consiglio di fabbrica ne ha approfittato [illegible] ricordare vecchi e [illegible] problemi del Tibb, che ha 40 operai in Cassa integrazione su un organico di 320 persone. Altre agitazioni, concordate con le segreterie sindacali, saranno decise per il [illegible] periodo.

Stoppani — Saranno gli organismi tecnici [illegible] Comuni, delle unità sanitarie e della Regione a dire l'ultima parola sulla ripresa produttiva della Stoppani di Cogoleto. In questi giorni è [illegible] in corso la fase di [illegible]ifica, che ha richiesto da parte dell'azienda massicci investimenti. Commenta Giancarlo Cadel, segretario regionale [illegible]: *«Siamo disposti a riconoscere che c'è stato un impegno [illegible] revole»*.

Fra breve riprenderanno le trattative seguite con attenzione [illegible] Comuni di Arenzano e Cogoleto. Il [illegible] bra deciso a chiedere la [illegible] spensione delle attività, [illegible] la fase di bonifica non darà i risultati sperati. Il secondo, invece, sembra più flessibile sui tempi e modi della ristrutturazione.

Massimo Numa

Ventimiglia, difficoltà all'autoporto

Sciopero dei veterinari [illegible] disagi e proteste

VENTIMIGLIA — La situazione all'autoporto *«Riviera [illegible] Fiori»* di Ventimiglia [illegible] per lo sciopero nazionale dei veterinari di confine comincia a preoccupare.

Tutti e [illegible] i veterinari [illegible] hanno lavorato, così l'unico che sta espletando le pratiche è il dottor Carlo Altilia, veterinario militare giunto a Ventimiglia lunedì scorso, proveniente da Pinerolo dov'è [illegible] stanza.

L'ufficiale ha spiegato: *«Ho cercato di fare del [illegible] meglio e sino ad ora problemi notevoli non ce ne sono stati, anche se i disagi è chiaro che esistono, soprattutto perché io non sono un esperto in questo settore»*.

Sono [illegible] controllati suini provenienti dall'Olanda, cavalli dalla Spagna, come pure pesce fresco. La merce deperibile [illegible] avuto la precedenza, e [illegible] circa cinquanta camion fermi che la contenevano si è riusciti a farne passare parecchi.

Lo stato [illegible] disagio potrebbe, nella giornata di oggi e domani, assumere proporzioni [illegible] di rilievo, anche se il 70 per cento, a detta degli esperti, dei camion [illegible] animali vivi non [illegible] partiti dal loro [illegible] d'origine per non trovarsi a Ventimiglia con l'incertezza di arrivare a destinazione.

i. m.

Ritorna in libertà l'anziano panettiere di Savona

Colpì la moglie, [illegible]

Secondo il magistrato le ferite [illegible] erano gravi - Il fatto nello scorso settembre

BOSSOLASCO — Il panettiere in pensione Giovanni Ruggieri, 64 anni, residente a Savona in [illegible] Vittorio Veneto 65, arrestato il 6 settembre a Bossolasco perché durante un litigio aveva preso a martellate [illegible] moglie Elena Rosasco, 62 anni, è stato scarcerato in quanto le ferite [illegible] fortunatamente di tale gravità da mettere [illegible] pericolo la [illegible] della donna.

E' stato il giudice istruttore [illegible] Mondovì, dottor Tarditi, a rimettere in libertà Ruggieri, che doveva rispondere di tentato omicidio aggravato, su istanza dei difensori avvocati Bruno Dalmasso di Cuneo e Giuseppe Ferrauto, di Savona, e a trasmettere successivamente gli atti al pretore perché prosegua l'inchiesta per lesioni volontarie.

Nelle [illegible] settimane il magistrato aveva ordinato una perizia medico legale sulla Rosasco incaricando il dottor Mario Del Pont, di Saluzzo, di compiere gli accertamenti. I difensori affiancavano il perito al [illegible] lente di parte, professor Pierluigi Baima Bollone. E così risultato che Ruggieri durante il litigio [illegible] effettivamente colpito la moglie con il martello, ma con forza modesta tanto da provocarle lievi lesioni guarite [illegible] dieci giorni. [illegible] donna non aveva quindi [illegible] alcun pericolo per [illegible] propria vita.

I risultati [illegible] perizia [illegible] legale sono stati determinanti nel convincere il giudice istruttore a derubricare il reato [illegible] tentato omicidio in quello di lesioni.

Il litigio era avvenuto nell'abitazione di Bossolasco dove la coppia trascorreva le vacanze estive. Ruggieri, trascinato dall'ira aveva impugnato [illegible] piccolo martello colpendo [illegible] ripetutamente [illegible] moglie la quale era però riuscita a fuggire e a informare i carabinieri. Il feritore era stato quindi arrestato mentre la donna veniva ricoverata all'ospedale di Alba.

La ragazza, 17 [illegible] è fuggita due settimane fa

L'appello [illegible] madre a Civezza per ritrovare la figlia [illegible]

CIVEZZA — *«Daniela, se non vuoi tornare a [illegible] almeno telefonaci. Stiamo soffrendo, vogliamo sapere se stai bene»*. E' l'appello di una madre, [illegible] Luongo, 35 anni, abitante a Civezza in via Dante 26, [illegible] figlia diciassettenne, scomparsa [illegible] il 14 ottobre scorso.

Da quel giorno di lei non si è più saputo nulla: i carabinieri di Santo Stefano hanno inviato una segnalazione in tutta Italia, [illegible] risultato.

Daniela Ferrari è sparita lasciando solo un biglietto: *«Cara mamma, so di darti un gran dispiacere, ma [illegible] stanca di stare in questo paese. Avevate promesso [illegible] cercarmi un lavoro e [illegible] l'avete fatto. Ho quasi [illegible] anni e mi dimostrerò di poterne trovare uno da sola; presto vi [illegible] notizie e vi [illegible] stipendio»*.

Invece, più nulla. A ritrovare il messaggio è stato il fra[illegible] maggiore, Giacomo, 18 anni, quando si è svegliato. La ragazza si era alzata insieme [illegible] madre (che è [illegible] a lavorare all'hotel Ti[illegible] di Diano Marina, dove è [illegible], poi [illegible] accompagnato [illegible] sorella minore, Angela, 3 anni.

L'ultimo ad averla vista è stato un vicino, che l'ha notata [illegible] in fondo [illegible] paese, mentre probabilmente attendeva la corriera. La giovane indossava [illegible] paio di pantaloni [illegible] un giubbotto di renna e aveva uno zainetto, nel quale ha messo pochi vestiti.

[illegible] è pensato che potesse aver raggiunto il padre (i genitori [illegible] separati), Antonio, che vive a Torino, ma anche questa pista si è rivelata infondata. Aggiunge la madre: *«Non [illegible] a capire perché lo abbia fatto»*.

Civezza. Daniela Ferrari e la madre Rovina Luongo (Tel.)

La legge è stata approvata ieri dal Consiglio regionale

Dal giugno dell'anno prossimo i cani dovranno essere tatuati

GENOVA — In Liguria i cani, dal mese di giugno 1987, dovranno essere «targati». [illegible] ha stabilito [illegible] legge approvata ieri dal Consiglio regionale per [illegible] quale c'è stato uno schieramento abbastanza anomalo: più che [illegible] convinzione politica i consiglieri hanno votato secondo le loro personali convinzioni [illegible] materia.

La legge stabilisce che tutti i cani dovranno avere tatuato all'interno della coscia, o su un orecchio, un numero che riportato poi su un registro [illegible] di individuare il proprietario e tutti gli altri dati per così dire «anagrafici».

Ovviamente i primi ad essere sottoposti a tatuaggio dovranno essere i cani che hanno un proprietario il quale si dovrà [illegible] presso l'U[illegible] sanitaria [illegible] competente o presso un veterinario privato. Via via che verranno catturati o ricoverati al canile saranno tatuati anche i randagi. La finalità di queste disposizioni è quella [illegible] ridurre il fenomeno del randagismo.

Non tutti sono concordi [illegible] questo sistema. [illegible] che potrebbe anche avere controindicazioni soprattutto per [illegible] animali più delicati. La vicepresidente del Consiglio, Ines Boffardi, poi, [illegible] stiene l'inefficacia del tatuaggio sostenendo invece che *«l'unico sistema razionale ed efficace per eliminare il fenomeno del randagismo è quello di istituire o potenziare un valido corpo [illegible] agenti zoofili, dotato di organico adeguato»*.

Il Consiglio regionale, nella riunione di ieri, si è occupato anche [illegible] problema relativo [illegible] individuazione e disciplina del sistema di aree di interesse naturalistico e ambientale del Monte di Portofino.

I consiglieri hanno riapprovato questa legge, che era stata rinviata al Consiglio dal commissario di governo perché venissero apportate alcune modifiche, e hanno anche approvato un ordine del giorno con il quale impegnano la giunta ed il costituendo ente *«ad avviare, prima dell'adozione del progetto, consultazioni con le categorie e le associazioni operanti sul territorio dell'area protetta o comunque [illegible] interessate»*.

a. r.

Le richieste del Sap a Scalfaro

VENTIMIGLIA — Il segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia, Luigi Minutello, ha esposto al ministro dell'Interno, Scalfaro, alcuni problemi. L'incontro è avvenuto in occasione dell'inaugurazione del nuovo municipio di Taggia.

I poliziotti hanno parlato del commissariato di Sanremo, [illegible] poligono di tiro [illegible] Ventimiglia, dell'acquisto [illegible] una nuova sede per [illegible] scuola di polizia, delle autovetture e [illegible] tecnici per [illegible] polizie ferroviaria e stradale. (i. m.)

Domani a Imperia un'esercitazione di protezione civile

Il soccorso dall'esercito

Saranno mobilitati 1500 uomini, tre elicotteri, sei aerei e decine di mezzi - La prova si è iniziata ieri in provincia di La Spezia - La partecipazione dei Vigili del fuoco

IMPERIA — Complessivamente sono stati mobilitati circa 1500 uomini, appartenenti a quattordici diversi reparti, tre elicotteri, sei aerei, un'ottantina di trattori o «bulldozer» e più di 200 autocarri. Per due giorni, ieri a Luni, vicino a La Spezia, e domani a Imperia, nella vallata dell'Impero, la Liguria è [illegible] scelta come teatro di una grande esercitazione [illegible] protezione civile, disposta dallo stato maggiore della regione [illegible]are Nord-Ovest.

Sono state indicate due zone (il fiume Magra nello Spezzino, il campo cinofilo di Castelvecchio nell'Imperiese) e si è finto che siano state colpite da calamità naturali: l'alluvione per l'una e il terremoto per l'altra. Lo scopo della grandiosa manovra di soccorso, articolata in due fasi distinte, e diretta dal generale di corpo d'armata Domenico Corcione, è quello di verificare il grado di addestramento delle truppe e dei civili, in caso d'intervento per simili disastri.

A Luni, si è supposto che piogge persistenti avessero interessato il settore occidentale [illegible] Nord Italia e che quindi i [illegible] d'acqua, specialmente a La Spezia, avessero raggiunto (e in qualche caso superato) il livello [illegible] guardia, minacciando inondazioni. L'esercitazione è scattata alle 10. Subito è entrata in azione la forza di pronto intervento ed è stato allestito un centro sanitario. I militari hanno costruito [illegible] Magra in piena un ponte di barche.

E a Imperia, che cosa succederà? Lo spiega il colonnello [illegible] Giuseppe Distefano, che [illegible] prefettura coordina il servizio provinciale [illegible] protezione civile: *«La zona dell'Impero è stata prescelta perché è abbastanza isolata e non crea particolari disagi alla popolazione. Anche qui, sul torrente, che al momento è tuttavia in secca, sarà realizzato un ponte mobile. Questa è un'area ad alto rischio sismico, ed è bene essere pronti per tempo a ogni evenienza».*

Ci sarà poi un supporto logistico, con mensa, ospedale da campo, tende [illegible] ospitare provvisoriamente [illegible] popolazioni afollate e mezzi per rimuovere le macerie [illegible] ricerca di superstiti. *«Si vuole avere la conferma pratica che, se dovesse verificarsi una catastrofe, tutto sarebbe sotto controllo»*, precisa Distefano. I centri radio (affidati ai radioamatori [illegible] al C.B.), di vitale importanza [illegible] regione così collinosa, sono [illegible] stati allarmati [illegible] paio di volte, quest'anno.

A Imperia, saranno [illegible] scena anche i vigili del fuoco (Comando provinciale e nucleo elicotteri regionale simuleranno [illegible] intervento di soccorso per alluvione e frana lungo l'Impero, sempre all'altezza del campo cinofilo. Informa il comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi: *«Quattro mezzi fuoristrada (due campagnole e due autocarri) e un mezzo anfibio raggiungeranno un'auto travolta da una frana, per liberare gli occupanti. I feriti più gravi saranno portati via con l'elicottero».* a. d.

Imperia un volume sulla montagna

IMPERIA — E' uscito in questi giorni un volume a cura del Gruppo speleologico imperiese-Cai, con la collaborazione del Comune: si tratta degli *«Atti del convegno internazionale sul corso di alta montagna»*, edito [illegible] Dominici.

Il libro interessa le Alpi e le Prealpi liguri. (b. c.)

[illegible] la terra nel Ponente ha tremato di nuovo

IMPERIA — La terra ha tremato ancora sulla Riviera di Ponente. Alle 5,13' e 40" di ieri mattina, i sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Imperia hanno registrato una scossa [illegible] di terremoto, del quarto grado della scala Mercalli, come nei giorni scorsi. L'epicentro è stato localizzato in una zona di mare a 11 km dalla costa, nel tratto fra Andora e Imperia.

Il sisma ha avuto una durata di circa 20 secondi. E' stato avvertito, in maniera appena percettibile, da poche persone, in gran parte residenti nel Savonese. Nessun danno, [illegible] un po' di apprensione.

Spiega Dino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico: «Abbiamo ricevuto diverse telefonate di gente che chiedeva informazioni sul fenomeno. Qualcuno è stato spinto dalla pura curiosità, in quanto non aveva dato molto credito all'ipotesi di un movimento tellurico: è la dimostrazione [illegible], fortunatamente, la scossa non ha provocato allarmismi.

Aggiunge Bini: «Sembrerà paradossale, ma questi fenomeni rappresentano una garanzia teorica per tenere lontano il rischio di un sisma di grossa proporzione. In parole povere, una serie molto fitta di movimenti tellurici non consente il deposito di energia che, se fosse accumulata, potrebbe risultare pericolosa».

La Riviera dei fiori è una zona definita «ad alto rischio sismico»: si trova in prossimità dell'asse della fagliatura delle Alpi.

Il processo di deriva dei continenti spinge lentamente la Corsica e la Sardegna verso le coste liguri e toscane. La compressione che si produce, viene tradotta in piccole scosse di terremoto. g. mi.

A proprietari, progettisti e tecnici del complesso Acquamarina

Sanremo: per la lottizzazione nove comunicazioni giudiziarie

Il reato indicato è «violazione della legge edilizia» - Fonogramma del giudice al sindaco - In caso di processo il Comune si costituirebbe parte civile

SANREMO — Nove comunicazioni giudiziarie sono [illegible] emesse dal pretore di Sanremo dottor Vittorio Spirito nell'ambito dell'inchiesta sulle lottizzazioni. Riguardano proprietari, progettisti, direttori dei lavori e costruttori del complesso *«Acquamarina»* di via Mazzini. Per tutti il reato indicato è *«violazione della legge edilizia»*.

Gli «avvisi» tuttavia non rappresentano l'unica novità sul fronte dell'indagine: il magistrato, infatti, [illegible] chiesto ufficialmente al sindaco Pippione, attraverso un fonogramma, quali provvedimenti sono stati adottati dal Comune per sanare tutte le situazioni anomale denunciate nella relazione del professor Pierandrea Mazzoni. Una comunicazione che è, nello stesso tempo, avvertimento e monito.

Mazzoni, docente [illegible] diritto urbanistico all'università di Genova, aveva evidenziato una serie di irregolarità [illegible]croscopiche emerse nell'esame delle sei principali lottizzazioni [illegible] approvate all'inizio degli Anni 80: *«Aloha»*, *«Colline Fiorite»*, *«Giardini del Sole»*, *«Immobiliare San Martino»*, *«La Marina»* e *«Nereidi»*.

Sanremo. Il cantiere nella lottizzazione Acquamarina (Tel.)

L'inchiesta — Le nove comunicazioni giudiziarie sono state notificate qualche giorno [illegible] ai principali protagonisti della vicenda Acquamarina. Soltanto ieri, però, sono trapelati i nomi. L'indagine che è coperta da un rigoroso segreto istruttorio, riguarda: Luigi Virag, di Milano, presidente della Cooperativa *«Acquamarina»* con sede in via Brera 4 a Milano, proprietaria di una parte del complesso di via Mazzini; Simone Appendino, di Milano, presidente della società *«Plexia»*, proprietaria della restante parte della lottizzazione; Sergio Maiga, architetto di Sanremo, progettista e direttore dei lavori; Hugo Sillano, di Sanremo, anch'egli progettista e direttore dei lavori; Emilio Maiga, ingegnere di Sanremo, autore dei calcoli del cemento armato e direttore dei lavori; Riccardo Ganda, di Milano, architetto, direttore dei lavori dal punto di vista architettonico; Pie[illegible] Panero, vice presidente della Edilcappa di Torino, corso Re Umberto 8, l'impresa costruttrice del complesso; Bartolomeo Carnaglia, anch'egli della Edilcappa di Torino e Carlo Grillotti, il primo impresario interessato alla costruzione dell'*«Acquamarina»*.

Il pretore Spirito ha trasmesso la comunicazione giudiziaria a tutti i personaggi indicati nel verbale dei vigili urbani: un atto formale per far sapere agli interessati che nei loro confronti è stato aperto un procedimento penale.

Parte civile — A Palazzo Bellevue, intanto, la giunta municipale ha deliberato la costituzione di parte civile del Comune nei confronti di quanti, fra i nove destinatari degli «avvisi», verranno eventualmente rinviati a giudizio. *«Era inevitabile»* afferma un assessore sottolineando la grave situazione di caos che avvolge l'intero settore dell'edilizia cittadina.

I responsabili dell'*«Acquamarina»*, intanto, hanno presentato ricorso al Tar contro il blocco del cantiere disposto mesi or sono dal Comune. *«E' un provvedimento illegittimo»* hanno detto.

Le irregolarità — Quali le violazioni edilizie [illegible] a costruttori, progettisti, proprietari e direttori dei lavori? *«Secondo l'accusa abbiamo sollevato [illegible] centimetri il "piano zero" del complesso. Saremmo partiti da un livello più alto di un palmo del previsto»* dice [illegible] direttori dei lavori. [illegible] di riferimento non il livello del mare, bensì la sede stradale della confinante via Aurelia.

Gian Piero Moretti

Il sindaco contestato dopo l'approvazione a sorpresa del bilancio

Aria di crisi a Ventimiglia

Il documento approvato in giunta alla presenza di soli due assessori - Lorenzi, psi: «Una situazione assurda, mi meraviglio che il Coreco non intervenga»

VENTIMIGLIA — Colpo di scena nel quadro politico e amministrativo a Ventimiglia. Mentre i rappresentanti [illegible] gruppo socialista e socialdemocratico stavano spiegando in un incontro «la caotica *situazione in cui versa la città e* [illegible] *mancata approvazione del bilancio preventivo* '86», in Comune il [illegible] Alberto Cassini, democristiano, e due assessori supplenti socialisti, Angelo Raco e Carmelo Franco, in una riunione di giunta, hanno approvato il bilancio '86 che pareggia sui 50 miliardi.

In base all'articolo [illegible] che conferisce questi poteri alla giunta, il documento — che è soprattutto tecnico ma ha anche un valore politico — è passato. Le reazioni negli ambienti della maggioranza [illegible] state contrastanti, ma prudenti, anche se una certa animosità esiste.

Albino Ballestra — Aldo Lorenzi

[illegible] capogruppo consiliare della dc Albino Ballestra [illegible] chiesto immediatamente una riunione a livello provinciale, mentre [illegible] e socialdemocratici hanno preannunciato una serie [illegible] incontri.

Alberto Cassini, sindaco di Ventimiglia, è partito [illegible] Roma. Angelo Raco è a Genova. Carmelo Franco non è stato possibile rintracciarlo.

Il dottor Gianfranco Pinzone, segretario della locale sezione del psdi, ha affermato: *«Siamo sorpresi [illegible] questa nuova piega. [illegible] sede [illegible] partito e poi con il direttivo socialista discuteremo quali posizioni assumere».*

Aldo Lorenzi, capogruppo consiliare del psi, continua: *«E' [illegible] assurda. E' evidente che la situazione, ormai deteriorata al massimo, si presenta quanto mai anomala. Senza quattro assessori effettivi, due della democrazia cristiana (Squizzato e Simonandini), uno del psdi (Rossi) e il quarto, il socialista Pignone, [illegible] partecipa per le note vicende, non [illegible] comprende come si [illegible] potuto ricorrere a questo gioco di prestigio per creare maggiore caos in una situazione già esplosiva».*

[illegible] luce di questo episodio, e anche perché non è stata data alcuna comunicazione ufficiale, il Consiglio comunale convocato per il 31 ottobre o 4 novembre non si farà.

Lorenzi ha concluso: *«So per certo che un commissario è già in gestazione per sanare l'attuale situazione. Mi [illegible]viglio che il comitato [illegible] controllo non sia intervenuto sino ad ora».*

E' evidente che un certo disagio esista sia all'interno del psi che nella dc. L'approvazione [illegible] giunta del bilancio, come detto, è arrivata proprio mentre i socialisti, in una conferenza stampa, lamentavano di «non aver mai visto questo documento».

Anche l'assenza di due assessori effettivi della dc è una [illegible] che il malessere all'interno degli undici consiglieri (compreso il sindaco) dello scudo crociato è palese.

Ventimiglia attende invano che problemi vitali sul tappeto da anni e insoluti non restino [illegible], mentre il d[illegible] continua a rendere la situazione insostenibile da ogni punto di vista.

Italo Merlo

Imperia, il Comune ha [illegible] l'apertura solo agli alimentari

Negozi chiusi ai Santi

L'amministrazione ha così risolto il braccio di ferro tra le due organizzazioni [illegible] categoria - I risultati di un'indagine tra i commercianti

IMPERIA — Chiusura [illegible] negozi di Imperia il primo novembre (festività di tutti i santi), apertura facoltativa l'otto dicembre (Immacolata Concezione): è la proposta dell'Unione Commercianti, che risponde così all'ennesima [illegible] polemica con la Confesercenti.

Nei giorni scorsi, le due [illegible] associazioni di categoria erano scese in aperto contrasto sulla scelta di abbassare o meno le serrande dei negozi durante i fine settimana delle festività autunnali.

La Confesercenti si è dichiarata favorevole all'apertura *«per una ragione di opportunità, che scaturisce dalla valutazione del flusso dei turisti nella [illegible] zona: legato sempre più ai cosiddetti ponti».*

L'Unione Commercianti si è schierata in netta contrapposizione. Affermano alcuni funzionari: *«Abbiamo effettuato un sondaggio tra gli esercenti di alcuni settori (dagli articoli tessili alle calzature, dalle ferramenta ad autosaloni, oreficerie, studi fotografici ecc.)* [illegible] *quale emerge la tendenza degli operatori a tenere chiusi i loro negozi* [illegible] *sabato sia l'otto dicembre. Nel secondo caso, l'associazione suggerisce agli iscritti l'apertura facoltativa per la ricorrenza delle festività di fine anno. Per Natale e le altre ricorrenze sarebbe opportuno estendere l'orario serale fino alle 20,30, da lunedì 15 a mercoledì 24 dicembre».*

L'Unione Commercianti ha reso noti i dati dell'inchiesta. Ogni operatore interpellato (sono stati inviati questionari a 247 negozianti della città) ha sottoscritto [illegible] timbro della ditta e la propria firma il parere personale.

Primo novembre. Cinquantatrè commercianti hanno optato per l'apertura (21,4%) e 190 si [illegible] espressi per la chiusura (76,9%). Quattro esercenti hanno detto di essere indifferenti al problema.

Otto dicembre. Maggiori le preferenze per i negozi [illegible] [illegible]: 62 (25,1%); contrari 181 (73,2%); sempre 4 gli indifferenti.

L'esito del sondaggio ha soddisfatto l'Unione Commercianti. [illegible] un dirigente: *«I risultati danno ragione alla nostra linea. Vista l'accoglienza molto favorevole dell'iniziativa, in futuro riproporremo la formula del sondaggio d'opinione, per cer[illegible] di capire meglio le esigenze degli operatori».*

Ieri, a tarda sera, il Comune ha chiarito ufficialmente la propria posizione, specificando che sabato prossimo i [illegible] di alimentari (settore A) [illegible] aperti il mattino con pane fresco, mentre resteranno chiusi [illegible] esercizi del settore B (dalle calzature all'abbigliamento) che, invece, potranno aprire i battenti nella giornata dell'8 dicembre.

Viene così respinta la richiesta della Confesercenti per il primo novembre.

Enrico Lupi, assessore [illegible] commercio e presidente provinciale dell'Unione Commercianti, precisa: *«Tradizionalmente, nel giorno dei Santi, gli imperiesi fanno visita ai loro defunti e, quindi, i consumatori non soffrono al[illegible] disagio per la chiusura di due giorni dei negozi di generi d'uso. Inoltre, non si prevede un eccezionale afflusso turistico».*

Gianni Micaletto

Sanremo: un progetto dello Zonta Club

Restauri per la tomba della poetessa inglese

SANREMO — *Caroline Gifford Phillipson, poetessa inglese, grande ammiratrice di Giuseppe Garibaldi con cui fu a lungo* [illegible] *riposa dal 1891 nel vecchio Cimitero della Foce a Sanremo. Da allora — sono ormai passati più di 93 anni dalla sua morte avvenuta il 2 febbraio 1893 — la sua tomba, su cui sono incise una lunga dedica e due stralci di lettere che l'Eroe dei Due Mondi le indirizzò, è stata dimenticata.*

Una tomba trascurata a lungo, ma tornata d'attualità nei mesi scorsi quando il carteggio fra la Phillipson e Garibaldi venne alla [illegible] *(faceva parte dell'archivio lasciato dal poeta Renzo Laurano al Comune di Sanremo), fotog*[illegible] *da decine di giornali italiani ed inglesi attirati dall'amicizia, magari anche un abbozzo di love-story, fra la nobildonna inglese e Garibaldi.*

Ora, per la tomba della Phillipson, c'è un progetto di restauro. *Lo ha donato al Comune di Sanremo lo Zonta Club Sanremo. Uno studio redatto dall'architetto Ida Tempesta su cui, ora, si dovranno pronunciare le autorità comunali. «Lo* [illegible] *è* quello di onorare un'inglese che con la sua sensibilità ha voluto sostenere le sorti del Risorgimento italiano», scrive Gabriella Gismondi, presidente del sodalizio.

Il progetto dell'arch. Tempesta prevede vari interventi: la sostituzione di una delle lastre di marmo, un'approfondita operazione di pulizia, il reinserimento del piombo mancante nei caratteri con cui sono incise la dedica e le lettere di Garibaldi, lo spostamento di una vicina pianta [illegible] *palma. Ma soprattutto il progetto sollecita una generale risistemazione della zona funeraria, quasi tutta composta da tombe di inglesi, di cui ormai pochi* [illegible] *occupano.* b. m.

[illegible] Embriaco [illegible] nuovo interrogato

CERIANA — *«Non sono stato io a sparare: quando è avvenuto l'attentato, ero nel mio magazzino, stavo riparando una zappa»*. Bartolomeo Embriaco, 61 anni, l'agricoltore di Ceriana accusato di aver tentato di uccidere per gelosia il convivente della sua ex moglie, continua a proclamarsi innocente. Anche ieri, in un nuovo interrogatorio di fronte al sostituto procuratore Rocco Bigiotta di Sanremo, l'uomo (difeso dall'avvocato Alessandro Moroni) ha respinto ogni [illegible] (c. d.)

Frontalieri: indennità di disoccupazione?

VENTIMIGLIA — Un'indennità speciale di disoccupazione per i frontalieri italiani che lavorano in Francia e a Monaco: la richiesta è contenuta in un'interpellanza inviata dal sindacalista e consigliere provinciale del psi Imperio Spinella al presidente Luciano De Michelis. Spinella chiede che [illegible] intervenga presso il governo. (g. ml.)

[illegible] giovani denunciati per furto

VENTIMIGLIA — Due giovani sono stati denunciati per furto dai carabinieri. Si tratta di Guido Mega, 22 anni, residente a Sanremo in via Martiri 147, e di Alessandra Guglielmi, 21 anni, di Bordighera, [illegible] Vittorio Emanuele 301. Avevano rubato denaro e una macchina fotografica, quest'ultima recuperata, all'hotel Francia di Ventimiglia e al pronto [illegible] dell'ospedale «Santo Spirito». (i. m.)

[illegible] accesi, protesta finita

PIEVE DI TECO — E' rientrata l'agitazione degli oltre cento studenti della sezione staccata dell'istituto tecnico per geometri «Ruffini» [illegible] Pieve, che avevano inscenato una manifestazione di protesta per sollecitare l'anticipazione dell'apertura del riscaldamento. Gli impianti sono stati attivati ieri mattina da [illegible] tecnico della Provincia. (g. mi.)

Sanremo, non si era esibito in televisione

Assolto musicista accusato di truffa

SANREMO — Si è concluso con un'assoluzione *«perché il fatto non sussiste»* il processo contro un musicista [illegible] dell'orchestra sinfonica [illegible] Sanremo imputato di truffa nei confronti del Comune. Era accusato di essersi esibito in una televisione privata mentre era assente dal lavoro per malattia.

Protagonista della vicenda, risalente a quattro anni fa, Adriano Strangis, 31 anni, abitante a Genova Voltri, all'epoca dei fatti dipendente dell'orchestra come trombonista. L'8 marzo 1982 il musicista [illegible] un certificato medico, chiedendo 7 giorni di riposo per malattia.

Due giorni dopo, però, un'ispettore dell'orchestra, An[illegible]lo Caviglia, guardando la televisione, riteneva [illegible] rico[illegible] in Strangis un trombonista che si stava esibendo, in diretta in un'orchestra che partecipava alla trasmissione *«E' fortissimo»*, mandata in onda dall'emittente privata *«Teleradiocity»* di Castelletto d'Orba.

Presentava quindi una denuncia da cui è nata l'inchiesta che ha portato al processo. E' stata determinante la testimonianza [illegible] altro musicista genovese, Giuseppe Cecconi, 46 anni, che in una aula ha precisato che era lui il trombonista che quella sera suonava nello spettacolo di varietà trasmesso da *«Teleradiocity»*.

Per acquisire ulteriori elementi, i giudici si sono trasferiti negli studi dell'emittente privata [illegible] *«Sanremo Tv»* dove hanno visionato [illegible] cassetta in cui era registrata [illegible] puntata di *«E' fortissimo»*, accertando che in effetti non si notava la presenza di Adriano Strangis.

Già il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato, che oggi non lavora più presso l'orchestra sinfonica, difeso dall'avvocato Davide Oddo di Sanremo. c. d.

Ventimiglia documento di dp sul mercato

VENTIMIGLIA — Il rappresentante di democrazia proletaria Ivano Pastor ha chiesto, [illegible] lettera, al sindaco di Ventimiglia di verificare il rispetto del codice stradale per quanto riguarda il mercato [illegible]bulante del venerdì.

In particolare ha chiesto [illegible] di controllare la disposizione [illegible] banchi che intralcerebbero la corsia di emergenza non consentendo in caso di necessità l'accesso ai mezzi di soccorso.

Inoltre [illegible] domanda perché il mercato non venga a[illegible] nell'area di Roverino.

GALLERIE [illegible] MOSTRE D'ARTE

Gessi

SANREMO — Renzo Orvieto, pittore e scultore, torinese d'origine, ma sanremese d'adozione, espone i suoi quadri più recenti — ispirati soprattutto ad immagini sanremesi ed a ricordi della lotta partigiana — nel Salone dei Marmi di palazzo comunale. Nella stessa sala sono esposti tre grandi «gessi» di altrettanti monumenti realizzati dall'artista.

Calcagno

CERVO — Il pittore Gianni Calcagno espone nell'atelier [illegible] piazza S. Caterina, aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30.

Finocchiaro

IMPERIA — In via Cascione, nella galleria d'arte Cavour, il pittore Emilio Finocchiaro presenta una rassegna [illegible] acquerelli e disegni. Orario 10-12,30 e 15,30-19.

[illegible]

IMPERIA — Alla «Scaletta» di via Costanzo, a Oneglia, espone Carlo Benesi.

Acqueforti

DIANO MARINA — [illegible] studio di Via Cairoli, G.B. Lissa realizza ed espone una serie di acqueforti, dedicate in gran parte a vedute panoramiche e angoli caratteristici del golfo dianese.

La tavolozza

DIANO MARINA — Nella galleria «La t[illegible]», all'incrocio fra via Genova e via Genala, il pittore locale Ernesto Corradi ha raccolto le [illegible] opere più recenti.

Futurismo

VENTIMIGLIA — Sabato alle 18 sarà inaugurata a Ventimiglia nella sala mostre del Forte dell'Annunziata l'esposizione di quadri del pittore Berlona, artista che esprime nelle sue tele l'impronta futuristica. Assieme [illegible] scultore Guy [illegible] proporrà le sue più recenti opere ispirate ad una tecnica d'avanguardia.

BORSE DI STUDIO PER LAUREANDI

La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia o l'Associazione Industriali di Genova istituiscono per l'anno accademico 1985/86, due borse di studio, ciascuna di L. 4.800.000, che consentiranno l'effettuazione di due periodi di praticantato presso altrettante aziende aventi [illegible] in provincia [illegible] Genova.

Possono partecipare al concorso tutti gli studenti che alla fine dell'anno accademico 1985/86 abbiano conseguito il diploma di laurea presso l'Università degli Studi di Genova [illegible] facoltà di:
- Economia e Commercio
- Giurisprudenza
- Scienze Politiche

e che abbiano acquisito la votazione [illegible] 110/110.

Gli aspiranti alle due borse di studio dovranno inoltrare la documentazione necessaria entro e non oltre il 30 marzo 1987.

Il bando di concorso è a disposizione presso tutte le filiali della [illegible] [illegible] Risparmio [illegible] Genova e Imperia e presso la sede dell'Associazione Industriali di Genova.

TANTI SI' ALL'APPELLO DI PERSENDA

Savona. Valentino Persenda si è trasformato in «Ghostbuster», ovvero Acchiappafantasmi. Sta dando la caccia a tutti i biancoblù di ieri e dell'altro ieri, in special modo a quanti hanno vissuto [illegible] lui l'avventura della serie [illegible] «Ma c'è posto per tanti. L'importante è farcela ancora a dare quattro calci». Tutti stanno rispondendo all'appello, qualcuno si commuove sentendo al telefono la [illegible] del vecchio capitano. Arriveranno i grandi, da Furino e Prati a Spanio, ma anche tanti altri beniamini degli 80 anni di storia biancoblù. L'appuntamento è per il pomeriggio del 15 novembre al Bacigalupo, contro il «Team azzurro», che [illegible] i vari Abatantuono, Ezio Greggio, Albertosi, Anastasi, Nino Benvenuti, Bellugi, Braschi, Ranzatti e persino Prati, che sarà così costretto a recitare due parti. Nella foto, una formazione del Savona in B. In alto, da sinistra, Natta, Fazzi, Pozzi, Ferrero, Prati e Persenda; in basso, Ratti, Verdi, Fascetti, Gilardoni, Spanio

La Sanremese prova contro l'Albenga la squadra anti-Pontedera

Colpo di scena all'Imperia Pittino è fuori dalla rosa

Il d.s. Cocco: «Con i suoi atteggiamenti rovinava l'armonia dello spogliatoio» - Invernizzi: «Sono dispiaciuto» - Caramanno inserirà Fadda?

IMPERIA — Claudio Pittino è stato p[illegible] fuori dalla «rosa» titolari, mentre sta per giungere il nuovo libero: si tratta di Fulvio Bussalino, [illegible] anni, una lunga milizia tra serie B, C-1 e C-2. All'Imperia, dunque, neppure in questa stagione mancano i colpi di scena e le improvvise impennate.

Ad allontanare Pittino pare dopo un'accesa discussione avuta martedì sera, sono [illegible] il presidente Werner Rivaroli e il direttore sportivo Bruno [illegible]. I [illegible]vi del drastico provvedimento sarebbero di natura [illegible]ture: «Con i suoi atteggiamenti, rovinava l'armonia dello spogliatoio», si lascia sfuggire Cocco.

Le ragioni vere, invece, sarebbero altre, e di [illegible] economica. Pittino avrebbe agito da sindacalista, battendosi [illegible] ottenere un aumento dei premi partita, a vantaggio, è ovvio, anche dei compagni. Ma la [illegible] presa di posizione non è piaciuta allo «staff» dirigenziale nerazzurro.

E Tino Invernizzi, l'allenatore, che dice? «*Sono dispiaciuto. Per la squadra, è* [illegible] *grave perdita. Mi rimetto però alle decisioni della società*», risponde. Su Pittino, il tecnico faceva affidamento, sia, al momento, come «stopper», sia, in futuro, se fosse stato [illegible] mediano incontrista.

E oggi, intanto, [illegible] Bussalino: il suo trasferimento all'Imperia dal Fano, dove ha giocato nel campionato scorso, è quasi definito. «*Diciamo che l'accordo è sancito al 90-95%*», precisa il d.s. Cocco. Bussalino, genovese di nascita, è contento di tornare in Liguria, dove si cercherà anche un lavoro.

L'esperto libero (che in nerazzurro è già stato qualche [illegible] fa) sarà provato nel pomeriggio [illegible] 15, durante l'amichevole al «Ciccione» con la Sanremese. Non è escluso l'impiego pure di un giovane mediano, già dell'Almas Roma, ed ora in servizio militare alla caserma di Albenga, come Trebbi.

I responsabili dell'Imperia hanno anche avuto un incontro con il settore giovanile e gli «*ultras*».

Domenica a Cuneo (la trasferta è relativamente breve), l'Imperia si augura di avere parecchi sostenitori al seguito. Pittino sarà sostituito da Dutlica, che, [illegible] «*a Vado si è comportato benissimo*».

s. d.

SANREMO — La Sanremese anti-Pontedera nascerà probabilmente oggi pomeriggio ad Albenga nel match amichevole (ore 15) organizzato di «Riva» tra i biancazzurri e la squadra locale. [illegible] Caramanno, in vista dell'importante appuntamento con una delle formazioni capolista del girone, vuol rivedere all'opera la formazione che domenica ha strappato [illegible] pareggio prezioso a Montevarchi, magari [illegible] l'inserimento di Fadda, il difensore cagliaritano altro acquisto d'autunno, arrivato lunedì a Sanremo. L'altro acquisto, Baldisserri, difensore ex Bologna, invece [illegible] sarà sicuramente disponibile: è [illegible] preso [illegible] un leggero infortunio [illegible] una mano; è rientrato a casa per completare la [illegible].

Mentre [illegible] Caramanno cerca di risolvere i problemi della squadra, in società sono alle prese con altre questioni. Soprattutto quella di sfoltire la nutritissima rosa a disposizione. Dopo Arecco e Olchero, ni[illegible] [illegible] parte, dovrebbe ora partire Parnell.

Il lungo centroavanti, che in biancazzurro ha brillato piuttosto saltuariamente, andrà alla Fidelis Andria, squadra pugliese. «*L'affare è praticamente concluso*». [illegible] il presidente [illegible] Giuseppe D'Antuono. Man[illegible] pochi dettagli. Lo stesso giocatore ha già [illegible] destinazione.

Dice il presidente D'Antuono, ieri a Sanremo per l'assemblea dei soci: «[illegible] *lavorando sodo per la Sanremese. La squadra domenica, a Montevarchi si è espressa molto bene, anche se il risultato ha lasciato l'amaro in bocca*».

b. m.

Football Americano - Serie C

Ma per i Waves il sogno è finito

Con il pareggio a Camporosso sfuma la possibilità di agganciare la capolista

I Waves Riviera dei Fiori [illegible] ce l'hanno fatta. Sul proprio terreno, a Camporosso, nel big-match [illegible] i Wasps Vigevano, squadra capolista della serie C di football americano, non sono andati [illegible] in là [illegible] risultato di parità: [illegible].

Esito numerico davvero inusuale per una partita di football americano che, però, spiazza i liguri: per agganciare i Wasps in classifica ed avere la meglio nella corsa [illegible] serie B avrebbero dovuto vincere con 14 punti di [illegible] (all'andata, in Lombardia, avevano perso con 13 lunghezze di distanza)). Per i Wasps è fatta: ai Waves, che hanno pagato forse l'eccessivo nervosismo con cui hanno affrontato l'importante gara [illegible] oltre all'amarezza, resta solo la speranza, per ora abbastanza remota, di un ripescaggio nella serie cadetta.

Ai Waves il secondo posto non dovrebbe sfuggire. [illegible] pre che [illegible] a superare [illegible] il derby di sabato (ore 20,30, stadio «Riva») sul campo dei Mouses Albenga. [illegible] albenganesi di Cinquini hanno pareggiato, nell'ultimo turno, [illegible] terreno degli Starlighters Cirié, squadra ultima in classifica, ma abbastanza battagliera: 14-14.

Intanto l'A.I.F.A. (Associazione Italiana Football Americano) ha comunicato i gironi dei campionati di serie A e B che scatteranno nei primi mesi del 1987. Gli Squali Genova, in serie A, sono stati inseriti nel primo girone con Warriors Bologna, Doves Bologna, Giaguari Torino, Condor Grosseto, Tauri Torino, Skorpions Varese e Seahawks Bellusco.

I Piratics Varazze giocheranno nel secondo girone di serie B con St. George's Knights Alessandria, Etru[illegible] Livorno, Lancieri Novara, Blackreds Aosta e la formazione vincente del girone E della serie C.

b. m.

Rugby, Savona vittoriosa

IMPERIA — La seconda giornata [illegible] C3 di rugby ha fatto registrare il successo esterno del Savona che si è imposto per 21 a 8 sul Cus Genova. [illegible] risultato rotondo che cancella l'avvio negativo dei savonesi, battuti nella [illegible] di esordio stagionale [illegible] Cogoleto. Il turno ha segnato la vittoria del Novi Ligure a spese del Lunigiana [illegible] punteggio di 26 a 13. Di ampie proporzioni la vittoria della capolista Cogoleto sul Libertas Genova Rugby: 42 a 4 il risultato. Il Delta Imperia ha osservato il turno di riposo.

(f. d.)

Scherma in [illegible] per Esposto

SAVONA — Scherma in divisa, armai, per Enrico Esposto, il diciottenne atleta del [illegible] Savona, negli anni scorsi più volte campione regionale, sesto ai campionati italiani e spesso convocato in Nazionale Giovanile. Esposto ha infatti vinto il concorso nazionale di allievo ufficiale presso l'Accademia Navale di Livorno e sarà capo corso (su 140 «promossi») presso la scuola militare toscana.

(r. bg.)

Per i bancari gran finale

SAVONA — Gran finale, oggi pomeriggio [illegible] campo di Portovado, per il terzo torneo di calcio interbancario, che mette in palio la Coppa dell'Amicizia Bancari Savonesi. La finalissima, alle 18.45, vedrà di fronte Cassa di Risparmio di Savona A e Banca Popolare di Novara, e sarà preceduta dalla finale per il terzo posto tra Carisa B e Istituto Bancario S. Paolo. Al torneo, che era iniziato lo scorso 20 settembre, hanno preso parte anche le formazioni di Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Commerciale Italiana.

[illegible] cede con la [illegible]

GENOVA — Martedì sera le genovesi della Portobello Road sono state battute per 3-0 dalla Nelsen Reggio Emilia nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia. Sul parquet amico di Novellara le quotatissime emiliane hanno impiegato un'ora e cinque minuti per aggiudicarsi l'incontro (parziali di 15-8, 15-8 e [illegible]. [illegible]turalmente le ragazze di Pastorino hanno [illegible] la «*differenza*», [illegible] sono ugualmente [illegible] battute con coraggio.

(a. e.)

TERZA CATEGORIA - Stop per la squadra di patron Raimondo

In cinque scavalcano il Cisano

Girone A: prima vittoria per l'Ospedaletti

E' saltato il fattore-campo nella quarta giornata del girone A. In 4 casi su 7, le squadre «viaggianti» hanno conquistato il bottino [illegible]: un «exploit» che ha avuto effetti immediati [illegible] classifica, completamente rivoluzionata.

Il Cisano, che ha perso imbattibilità e primato, si è visto scavalcare [illegible] cinque compagini: [illegible] altro segnale di sostanziale equilibrio in questo avvio di stagione.

Le sorprese — Sono rappresentate da Pietrabruna e Costarainera, [illegible] matricole «terribili», [illegible] continuano a collezionare risultati positivi, tanto da meritare la leadership.

Il calendario pone di fronte le due squadre rivelazione, le uniche [illegible] imbattute. Dice Antonello Gandolfo centrocampista del Costarainera, reduce dalla vittoria esterna sul S. Fedele (1-0, gol di Palamara): «*Sarà un derby di fuoco. Sulla carta, siamo superiori a Graglia e compagni*».

La febbre da Grand Prix — [illegible] colpito gran parte dei giocatori del Cisano, che hanno fatto l'alba per seguire in tv il Gran premio d'Australia, ultimo atto del mondiale di Formula Uno.

[illegible]: gambe [illegible] e idee annebbiate in campo, e il S. Ampelio [illegible] ha approfittato per conquistare la sua terza vittoria consecutiva (di Mazza, Piateroti e Mossi le reti dei bordigotti).

Osserva Giovanni Raimondo, presidente del [illegible]: «*Abbiamo richiamato i nostri ragazzi a una maggiore* [illegible] *dietà*».

Esordio col botto — E' quello di Vitali, centravanti, neo acquisto del Balestrino (proviene dal Borghetto).

Il «bomber» ha siglato la doppietta che ha [illegible] in ginocchio il Ceriana.

Prima vittoria — L'ha ottenuta l'Ospedaletti, grazie a [illegible] difensori, Manella e Desgia, autori dei gol che hanno [illegible] ai neroarancioni di vincere a Garlenda.

Le promesse mancate — Sono quelle del neonato Ceriana, che finora ha deluso.

Spiega Luigi Mutti, ex presidente [illegible] Sanremo [illegible] uno dei fondatori della nuova società: «*Non disponiamo di un campo* [illegible] *e siamo costretti continuamente a girovagare*».

g. ml.

Girone B: cresce il Portovado

Sono rimaste in tre, sulla vetta del girone B di Terza categoria, dopo una quarta giornata che ha visto cadere il Valleggia sotto i colpi dell'emergente Portovado. S. Francesco Loano, S. Ce[illegible] e Bergeggi insistono in testa, mentre alle loro spalle si confermano da quartieri alti anche Calicese e Pallare.

Il sorpasso — Intanto il Portovado è riuscito il primo sorpasso. La squadra di Bruno Briano sta ancora pagando la partenza ad handicap dovuta al ko nell'esordio col Bergeggi, ma [illegible] a vista d'occhio.

Sofferenza contro le matricole — S. Cecilia e Bergeggi hanno vinto, ma [illegible] qualche problema. Il Bergeggi è passato per 2-1 a Bardineto, dove ha trovato una [illegible] trasformata rispetto [illegible] precedenti [illegible]ont.

Ormai anche le ultime hanno capito l'antifona e non sono più disposte a far da materasso. L'ha dimostrato anche il Nuraghe, andando a fermare sullo 0-0 il quotato Cosseria.

Quattro rigori — Incredibile, poi, il 3-1 con cui il Santa Cecilia ha regolato il Pontinvrea. Il risultato è frutto di ben 4 rigori, tre per gli albissolesi e uno per gli ospiti.

Gol di Gambetta dal dischetto per la S. Cecilia, che [illegible] fallisce un secondo penalty con Gioia. Pareggio ancora su rigore per la matricola, e decisivo tiro dagli 11 metri per i locali, ancora [illegible] Gambetta (5 gol in tutto finora) a segno.

Equilibrio — Risultati incerti anche sugli altri campi. A Loano la S. Francesco ha sudato per mantenere il primato di fronte a una Cadibona che in questo avvio di stagione ha già dovuto fare i conti con tutte le «big».

Intanto il Pallare frena sul 2-2 il Legino e resta in corsa, mentre la Calicese si rilancia a spese del sempre brillante Finalpia.

Domenica prossima — Ci sarà anche un anticipo del prossimo turno, sabato primo novembre, alle [illegible] a Zinola [illegible] il Nuraghe e il Bardineto. Poi, domenica, partite molto interessanti a Spotorno (Bergeggi-S. [illegible], al Cai (Legino-Calicese) e a Finale (Finalpia-Cosseria).

Ma la partita di cartello è quella tra Valleggia e S. Francesco [illegible] (Quiliano, alle 10,30).

r. bg.

Giovanili, situazione in provincia di Savona

SAVONA — L'Under 18 alla terza giornata, mentre sono scattati, sabato e domenica scorsi, anche i campionati provinciali allievi, giovanissimi ed esordienti. Ecco i risultati.

Under [illegible]

Girone A: Zinola-Loanesi 3-2; S. Francesco-Borghetto 1-1; Villanova Bastia-Fornaci 0-1; Dianese-Spotornese 3-0; S. Bartolomeo-Almassio 1-2; Pietra Sport-Quiliano 2-1. Rip. Bordighera.

Classifica: Fornaci 5; Zinola, Dianese e San Bartolomeo 4; Bordighera, S. Francesco e Pietra Sport 3; Borghetto, Villanova, Qui[illegible] e Alassio 2; Spotornese e Loanesi 1.

Girone B: Villapiana-S. Nazario 0-1; Don Bosco Varazze-Millesimo 4-3; Cairese-Lavagnola 4-1; Celle-Albisola 3-1; Carcarese-Cengio 3-0; S. Cecilia-Legino 1-0. Rip. Priamar.

Classifica: Celle 6; S. Cecilia 5; Cairese 4; Don Bosco Varazze, Lavagnola, Albisola, Cengio, Legino e Carcarese 3; Villapiana 2; Priamar 1; S. Nazario e Millesimo.

Allievi

Girone A: Borgio-Alassio 1-3; S. Filippo-Pontelungo 1-4; S. Giorgio-Garlenda 1-0; Leca-S. Nicolò 0-7; Borghetto-S. Francesco 0-1.

Girone B: Quiliano-Zinola 4-1; Lavagnola-Finalborghese 0-0; Veloce A-Spotornese 0-0; Legino-Villapiana 2-3; Fornaci-Finale 2-2.

Girone C: Celle-S. Cecilia 2-1; Millesimo-Cameranese 1-1; Calizzano-Veloce [illegible] 0-4; Don Bosco Varazze-Altarese 3-0; Albisola-Cogoleto 6-2.

Giovanissimi

Girone A: Borghetto-Auxilium 2-1; Soccorso-Pontelungo 13-0; S. Francesco-Balestrino 3-1; S. Filippo-S. Nicolò 3-0; Alassio-Vado 2-0.

Girone B: S. Michele-Albisola 3-1; Varazze-Finale 3-1; Veloce-Spotornese 2-2; Celle-Don Bosco Varazze 4-0; S. Cecilia-Borgio 9-0.

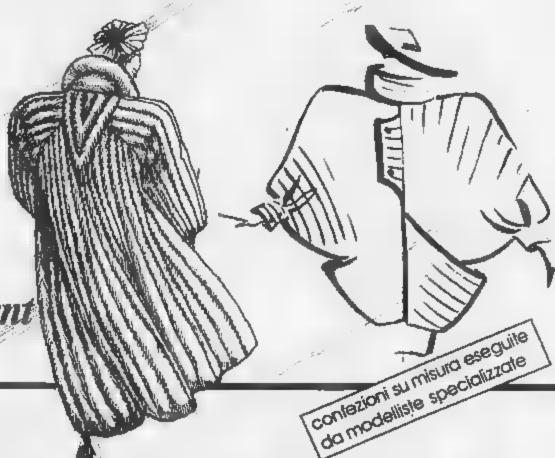
Girone [illegible] Quiliano-Lavagnola 0-7; Legino-Aurora 9-0; Carcarese-Priamar 1-3; Cengio-Fornaci 0-8; [illegible]piana-Bragno 2-1.

Esordienti

Girone A: S. Bernardino-Alassio A 0-7; S. Nicolò A-S. Filippo 1-1; Balestrino-S. Francesco A 0-1; Villanova-Soccorso 0-2; Auxilium A-Borghetto 0-1.

Girone B: S. Michele-Finalborghese 0-4; [illegible] Bosco Varazze-S. Cecilia 2-0; Veloce A-Spotornese 6-0; Albisola A-Varazze A 3-1; Finalpia-Quiliano 1-1.

Girone C: Vado-Villapiana A 3-0; Savona-Cengio 6-1; Priamar-Carcarese 0-1; Aurora A-Legino 1-1; Cameranese-Cogoleto 0-3.

Girone D: Villapiana B-Auxilium [illegible] 0-0; Varazze B-Albisola B 0-2; San Francesco B-Veloce B 0-0; Aurora B-S. Nicolò [illegible] 0-1; Alassio B-Don [illegible] Varazze B 2-0.

Proviene dai camini del Samim alla periferia di Domodossola

E' alluminio la polvere rossa caduta nell'Ossola: allarme

I valori consentiti dalla legge superati sette volte - Nuovi impianti di depurazione, la fabbrica si è impegnata a chiudere per tutto gennaio - Si attendono le analisi per stabilire il grado di pericolosità

DOMODOSSOLA — Chiarito il mistero della polvere rossa che negli ultimi tempi aveva invaso la zona sud della città e in particolare il rione «Badulerio». Viene dai camini dello stabilimento Samim (ex Fiaso) che produce abrasivi sintetici. Le analisi di laboratorio effettuate sui campioni prelevati dai tecnici del servizio ambientale dell'Usl ossolana hanno infatti accertato che la polvere è costituita in gran parte da residuati di alluminio. E la Samim utilizza appunto come principale materia prima la bauxite, un minerale ad alto contenuto di ossido di alluminio.

Sergio Urani

Le analisi elaborate dall'Unità sanitaria 51 di Novara hanno inoltre evidenziato che le emissioni provenienti dallo stabilimento sono state in alcuni giorni notevolmente superiori ai limiti massimi previsti dalla normativa vigente che è di 0,10 milligrammi in media per metro cubo con punte tollerate di 0,15. A fine settembre e nei primi di ottobre questi valori sarebbero stati superati di ben sette volte. Uno strato di polvere rossa aveva avvolto l'intero quartiere, ricoprendo orti, giardini, tetti e balconi. I panni stesi avevano cambiato colore, il fenomeno non aveva risparmiato neppure le tombe del cimitero. C'erano state vivaci proteste degli abitanti del quartiere già bersagliati per anni dai fumi del forno inceneritore e dai miasmi provenienti dall'impianto di depurazione delle acque. Una petizione con centinaia di firme era stata inviata in Municipio.

«Ci siamo mossi subito — dice l'assessore all'ecologia del Comune di Domodossola Sergio Urani — come dimostra un voluminoso carteggio intercorso fra il Comune, l'Usl, la prefettura, la Regione e persino la pretura su questo caso di inquinamento. Abbiamo avuto parecchi contatti con i responsabili dell'azienda interessata che ha spiegato il fenomeno della polvere rossa con un partita di materiale destinata alla lavorazione non ancora calcificata».

«Abbiamo comunque ottenuto un impegno immediato a far rientrare le emissioni nei limiti previsti dalla legge e, a medio termine, ad abbattere ulteriormente i fumi con nuovi impianti di depurazione. E infatti il fenomeno della polvere rossa si è progressivamente attenuato fino a scomparire del tutto, almeno visivamente, nei giorni scorsi. Non ci siamo ovviamente accontentati di promesse verbali, l'azienda si è impegnata per iscritto ad eliminare tutti gli inconvenienti e noi abbiamo chiesto all'Usl di continuare i controlli all'esterno della fabbrica, che saranno estesi anche a tutti i dipendenti. Anche perché i risultati delle analisi hanno confermato ufficialmente che in alcuni giorni sono stati largamente superati i livelli di guardia».

«Si dice che la polvere presente nell'aria sia inerte, nociva solo per l'effetto di accumulo nei polmoni. Ma su questo punto vorremmo saperne un po' di più e attendiamo una relazione dell'Usl che interpreti i rilevamenti atmosferici. Si è parlato di un rischio in caso di precipitazioni per le piogge acide che potrebbero penetrare nei terreni e anche questo aspetto dovrà essere approfondito».

La Samim abrasivi, un'azienda del gruppo Eni che occupa circa centoventi dipendenti, ha intanto inviato una lettera al Comune, alla prefettura, all'Usl, al presidente della Regione e alla pretura per annunciare che sono già stati adottati accorgimenti di carattere tecnico e produttivo per eliminare l'inconveniente della polvere rossa.

L'azienda ribadisce che normalmente la bauxite arriva allo stabilimento di Domodossola già calcificata. Per difficoltà di mercato, sarebbe stata costretta ad acquistare una partita di minerale allo stato grezzo. La necessità di effettuare il processo di calcificazione nella fabbrica di Domodossola è all'origine delle emissioni fuori dalla norma. La Samim assicura che l'episodio è del tutto eccezionale e che è già in arrivo una partita di bauxite già calcificata. Inoltre si è impegnata a potenziare gli impianti di filtraggio. A questo scopo la fabbrica chiuderà per tutto il mese di gennaio 1987: la pausa consentirà la manutenzione dei forni e l'installazione dei nuovi impianti di depurazione. La Samim produce corindone, un materiale durissimo che viene impiegato soprattutto nell'edilizia.

Adriano Velli

L'Alto Novarese «isola felice» del turismo del Piemonte

Stresa, cinquecento miliardi dal filone d'oro del turismo

Antica patria di albergatori che hanno insegnato in tutto il mondo - Arriva l'informatica

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — L'«isola felice» del turismo piemontese è rappresentata dai laghi con un fatturato di oltre 500 miliardi all'anno. E la regina è Stresa, corteggiata da damigelle d'alto rango come Arona, Baveno, Verbania, Orta. «Corte» più significativa non poteva essere scelta per il congresso regionale degli albergatori.

In un panorama nazionale che a volte assume tinte sconfortanti, con allarmi per i mancati arrivi americani, gli operatori novaresi denunciano un anno d'oro: aumenti del 5-6 per cento di italiani e stranieri, con punte che sfiorano il 20 per cento nelle presenze, come a Verbania.

Il Novarese, antica patria degli albergatori che da qui partivano per cercare fortuna sulle navi o nei grand hotel di tutto il mondo, è diventato un santuario del turismo. Tanto che ieri, al palazzo dei congressi di Stresa, all'appuntamento mancavano in molti: colpa del lavoro, che ancora prosegue. Sino a qualche anno fa la stagione chiudeva solitamente a settembre per riaprire in primavera. Adesso si va avanti in autunno inoltrato e anche in inverno.

Oreste Primatesta, titolare del «Giardinetto» di Pettenasco, in questi giorni sta ospitando un centinaio di tedeschi e inglesi. All'isola Pescatori di Stresa sono annunciati arrivi di anglosassoni e qualche americano.

Un bambino gioca sul lungolago di Pallanza

Insomma è difficile parlare di crisi. Ma questa potrebbe essere all'orizzonte se gli albergatori dormissero sugli allori. Dario Cattaneo di Ghiffa, presidente provinciale della categoria: «*Non bastano le bellezze naturali del luogo. Chiediamo servizi da parte degli enti comunali e regionali: i turisti vogliono infrastrutture adeguate, come accade all'estero*».

Cattaneo cita alcune lacune che riguardano il Lago Maggiore e mette sotto accusa la Navigazione: perché sono stati abbandonati gli scali di Ghiffa, Oggebbio, Suna, Feriolo e in parte quelli di Meina e Lesa? Poi il problema della viabilità.

Su quest'ultimo punto l'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Cerutti, è intervenuto al congresso per assicurare che entro il 1990 sarà completata l'Autotraforì che punta al Sempione. Un altro problema riguarda i congressi: «*Ben vengano — dice Cattaneo — perché contribuiscono ad allungare la stagione e assicurare lavoro*». E' per questi motivi che nei prossimi mesi si aprirà a Baveno l'hotel «Dino» (800 posti letto, un salone con 1200 sedie), il più grande di tutto il Piemonte. Ma non è sufficiente: occorre avere altre strutture, soprattutto sul Lago d'Orta, dove non esistono centri di questo tipo.

Sfogliando i dati e i registri che dopo un'annata come questa sembrano trasudare oro, gli albergatori guardano al futuro puntando sulla qualità e il rinnovamento. Molto interesse ha suscitato tra gli operatori del settore la proposta che la Sip con Milly Macco, responsabile delle relazioni esterne, ha presentato: una gestione computerizzata dell'azienda-albergo, con video terminale che al ricevimento fornisce il quadro completo e in tempo reale di ogni camera, compreso l'addebito delle telefonate urbane e interurbane (costo dell'impianto una decina di milioni).

Se l'informatica può affascinare gli eredi degli antichi cuochi e ristoratori giramondo dei laghi, preoccupa invece qualche incognita: la trasformazione delle aziende di soggiorno in Apt (aziende per il turismo) che in provincia di Novara ha destato polemiche.

Se ne fa portavoce, con un intervento molto critico, Milena Oliva, un'albergatrice titolare delle Palme di Mergozzo, presidente della Pro Loco. Ha presentato un esposto all'assessore regionale al turismo Moretti: «*Il Lago di Mergozzo è stato suddiviso in due: una parte è stata inglobata dall'Apt facente capo all'Ossola, l'altra è inclusa nel bacino del Lago Maggiore. Non possiamo accettare questo tipo di trattamento*».

Gianfranco Quaglia

Continuano gli errori sugli opuscoli che dovrebbero guidare le visite nel Novarese

Per la Regione i laghi sono sconosciuti

Dimenticate le Isole Borromee, l'isola di S. Giulio scambiata per quella del Giglio - Verbania ridotta a frazione di Pallanza

VERBANIA — Dopo la polemica innescata dal sindaco Riviera su Novara che si sentirebbe più lombarda che piemontese, e gli interventi di personaggi illustri della provincia, ora arriva una gaffe della Regione a danno del Lago Maggiore.

Se ne era parlato a suo tempo di come l'assessorato regionale al Turismo si fosse dimenticato di includere in una cartina dei laghi le Isole Borromee e di come, subito dopo, in una pubblicazione sulle stazioni invernali del Piemonte, si fosse scordato del Mottarone (forse perché detto «la montagna dei milanesi»?). C'erano poi state le «trovate» dell'Isola del Giglio trapiantata sul Lago d'Orta (dove invece c'è soltanto l'Isola di S. Giulio), mentre i famosi Castelli di Cannero erano stati estirpati dal lago e trasferiti in Val Cannobina!

Poi in un itinerario suggerito al turista Verbania era stata declassata a una frazione da incontrarsi procedendo da Pallanza verso Intra.

Ora le ultime «perle» rapidamente controllabili sono inserite nel numero 9 del Bollettino illustrato «*Notizie della Regione Piemonte*».

C'è un servizio spacciato per «inchiesta» intitolato: «*Piemonte terra dei laghi*». Tra le molte inesattezze che riguardano direttamente il Lago Maggiore, in una cartina color verde si trova nuovamente Verbania a sé stante, da incontrarsi dopo Pallanza, Cannobio arricchita di una «b» e tramutata in «Cannobbio». Inoltre lo scultore russo Paolo Troubetzkoy diventa «intrese»; Villa Taranto viene collocata «alla periferia di Pallanza»; l'isolino di S. Giovanni (a 30 metri dalla costa pallanzese) è inserito nel Golfo Borromeo. Poi «l'inchiesta» si occupa di Baveno e così si può apprendere che accanto a Villa Branca c'è «l'ingresso alle terme», rinomate per le cure di affezioni del ricambio». Un vero peccato che queste terme siano chiuse ormai da alcuni decenni.

«*E' la conferma, se ancora occorrera, — dicono ironici verbanisti e verbanesi — che il Lago Maggiore, a Torino, neppure sanno dove è collocato, e che da Torino non potremo mai aspettarci nulla di buono. Meglio Milano e la Lombardia: ci hanno sempre dato di più, lavoro, turismo, cultura. Avete mai visto le targhe delle auto parcheggiate nei nostri centri lacustri e valligiani; e quanta gente ogni mattina affolla i mezzi pubblici che la porta al lavoro nel Milanese e nel Varesotto?*».

Antonio Costantini

In cinquemila per vedere la diligenza

STRESA — Cinquemila persone hanno assistito sul lungolago all'arrivo del «Postale delle Alpi», la carrozza che a 150 anni dal primo viaggio ha ripercorso il valico del Sempione giungendo dopo la sosta di martedì a Domodossola sul Lago Maggiore.

A ricevere il convoglio storico, insieme alle scolaresche c'erano le autorità di Stresa e la Fanfara della scuola allievi carabinieri di Torino.

Questa sera in Comune si terrà la prima riunione

Mille lire per entrare in società col prete canoista di Pettenasco

Don Angelo Villa riceve una medaglia da Beppe Abbagnale

PETTENASCO — La Società «Canottieri Lago d'Orta», sorta per iniziativa di don Angelo Villa, figura notissima nel campo dello sport di questa disciplina, che vuole rilanciare sul lago dove è nato e cresciuto e dove è maturata la sua passione per questa pratica agonistica, ha fissato la sede a Pettenasco.

Oggi alle 21, nella sala adunanze del Comune, il consiglio direttivo terrà la sua prima riunione. All'ordine del giorno: la nomina della segreteria; la definizione del calendario di attività del direttivo; la relazione tecnica dell'allenatore Valentino Tontodonati.

L'iscrizione al sodalizio è aperta a tutti, la quota annua è di lire mille: «*E' più un contributo morale che altro — dice don Angelo — ma alla Canottieri adesso serve soprattutto l'appoggio morale*».

«*I soci hanno diritto alla tessera della Federazione Italiana Canottaggio, possono partecipare alle assemblee ordinarie e straordinarie e nel 1988 potranno votare per eleggere il nuovo consiglio della società*».

«*Noi* — continua don Angelo — *faremo unicamente canottaggio, usando le imbarcazioni di tipo olimpico. Il nostro campo agonistico non va confuso con la canoa o il sedile fisso*».

L'allenatore, Valentino Tontodonati, classe 1959, è stato campione del mondo nell'otto con timoniere pesi leggeri a Lucerna nel 1982 e 13 volte campione d'Italia assoluto per i colori del Gruppo Sportivo Fiat-Aviazione.

«*E' un tecnico molto valido* — aggiunge don Villa — *con notevoli capacità didattiche*». La neonata società vanta già la sua promessa, Giulio Roggero, 11 anni, campione regionale allievi nella categoria mini-skiff.

Quest'anno ha conquistato sei vittorie ed un secondo posto su sette gare disputate. Ci sono tutte le premesse quindi perché il lago d'Orta possa esprimere in un futuro non lontano un emulo dei fratelli Abbagnale. I famosi atleti del circolo «Canottieri Stabia» di Castellamare, tre volte campioni del mondo e dominatori alle Olimpiadi di Los Angeles, con l'inseparabile timoniere Peppiniello di Capua hanno tenuto a battesimo la società cusiana in occasione dell'annuale meeting dell'Amicizia che si è svolto a Pettenasco a fine settembre.

Audenzio Martinazzi

Il Novara tornerà in Coppa

NOVARA — Rivoluzione in otto gironi di Coppa Italia di serie C dopo le decisioni della commissione disciplinare della Lega che ha condannato 27 società alla sconfitta a tavolino.

Nel girone B la Pro Patria non passerà più il turno e il suo posto dovrebbe essere preso dal Novara allenato da Danova, che era stato escluso dalla qualificazione.

Le società punite hanno mandato in campo giocatori non ancora in regola con le nuove norme per il tesseramento.

I familiari, commossi, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno condiviso il loro grande dolore per la perdita del caro

Paolino Azzimonti

— Novara, 30 ottobre 1986.

«FRANCO FERRARI, UN ARTISTA DI SUCCESSO»

NOVARA.
Franco Ferrari, nato a Ottobiano, in quel di Pavia, e da tempo residente a Mortara, si è messo in luce in questi ultimi anni come pittore di notevole e meritato successo. Vincitore di alcune importanti manifestazioni d'arte di livello anche internazionale, fra le quali fa spicco il prestigioso «Oscar del successo '86» insieme a maestri di riconosciuta fama come Brindisi, Campanella, Minguzzi e Cassinari, sta vivendo proprio in questi giorni il suo momento magico, con il cordiale entusiasmo e positivi consensi che sta suscitando la sua mostra personale allestita nella splendida galleria novarese «La stanza» di Palazzo Orelli, inaugurata sabato 18 ottobre e che si protrarrà fino a domenica 9 novembre.

Si respira nell'arte del Ferrari l'insieme degli elementi che suggeriscono l'ambiente scenico. La pittura diventa scenografica, di particolare effetto ed interesse. Ferrari un narratore che con i suoi simbolismi, segni di una straordinaria vitalità inventiva, rivela con la tonalità del colore rifuggendo alle comuni tematiche, il fulcro espressivo del suo dialogare pittorico in cui riflette i risvolti reconditi dell'umana condizione.

Esalta così la raffigurazione animata del racconto e da un valido aspetto illustrativo. Si rivela così il valore evocativo, magico e suggestivo che scavando nell'intimo, scopre il desiderio di una fantastica interpretazione della vita.

dott. Piero Viotti

A Novara una lettera aperta inviata ai nuovi consiglieri dell'Usl

Ospedale: i malati chiedono una mensa e analisi più veloci

Un migliore trattamento per le mamme dei bimbi malati - Rispetto degli orari delle visite

NOVARA — Con una lettera aperta indirizzata ai nuovi consiglieri dell'Unità sanitaria 51, l'Associazione per la tutela dei diritti del malato chiede un impegno determinante per rimediare alle numerose manchevolezze dell'attuale sistema sanitario pubblico. *«La nostra associazione»*, scrive come presentazione il presidente Giancarlo Ceresa, *«è una realtà di base che opera sul piano della sensibilizzazione e dell'azione diretta per la salvaguardia della dignità umana e dei diritti delle persone che entrano in contatto con le strutture dell'ospedale»*.

Il perché l'associazione di tutela dei diritti del malato si rivolge ai neo eletti all'Usl-51, è spiegato così dal presidente Ceresa: *«Non è un mistero per nessuno che la qualità del servizio offerto ai cittadini, sia sul piano strettamente tecnico-operativo, che in quello dei rapporti interpersonali che attengono alla sfera della dignità umana dei malati, lascia spesso a desiderare. E' infatti diffusa una grande, generale insoddisfazione»*.

A nome di tutti i novaresi *«che credono nella possibilità della struttura sociosanitaria pubblica di assolvere un servizio in modo confacente e soddisfacente per tutti»*, l'associazione chiede ai nuovi consiglieri dell'Usl-51 cosa intendano fare per migliorare la situazione attuale.

E che non si tratta di una domanda astratta lo dimostra un elenco, inviato a tutti i nuovi eletti, che contiene tanti piccoli problemi che secondo l'associazione di tutela dei diritti del malato sono risolvibili con la sola «volontà politica». Si tratta di richieste e proposte avanzate già alla precedente amministrazione e vanno dalla targhetta di riconoscimento, con la qualifica, del personale medico e paramedico, al servizio di mensa ospedaliera per le mamme dei bambini ricoverati, dalla riduzione del tempo di attesa per le analisi al rispetto degli orari delle visite mediche ambulatoriali da parte dei medici.

E poi ancora: precedenza agli handicappati ed in particolare ai cerebrolesi per gli esami diagnostici, modifica degli orari di distribuzione del vitto, opuscolo vademecum per i degenti e i loro familiari, mappa dell'ospedale agli ingressi e così via fino alla più importante richiesta che vorrebbe la funzionalità dell'ospedale anche nei giorni di sabato e domenica. *«Un vostro intervento su queste richieste»*, dice l'associazione ai nuovi eletti, *«potrebbe essere già un primo segnale positivo. Ma altre e più complesse sono le scelte che voi dovrete compiere per imprimere un sostanziale rinnovamento nelle strutture sanitarie. Su queste scelte l'associazione di tutela dei diritti del malato chiede l'impegno dei consiglieri dell'Usl e li invita ad una assemblea pubblica per rispondere alle domande che la gente comune spesso si pone e a cui non trova risposte»*.

L'associazione infine chiede ai responsabili dell'Usl-51 di fare in modo che il canale di comunicazione tra la gente e il «palazzo» non sia limitato ad una sporadica assemblea ma continui su quei tavoli dove vengono prese le decisioni fondamentali. Il presidente Giancarlo Ceresa chiude la lettera aperta dichiarando la disponibilità della sua associazione a costituire il tramite tra i responsabili della struttura sanitaria pubblica e i cittadini.

Marcello Santo

COMPIE GLI ANNI LA MADRE DEL PARROCO

A Oggebbio novantanove candeline

OGGEBBIO — Elisabetta, la mamma di don Giuseppe, compie oggi 99 anni. E' in perfetta salute, cammina tranquilla e sicura verso il traguardo del secolo. Buona passeggiata!

Minuta, sempre vestita di nero, passa le sue giornate nel giardinetto di casa seduta su una sedia a sgranare il rosario per se stessa e per gli altri. Il suo pensiero è sempre al passato, come se avesse bisogno continuamente di esaminare la sua coscienza, pulita come uno specchio.

«Dio mi può chiamare da un momento all'altro e devo essere preparata» dice senza timore verso quel mistero che è la morte.

a. p.

Elisabetta Soldani, la nonnina che compie 99 anni

Il sindaco protesta con il ministero

Sfrattate 325 persone polemiche a Verbania

La città è stata esclusa dai benefici della proroga governativa

VERBANIA — Sono 130 gli sfratti che diverranno esecutivi a breve termine a Verbania, un Comune che purtroppo è escluso dai benefici della recente proroga governativa.

Lo ha detto in una conferenza stampa Maria Teresa Camocardi della segreteria verbanese dell'Unione Inquilini. *«In città — ha affermato — i colpiti dal provvedimento sono ottantadue tra pensionati, cassintegrati, disoccupati poi trentadue lavoratori dipendenti, cinque lavoratori autonomi e altri undici che non sono stati identificati»*.

«In complesso le persone interessate sono 325 appunto — aggiunge *— a Verbania, dal 1978 (con la chiusura della Montefibre, della Cartiera Prealpina) la popolazione è diminuita di 1900 unità e sono stati costruiti 1125 alloggi, oltre a quelli ristrutturati»*.

«Le case quindi non mancano: il problema è che gli alloggi non si vogliono affittare se non con contratti in nero o canoni quasi inaccessibili».

L'Unione Inquilini ha consegnato al sindaco, ingegner Francesco Imperiale, una serie di richieste: il censimento degli alloggi sfitti; la loro requisizione almeno temporanea per dare un tetto a famiglie sfrattate; la destinazione il prossimo anno del dieci per cento degli investimenti alla costruzione e al recupero di alloggi di tipo popolare; l'assegnazione a favore di sfrattati del patrimonio edilizio comunale.

Stando all'Unione Inquilini ci sarebbero 88 alloggi vincolati per uso assistenziale. Di questi 65 sono affittati uso abitazione, 12 hanno uso commerciale, 1 ufficio, 8 utilizzi diversi.

L'Unione Inquilini chiede provvedimenti urgenti e denunciando anche quella che definisce l'errata politica regionale degli alloggi (cioè la scelta di penalizzare il recupero di abitazioni nei centri storici a favore di nuovi appartamenti in periferia) annuncia per sabato, in piazza San Fabiano, una mostra di foto e documentazioni dal titolo *«Dietro la facciata»*.

E proprio in queste ore la giunta comunale, facendosi interprete delle istanze agli sfrattati, ha inviato una protesta ufficiale al Ministero dei Lavori Pubblici che non ha ritenuto di inserire Verbania nell'elenco delle città ad alta tensione abitativa.

Giunta con pci e psdi appoggiata dal psi

Sozzago ha eletto sindaco comunista

SOZZAGO — Il comunista Giuseppe De Console Baldino, è il nuovo sindaco di Sozzago. E' stato eletto l'altra sera con 13 voti su 14 consiglieri presenti alla guida di una maggioranza composta da pci e psdi con l'appoggio esterno del psi.

Anche i tre rappresentanti della minoranza (indipendenti d'ispirazione democristiana) hanno garantito la massima collaborazione alla nuova maggioranza.

Dopo aver retto per undici anni le sorti dell'amministrazione di Sozzago l'ex sindaco socialista Celestino Zanetti aveva rassegnato le dimissioni il mese scorso per una serie di incomprensioni con gli alleati comunisti. Questo anche se l'altra sera Zanetti ha addotto motivi personali per spiegare le proprie dimissioni.

Negli ultimi undici anni, l'amministrazione Zanetti si è data parecchio da fare cercando di rilanciare, con buoni risultati, anche l'immagine di questo piccolo paese della Bassa Novarese. Sarà sufficiente pensare, per esempio, al successo di partecipazione che ha fatto registrare l'ormai tradizionale sagra della mela.

Dopo una serie di incomprensioni la coalizione amministrativa si è dunque ricomposta anche se, per adesso, i socialisti non hanno accettato incarichi di giunta. Questa risulta formata da Luigi Gandini (psdi) assessore anziano e vicesindaco e Luciano Gafforini (pci). Due assessori supplenti sono i comunisti Valter Fontana ed Ernesto Gioriotti.

I problemi più impellenti che dovrà affrontare la nuova amministrazione sono relativi al completamento della fognatura, alla costruzione della circonvallazione e la revisione del piano regolatore.

r. a.

Le televisioni private

ANTENNA 3
20,30 **Calibro 38**, film di C. Gerard con Robert Hossein, Claude Mann (1967)
22,10 **The Bold Ones**, telefilm

TELESTUDIO
20,30 **Rappin**, film
22,20 **Campionati mondiali di catch**
23,20 **Tuttocinema**
23,30 **Il re del quartiere**, film (?)

RETE PIEMONTE
20,30 **Inchiesta a quattro mani**, telefilm
21,30 **Rete Piemonte informa**, notiziario
21,50 **Pane, burro e marmellata**, film di G. Capitani con Enrico Montesano, Rossana Podestà (1977)
24 — **Al banco della difesa**, telefilm

TELENOVA
20,30 **La terza fossa**, film di L. H. Katzin con Geraldine Page, Ruth Gordon (1971)
22,10 **Laredo**, telefilm
23,30 **Trappola per un testimone**, film
0,45 **I nuovi Rookies**, telefilm

TELECITY
20,30 **Rappin**, film
22,20 **Incontro di catch**
23,45 **Lili**, film di C. Walters con Leslie Caron, Mel Ferrer (1953)

G.R.P.
20,30 **Calibro 38**, film di C. Gérard con Robert Hossein, Claude Mann (1967)
22,10 **The bold one**, telefilm
23,10 **GRP motor**
24 — **Detective in pantaloni**, film

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Le confessioni ed i desideri di Emmanuelle, con Marilyn Chamber. Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Cobra, con Silvester Stallone e Brigitte Nielsen. Orari: 20,10; 22.
VITTORIA: BrividO, con Emilio Estevez e Laura Harrington. Orari: 20,10 e 22.
VIP: Higlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery e Christopher Lambert. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Desperately seeking Susan versione originale in inglese di «Cercasi Susan disperatamente». Cineforum ore 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Che bel pasticcio.

BORGOMANERO

MODERNO: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orari: 20 - 22.
NUOVO: Cobra. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cobra
CINEMUSIC: Mezzi e mezzanotte.

OMEGNA

SOCIALE: Il bacio della donna ragno (cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Top Gun, con T. Cruise e K. McGills

VERBANIA

APOLLO: Marilyn pornostar.
ARISTON: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 20,15 - 22,30.
VIP: Aliens, scontro finale, con S. Weaver e M. Bieru. Orari: 20 - 22,15.
SOCIALE (Intra): Affari di cuore, con C. M. Streep e J. Nicholson. Orari: 20,15 - 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Cobra. Orari 20,15 - 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Cobra.
ASTORIA: Cobra.
MARCONI: Top Gun.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Bicocca**, via Sforzesca. Dalle 8,45 alle 20,15: **Camago**, corso Italia.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romano.
Castelletto T.: Comunale.
Massimo Visconti: Vicari.
Verbania (Intra): Calderoni.
Crodo: Mannone.
Varzo: Folghera.
Villadossola: Montagna.
Malesco: Bovio.
Vanzone: Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61084; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77606; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 35.301; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Le ruspe in azione da un anno e mezzo

Ma quando finiranno i lavori in via Trino?

Polemica in Consiglio sulla «strada dei buchi» - I motivi del ritardo

Vercelli. Un'eloquente immagine di via Trino col traffico rallentato dal cantiere

VERCELLI — Qualcuno l'ha già definita *«la nostra metropolitana di Roma»*. Perché i lavori non finiscono mai. E' via Trino, la più importante strada periferica dell'«asse attrezzato» per il traffico che collega l'Autotrafori e la tangenziale con il nuovo cavalcaferrovia.

Proprio per il nuovo ruolo assunto da questa via, il Comune aveva deciso di ampliarla appaltando un anno e mezzo fa i lavori per un importo di poco inferiore agli 630 milioni. Si era nell'aprile del 1985 e tutto lasciava ritenere che, entro la fine di quell'anno, il progetto sarebbe stato completato. Invece, sta per terminare il 1986 e non sono state nemmeno concluse le opere del primo dei due lotti previsti.

Il «caso» ha assunto dimensioni eclatanti perché i moltissimi automobilisti che ogni giorno passano per via Trino — spesso dribblando ruspe e transenne — si chiedono ormai da tempo come mai i lavori si trascinino così a lungo.

E l'altro giorno la polemica è approdata in Consiglio comunale. Motivo: una delibera di giunta che investiva altri 65 milioni nel progetto, *«per lavori imprevisti»*. I comunisti hanno annunciato il loro voto contrario, accusando l'assessorato ai Lavori pubblici (retto dal socialista Giovanni Amerio) di mancanza di programmazione.

Secondo la delibera, questi milioni in più (e i relativi ritardi nei lavori) si devono sia *«al grave dissesto della pavimentazione stradale esistente»*, sia ad opere eseguite dalla Sip, dall'Enel e dall'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati che hanno sistemato cavi, spostato pali, posato nuove fognature.

Ha osservato il consigliere comunista Ezio Robotti: *«Mi chiedo come il Comune non riesca a coordinare questi interventi»*. Ha replicato l'assessore Amerio: *«E' già difficile dirigere il lavoro di più uffici comunali, figurarsi quando si tratta di programmare quello di enti diversi»*.

Ma il capogruppo del pci Tommaso Diglio ha insistito, mettendo in rilievo gli altri motivi, più generali, dei ritardi. Ha osservato: *«Come revisore dei conti, ho parlato proprio il mese scorso con i tecnici i quali mi hanno riferito che il cantiere di via Trino era stato bloccato alcuni mesi per il ritardo delle pratiche di esproprio dei terreni. Poi, è vero, si sono assommati i problemi provocati dagli interventi Sip, Enel e Aasm. Ma anche qui la responsabilità del Comune è evidente. Mi sembra un modo di agire assai superficiale che si tramuta in un raddoppio dei tempi e in una lievitazione sempre più marcata dei costi»*.

Con i lavori che si stanno ancora eseguendo, fra pochi mesi via Trino rischia di diventare, con la neve e con il gelo, impraticabile. Ed il blocco di questa strada si ripercuoterebbe su tutto il traffico periferico, in modo particolare su quello pesante.

Enrico De Maria

All'Associazione industriale

Oggi i premi agli studenti

L'elenco di chi riceverà le borse di studio

VERCELLI — Sono stati i migliori, per profitto, durante lo scorso anno scolastico, e oggi verranno premiati nella sede dell'Associazione industriale, in via Pietro Lucca.

Gli studenti degli istituti tecnici e professionali e dei centri di formazione professionale del Vercellese e della Valsesia riceveranno le borse di studio intitolate alla memoria di esponenti dell'imprenditoria locale.

L'iniziativa si inserisce nelle attività promosse dall'Associazione industriale a favore della scuola. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel pomeriggio: i diplomi verranno consegnati dal presidente dell'associazione degli imprenditori, Eugenio Piazza.

Apre la classifica dei più bravi un giovane di Palestro, Marco Maccarone: gli verrà conferita la borsa di studio «Giulio Sambonet» per la votazione migliore in assoluto.

Gli altri premiati sono Maria Anna Di Falco, di Livorno Ferraris e Giorgio Francese di Santhià: borsa di studio «Giorgio Baldini»; Mauro Sola, Borgosesia, «Giovanni Conti»; Paolo Tavano, Santhià, Claudia Pinton, Santhià, Giovanni Mazza, Alice Castello, e Paolo Pasteris, Cigliano, «Arnaldo Aonzo»; Marco Fanucchi, Serravalle Sesia, e Marilena Tonella, Alloche, «Achille Tonella»; Giovanni Dura, Vercelli, «Pakner Ghisalberti»; Davide Guaschino, Trino, «Giulio Sambonet»; Stefano Rossi, Borgosesia, «Arnaldo Aonzo»; Gianluca Sassone ed Alfredo Fava, Vercelli, «Giulio Sambonet»; Diego Orgiazzi, Cravagliana, Maurizio Tonella, Alloche, James Bugnolo, Borgosesia, e Daniele Canobio, Prato Sesia, «Domenico Bizio»; Sergio Ravedoni, Gozzano, «Pietro Prosino».

Questi i nomi dei vincitori del concorso riservato agli studenti che frequentano centri di formazione professionale ad indirizzo industriale: Stefano Zanutei, Vercelli; Paolo Marinone, Balocco; Davide Santia, Moncrivello; Gianni Ferrero, Santhià; Enrico Berto, Santhià; Paolo Bovio, Bellinzago; Renato Carlino, Crova; Mariella Bellomo, Lenta; Anna Airoldi, Gallarate; Efisio Atzei, Chivasso; Massimo Alberti, Verolengo; Gabriele Amore, Saluggia; Giuseppe Zatta, Crescentino.

Hanno frequentato il Centro professionale della Regione, il «Don Bosco» e il «Sacro Cuore» di Vercelli e il centro «Tamburelli» di Saluggia.

Su proposta della commissione giudicatrice, l'Associazione industriale ha deciso di attribuire premi straordinari a due studenti dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli: Parco Polano, di Cigliano e Antonio D'Andrea, di Vercelli.

r. s.

Senza esito finora le ricerche del piccolo scomparso da venerdì

Trovata la cartella di Angelo è l'unica traccia del bambino

La borsa di scuola scoperta dai cani poliziotto nella zona dei depositi di nafta dell'ex Châtillon

VERCELLI — C'è una traccia di Angelo Pisano, il bambino di 11 anni scomparso da venerdì scorso: la sua borsa di scuola è stata trovata dalle unità cinofile della polizia nell'area dei depositi di nafta dell'ex Châtillon, al rione Isola. Lo zainetto rosso era infilato in un cunicolo e parzialmente coperto da una lastra di cemento. La zona è stata passata al setaccio: la «Mobile» ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per ispezionare le due cisterne, ma il sopralluogo è stato negativo. Dov'è Angelo? Ha nascosto i suoi libri volutamente, o qualcun'altro lo ha spinto a farlo? E' solo, o la fuga è stata architettata con degli amici?

Vercelli. I cani-poliziotto nel punto dove è stata trovata la cartella di Angelo

Il ritrovamento dello zainetto permette di ricostruire in parte i movimenti del ragazzino. Venerdì mattina è uscito per andare a scuola. Ha lasciato la sua abitazione all'Isola (a poche centinaia di metri in linea d'aria c'è l'impianto Châtillon), in compagnia della sorella Elena, di 13 anni. In via Duomo i due fratelli si sono salutati e Angelo ha proseguito in direzione di piazza Cesare Battisti: frequenta la quinta classe alle elementari «Galileo Ferraris». Ma a scuola quella mattina non è mai arrivato. E' probabile che abbia girovagato per la città (qualcuno dice d'averlo visto la sera vicino alla stazione ferroviaria), per poi raggiungere la zone delle cisterne. Ieri mattina la vasta area è stata battuta palmo a palmo: da Torino è giunta un'unità cinofila con due cani lupo, Ingo e Mara, specializzati in questo tipo di ricerche. Il cunicolo dove è stato ritrovato lo zainetto fa parte di una serie di condotte che servivano ai tecnici per controllare i flussi di combustibile delle cisterne: vi sono tubazioni, paratie, valvole e manometri. Tutto in disuso. Il ragazzino conosce bene il posto. Gli inquirenti raccontano che un mese fa, su una terrazza in cemento, Angelo ha trascorso la notte in compagnia di amici. In quell'occasione c'era anche la sorella.

Tutta l'area si presta a nascondiglio e i resti imponenti dell'impianto possono scatenare la fantasia di un bambino, ma i pericoli sono molti. Le ricerche sono proseguite sino a sera. Intanto gli uomini della «Mobile» indagano al rione Isola tra le famiglie amiche del Pisano.

Daniele Cabras

E' grave un ragazzo di 11 anni investito da un'auto dei carabinieri

In bici scende dal marciapiede ed è travolto da una «gazzella»

VERCELLI — Un bambino di 11 anni, Matteo Libanoro, residente in corso Massimo d'Azeglio 17, è stato investito da una Alfetta del nucleo radiomobile dei carabinieri. Ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara.

Il bimbo ieri pomeriggio stava pedalando sulla sua bici da cross sul marciapiede della strada che da Lenta entra a Gattinara.

Nella stessa direzione stava viaggiando anche l'Alfetta che era in servizio di perlustrazione, quindi procedeva a velocità moderata.

Ad un tratto Matteo Libanoro pare abbia imboccato il breve scivolo che dal marciapiede immette sulla strada. Con questa manovra ha acquistato un po' di velocità e subito si è spostato sulla sinistra, proprio mentre sopraggiungeva l'auto dei carabinieri.

Nonostante la pronta frenata il piccolo è stato investito dall'Alfetta. Subito soccorso dai carabinieri stessi, Matteo è stato medicato all'ospedale di Gattinara e poi trasferito in quello di Novara.

Nell'urto il bambino ha infatti riportato la frattura della volta cranica e diverse fratture degli arti. Subito è stato soccorso e con un'auto di passaggio portato all'ospedale.

Ricoverato nel reparto di neurochirurgia, in stato di choc, il bambino dopo le prime cure si è ripreso. I medici, pur riservandosi la prognosi, sperano di salvarlo.

m. al.

Brucia il granoturco danni per 30 milioni

MONCRIVELLO — Oltre 400 quintali di granturco sono stati distrutti nell'incendio di un essiccatoio di via Campagnola, nella cascina di proprietà di Leopoldo Regis. Le fiamme hanno danneggiato l'impianto. Da una prima ricostruzione, sembra che a causare l'incendio sia stato il blocco della valvola di raffreddamento, che mantiene la temperatura dei forni alla gradazione voluta, per l'interruzione improvvisa nell'erogazione dell'energia elettrica. I danni ammonterebbero ad una trentina di milioni.

L'aria all'interno del silos è diventata caldissima ed alcune pannocchie (il mais era già accatastato nell'essiccatoio), hanno preso fuoco. Le fiamme si sono rapidamente propagate: tutto il granturco è andato in cenere ed i meccanismi messi fuori uso.

Nell'azienda sono accorsi i vigili del fuoco di Vercelli ed i carabinieri di Cigliano. Anche i vicini di casa dell'agricoltore hanno dato man forte per spegnere l'incendio e scongiurare l'esplosione dell'impianto. n. o.

LA POSTA DEI LETTORI

Perché gli agenti di custodia hanno deciso l'autoconsegna

Siamo gli agenti di custodia della Casa circondariale di Vercelli e vorremmo, tramite «La Stampa», richiamare l'attenzione delle autorità competenti e dell'opinione pubblica sui nostri problemi.

Dal 24 ottobre ci siamo autoconsegnati, rinunciando alle ore di libera uscita e agli impegni familiari dopo il termine dei turni. Con la nostra protesta intendiamo sollecitare la legge di riforma del Corpo, annunciata da vent'anni e non ancora emanata.

Ci sono detenuti che ottengono 30 giorni di permesso, mentre noi in un anno non riusciamo a usufruire di venti giorni di ferie per la carenza di personale (in Italia siamo 22.500 mentre dovremmo essere 50 mila). Chiediamo la regolamentazione delle ore lavorative, una retribuzione adeguata dello straordinario (adesso un'ora ci «rende» 1.750 lire nette), la possibilità di usufruire dei riposi settimanali. Per poter prestare la nostra opera facendo fede alle istituzioni democratiche.

Gli agenti di custodia di Vercelli

Polemica sul materiale destinato a Leri

In Regione si discute il problema delle cave

VERCELLI — Il problema delle cave che potrebbero fornire gli «inerti» al cantiere nucleare di Leri-Cavour sarà affrontato oggi dal Consiglio regionale. Alla richiesta formulata nei giorni scorsi dal rappresentante dei «verdi», Nemesio Ala, si è aggiunta ora un'interrogazione dei comunisti Gilberto Valeri e Mario Bruciamacchie.

Il problema riguarda Borgo d'Ale dove, con il parere favorevole della Regione, dovrebbe essere ampliata una cava già aperta.

Osservano i comunisti nella loro interrogazione: *«Questo parere è stato espresso nonostante le reiterate dichiarazioni della giunta sul blocco delle nuove autorizzazioni per il prelievo degli inerti»*.

Si sostiene che ci sono fondati sospetti sulla destinazione del materiale che sarà prelevato dalla nuova cava: il cantiere di Leri-Cavour. Ma a questo proposito, l'Enel ha fatto sapere di non avere sinora ricevuto dalla Regione alcuna notizia in tal senso.

e. d. m.

Al «Viotti» prova finale di oboe

VERCELLI — Stasera, prova finale della sezione di oboe al 37° Concorso Viotti. Solo stamane si saprà quanti fra i 13 ammessi alla seconda audizione si presenteranno sul palcoscenico del teatro Civico, alle 21, per l'atto conclusivo. I finalisti saranno accompagnati dall'Orchestra «Pedrollo» di Vicenza. Dei 51 iscritti (di 6 nazioni) alla prova di oboe, si sono presentati al giudizio della giuria in 28. (e. d. m.)

Più corse di bus per il cimitero

VERCELLI — Per le festività del 1° e del 4 novembre, l'assessorato comunale ai trasporti ha intensificato le corse della linea di bus numero 2 (ospedale psichiatrico-Billiemme). Oggi e domani, le corse saranno aumentate dalle 13 alle 18; sabato e domenica dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 18. Domenica, servizio gratuito, dalle 14 alle 16,30 sulla linea 1 dai Cappuccini e da Cappuccini e da Campora per la caserma Scalise. (e. d. m.)

Al Panathlon le origini del ping-pong

VERCELLI — Stasera, alle 20, su iniziativa del Panathlon Club, il presidente della Società Ginnastica Pro Novara, Luigi Bonello, terrà una conferenza sul tema: «Il tennis-tavolo: origini, sviluppo, prospettive».

Una settimana con la Madonna d'Oropa

VERCELLI — Migliaia di vercellesi hanno visitato la statua della Madonna nera d'Oropa che è stata ospitata per una settimana in Duomo. Fra i fedeli che si sono recati in cattedrale, il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro. Per dire della devozione dei vercellesi verso la Madonna nera, basta un dato significativo: le 25.000 candele votive accese davanti alla statua. (e. d. m.)

Festa dei donatori di sangue a Villata

VILLATA — In paese si è svolta la tradizionale «Festa del donatore», organizzata dall'Avis. Sono stati consegnati diplomi di benemerenza e medaglie ai soci che si sono distinti nelle donazioni. Il presidente provinciale Avis Renato Ranghino ha consegnato una medaglia d'oro a Riccardo Aliorio e una d'argento a Francesco Aliorio. (e. d. m.)

Lavori in piazza a Pezzana e Caresana

PEZZANA — Le due piazze principali di Pezzana e di Caresana verranno ristrutturate. A Pezzana si provvederà alla pavimentazione con mattonelle della nuova piazza che sarà intitolata ad Eusebio Ferraris, illustre politico d'inizio secolo. A Caresana, il Comune ha deciso l'ampliamento di piazza Cesare Battisti per dare spazio al mercato. (g. b.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Scuola di ladri, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (comico).
PRINCIPE: Casa dolce casa? (comico) con Alexander Godunov, Maureen Stapleton.
VIOTTI: Cobra con Sylvester Stallone.
BELVEDERE: ore 20,45 Cinerassegna con Strade di fuoco con Michael Paré e Diane Lane. Regia di Walter Hill.
TEATRO CIVICO: ore 21,15 Prova Finale della Sezione di Oboe del 37° Concorso internazionale «G.B. Viotti». Orchestra «Pedrollo» di Vicenza, direttore Ezio Nabbia (in collaborazione con «Piemonte in Musica», Unione Musicale di Torino).
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: corso Libertà 300: la Sezione W.W.F. di Vercelli organizza per le 20,45 una proiezione di filmati nell'ambito della campagna internazionale a tutela delle zone umide.

CIGLIANO

SPLENDOR: Scuola di polizia II (comico).

GATTINARA

ITALIA: Le porno lezioni della 69ª Strada. Viet. min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.

FARMACIE

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.686.

Al mattino trasmette in inglese

E il «buongiorno» arriva dal mondo con Prima Antenna

Flash, notizie, interviste, quotazioni di Borsa

BIELLA — «Corn Flakes» con latte e yogurt, omelettes, salsicce, succhi di frutta, senape forte: la famiglia media americana (nei disinformati schemi medi europei) riunita per la prima colazione in lucide, ultramoderne cucine-tinelli dove mille diavolerie sono in efficiente ed elettronica funzione sin dal primo inizio della giornata. Frullini, tostapane, lustrascarpe, piatti griglianti ronzano, vibrano, si autogestiscono, trillano messaggi sullo sfondo del fitto parlottio del televisore.

Poi, la diaspora: scuola, ufficio, shopping. Nella casa americana svuotata rimangono a ronzare in programmata sordina alcuni elettrodomestici privilegiati, sempre sullo sfondo del televisore acceso che parlotta a distratto e saltuario beneficio di qualche anziano membro della famiglia.

Che cosa offre (impone) quella loro tivù? Pubblicità, telefilm, news. Notizie, soprattutto, in frenetico, vertiginoso inseguimento di immagini e contenuti: Nancy & Reagan che sventolano le mani, folclore ad Atlantic City, cricket a Miami Beach, tafferugli per le strade, regate a Venezia, concerto a Tokyo, il Big Ben, la Tour Eiffel, le fontane di Roma.

Tolte salsicce, senape e omelettes, anche le nostre prime colazioni fin dall'inizio di questa estate hanno potuto trasformarsi in American breakfast (versione telefilm) grazie all'iniziativa di un'emittente privata: Prima Antenna.

Anche in Biella e in città vicine si è potuto così usufruire dello spettacolo di Nancy & Reagan che sventolano le mani, gare di danze in Malesia, sfilate di moda a Oslo, previsioni del tempo di Mosca a Palermo nell'alternarsi dei volti sorridenti, suadenti e ben rasati di speakers dalla voce rassicurante (peccato quelle cravatte: ma rientrano a loro volta nel cliché).

Potrebbe essere un risveglio nel Kentuky o nell'Alabama non fosse per quel nastro didascalico che scorre in casalingo italiano e che dice: *«Stiamo trasmettendo World News, Buongiorno dal Mondo. Questo servizio, in onda tutti i giorni dalle 5,30 alle 9,30 è riservato a tutti coloro che per professione debbono essere tempestivamente informati prima di iniziare la propria attività quotidiana»*.

Per tutti costoro c'è l'abbondante — per i profani, interminabile — spazio dedicato all'informazione economico-finanziaria dal mondo, rapidi flash, rapide interviste su mercati azionari, quotazioni in Borsa, previsioni, delusioni, attese dei vari mercati, opinioni.

Ma l'iniziativa di Prima Antenna più ancora che fra sbrigativi e monolinguistici uomini d'affari ha avuto successo e ha raccolto i consensi di tutti coloro che hanno scoperto in questo programma di primo mattino un'insperata occasione per un quotidiano ripasso d'inglese (e parziali registrazioni dovrebbero proporsi come testo alternativo — e finalmente *efficace* — nelle scuole che preferiscono la pratica viva della lingua alla ripetizione passiva).

La fase sperimentale del programma si concluderà a fine mese e, dopodiché, il Buongiorno dal Mondo di Prima Antenna verrà ripreso in forma più organica e articolata.

Pier F. Gasparetto

Audace colpo di tre banditi in una oreficeria di San Giacomo di Masserano

Rapinati duecento milioni fuggono con l'auto sottratta a un passante

Il bottino costituito da oggetti d'oro - L'orefice è stato chiuso nella toilette - Nessuna traccia dei malviventi

NOSTRO SERVIZIO

MASSERANO — Un'audace rapina è stata compiuta l'altra sera da tre banditi armati nell'oreficeria «L'oro di Valenza» di San Giacomo di Masserano: da una prima stima pare che il bottino si aggiri sui 200 milioni in preziosi.

E' accaduto nel moderno centro commerciale che è sorto attorno alle Confezioni Biellese, una delle industrie leader nel settore dell'abbigliamento. A quell'ora nel negozio c'era soltanto il titolare, Luciano Api, 50 anni, residente a Castelletto Cervo.

Verso le 19 un giovane vestito elegantemente con giacca e cravatta ha suonato alla porta. L'orefice gli ha dato un'occhiata attraverso le vetrate e ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza. Messo piede in negozio il giovane ha chiesto di vedere un oggetto d'oro e mentre l'Api si è voltato un istante per prendere un «plateau» si è sentito puntare alla testa la canna di una pistola.

Il finto cliente con ordini secchi (*«Muoviti!», «Non far storie», «Non voltarti, altrimenti sparo!»*) lo ha guidato fino alla «toilette» e ve lo ha rinchiuso. Poi è tornato nel negozio e ha fatto entrare un complice, mentre un terzo è rimasto sull'auto, una Saab turbo più tardi risultata rubata più di un mese fa a Milano.

Con calma i rapinatori hanno riempito due sacchi di plastica e una borsa sportiva di oggetti d'oro e poi sono usciti, allontanandosi con il complice a bordo della Saab.

L'Api qualche istante più tardi con un calcio ha sfondato la porta dello stanzino in cui era stato rinchiuso e ha dato l'allarme.

Sono stati avvisati i carabinieri e in breve è scattato l'allarme generale; pattuglie di carabinieri e polizia hanno cercato di circondare i banditi in fuga. I rapinatori nel frattempo si stavano dirigendo verso Gattinara, ma ad un tratto si sono trovati la strada sbarrata da un passaggio a livello chiuso. Allora hanno abbandonato la statale.

Ad un certo punto i malviventi hanno imboccato la provinciale per Buronzo, però ancora una volta hanno trovato un passaggio a livello chiuso. Stavano già facendo manovra per tornare indietro a cercare un'altra via di fuga, quando hanno visto dall'altra parte del passaggio a livello arrivare un'auto.

Era una Fiat Uno con al volante Giacomo Peretti, 49 anni, coltivatore diretto di Rovasio. L'uomo ha poi raccontato: *«Ho visto quella macchina che stava facendo manovra e poi di colpo si è fermata. Sono scesi in tre con due sacchi pieni di roba e una borsa e hanno attraversato i binari tenendo verso di me. Ho capito che c'era qualcosa che non andava e mi sono chiuso in macchina»*.

Ma due dei banditi hanno sfoderato le pistole. *«Non fare il furbo, apri»*, ha urlato uno. Di fronte alla minaccia il Peretti è sceso dalla vettura. Tenendolo sempre a bada i tre sono saliti sulla Uno e si sono allontanati. Poco dopo è arrivato un conoscente del Peretti, Pier Domenico Carazzo, che ha caricato in macchina l'amico e l'ha accompagnato dai carabinieri a Buronzo a denunciare il fatto.

m. al.

La moglie dell'orefice rapinato — Masserano. L'oreficeria assaltata nel centro commerciale è «L'oro di Valenza» (foto Sergio Fighera)

Sorgerà alla Città degli Studi

A Biella nell'88 il «Cnr tessile»

L'annuncio del presidente Rossi Bernardi - Sarà l'unico in Italia

BIELLA — Entro il 1988 Biella avrà una sede del Cnr alla Città degli studi. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luigi Rossi Bernardi, con un telegramma all'amministratore delegato della società Città degli studi, Alberto Brocca. Il direttore dell'Unione industriale ha confermato: *«Il consiglio di presidenza ha deciso nell'ultima riunione di dare il via al progetto dell'unica sede in Italia del Cnr a indirizzo tessile. E' per noi un motivo di profonda soddisfazione perché con questa realizzazione il progetto della Città degli studi si va completando. Secondo una nostra stima il nuovo complesso dovrebbe essere operante entro un anno e mezzo»*.

Biella attualmente aveva già il centro ricerche «Oreste Rivetti» che sotto la direzione del dottor Leo Gianotti svolge esperimenti per conto del Cnr. I laboratori sono tra l'altro ospitati nel lanificio scuola Piacenza, che il Comune vorrebbe invece utilizzare per ampliare l'istituto per ragionieri.

Per capire meglio, quindi, l'importanza della decisione, bisogna considerare nel suo insieme il progetto della Città degli studi. Questo grande complesso in via di realizzazione è stato concepito per radunare in un unico punto servizi diversi destinati al miglioramento dell'industria tessile.

Quattro i punti qualificanti del progetto: il nuovo Istituto Tecnico Industriale (già realizzato), la società Teknotex che si occupa della sperimentazione delle nuove tecnologie e della qualificazione professionale (già avviata), il Centro Nazionale delle Ricerche e l'Università del tessile. La decisione di dare il via alla sede del Cnr a Biella è un'altra tessera che va a posto nel grande mosaico.

L'importanza di avere riuniti in un'unica struttura questi servizi è evidente. Ad esempio: per gli insegnanti sarà facile tenersi aggiornati sulle nuove tecnologie mentre le soluzioni avanzate messe a punto dal Cnr potranno essere poste subito in pratica dall'impianto pilota.

Come sarà attuata l'operazione Cnr? Per favorire l'insediamento del Centro Ricerche c'è stata una collaborazione tra il Comune, che ha messo a disposizione il terreno per la costruzione dell'edificio, e gli industriali che si sono fatti carico del progetto di massima. Il costo della sede sarà invece a carico del Cnr.

Si è saputo comunque che si tratterà di una costruzione modulare, in maniera da consentire un progressivo ampliamento della struttura in funzione dello sviluppo della ricerca. Il nuovo edificio sorgerà a fianco del complesso che ospita la Tecnotex. Tra i primi servizi che darà il Cnr si parla di uno «sportello tecnologico».

Maurizio Alfisi

A Scopa, mentre riparava le tegole danneggiate dal maltempo

Donna cade dal tetto: è morente

Ha 59 anni, è stata ricoverata a Novara - La disgrazia nell'officina meccanica del marito

VARALLO — Una donna di 59 anni, Ermenegilda Preti in Gruppi, si trova ricoverata dall'altro ieri in fin di vita nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Novara per una caduta accidentale da un tetto. Il fatto è accaduto a Scopa ed ha suscitato commozione nel piccolo paese della Valsesia perché la vittima è molto conosciuta.

Ermenegilda Preti, l'altra mattina, dopo aver accudito alle faccende di casa, era andata ad aiutare il marito, Marino Gruppi, cinquantanovenne, un meccanico che ha un'officina di autoriparazioni.

Il laboratorio del Gruppi è sistemato in un vecchio capannone alto non più di quattro metri. Dopo le abbondanti nevicate dell'inverno scorso, il tetto era stato alquanto danneggiato perché la neve aveva spostato parecchie tegole e, quando pioveva, all'interno dell'ampio magazzino filtrava sempre un poco d'acqua.

Così Ermenegilda Preti, una donna molto attiva ed abituata a compiere anche lavori pesanti, è salita sul tetto del capannone con l'aiuto di una scala e ha incominciato a sistemare le tegole.

Purtroppo, mentre si stava spostando per raggiungere il punto dell'infiltrazione, uno dei travetti ha improvvisamente ceduto sotto il suo peso e la donna è precipitata a capofitto dentro l'officina restando ferita e svenuta a terra.

Lo schianto ha fatto accorrere Marino Gruppi ed Ermenegilda Preti è stata subito soccorsa dal marito che l'ha trasportata all'ospedale di Varallo. Date le gravi ferite alla testa, i medici dopo le prime sommarie medicazioni hanno preferito far trasferire la donna nel più attrezzato centro di Novara. Ora, da quanto si è saputo, Ermenegilda Preti è ricoverata nel reparto di neurochirurgia e i sanitari, dopo un intervento, si sono riservati la prognosi.

I carabinieri di Varallo hanno aperto una inchiesta per accertare le modalità del grave incidente. Già ora sembra che non vi siano responsabilità di terzi e, probabilmente, non era neppure prevedibile che le travi di sostegno delle tegole non avrebbero sorretto il peso della donna.

m. al.

Un dibattito sulla sanità

BIELLA — «Sanità ed informazione ai cittadini» è il tema dell'incontro che si terrà questa sera al Circolo Biella a partire dalle 20,45.

Organizzata dall'Ussl 47, la conferenza-dibattito prevede la presentazione di una guida ai servizi dell'Unità sanitaria locale, al fine di migliorare la conoscenza delle strutture ospedaliere.

Dell'Ussl verranno affrontati in particolare i collegamenti con il pubblico e le numerose collaborazioni con altri gruppi paramedici.

Nel corso della serata è previsto inoltre un intervento del referente dell'educazione sanitaria di Savigliano e alcune relazioni delle associazioni di utenti: Unione ciechi, Aied, Aias, Polisportiva handicap, Informazione handicap, Domus Laetitiae, Cosa, Tribunale diritti del malato.

(d. p.)

Periodico a Cossato

COSSATO — Diventerà un periodico «Operazione arca», la pubblicazione dell'amministrazione comunale che si occupa dell'ambiente.

Il progetto, ancora in via di attuazione, prevede una continua informazione sulle numerose iniziative dell'assessorato, particolarmente sensibile ai problemi naturalistici.

Dopo la prima uscita sperimentale del piccolo giornale, che ha riscontrato unanimi consensi dagli operatori del settore, il numero «uno» sarà interamente dedicato alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Sotto la direzione dell'assessore Lucio Antonelli lavoreranno Alfredo Baracco e Giuseppe Paschetto.

(d. p.)

Cinema e taccuino del Biellese e della Valsesia

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: Cobra.
SOCIALE: A proposito della notte scorsa.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Brivido.

CANDELO

VERDI: non pervenuto

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Moments of love.

PRAY

EXCELSIOR: Codice Magnum.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.273.

COGGIOLA

ITALIA: Scuola di polizia 3, tutto da rifare.
ENNIO: La calda notte di Linda.

Un libro sulle Bande

BIELLA — Sono racchiusi 110 anni di storia bandistica nel libro di Ido Rolando che verrà presentato questa sera alle 21 a palazzo Ferrero al Piazzo. E' la raccolta intitolata «Le comunità bandistiche biellesi: 1813-1923» e racconta la vita delle bande musicali attraverso antichi spartiti e giornali d'epoca.

(d. p.)

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.
Ussl 48 - Valdengo-Cossato: farmacia San Raffaele, via Marconi 50/a, tel. 94.158; Rosazza; Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.85.86; **Vallemosso** 70.51.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore; Varallo:** viale Cesare Battisti.